TRIESTE Via Conti, 36 - Tel. 040 363601

IL PICCOLO

http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Le grandi guerre» € 9,90; «Il Friuli Venezia Giulia in cucina» € 6,90

ANNO 125 - NUMERO 272
VENERDÌ 24 NOVEMBRE 2006
€ 0,90

9 771592 169468 61124

CASO OLANDA E UE

I RISCHI DEL VOTO INSTABILE

di Roberto Bertinetti

Che si torni alle urne per la terza volta in cinque anni è il segnale più evidente della crisi politica con cui si trova a fare i conti l'Olanda. Oggi gli elettori dei Paesi Bassi dovranno decidere se offrire un'ulteriore opportunità al premier uscente Jan Peter Balkenende, alla guida dell'alleanza cristianodemocratica di centrodestra, oppure se affidarsi ai laburisti. I sondaggi danno in lieve vantaggio Balkenende, ma la partita resta aperta e verrà decisa da chi ancora non si è schierato: almeno un terzo degli aventi diritto, secondo le rilevazioni degli ultimi giorni. Quello che rende interessante agli occhi degli osservatori stranieri il test olandese è la capacità di questo piccolo stato con appena sedici milioni di abitanti di anticipare tendenze destinate a manifestarsi in seguito nel resto dell'Europa. Se il vento delle libertà civili e dei diritti individuali soffiò impetuoso per l'intera parte conclusiva del secolo scorso, garantendo opportunità allora sconosciute altrove, in seguito ha prevalso un atteggiamento di segno decisamente opposto.

A distruggere la pace sociale, innescando un incendio che ancora divampa, fu a maggio del 2002 l'omicidio di Pim Fortuyn, leader di un movimento populista e xenofobo che si poneva l'obiettivo di espellere gli immigrati ritenuti incapaci di adattarsi alle regole della modernità olandese. Da allora la violenza di segno politico o religioso ha conquistato la ribalta senza più abbandonarla: un fanatico integralista ha ucciso nel 2004 il regista Theo van Gogh, ritenuto colpevole di aver riassunto in un film le sevizie che le donne sono costrette a subire in nome del Corano, provocando in risposta centinaia di assalti alle mosche e alle scuole islamiche. Il sogno di un'Olanda tollerante e multiculturale appare, dunque, solo un lontano ricordo, l'opinione pubblica sembra condizionata dalla paura e reagisce ormai con fastidio a qualsiasi progetto che la proietti verso un futuro diverso dal passato, come testimonia la bocciatura a larga maggioranza del Trattato costituzionale europeo poco più di un anno fa. L'Olanda che va al voto appare perciò a chi la guarda dall'esterno una sorta di specchio estremo delle contraddizioni e delle fratture che attraversano il continente.

● Segue a pagina 6

L'ultimo ok in Senato: dalla tassa di successione alla ministangata su moto e motorini inquinanti

Unione tiene, il decreto fiscale è legge

La maggioranza evita la fiducia, 162 sì e 155 no. Cdl: si sono blindati

Film su brogli elettorali, la procura romana indaga. Pisanu: falsità

PROSSIMO PASSO LE RIFORME

di Alfredo Recanatesi

Il decreto fiscale collegato alla legge finanziaria è stato approvato dal Senato senza il ricorso alla fiducia e senza l'apporto determinante dei senatori a vita. Sotto l'aspetto politico è un risultato che dimostra la tenuta della maggioranza e che, come tale, è stato festeggiato sia dal governo che dai più rappresentativi esponenti dell'Unione. Sotto l'aspetto economico, il governo ha dato la dimostrazione di essere capace di condurre in porto le misure che ritiene necessarie.

● Segue a pagina 2

ROMA Il decreto fiscale collegato alla Finanziaria è legge. Il Senato ha approvato il maxi-provvedimento che contiene tutte le nuove imposizioni, dalla tassa di successione alla mini-stangata su moto e motorini inquinanti - in via definitiva con 162 voti favorevoli, 155 contrari e nessun astenuto. La maggioranza ha votato compatta facendo così a meno del voto di fiducia. Soddisfazione nella maggioranza, «Unione blindata» commenta per la Cdl Schifani.

Intanto, la procura di Roma ha aperto un fascicolo sul film di Enrico Deaglio «Uccidete la democrazia!» in cui il direttore di Diario ipotizza brogli elettorali nelle scorse elezioni politiche. «Accuse false, denucerò Deaglio», commenta da parte sua l'ex ministro dell'Interno Pisanu (Fi).

● Alle pagine 2 e 4

È morto Noiret: l'attore francese aveva 76 anni

● A pagina 15

Iraq, è guerra civile: 160 morti, attacchi agli sciiti

Beirut, addio a Gemayel: folla e tensione. Timori per i nostri soldati

● A pagina 3 Nella foto, tumulti nelle strade di Baghdad con automobili date alle fiamme

Crescono i disagi per i residenti
Fra due settimane il ponte Bailey

Strada del Friuli la frana blocca anche i pedoni

I lavori sulla frana

TRIESTE Mentre gli abitanti indicano altri muraglioni pericolanti e fenditure sulle strade, da ieri attorno alla frana di strada del Friuli è stato creato una sorta di «cordone sanitario» che proibisce il passaggio anche ai pedoni. L'avvio dei lavori per la posa del ponte militare «Bailey» ha creato la paradossale situazione di impedire il ritorno a casa di chi abita tra l'incrocio con via Righetti e Contovello. Per centinaia di persone si sono aperte due alternative d'emergenza, poco invitanti: bypassare la zona del crollo scendendo i per gli accidentati viottoli che vanno verso Barcola e poi risalire il crinale molto più avanti o raggiungere in bus Contovello e poi fare un lungo tratto a piedi. L'attivazione per questa mattina della seconda navetta.

● A pagina 19

BURLO: VERSO LE 18MILA FIRME

● A pagina 20

L'assessorato avvia le verifiche sulle tariffe per autosufficienti e non. In Fvg esistono 180 strutture

Anziani ricoverati, il 6% paga troppo

Case di riposo, rette da abbassare: la Regione ora accelera

TRIESTE Nel Friuli Venezia Giulia il 16% degli anziani ha una forma di disabilità: il 9% è gravemente insufficiente, mentre un 6% abbondante ha invece una disabilità considerata lieve o moderata. Nella classificazione delle 180 strutture regionali di accoglienza non esiste però una graduazione dell'autosufficienza, di modo che chi è considerato non autosufficiente viene a pagare la stessa retta, indipendentemente dal fatto che abbia una disabilità grave o lieve.

È questa la principale «iniquità» delle tariffe delle case di riposo sulla quale la Regione vuole intervenire con la prossima riorganizzazione della protezione sociale dell'anziano.

È stato anche rilevato che «dal punto di vista economico sono riscontrabili importanti iniquità derivanti dal fatto che non sussiste un meccanismo che garantisca la proporzionalità tra i costi sostenuti dalla struttura e la retta pagata. Inoltre, gli oneri sanitari vengono abbattuti in modo differenziato tra i diversi contesti territoriali, senza considerare la gravità degli ospiti e i livelli assistenziali offerti.

● A pagina 9

Un milione in più per l'acquisto di pc a prezzo agevolato

● A pagina 7

Insiel, sì all'inchiesta Accordo bipartisan

Pecol Cominotto Isidoro Gottardo

TRIESTE Centrodestra e centrosinistra hanno votato all'unanimità una mozione condivisa e sottoscritta da tutti i capigruppo al Consiglio regionale (esclusa la Zorzini, assente), per cui la commissione d'inchiesta su Insiel si farà.

● A pagina 10

IL DIBATTITO

TRIESTE, FUTURO DA CONDIVIDERE

di Paris Lippi

Che qualcosa si stia svegliando a Trieste ? Il dibattito che ha preso corpo sul nostro quotidiano locale, sembra veramente aver toccato i tasti giusti. Molti interventi sembrano infatti andare verso la direzione auspicata da tutti, ovvero verso la condivisione di alcuni temi di primaria importanza per Trieste, sui quali creare un'aggregazione politica, sociale e economica.

Un'aggregazione che ora sembra esserci, come non mai, a favore del Burlo e contro il trasferimento a Udine del Centro di coordinamento delle malattie rare. In questo caso, va segnalato il diretto e autorevolissimo impegno del nostro Vescovo.

● A pagina 11

L'ex Provveditorato riceve oltre venti denunce all'anno. Il fenomeno riguarda soprattutto gli istituti tecnici professionali

Bullismo, nelle scuole di Trieste due casi al mese

TRIESTE Ripetute minacce di pestaggi, furti di cellulari o di altri oggetti di valore che spesso le piccole vittime, per vergogna o per paura di ritorsioni, non denunciano. Anche a Trieste il fenomeno del bullismo scolastico esiste, anche se in misura inferiore ad altre città. E preoccupa: all'ex Provveditorato arrivano ogni anno almeno una ventina di denunce. Si studiano provvedimenti per contenere il fenomeno.

● A pagina 21

Il Piccolo, come ieri, esce senza le firme dei suoi giornalisti per decisione del sindacato come forma di sostegno per il rinnovo del contratto di lavoro dei giornalisti stessi.

La difesa dell'omicida ora chiede gli esami tossicologici sulla vittima

TRIESTE Il pm Maddalena Chergia ha incaricato il medico legale Fulvio Costantinides di effettuare l'autopsia del corpo di Victoria Fourmanova, uccisa dal marito a Fernetti. L'accertamento è iniziato nel primo pomeriggio e si è concluso in serata. Primo scopo quello di determinare con precisione il numero dei colpi di pistola andati a segno e quanti sono stati mortali, nonché la posizione da cui l'ex guardia giurata ha fatto fuoco. Un testimone ha riferito che i primi due o tre proiettili hanno fatto cadere a terra la giovane donna. E che poi il marito ha continuato a far fuoco su corpo già esanime e riverso sull'asfalto dell'autoporto. L'avvocato che difende Maurizio Stanovich ha ottenuto che sia eseguita anche un'analisi tossicologica sul corpo della vittima. Non è chiaro al momento il motivo di questa scelta. L'omicida intanto continua a restare in stato confusionale, agli inquirenti risponde con una serie di «non so, non ricordo».

● A pagina 25

Le misure nel decreto fiscale

SUCCESSIONI E DONAZIONI
Franchigia da un milione di euro e aliquota al **4%** per i **coniugi e i parenti** in linea retta; 6% per altri parenti; 8% per tutti. Per gli immobili vale il valore catastale. Per le eredità in vigore dal 3/10; per le donazioni da uscita in G.U.

AUTOSTRADE
Cambiano le norme per le concessionarie autostradali: abolito il tetto del 5% al voto dei costruttori, resta un **quadro unico di regole**, che incide su accordi in atto

AUTO
Nelle transazioni intracomunitarie occorre **provare** che l'Iva è stata pagata prima dell'immatricolazione. **Riduzione** della deducibilità per le auto aziendali

CATASTO
Aumenta del 40% il moltiplicatore delle rendite ai fini Ici per pinacoteche, convitti, scuole, ospedali, oratori...

SICUREZZA STRADALE MOTO
Blocco della circolazione per 2 mesi per **guida di motorino senza protezione** o con il casco non allacciato o se si porta un passeggero che non lo indossa. Se accade per due volte in 2 anni scatta un nuovo stop di 90 giorni

INFRASTRUTTURE
Parte delle risorse destinate alla costruzione del ponte sullo Stretto, circa 50 milioni/euro, saranno destinate a realizzazione di **strade in Sicilia** (70%) e **in Calabria** (30%)

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE
Nasce un **Fondo** (100 milioni di euro per il prossimo triennio) per potenziare il settore

DUTY FREE
Uffici e negozi situati in stazioni e aeroporti da ora in poi **pagheranno l'Ici**

SCONTRINI
Occorreranno tre infrazioni in 5 anni per far scattare la **chiusura degli esercizi** commerciali, che potrà anche essere immediata

AGRICOLTORI
Gli agricoltori con un volume d'affari inferiore ai 7.000 euro l'anno saranno **esonerati dall'Irpef** e da tutti gli obblighi documentali e contabili compresa la dichiarazione annuale

BOLLO AUTO E MOTO
Niente bollo gratis per le auto Euro 4 ed Euro 5 e per i motorini ecologici. **Per le moto Euro 0**: fino 11 kw si pagano 26 euro; per ogni kw di potenza in più 1,70 euro

ATLETI
Giro di vite da parte del fisco sui contratti di **sponsorizzazione**. Vale per i calciatori, ma non solo

ANSA-CENTIMETRI

Il capogruppo dell'Ulivo al Senato, Anna Finocchiaro, parla con Romano Prodi

Diventa legge il provvedimento collegato alla Finanziaria. Respinti tutti gli emendamenti della Cdl. Ininfluente il voto dei senatori a vita

Decreto fiscale, via libera del Senato

La maggioranza tiene senza la fiducia. Finocchiaro: «La vittoria più bella della legislatura»

ROMA La maggioranza, compatta, mostra i muscoli al Senato dove boccia uno dopo l'altro gli emendamenti della Cdl e approva definitivamente il decreto legge fiscale senza ricorrere al voto di fiducia. Questa volta sono stati ininfluenti anche i voti dei senatori a vita contro i quali si è scagliata l'opposizione che ha presentato un disegno di legge per escluderli dal voto. La «spallata», insomma, non c'è stata e il decretone fiscale diventa legge dello Stato con 162 voti a favore e 155 contro. Quattro gli assenti al momento del voto, Gianfranco Rotondi (Dc), Antonio D'Alì (Fi) e due senatori a vita Sergio Pininfarina e Giulio Andreotti.

I numeri confermano che l'approvazione ci sarebbe stata solo con i voti della maggioranza. I senatori a vita che hanno votato a favore sono stati cinque (Montalcini, Cossiga, Scalfaro, Ciampi e Colombo) e se non avessero votato da 162 si sarebbe scesi a 157, 2 in più rispetto ai 155 voti della Cdl ai quali si è aggiunto anche il voto contrario del presidente della commissione Difesa, Sergio De Gregorio. E non sono mancati gli errori. Natale D'Amico dell'Ulivo e Antonio De Poli dell'Udc hanno infatti invertito i propri voti.

Il centrosinistra vince il primo vero round della sessione di bilancio e si gode la vittoria. Romano Prodi si rallegra in consiglio dei ministri e può fare i complimenti ai capigruppo dell'Unione che hanno permesso una vittoria molto difficile da prevedere. «L'Unione e il governo celebrano oggi, con questo voto, un grande risultato politico. Il più significativo dall'inizio della legislatura» dice, con evidente soddisfazione, la capogruppo dell'Ulivo al Senato, Anna Finocchiaro, che si impegna a garantire il dialogo con l'opposizione anche sulla finanziaria e per la quale il risultato di ieri non è il frutto di una contingenza ma di una precisa «decisione politica» portata avanti voto per voto. «E i voti, da martedì, sono stati 87. Noi - aggiunge la Finocchiaro - non ci siamo lasciati inquinare dalla tentazione del muro contro muro di un voto di fiducia ma abbiamo scelto la strada più aspra, rischiosa e sicuramente più difficile».

La prova di coesione e di impegno (che ora dovrà essere data anche nel voto sulla finanziaria) viene esaltata da tutti i leader della maggioranza. Piero Fassino si congratula con i senatori del centrosinistra ed invita la destra a riflettere su quanto sia «preferibile» accettare il confronto piuttosto che puntare a «inutili spallate». A parlare di una «importante vittoria politica» che rafforza Prodi e il governo dell'Unione sono Oliviero Diliberto (Pdci) e Manuela Palermi (verdi-Pdci) mentre Luigi Zanda (Ulivo) cita Churchill («Si può governare anche con un solo voto di maggioranza») e Giovanni Russo Spena (Prc) assicura che il voto sul decreto fiscale segna uno «spartiacque politico» e chiude la fase apertasi dopo la vittoria elettorale. Clemente Mastella (Udeur) ricorre invece ad una metafora familiare: «La maggioranza al Senato mi ricorda due zii, uno malaticcio e l'altra sempre in salute. Quello cagionevole è vissuto venti anni di più della zia che stava sempre bene».

Il ministro Mastella

A non aver voglia di scherzare è l'opposizione, che accusa il colpo, accusa la maggioranza di aver «blindato» il decreto e comincia a guardare con attenzione al proprio interno. Qualche giorno fa Berlusconi disse che davanti ad una votazione a rischio per il governo, qualche senatore della Cdl non esiterebbe ad andare in infermeria e ieri a palazzo Madama è cominciato a serpeggiare il sospetto che ci sia un vero e proprio «pronto soccorso» verso Prodi.

LE NOVITÀ

Dal testo varato ieri in via definitiva è sparita l'esenzione dell'imposta per le automobili ecologiche

Dalla tassa di successione al rincaro del bollo moto

ROMA Torna la tassa di successione, aumenta il bollo per vecchie moto e vecchi motorini, arriva la chiusura dei negozi che non emettono lo scontrino fiscale. A seguire strette sull'Iva, sui paradisi fiscali, sulle azioni date ai grandi manager delle spa (stock options), sulle sponsorizzazioni dei grandi campioni. Controlli sempre più stretti sugli evasori.

Il Decreto fiscale approvato ieri in via definitiva dal Senato contiene anche novità per così dire «fantasma». Fu varato il 3 ottobre promettendo l'esenzione biennale del bollo auto per chi acquistava una Euro 4 o Euro 5 (tre se l'auto fosse stata meno di 1300 di cilindrata). Non c'è più. Chi ha acquistato un'auto in questi mesi ha diritto o no all'esenzione? Quesito giuridicamente interessante, su cui è prevedibile la nascita di corposo contenzioso.

Alcune delle nuove norme potrebbero avere vita brevissima. Il governo si è infatti impegnato a inserire nella Finanziaria alcuni degli ordini del giorno votati sul Decreto fiscale. Per esempio potrebbe cambiare di nuovo la tassa di successione.

La votazione

Così il voto finale del Senato al decreto fiscale collegato alla Finanziaria

Presenti	318
Votanti	317

Maggioranza richiesta 159 voti

162 SÌ — 155 NO

- **Il presidente del Senato** (Marini) per prassi non vota
- **4 assenti:**
  - 2 della Cdl: Rotondi (Dc) e D'Alì (Fi)
  - 2 senatori a vita: Andreotti e Pininfarina
- **5 senatori a vita** hanno votato con la maggioranza
- **Gli indipendenti:**
  - **Pallaro** ha votato con la maggioranza
  - **Follini** (ex Udc) e **De Gregorio** (ex Italia dei Valori) hanno votato con il centrodestra

I SEGGI AL SENATO

Centrosinistra	Centrodestra	Indipendenti (Pallaro, De Gregorio, Follini)	Senatori a vita
157	155	3	7

ANSA-CENTIMETRI

Tassa di successione. Già, gli eredi tornano a pagare le tasse. L'esenzione è per un milione di euro per ogni erede diretto (moglie e figli), mentre oltre questa cifra (valore catastale nel caso di immobili) gli eredi diretti pagano il 4%. Il 6% pagano i parenti più lontani, l'8% tutti gli altri eredi. Un ordine del giorno impone al governo di considerare esenti anche i fratelli del morto e l'impresa.

Bollo per le moto. Tutte le moto Euro 0 (sono state in vendita fino al 2004) il bollo va a 26 euro l'anno se la potenza è inferiore agli 11 Kw. Per ogni Kw in più l'importo sale di 1 euro e 70 centesimi.

Occhio al casco. Chi viene fermato senza casco oltre a pagare la multa dovrà rinunciare alla moto per due mesi. Diventano tre nel caso di doppia violazione nell'arco di due anni. Scatta l'immediata confisca, invece, per moto e motorini utilizzati per compiere un reato, per esempio uno scippo.

Scontrino o chiusura. Il negozio che per tre volte nell'arco di cinque anni, non emette lo scontrino fiscale, rischia la chiusura da 3 giorni a sei mesi. Se l'importo complessivo degli scontrini è superiore ai 50mila euro la chiusura va da un mese a sei mesi.

Compensazioni. Capitolo complesso. Quando un contribuente presenta richiesta di rimborso di imposte l'Agenzia delle entrate controlla se il contribuente abbia anche dei debiti nei confronti del Fisco.

POLITICA

Il leader dell'Udc all'attacco

Casini a Udine: «Illy? Non si batte con un politico»

UDINE «L'anti-Illy? Non un politico, ma un uomo della società civile». Pier Ferdinando Casini non ha dubbi. Nel 2003 Riccardo Illy «ha preso molti voti che alle politiche sono andati alla Cdl». «È un furbacchione che pesca voti nel nostro bacino per questo andrà evitato di contrapporgli nel 2008 un uomo di partito. Così gli faremmo un grande regalo». È influenzato il leader centrista, chiede una camomilla prima di un intervento di tre quarti d'ora in una sala stracolma del ristorante udinese Là di Moret, ma parla chiaro. Dà ragione al segretario regionale dell'Udc Angelo Compagnon e conferma che la Cdl è finita: «Non serve ripeterlo».

E poi ragiona in prospettiva, guarda «a un centro alternativo alla sinistra che si collochi nella tradizione democratico-cristiana» e pensa alle «praterie per il nostro lavoro politico» quando decollerà il Pd: «Tanti moderati non accetteranno di stare in un partito con i D'Alema e i Fassino». Ma questo progetto, che punta innanzitutto alle elezioni europee, è diverso da quello del partito delle libertà, «è altra cosa da ciò che vogliono Berlusconi e Fini». È un progetto «che vuole uscire dai confini dell'attuale Udc» e volare, chissà, «fino al 10-15%». Casini non si sottrae all'attualità - al tema del presidente del Ppe Wilfried Martens che boccia An -, ricorda di aver portato in Europa «una maggiore conoscenza di quello che Fini ha fatto nella vita politica italiana» - spiega: «Martens dà voce a un'opinione che esiste. Ma ci sono pure opinioni diverse».

Pier Ferdinando Casini

La Finanziaria? «Classista». Il governo Prodi? Casini attacca l'accordo con gli ex comunisti di un Professore «diventato oggi, più di Bertinotti e Diliberto, il riferimento dell'estrema sinistra al governo». La spallata per ora mancata? «Un'illusione, il copione che stiamo vedendo è scontato». Ed è anzi «infantilismo politico» insultare i senatori a vita «perché non votano come vorremmo». «Certo – aggiunge l'ex presidente della Camera –, sarebbe meglio che si astenessero, ma ci sono e ce li teniamo. Chi contesta oggi la loro presenza avrebbe dovuto parlare il primo giorno della legislatura».

Silvio Berlusconi ancora leader sì o no? «Non mi interessa la polemica col centrodestra». La manifestazione del 2 dicembre? «Servirà a Prodi ad agitare lo spauracchio di Berlusconi. E ne uscirà rafforzato».

Domani la grande manifestazione di protesta a Milano. Guerrini: «Ci sono maggiori oneri per quasi due miliardi»

Artigiani, muli in piazza contro la manovra

ROMA «Troppi sprechi e inefficienze nella macchina pubblica, anche questa finanziaria è un'occasione mancata per rimediarvi e continua invece ad addossarci pesi come fossimo muli». Lo afferma il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini, presentanto la grande manifestazione di protesta in programma domani a Milano contro la Finanziaria in cui sfileranno altre 15.000 artigiani e piccoli imprenditori e anche un emblematico corteo di muli. «Le imprese italiane - osserva Guerrini - pagano il prezzo più alto della nuova manovra economica, 1,9 miliardi di euro di maggiori oneri, cioè quasi il 40% dei sacrifici imposti alle imprese italiane». Con l'inasprimento degli studi di settore - prosegue Guerrini - il prelievo fiscale aumenta di 1 miliardo di euro, sull'apprendistato si scarica un onere di oltre 220 milioni e il costo del lavoro cresce di mezzo punto percentuale. Le tasse locali, poi, sono pronte a esplodere con un gettito aggiuntivo di oltre 4 miliardi di euro».

Un rapporto predisposto da Confartigianato sulla dinamica e qualità della spesa pubblica sottolinea cone il peso della fiscalità schiacci in modo drammatico i piccoli imprenditori: secondo lo studio, che fa molti raffronti con le pari realtà nei maggiori paesi europei, servono 360 ore all'anno a un'impresa italiana per pagare imposte e contribuiti contro una media europea di 197 ore.

Confartigianato fa anche un elenco dei i buchi neri della spesa pubblica: tra il 2000 e il 2005 la spesa per il lavoro dipendente nel settore pubblico è cresciuta del 23,6% contro un aumento del 12,7% del costo del lavoro dipendente nel settore privato.

Tra il 1995 e il 2005 la retribuzione lorda di un dipendente degli enti locali è cresciuta del 56,5%. Nello stesso periodo la retribuzione lorda di un dipendente della pubblica amministrazione è aumentata del 45,3%.

I comuni - rileva ancora il rapporto - continuano a spendere risorse in burocrazia. Tra il 2000 e il 2004 il 62,7% della maggiore spesa corrente dei comuni è destinata al personale e all'acquisto di servizi per le funzioni di amministrazione e di gestione. In pratica, i 2/3 della maggiore spesa dei comuni è stata impiegata per accrescere la macchina burocratica.

Un fiume di denaro - prosegue il rapporto - alimenta sussidi ad imprese pubbliche: tra il 1997 e il 2004 due interventi di salvataggio di Alitalia sono costati oltre 3 miliardi di euro, tre volte il valore attuale della compagnia. Alitalia, nel primo semestre 2006, ha «bruciato» 215,6 milioni di euro.

Tra il 2001 e il 2005 le Ferrovie dello Stato hanno assorbito risorse statali per 17,3 miliardi di euro. Solo nel 2005 le Ferrovie hanno perso 465 miliardi di euro.

ROSATO SULL'USURA

BARI «La lotta alla criminalità organizzata è la prima priorità e ciò deve indurci tutti ad operare con grande determinazione in un'alleanza forte che ci porti a ben sperare di sconfiggerla». Lo ha detto il sottosegretario all'Interno, Ettore Rosato, che a Bari ha partecipato alla seconda delle quattro conferenze regionali previste per fare il punto della situazione con i prefetti, i magistrati, i rappresentanti delle associazioni antiracket ed antiusura. «Ritengo fondamentale - ha detto Rosato - rilanciare l'attività del Comitato di solidarietà e del Commissario antiusura che sino ad oggi hanno approvato 750 domande erogando oltre 8 milioni di euro».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **SERGIO BARALDI**
Vice direttore: **CLAUDIO SALVANESCHI**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*, **LIVIO MISSIO, PIERO TREBICIANI**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 0,90, Slovenia SIT 320/€ 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia SIT 150, Croazia KN 6)

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 470,00 - Necrologie € 3,40 - 6,80 per parola; croce € 20,00; (Partecip. € 4,70 - 9,40 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 23 novembre 2006 è stata di 45.550 copie.
Certificato n. 5514 del 16.12.2005

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) SERGIO BARALDI

DALLA PRIMA PAGINA

Prossimo passo le riforme

Anche se si tratta di misure contestate da molte categorie e, per molti versi, impopolari al punto da aver determinato nei sondaggi una caduta del consenso riscosso nel Paese. Nulla di definitivo, certo, anche perché ora deve essere portata a compimento la legge finanziaria della quale il decreto fiscale è parte rilevante, ma non esaustiva. Comunque si tratta di un inizio positivo per un governo che, a sei mesi dall'insediamento, si era trovato di fronte ad una prova certamente non facile.

Questo decreto fiscale ha avuto vita più difficile fuori che dentro il Parlamento. Fuori si è scontrato con una cultura di demonizzazione del carico fiscale che nel dibattito mediatico ha dato molto più rilevanza agli incrementi del prelievo che al fine al quale sono destinati. È stato dato molto più peso alla manovra sulla tassa di proprietà degli autoveicoli e alla reintroduzione di una imposta di successione, seppure con ampie franchigie per le trasmissioni ereditarie più dirette, che non alla necessità di un primo intervento nelle direzioni per le quali la maggioranza aveva sollecitato il voto, ossia un sostegno alle imprese maggiormente esposte alla concorrenza internazionale ed una inversione di rotta nella distribuzione del reddito oggetto, nella passata legislatura, di crescenti sperequazioni.

La polemica sulla possibilità di contenere la manovra da compiere con la legge finanziaria alla sola correzione del disavanzo previsto per il 2007 è stata strumentale e priva di fondamento per il fatto che, se questa fosse stata la scelta del governo, sarebbe stato disatteso il pur risicato cambio della maggioranza che gli elettori hanno espresso lo scorso aprile. Proprio per marcare questa svolta e per dare il primo segno di una gestione della spesa pubblica diversa dal passato, la manovra ha raggiunto una consistenza per finanziare la quale non poteva essere evitato un aumento della pressione fiscale.

Questo aumento è giustificabile, e magari anche accettabile, se sarà contingente, se costituirà una sorta di ponte verso il risultato di altre azioni volte ad alleggerire ed a ricomporre il prelievo fiscale: alleggerire attraverso le riforme (pubblica amministrazione, previdenza, riorganizzazione e razionalizzazione di molti servizi) che non sarebbe stato proprio affrontare con la legge finanziaria, ma che il governo dovrà affrontare già nei primi mesi dell' anno venturo; e ricomporre attraverso un reale e determinato recupero della evasione con conseguente più equa redistribuzione del carico tributario.

Il giudizio, dunque, va sospeso sia perché sarebbe improprio tirare una qualsiasi conclusione dopo appena sei mesi di attività, sia perché questo decreto fiscale, e si può ben dire l'intera legge finanziaria che entro un mese dovrà essere approvata, sono passaggi intermedi di una politica che, per assumere una connotazione definitiva e consentire quindi una argomentata valutazione, richiede almeno due-tre anni se non l'intera legislatura.

Oltre che dalle personali capacità del presidente del consiglio e dei diversi ministri, il risultato finale dipenderà dal superamento di ulteriori prove alle quali la tenuta della maggioranza sarà sottoposta ed anche dall'andamento dell'economia. Oggi, infatti, la manovra è sostenibile in virtù di una ripresa che ha rischiarato il clima cupo della stagnazione, ma si tratta di una ripresa importata dall'estero, cioè tirata dalle esportazioni, dove però in alcuni Paesi - gli Stati Uniti e parte dell'Europa - la crescita sta già decelerando. Se l'economia italiana non troverà rapidamente autonome capacità di sviluppo, torneremo a doverci confrontare con quel declino che da alcuni mesi ci siamo illusi di poter mettere da parte; e ciò varrà anche per il governo e per la tenuta della maggioranza, rendendo più difficile.

Alfredo Recanatesi

Beirut: una donna con il velo tiene in mano una fotografia del ministro assassinato

La mappa delle religioni in Libano

Musulmani (sciiti, sunniti, drusi e altri) 59,7%
Cristiani 39%
Altri 1,3%
LIBANO
Tripoli
Beirut
Zahle
Sidone
Tiro
Bint Jbeil

LA CHIESA MARONITA

Cattolici con riti e liturgia che derivano dalla tradizione siro-antiochena. La chiesa maronita è stata fondata nel IV secolo, vicino a Tiro, da San Marone ed è oggi guidata dal patriarca Nasrallah Sfeir. Per Costituzione, il Presidente del Libano, deve essere maronita

LEGENDA
Cristiani (Maroniti e altri)
Musulmani sciiti
Musulmani sunniti
Drusi

ANSA-CENTIMETRI

I militari libanesi hanno garantito ieri la sicurezza a Beirut

La folla ha lanciato duri slogan contro il regime siriano. Incidenti tra simpatizzanti di Hezbollah e fedelissimi del movimento sunnita sedati dai militari

Beirut, in mezzo milione ai funerali di Gemayel

Cresce la tensione, allarme fra le forze Onu di pace. Il padre della vittima: «Iniziata la seconda rivoluzione per l'indipendenza»

MISSIONE UNIFIL

La Pozzuolo del Friuli: «Situazione tesa ma ancora sotto controllo»

GORIZIA Nella zona sud del Libano la situazione è tranquilla. Almeno per il momento l'omicidio del ministro dell'industria libanese Pierre Gemayel non ha avuto ripercussioni sulla missione dei caschi blu italiani. Lo fanno sapere i portavoce della Brigata di cavalleria «Pozzuolo del Friuli» che in questo modo vogliono tranquillizzare amici e parenti dei soldati goriziani impegnati nella missione Onu Unifil 2.

Dal quartier generale di Tibnin i militari italiani spiegano che i rapporti con la popolazione sono ottimi e che entro la fine del mese verrà completato il dispiegamento del contingente che al momento può contare sulla presenza di 2200 soldati. Per consentire alle 2450 unità delle nostre forze d'interposizione di fare rispettare la risoluzione 1701 delle Nazioni Unite si stanno completando i lavori di approntamento delle basi operative nel territorio a sud del fiume Litani. Per precauzione è stato solo innalzato il livello di sicurezza. Per poi evitare e prevenire ogni tipo di attrito con i locali, ieri, in occasione dei funerali del politico cristiano maronita assassinato martedì in un agguato alla periferia di Beirut, sono stati bloccati i voli militari dell'Operazione «Leonte» da e per la capitale libanse. «Non è il caso di circolare per la città - hanno sottolineato i vertici militari italiani - in momenti così delicati la presenza delle forze internazionali potrebbe creare equivoci e non è nostra intenzione farlo». In effetti, per seguire le esequie del ministro Gemayel, fin dal primo mattino di ieri sono confluite nella cetrale Piazza dei Martiri centinaia di migliaia di persone. La città è stata presidiata dall' esercito libanese che è stato schierato in forze soprattutto sulle colline a est di Beirut, nella zona di Baabda, dove è si trova il palazzo presidenziale.

BEIRUT Per l'addio a Pierre Gemayel, mezzo milione di persone sono tornate con i colori della bandiera libanese la Piazza dei Martiri a Beirut, dove i funerali del ministro cristiano dell'industria assassinato 2 giorni fa si sono trasformati in una grande manifestazione contro la Siria e i suoi alleati. Ma la protesta organizzata dalle «Forze del 14 Marzo», la coalizione antisiriana di maggioranza, ha anche evidenziato l' assenza della comunità sciita. Massimo stato di allerta fra le forze di interposizione inviate dall'Onu nel Paese.

Comunità, rappresentata ai funerali di Gemayel - celebrati dal patriarca cattolico-maronita Nasrallah Sfeir nella cattedrale di San Giorgio - dal solo Nabih Berri, presidente del Parlamento e leader di Amal, il movimento sciita prosiriano alleato ai cugini di Hezbollah. L'altro grande alleato di Hezbollah, il leader cristiano d' opposizione Michel Aoun, pur avendo invitato «tutti i libanesi» a partecipare ai funerali di Gemayel, ha invece preferito non farsi vedere per evitare incidenti con i rivali cristiani antisiriani della Falange e delle Forze libanesi.

In una Beirut presidiata in forze dall'esercito, le cui colonne di blindati M113 attraversano ancora in serata la zona cristiana della città, gli unici incidenti della giornata hanno però contrapposto simpatizzanti sciiti di Hezbollah e Amal e seguaci del movimento sunnita al-Mostaqbal (Futuro), guidato da Saad Hariri, secondogenito ed erede politico dell'ex premier Rafik Hariri, assassinato nel febbraio 2005.

Gli scontri nel quartiere di Basta, a meno di un chilometro da Piazza dei Martiri e dal quartiere cristiano di Ashrafiyeh, hanno provocato almeno quattro feriti, prima che i soldati intervenissero per separare i contendenti che si sono affrontati a colpi di bastone, ma i tafferugli tra sciiti e sunniti hanno fatto scattare un campanello d'allarme.

L'immensa folla che ieri a Beirut ha partecipato ai funerali del ministro dell'Industria Gemayel

Dopo una notte di veglia trascorsa in preghiera e a lume di candela da centinaia di persone nella Piazza dei Martiri, il luogo simbolo della rivolta antisiriana del febbraio-aprile 2005 seguita all'assassinio dell'ex premier Hariri, la giornata dei funerali di Gemayel è stata comunque caratterizzata da un clima di grande commozione e compostezza, frammiste a rabbia. «Abbasso la Siria, abbasso la Siria», «Non abbiamo paura, non abbiamo paura», ha scandito la folla che si assiepava in uno dei viali a fianco della Piazza dei Martiri quando la bara con la salma di Gemayel - avvolta nella bandiera bianca con il cedro verde stilizzato delle Falangi libanesi - è giunta, portata a spalla, di fronte alla cattedrale cattolico-maronita di San Giorgio.

«L'ondata di crimini continua per destabilizzare il Libano. I libanesi devono stare lontani dalle rivalità», ha esortato nella sua omelia il cardinale Nasrallah Sfeir, il patriarca della Chiesa maronita che ha celebrato i funerali di Gemayel, durante i quali è stata data anche lettura di un messaggio di papa Benedetto XVI. Di fronte ai 500 mila seguaci raccolti sin dal primo mattino nella Piazza dei Martiri, i funerali di Gemayel sono stati tuttavia seguiti da un imponente comizio in cui i leader della coalizione antisiriana delle «Forze del 14 Marzo» si sono scagliati contro Hezbollah e contro il presidente filosiriano Emile Lahud.

«Il conto alla rovescia per l'elezione di un nuovo presidente è cominciato. Le Forze del 14 Marzo hanno concordato iniziative concrete, di cui vi informeremo presto, per aprire una nuova pagina politica in Libano. La seconda rivoluzione per l'indipendenza è cominciata oggi e non si fermerà finchè non avremo raggiunto tutti i nostri obiettivi», ha scandito Amin Gemayel, padre del ministro assassinato e leader delle Falangi.

Ma nella giornata dei funerali di Gemayel, e mentre su richiesta del governo di Beirut gli investigatori Onu hanno già avviato le indagini sull'assassinio del ministro cristiano, due notizie hanno dato il senso della crescente polarizzazione in Libano: il premier Fuad Siniora, ha riferito la stampa locale, ha suggerito «per motivi di sicurezza» ai ministri del suo governo di dormire nel Gran Serraglio, il palazzo sede dell' esecutivo nel cuore della capitale libanese.

È guerra civile: i terroristi sono entrati in azione quasi contemporaneamente concentrando i propri attacchi nelle aree più affollate

A Baghdad sei autobomba uccidono 160 persone

Colpito il sobborgo sciita di Sadr City. Assaltato a colpi di mortaio il ministero della Sanità

FARNESINA

Roma, Ugo Intini incontra gli sceicchi delle tribù irachene

ROMA Importante incontro ieri a Roma. Il vice ministro degli Esteri, Ugo Intini, ha ricevuto alla Farnesina alcuni esponenti del Consiglio generale degli Sceicchi delle tribù irachene e arabe.

Nel contesto dell' impegno italiano a favorire il dialogo interreligioso, il vice ministro Intini ha avuto, durante l'incontro, uno scambio di vedute con alcune personalità religiose che compongono il Consiglio generale - appartenenti alla componente sunnita ed accompagnate da un rappresentante sciita del Grande ayatollah Sistani - alle quali ha manifestato l' auspicio che in Iraq cessino le violenze interreligiose ed etniche, e prevalgano gli sforzi per la pacificazione del Paese e il consolidamento delle sue istituzioni democratiche.

BAGHDAD Baghdad ieri è stata messa a ferro e fuoco: almeno sei autobomba sono esplose nel sobborgo sciita di Sadr City, causando la morte di 160 persone e oltre 200 feriti, mentre almeno un centinaio di insorti hanno dato l'assalto a colpi di mortaio, granate e armi automatiche al ministero della sanità. Colpi di mortaio si sono abbattuti anche sul quartiere sunnita Adhamyia. Si tratta con ogni probabilità di una delle più sanguinose giornate a Baghdad sin dalla caduta del regime di Saddam Hussein, nell'aprile del 2003. Obiettivo degli attacchi ancora una volta era la comunità sciita, poichè il ministero della Sanità è guidato da un esponente politico che fa riferimento al leader radicale sciita Moqtada Sadr, mentre Sadr City, il grande e degradato sobborgo di Baghdad, è abitato da oltre due milioni di sciiti. I terroristi sono entrati in azione quasi contemporaneamente.

Sei autobombe, caricate con un totale di circa mezza tonnellata di tritolo, sono esplose nell'arco di pochi minuti e una settima era pronta a saltare in aria, ma è stata intercettata appena in tempo, mentre sulla zona si abbatteva una pioggia di almeno una decina di colpi di mortaio. L'assalto è stato concentrato nelle aree più affollate del quartiere, vicino ai centri commerciali, ai mercati alimentari, per seminare il massimo di morte e distruzione. Obiettivo raggiunto. I morti sono almeno 160 e i feriti oltre 200, ma mai come in questo caso, «il bilancio è destinato a salire», perchè molte persone sono state fatte letteralmente a pezzi dalle esplosioni ed è particolarmente difficile includerle nel conteggio.

L'emittente tv di Stato ha mostrato immagini di un mare di sangue, su cui sembravano galleggiare decine di cadaveri calcinati. E ancora macerie, auto in fiamme, fumo denso e nero, montagne di vetri di auto o di vetrine infrante. E poi, nell' ospedale del quartiere, ancora una lunga fila di corpi, adagiati in terra, miseramente coperti con stracci lordi di sangue. Poco prima, aprendosi la strada con una raffica di colpi di mortaio e di granate rpg, un gruppo di insorti aveva dato l'assalto al ministero della sanità, distante una manciata di km da Sadr City. Una vera e propria azione di guerra. «Tutto è cominciato con i colpi di mortaio provenienti dal quartiere vicino di al-Fahdel. Poi centinaia di uomini mascherati con armi automatiche hanno assaltato il ministero», ha detto in una drammatica testimonianza telefonica mentre l'assalto era in corso il vice ministro Hakim al Zamily, sottolineando che all'azione partecipavano anche cecchini e che «circa 2.000 dipendenti sono bloccati dentro l'edificio, dove mi trovo anch'io». Gli assalitori «sono arrivati su camionette e auto civili, hanno cominciato a sparare e hanno ferito alcuni dipendenti», ha detto ancora.

In serata sembra che il bilancio sia miracolosamente di soli sette feriti, mentre gli assalitori sono stati infine dispersi dall'arrivo in forze dei soldati americani, che anche con l'ausilio di elicotteri li hanno costretti al fuga.

A Baghdad è stato imposto il coprifuoco totale fino a nuovo ordine, per cercare di impedire che nuove violenze, come dicono alcuni osservatori, spingano il Paese «sempre piu sull'orlo della guerra civile».

Il luogo di un attentato di ieri a Sadr City

TURCHIA

Chiede il suo appoggio in Italia ma poi a Istanbul minimizza sul viaggio papale

Erdogan ambiguo con il Pontefice

ANKARA Il premier turco Tayyip Erdogan, leader del partito di radici islamiche Akp, al governo, da buon politico ha modulato ieri il suo linguaggio a seconda dei contesti in cui parlava. In un'intervista a Porta a Porta, pur continuando a definire «un insulto al Profeta» le ormai famose dichiarazioni di Benedetto XVI a Ratisbona in settembre, ha usato il linguaggio dell'«Alleanza delle civiltà», cercando, anzi, di arruolare il Papa nell' omonima iniziativa sua e del leader spagnolo Luis Rodriguez Zapatero, patrocinata dal segretario generale dell'Onu Kofi Annan. In Turchia, invece, pensando evidentemente a quella parte della società turca islamo-nazionalista, che si oppone aspramente alla visita papale, ha usato toni che hanno teso a ridurre ad un evento puramente politico, e di non primaria grandezza, la portata della visita e della stessa figura del Papa di Roma, tanto che quest'ultimo non sarà incontrato da nessuno dei massimi leader del suo governo.

«In coincidenza con la visita del Papa io sarò in Lettonia per partecipare al vertice della Nato. Non possiamo giocare con il vertice della Nato perchè viene il Papa in Turchia. Secondo le regole del protocollo, in mia assenza, sarà ricevuto dal mio vicepremier Sahin», ha dichiarato Erdogan usando un linguaggio evidentemente al limite della scortesia.

«Il Papa, come personaggio sia politico, sia religioso, può avere un ruolo molto importante nel sostituire il clima di guerra con quello di pace», ha dichiarato, invece, a Porta a Porta con toni concilianti, destinati ad un pubblico europeo.

La tesi di «Diario»: nella notte tra il 10 e l'11 aprile scorso in occasione delle politiche molte schede bianche sarebbero state «corrette» al computer e assegnate a Fi

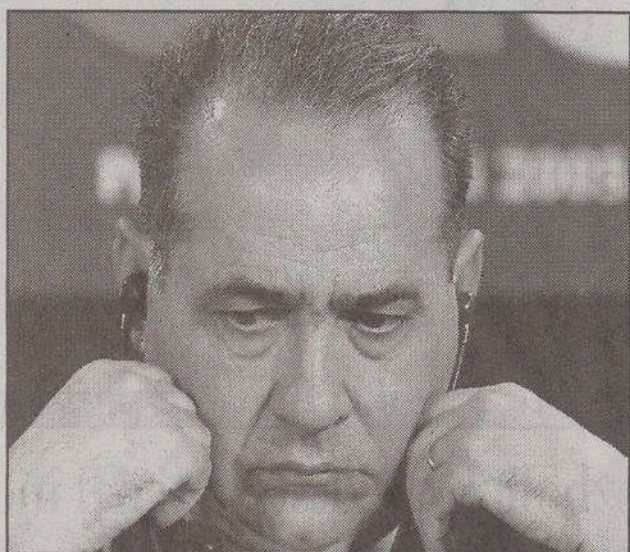
Deaglio accusa: brogli elettorali. Indaga la Procura

Acquisito dai pm di Roma il dvd «Uccidete la democrazia!». Pisanu nega ogni addebito e denuncia gli autori

ROMA Cosa è successo davvero nella lunga notte elettorale fra il 10 e l'11 aprile? Mai del tutto scomparso, il fantasma dei brogli elettorali torna ad agitare la scena politica italiana. La Procura della Repubblica di Roma ha infatti deciso di aprire un fascicolo acquisendo il dvd di Enrico Deaglio «Uccidete la democrazia!».

Un Dvd che da oggi sarà distribuito insieme a «Diario», la rivista diretta da Deaglio, e che in sostanza sostiene la tesi secondo cui Forza Italia si sarebbe attribuita buona parte delle schede bianche il cui numero è inspiegabilmente crollato nelle ultime elezioni. Il fascicolo della Procura riguarda «atti relativi a», cioè per ora non ha indagati e il pm Salvatore Vitiello sentirà quasi certamente Deaglio e Beppe Cremagnani.

Nel film si punta l'indice contro l'ex ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu che reagisce bollando come «infondate, false e calunniose» le accuse, e annunciando querela. «Nella serena convinzione - assicura Pisanu - che il signor Deaglio pagherà in giudizio le gravissime offese che mi ha rivolto». L'ex ministro sostiene che «basterebbe una minima conoscenza delle norme che regolano le operazioni di scrutinio, di trasmissione dei dati e di proclamazione dei risultati».

Sopra l'ex ministro Pisanu. A destra Enrico Deaglio

E qui qualche ragione Pisanu sembra averla. L'ipotesi di brogli che avvengano nella trasmissione al Viminale dei risultati elettorali semplicemente non sta in piedi. Lo si capisce armandosi di pazienza e rileggendo il Testo unico elettorale 361 del 1957. Qui è disegnato il viaggio di schede elettorali e verbali relativi. Alle prefetture, e quindi al Viminale, attraverso le prefetture, arriva solo un estratto del verbale, con un valore puramente informativo. I dati che fanno fede, e che vengono proclamati dopo qualche giorno, sono quelli basati sul calcolo effettuato sul verbale in doppia copia che viene sigillato in un plico con la firma di tutti i componenti del seggio, insieme a tutte le schede votate, e spedito alla Cancelleria del tribunale.

Qui si fermano le schede votate, mentre verbali e schede «contestate» vengono spediti alla Corte d'appello che ne decide l'assegnazione. La seconda copia del verbale arriva alla segreteria del Comune di competenza e qui ogni elettore può prenderne conoscenza. Dunque manomettere i dati trasmessi informaticamente al Viminale non servirebbe a niente. E a voler taroccare materialmente le schede bianche, in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, bisognerebbe mettere in piedi una congiura di decine, se non centinaia di migliaia di persone.

Ognuno dei 61 mila seggi ha infatti 5 membri, fra presidente e scrutatori, più i rappresentanti di lista. Certo rimangono le anomalie: il crollo verticale delle schede bianche passate, fra il 2001 e il 2006, da un milione e 692 mila a poco più di 440 mila (e non 445 come sostiene nel film Deaglio). E i Comuni in cui non risulta neanche una scheda bianca. Ma i primi controlli della giunta per elezioni non sembrano segnalare anomalie significative. Ognuno dei 30 membri farà una relazione su una circoscrizione, controllando verbali e schede. Dalle prime 5 relazioni fatte fin qui emergono però solo differenze di poco conto. A tirare le conclusioni fra qualche settimana sarà comunque il presidente Donato Bruno, Forza Italia.

Processo Sme: oggi il caso Previti al via in Cassazione

ROMA Inizia oggi in Cassazione il processo Sme nel quale i magistrati dovranno decidere se confermare o meno il verdetto emesso dalla Corte di Appello di Milano, il 12 dicembre 2005, che ha condannato per corruzione a cinque anni di reclusione l'ex ministro della Difesa Cesare Previti, l'avvocato Attilio Pacifico (quattro anni), l'ex giudice Renato Squillante (sette anni). Il primo passo dei difensori del deputato di Forza Italia - convocato per il sei dicembre dalla Giunta della Camera che valuterà se può rimanere in Parlamento dopo l'interdizione ai pubblici uffici riportata nel processo Imi-Sir - sarà quello di chiedere un rinvio dell'udienza per studiare la sentenza sulla «ex Cirielli», appena depositata dalla Consulta, e avanzare un nuovo sospetto di illegittimità su questa normativa.

Giornalisti: l'Ordine sospende per 6 mesi Buonamici e La Rosa

POTENZA Sei mesi di sospensione per Cesara Buonamici, quattro mesi per Anna La Rosa. Lo ha deciso il Consiglio dell'Ordine dei giornalisti del Lazio.

I nomi delle giornaliste Cesara Buonamici e Anna La Rosa sono comparsi in due distinte inchieste della Procura della Repubblica di Potenza, entrambe condotte dal pm Henry John Woodcock. Cesara Buonamici è stata coinvolta - ma mai indagata - nell' inchiesta che nel giugno scorso ha portato all' arresto del principe Vittorio Emanuele di Savoia. Secondo gli inquirenti (basata su intercettazioni telefoniche), Buonamici si era proposta all' imprenditore Ugo Bonazza (legato al principe) come intermediaria per far ottenere al gestore messinese di slot machines Rocco Migliardi le autorizzazioni dei Monopoli di Stato, in cambio di una percentuale.

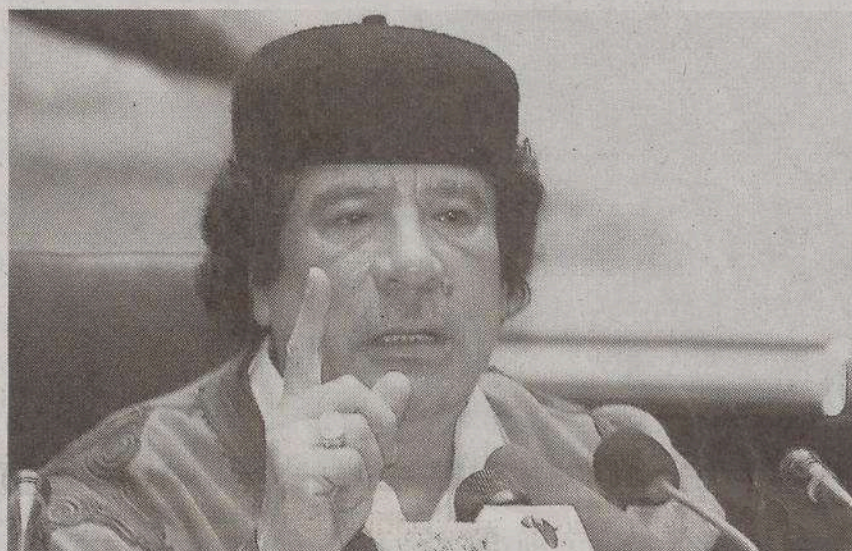
Lo stesso Migliardi, sentito dal pm, aveva confermato che Bonazza gli aveva annunciato l' intervento di Buonamici, che poi non sarebbe avvenuto. La giornalista, sentita dagli inquirenti - secondo quanto reso noto all' epoca dal difensore, Giulia Bongiorno - ha negato categoricamente di conoscere Migliardi.

Anna La Rosa (mai coinvolto nell' inchiesta che ha riguardato Vittorio Emanuele di Savoia) è stata indagata da Woodcock nel dicembre del 2003, in una maxi-inchiesta che aveva coinvolto anche ministri e vip. Secondo il pm, dalle intercettazioni telefoniche emergeva che la giornalista aveva invitato nella sua trasmissione gestori di cliniche private in cambio di sontuosi regali (in particolare, un orologio d' oro e brillanti) e aveva promesso di intervenire a loro favore presso un giudice, in cambio del pagamento del catering di una festa. Woodcock aveva chiesto al gip l' arresto della giornalista, senza ottenerlo. L'indagine è stata poi archiviata.

Per la riconciliazione tra i due Paesi Tripoli non rinuncia alla costruzione dell'autostrada lungo la costa promessa dal governo italiano

Il ministro degli Esteri D'Alema e quello degli Interni Amato ricevuti nella residenza superblindata del rais

Italia e Libia insieme contro i clandestini

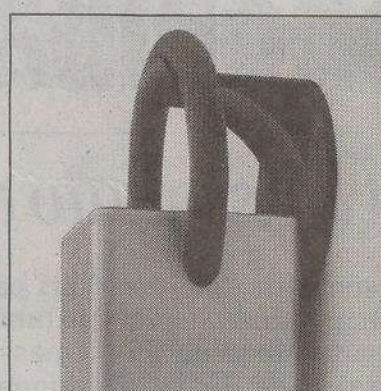
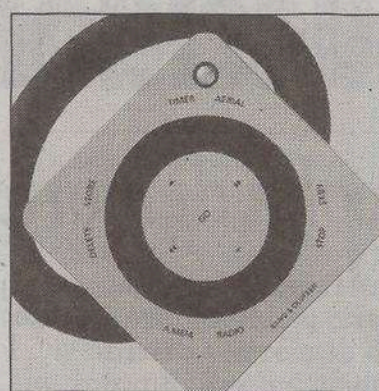
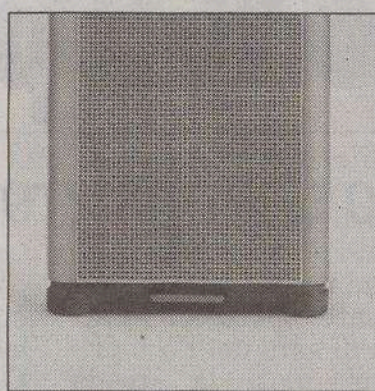
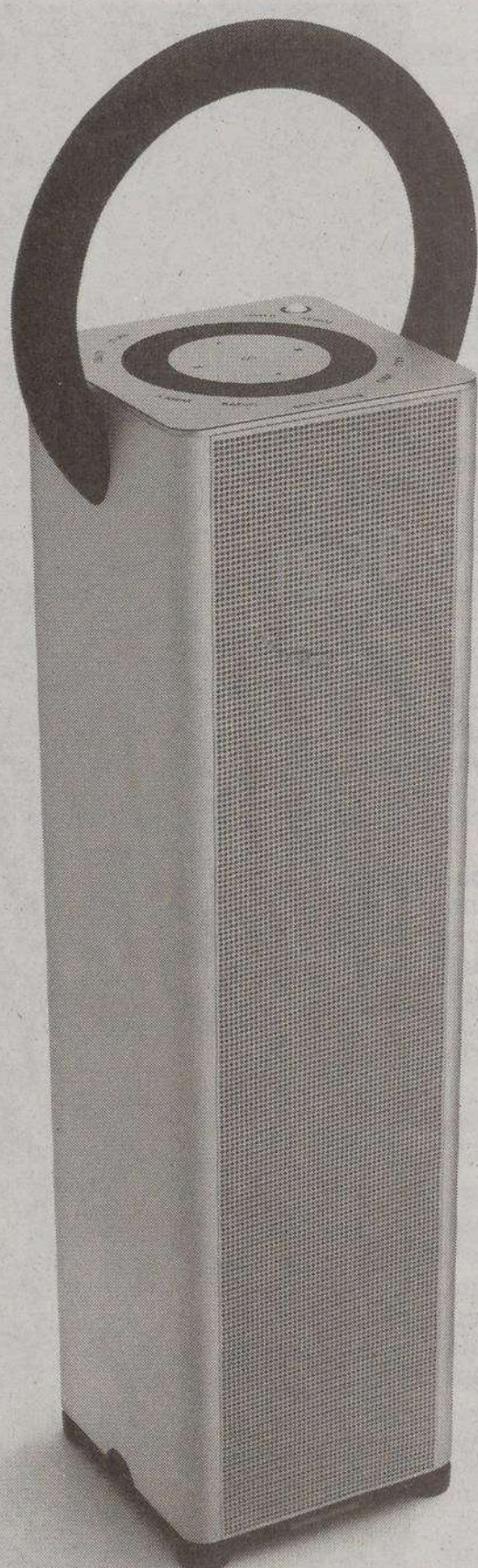
Gheddafi dice di sì alle pattuglie miste ma chiede all'Ue di vigilare sul deserto

Il presidente libico Muammar Gheddafi

TRIPOLI Gheddafi dice di sì alle pattuglie miste italo-libiche contro l'immigrazione clandestina. E parlald i riconciliazione tra i due Paesi. Poi con un gesto molto più che simbolico, il colonnello Gheddafi ha voluto marcare il forte legame che c'è tra Italia e Libia, certo che la ferita ancora aperta, inflitta dal passato coloniale, può essere rimarginata. Prima del termine del summit euroafricano sull'immigrazione, in corso a Tripoli, il leader libico ha ricevuto, nella sua residenza superblindata a Bab Al Aziz, i ministri degli Esteri Massimo D'Alema e dell'Interno Giuliano Amato per quasi due ore. Un segno chiaro dell'attenzione che Tripoli ha per Roma, visto che appena dodici ore prima i ministri italiani erano stati ospitati, insieme ai colleghi del vertice, nella leggendaria tenda del colonnello.

Dall'aspetto un po' stanco, forse anche per l'inusuale barba incolta, fasciato nella tradizione tunica color amaranto (la gard-aaba) e il tipico copricapo nero, Gheddafi ha accolto i due ministri in modo piuttosto informale, come vecchi amici. Particolarmente confidenziale l'avvio del colloquio con D'Alema - «Tra uomini di mare e uomini di deserto ci si intende» - forse anche per rompere il ghiaccio prima di arrivare alla spinosa questione dei danni del colonialismo.

Autostrada a parte, un argomento sul quale Gheddafi non sembra derogare, dai primi commenti di D'Alema appare chiaro che i tempi della riconciliazione si accorciano e che «presto» si troverà un compromesso. «Credo che si possa dire che la situazione si è avviata positivamente. Ora ci sarà un negoziato specifico tra Italia e Libia e tutti i particolari saranno resi noti al momento opportuno», ha annunciato il ministro degli Esteri. Del resto, D'Alema è convinto che «gli interessi italo-libici possano conciliarsi»: le richieste di Tripoli a Roma sono rilevanti, ma «persino rilevantissimi sono gli interessi italiani verso la Libia». Non si deve dimenticare che l'Eni, ha detto D'Alema, ha in cantiere un piano da 10 miliardi di euro. Inoltre, è vero che siamo i primi partner commerciali di Tripoli con importazioni, soprattutto di petrolio e gas, cresciute nel 2006 del 56,81% raggiungendo i 6 miliardi e 174 milioni.

Fermo restando che il leader libico «non rinuncia» - lo ha constatato oggi D'Alema - all'autostrada costiera promessa dal governo Berlusconi come riparazione, il vicepremier sa che il prezzo da pagare sarà alto, ma «in genere - ha detto - quel che costa rende». Da tempo la collaborazione tra Italia e Libia, anche su dossier delicati come quello dell'immigrazione, come è emerso dal summit di Tripoli, è cresciuta in maniera esponenziale e poi fare da traino ai paesi europei. Oggi la Libia mostra aperture anche verso la comunità internazionale e si schiera in prima linea per sconfiggere il terrorismo. «Gheddafi è molto impegnato nella lotta al fondamentalismo islamico - ha detto D'Alema - che per lui è un grande pericolo innanzitutto per il mondo arabo e islamico» e «sta facendo proseliti» nei Paesi africani. Un'emergenza, quella del terrorismo, che va di pari passo con quella dell'immigrazione clandestina, argomento del quale il colonnello ha parlato soprattutto con il ministro Amato. Partendo proprio dalla «collaborazione tra i due Paesi» e ricordando, ha detto Amato, «le risorse significative che stiamo assegnando all'assistenza alla Libia».

Ma non solo: «Gheddafi - ha riferito il ministro - è assolutamente d'accordo sul programma di pattugliamento misto delle coste, ma pone due condizioni: che Frontex parta contestualmente al controllo del deserto a carico dell'Ue e che venga affidato a Malta ed Italia con la collaborazione della Libia». Per Amato, quello con il leader libico è stato «un ottimo incontro». «La testimonianza - ha commentato - del ruolo che la Libia riconosce all'Italia nel concerto europeo». E lo dimostra il posto d'onore riservato al nostro Paese, il primo a prendere la parola nel summit.

Nuova tragedia dell'infanzia a Torrebelvicino, in provincia di Vicenza. A trovare il corpo senza vita del bimbo è stato il padre

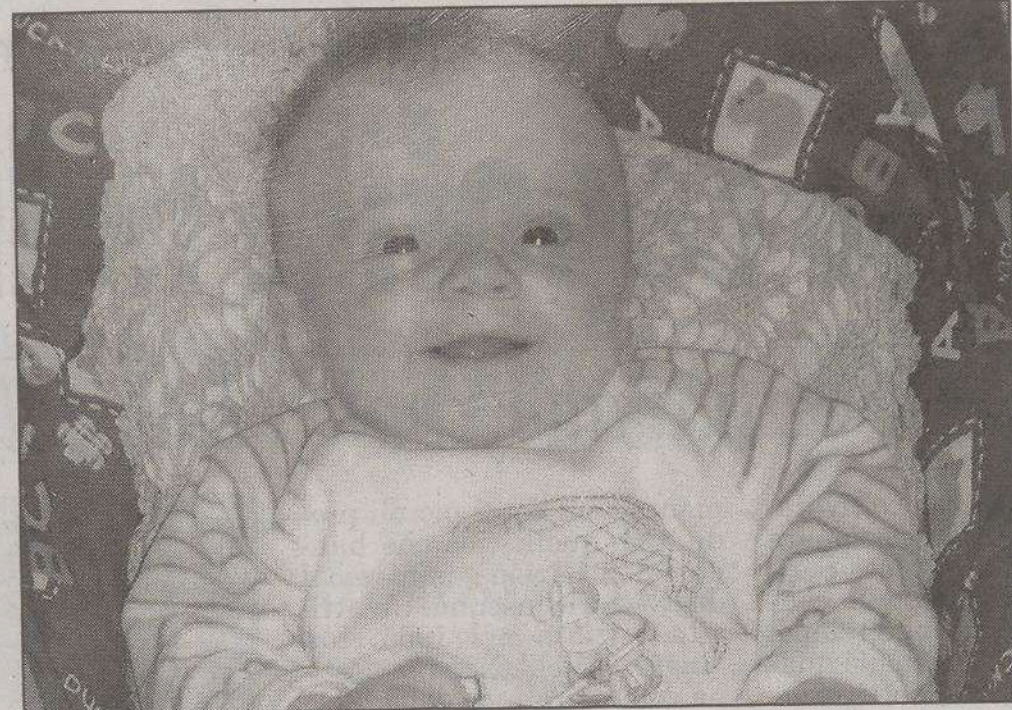
Strangolato a 9 mesi, accusata la madre

La donna incinta di sei mesi ha tentato il suicidio. Ora è ricoverata in stato di choc

VICENZA La fotografia del piccolo Matteo, di soli nove mesi, è appesa, assieme a quelle degli altri neonati di Torrebelvicino battezzati quest'anno, ai rami di un piccolo albero nella chiesa del paese. Un omaggio al Natale che il parroco don Bruno Bicego ha chiamato «albero della vita».

Un titolo ora in spaventoso contrasto con la sorte di Matteo morto nella tarda serata di mercoledì probabilmente soffocato in un momento di follia, dalle mani della stessa madre, Francesca Bernardi 34 anni, impiegata in un'agenzia immobiliare e da sei mesi in attesa di un secondo figlio. A trovare il corpo senza vita del piccolo è stato il padre di Matteo, Paolo Balasso 39 anni, commerciante di auto, rientrato a casa, una villetta recentemente restaurata nella frazione di Pievebelvicino, dopo una cena con amici.

L'uomo, secondo una prima ricostruzione fatta dai carabinieri di Schio che svolgono le indagini coordinate dal pm Vartan Giacomelli, accortosi dell'assenza della moglie l'ha chiamata al cellulare, ricevendo l'assicurazione che sarebbe tornata poco dopo; quindi ha visto il figlioletto disteso a letto, ancora vestito, come addormentato, l'ha coperto andando a letto a sua volta. Solo qualche ora più tardi l'imprenditore, preoccupato dalla lunga assenza della moglie, è tornato a avvicinarsi al figlio scoprendolo senza vita.

Disperato, Balasso ha preso in braccio il piccolo, è uscito, l'ha consegnato ad una vicina e ha chiamato i carabinieri. La madre di Matteo è stata trovata poco dopo ferita in località ponte Capra a qualche chilometro da casa: poco lontano c'era anche la sua auto. Le indagini non avrebbero ancora chiarito se la giovane donna si sia gettata dal ponte, alto oltre una decina di metri, o se sia invece caduta lungo il dirupo. Non si esclude comunque che anche quest'ultima ipotesi possa essere legata ad un atto volontario.

Matteo, il bambino di 9 mesi che è stato trovato morto ieri notte dal padre

Solo il racconto della donna, attualmente ricoverata in psichiatria all'ospedale di Thiene e piantonata in stato di fermo con l'accusa di omicidio volontario aggravato, potrà comunque chiarire la dinamica esatta della tragedia. Da quanto si è appreso il suo gesto sul ponte non avrebbe causato problemi al feto che porta in grembo. La donna si trova comunque in uno stato di forte choc, come hanno confermato i suoi legali di fiducia Giovanni e Giulio Manfredini di Vicenza. I due avvocati, padre e figlio, le hanno fatto visita in serata e hanno riferito che «non ricorda nulla della tragedia». «Non abbiamo potuto che rincuorarla - hanno detto - così come abbiamo fatto con i genitori di entrambi i coniugi. Due famiglie molto provate ma molto unite».

L'esame autoptico, eseguito dal medico legale Andrea Galassi di Vicenza, sembra per ora aver stabilito che il piccolo Matteo è morto in seguito ad una azione di strangolamento, confermando così l'ipotesi emersa fin dai primi momenti. L'autopsia avrebbe escluso che la morte possa essere ricondotta a cause naturali tipiche dei bimbi in tenera età, come un rigurgito, ma anche che l'azione di soffocamento possa essere stata fatta con una corda, visto che i segni esterni sul collo non sarebbero compatibili con questo tipo di oggetto. Non è escluso, quindi, che lo strangolamento possa essere stato compiuto con le mani o utilizzando una stoffa.

Sui motivi del gesto che avrebbe trasformato una tranquilla, a detta di tutti i vicini, giovane donna nella presunta assassina del figlio gli investigatori stanno valutando alcune ipotesi. Non è escluso che Francesca Bernardi possa avere sofferto di una forma di depressione dopo il parto. Un'ipotesi che da quanto si è appreso in ambienti investigativi sarebbe stata avanzata dal marito ai carabinieri.

INDAGINE

Presentato a Montecitorio il rapporto. Crescono le denunce rispetto al passato

Istat, 10 milioni di donne molestate

ROMA Sono un esercito le donne abusate. Sono un sesto della popolazione italiana. Dieci milioni. Ma sono un esercito ancora impotente, quasi invisibile e troppo spesso muto di fronte ai delitti che ogni giorno si consumano tra le pareti domestiche, ai ricatti subiti sui posti di lavoro. A fare il quadro nazionale del drammatico fenomeno sociale è lo studio che i ricercatori dell'Istat hanno presentato ieri a Montecitorio, in vista della Giornata europea contro la violenza sulle donne.

Il rapporto consegnato ai parlamentari e al presidente della Camera, Fausto Bertinotti, dice che in Italia 10 milioni di donne hanno subito molestie sessuali nel corso della vita. Una situazione di estrema gravità che necessita di un nuovo approccio legislativo ma sulla quale è anche «necessario intervenire fin dalla scuola, nelle famiglie, in tutti i luoghi della formazione civile e sociale dei ragazzi per prevenire inciviltà e degrado - ha commentato Bertinotti - e per costruire nei giovani il rispetto e il riconoscimento della diversità, il rifiuto dell'intolleranza e della prevaricazione fisica, il controllo dell'emotività».

«La violenza di genere - è il ragionamento del presidente della Camera di fronte ai fatti che riempiono le cronache - trova le sue radici in una condizione di minorità e di subalternità imposta alle donne». Dunque «occorre agire per sradicare la pervasività di alcune forme patriarcali che ancora sussistono nella sfera pubblica e privata del nostro Paese e che alimentano stereotipi che impediscono la piena realizzazione della parità tra i generi».

Le cifre appaiono inquietanti: 500 mila gli stupri tentati o consumati, 900 mila i ricatti sessuali sul lavoro, centomila le donne che nel conto ci entrano per avere subito entrambe le offese. La crescita delle denunce, avvertono i ricercatori, non é necessariamente indice di crescita di violenza. Le denunce possono aumentare perché le donne scelgono di denunciare di più rispetto al passato. Ma purtroppo è il sommerso del fenomeno che non è ancora stimabile. Un terzo delle donne non parla con nessuno dell' accaduto.

Oltre 500mila gli stupri compiuti o solo tentati e 900mila i ricatti sui luoghi di lavoro

A breve, l'Istat fornirà nuovi dati ma l'ultima rilevazione compiuta nel 2002 parla di oltre 3 milioni e mezzo di donne che hanno subito molestie fisiche, di 4 milioni che subiscono atti di esibizionismo ed altrettanti pedinamenti, di quasi 4.5 milioni e mezzo di donne che sono perseguitate da telefonate oscene e di altrettante che subiscono molestie verbali.

Le molestie fisiche sessuali, secondo lo studio, avvengono solitamente ad opera di estranei (58,2%), per la strada (19), sui mezzi di trasporto pubblici (31,6) sul posto di lavoro (12,1), in pub o in discoteche (10,5). Ma gli stupri e i tentati stupri sono commessi da estranei in assoluta minoranza (3,5%), più frequentemente da amici (23,8%) e conoscenti (12,3%), da fidanzati o ex fidanzati (17,4%), da mariti o ex mariti (20,2%). Solo il 21 per cento delle violenze sessuali avviene per strada e il 14% in auto; per il resto, a casa propria o nelle abitazioni di amici e parenti.

I 900 mila ricatti sessuali sul lavoro avvengono invece all'atto assunzione o per ragioni di carriera e si verificano nei momenti in cui le donne si trovano in maggiori difficoltà. Subiscono, ad esempio, ricatti più le donne disoccupate che le occupate, più le lavoratrici indipendenti che le dipendenti, più le impiegate che le operaie.

IN BREVE

Si complica il caso di Como

I coniugi scomparsi: messaggio nell'auto con frasi insensate

COMO A dieci giorni dalla scomparsa, non si dissipano le nubi sulla sorte di Adalgisa Montini e Achille Martinoni, i coniugi separati da un anno e spariti da Catasco di Garzeno (Como). L'ipotesi più probabile resta quella dell'omicidio della donna e della fuga del marito, formalmente indagato per omicidio volontario. Le indagini concentrate in Valle Spluga, dove l'altro ieri è stata ritrovata l'Alfa 146 dell'uomo, continuano a girare attorno al messaggio manoscritto che Martinoni ha lasciato, nell'auto, alla figlia quindicenne. Un foglio che contiene frasi all'apparenza contraddittorie.

Il Censis: gli italiani non sanno lingue straniere

ROMA Se soltanto la metà dei cittadini dell'Unione europea si dichiara capace di conversare in una lingua diversa dalla propria, in Italia appena un terzo si reputa in grado di sostenere una conversazione in una lingua diversa da quella madre. Lo rivelano i dati di un'indagine realizzata dal Censis nell'ambito del progetto Letitfly. In Italia esiste un clima di scarso multilinguismo, visto che chi afferma di possedere competenze linguistiche valuta le proprie abilità scarse nel 50% dei casi e appena sufficienti nel 19%.

Treno deragliato: riaperta la linea Piacenza-Milano

MILANO I treni hanno ripreso a circolare, seppure a velocità ridotta, su entrambi i binari della linea Milano-Piacenza, interrotta per lo svio di un treno merci nella stazione di Secugnago (Lodi). È stata riattivata intorno alle 18, infatti, la circolazione ferroviaria sul binario Sud-Nord, tra Casalpusterlengo e Lodi, sulla linea Piacenza-Milano. Per rimuovere i carri, ripristinare la sede ferroviaria danneggiata, gestire la circolazione e assistere i clienti alle stazioni, sono stati mobilitati circa 500 addetti delle Fs.

Rapinato e malmenato il direttore di Tuttosport

TORINO È stata l'irritazione per il magro bottino (20 euro) a scatenare l'aggressività dei due rapinatori che hanno malmenato Giancarlo Padovan, direttore del quotidiano nazionale Tuttosport. Padovan era appena uscito da un ristorante del centro di Torino, in via Santa Teresa, nel quale aveva cenato e si stava dirigendo alla sua abitazione che è nei pressi. Era solo quando è stato affrontato dai malviventi («penso fossero due romeni», ha detto successivamente) che gli hanno chiesto di consegnare loro tutto il denaro.

Polonia: 23 lavoratori muoiono in una miniera di carbone

VARSAVIA È di 23 il numero definitivo dei minatori morti per l'esplosione del grisù avvenuta martedì pomeriggio nella miniera del carbone «Halemba», in Polonia. Il presidente polacco Lech Kaczynski ha decretato tre giorni di lutto nazionale per i 23 minatori morti nel crollo di una galleria nella miniera di carbone Halemba, a Ruda Slaska nel sud di Polonia. La galleria dove è avvenuto l'incidente si trova a 1030 metri di profondità. In quel tratto erano all'opera una ventina diminatori.

Finora non è stato stabilito alcun contatto con possibili superstiti e la situazione è stata definita «estremamente inquietante».

L'altra notte i soccorritori hanno trovato i corpi di 15 minatori rimasti intrappolati a 1030 metri di profondità. I corpi delle prime otto vittime erano stati trovati due giorni fa poco dopo l'esplosione per grisù.

L'incidente di Halemba è il più tragico avvenuto in Slesia in questi anni: nel 1979 27 minatori morirono nella miniera Dymitrov a Bytom. Nel 1990 nella miniera di Halemba morirono 19 persone.

Il Papa ha appreso «con dolore» la notizia della catastrofe verificatasi nella miniera di carbone Halemba e, tramite il segretario di Stato, ha fatto pervenire un messaggio di cordoglio al vescovo di Katowice, mons. Damian Zimon. Nel messaggio Benedetto XVI «affida le anime dei morti alla misericordia di Dio, chiedendogli di accogliere l'offerta della loro fatica e della vita, e di introdurli nella sua gloria». Papa Ratzinger inoltre prega per le famiglie delle vittime.

Anche il Presidente della Camera dei deputati italiana, Fausto Bertinotti, ha inviato un messaggio al Presidente del Sejm della Repubblica di Polonia, Marek Jurek. «Ho appreso con sgomento e viva commozione, signor Presidente, la notizia del drammatico incidente occorso in una miniera del Suo Paese, presso Ruda Slaska, che è costato la vita a ventitrè persone - scrive Bertinotti -. Ancora una tragedia del lavoro nel cuore dell'Europa, che non può rimanere indifferente a questi gravissimi fatti. La vicenda di Ruda Slaska richiama alla memoria i tanti eventi collettivi che hanno visto i lavoratori pagare un prezzo troppo alto allo sviluppo economico. L'Italia - che pochi mesi or sono ha celebrato il cinquantenario della più grande sciagura sul lavoro della sua storia, occorsa a Marcinelle nella miniera del Bois du Cazier - è vicina al dolore dei familiari delle vittime».

IL CASO

Era diventato un oppositore di Putin

Londra: morta in ospedale l'ex spia del Kgb vittima di uno strano avvelenamento

LONDRA L'ex spia russa Aleksandr Litvinenko è morto ieri sera nell'ospedale londinese dove era ricoverato in seguito ad un misterioso avvelenamento che, secondo familiari e amici, è stato opera dell' ex Kgb. Litvinenko aveva 41 anni ed era fuggito a Londra nel 2000. Pare che quest'anno avesse ottenuto anche la cittadinanza britannica. Era un oppositore del presidente russo Vladimir Putin e recentemente si era occupato dell' uccisione di Anna Politkovskaya, a sua volta critica della politica russa in Cecenia, assassinata a Mosca il 7 ottobre scorso. Litvinenko, inoltre, era stato utilizzato come informatore dalla Commissione Mitrokin.

Aleksandr Litvinenko

Intanto, è sempre più fitto il mistero su cosa lo abbia condotto alla morte. I sanitari che lo hanno in cura hanno detto che è praticamente escluso che ad avvelenarlo sia stato il tallio o qualche altro elemento radioattivo, mentre è stato chiarito il giallo su cosa fossero i tre strani oggetti di materiale denso rivelati da una radiografia dell'intestino. I raggi avevano infatti mostrato un oggetto rotondo nella parte sinistra dell'addome, un altro oggetto simile nel colon e un terzo in un'altra parte dell'intestino. La loro posizione aveva suggerito che questi tre oggetti fossero stati ingeriti dallo stesso ex agente, forse come antidoto all'avvelenamento. Ma i medici hanno smentito questa ipotesi degna di un film di 007: i tre oggetti sarebbero solo tre macchie scure lasciate dal Prussian Blue, la sostanza che viene usata per curare gli avvelenamenti da tallio o da cesio, che è stata somministrata a Litvinenko dopo il ricovero. Secondo Sky britannica, che cita proprie fonti, l'avvelenamento potrebbe essere stato causato da sostanze usate durante un ciclo di chemioterapia. Il Cremlino e i servizi russi hanno negato ogni coinvolgimento nella vicenda.

I risultati elettorali lasciano i Paesi Bassi in una situazione di stallo

Olanda, governo difficile

Si punta senza speranze sulla grande coalizione

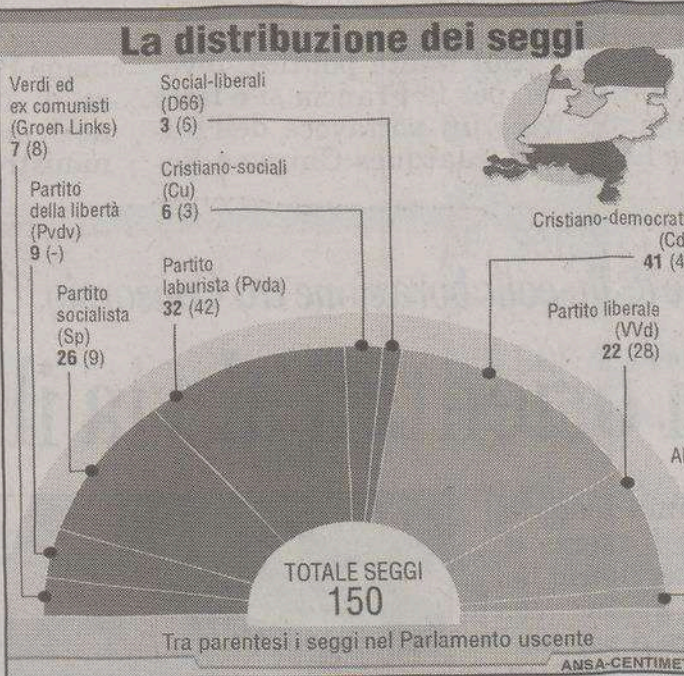
La distribuzione dei seggi

Verdi ed ex comunisti (Groen Links) 7 (8)
Partito della libertà (Pvdv) 9 (-)
Partito socialista (Sp) 26 (9)
Social-liberali (D66) 3 (6)
Cristiano-sociali (Cu) 6 (3)
Partito laburista (Pvda) 32 (42)
Cristiano-democratici (Cda) 41 (44)
Partito liberale (VVd) 22 (28)
Altri 4
TOTALE SEGGI 150
Tra parentesi i seggi nel Parlamento uscente
ANSA-CENTIMETRI

L'Aja Passate le elezioni, in Olanda è tempo di formare il governo. Anche se le trattative per un nuovo esecutivo si sono messe in moto solo in queste ore, l'ipotesi più probabile è quella di una «grande coalizione» tra cristiano-democratici (Cda) e laburisti (Pvda).

Dopo il voto di ieri, la prossima mossa tocca alla regina Beatrice, che oggi incontrerà i leader dei diversi partiti, per poi dare l'incarico a chi dovrà cercare - probabilmente il premier uscente, Jan Peter Balkenende - di dare vita al nuovo governo.

I numeri usciti dalle urne parlano chiaro. Il Cda è in sostanza riuscito a mantenere le posizioni, visto che ha ottenuto 41 seggi (tre meno che alle elezioni del 2003), mentre i laburisti guidati da Wouter Bos hanno subito una perdita secca di 10 seggi, fermandosi a quota 32.

Una coalizione Cda-Pvda partirebbe quindi da 73 seggi, non molto lontano dalla soglia di 76 parlamentari (la camera è composta da 150 seggi), che permette di controllare l'assemblea nazionale dell'Aja. La soluzione sembrerebbe quindi a portata di mano, ma in realtà le cose non sono così semplici, come dimostra il fatto che già dopo il voto del 2003, Cda e Pvda cercarono per tre lunghi mesi di mettersi d'accordo, senza riuscirci.

Per la nascita della 'grande coalizionè i problemi sono in sostanza due, entrambi di natura squisitamente politica: gli eventuali accordi tra Cda e Pvda in vista di un programma comune di governo; dove trovare quei tre seggi mancanti per arrivare a 76 parlamentari.

Sul primo fronte, le difficoltà non sono poche. Oltre ad una consolidata antipatia personale tra Balkenende e Bos, non bisogna dimenticare le differenze che dividono la Cda dal Labour, su tutta una serie di questioni: a cominciare dal nodo immigranti, visto che i laburisti hanno da tempo chiesto un'amnistia per circa 30 mila clandestini residenti da anni in Olanda, che secondo Rita Verdonk, il ministro all'immigrazione del governo Balkenende, dovrebbero essere espulsi dal paese. Ma su questo punto era in realtà tutta la coalizione Balkenende a concordare con l'inflessibile Verdonk sulla mano dura nei confronti degli immigranti irregolari, politica che Bos ha invece più volte definita «inumana».

Cda e Pvda dovrebbero poi avvicinare le proprie posizioni su alcune tematiche sociali, per esempio, nel campo delle pensioni, la sanità o gli asili nido. Il Pvda punterebbe inoltre ad aumentare, anche se di poco, le spese per rafforzare i servizi pubblici, mentre il Cda è a favore di politica della spesa statale molto rigorosa.

ECONOMIA

E-mail: economia@ilpiccolo.it

Illycaffè potenzia il suo impegno in 17 Paesi per istruire i piccoli piantatori di Arabica e migliorare i raccolti con tecniche adeguate

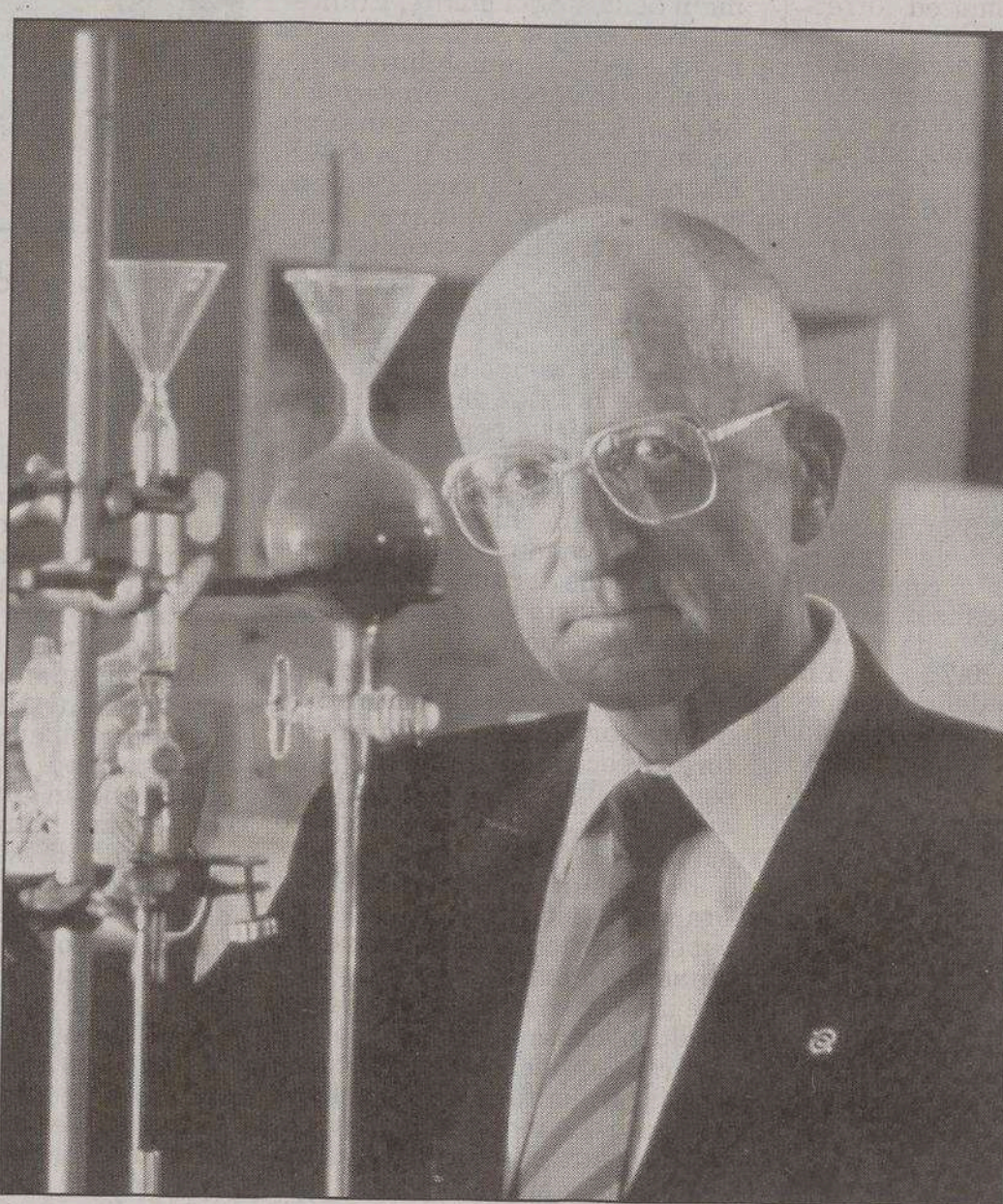
Caffè, Trieste capofila nella sfida sulla qualità

Sostegni alla produzione e aiuti alle famiglie dei coltivatori. Accordi tra Etiopia e Colombia

TRIESTE Istruire i piccoli coltivatori di caffé Arabica a selezionare solo i chicchi migliori, a essiccarli e pulirli correttamente, a conservarli anche per lungo tempo, senza che a rimetterci sia la qualità. Con un duplice obiettivo: ottenere un prodotto eccellente e dare allo stesso tempo la possibilità a 2 milioni di produttori sparsi in 17 Paesi, tra cui Brasile, Etiopia, Guatemala, Costa Rica, Colombia e India, di fare sistema e servirsi dei guadagni derivanti dal business del caffè per aumentare il proprio status socio-economico.

Perché «l'unica arma che le popolazioni locali hanno a disposizione per uscire da una povertà spesso estrema è la qualità. Noi siamo diversi dagli altri perché non tolleriamo i difetti. Se i loro prodotti sono buoni noi li compriamo e loro ci guadagnano. Con vantaggi reciproci». Parola di Gigi Micheli, il tecnico triestino che per conto di illycaffè lavora a stretto contatto, per cinque mesi all'anno, con i piccoli coltivatori di caffè, che segue personalmente e aiuta, offrendo consigli tecnici e pratici sul procedimento di coltivazione e trattamento del prezioso chicco.

Una vita dedicata alla ricerca del «chicco perfetto» la sua, che include lunghe trattative con le autorità delle regioni in cui si opera, con i tecnici e le organizzazioni di categoria locali, nelle piantagioni con i piccoli produttori, quelli cioè che hanno a disposizione da mezzo a dieci ettari ciascuno. Un'attività iniziata nel 1965, con l'ingresso nell'azienda triestina come direttore dell'ufficio acquisti del caffè verde, che prevedeva lunghi viaggi volti all'istruzione dei grandi produttori, seguiti nella coltivazione dei chicchi. Poi, con l'arrivo del pensionamento nel 2003, la decisione di non sprecare un bagaglio di conoscenze accumulato in tanti anni e di proseguire con la stessa attività, ma rivolta ai piccoli coltivatori.

«Illycaffè ha avuto l'intuizione di andare all'estero per seguire direttamente i produttori nell'89 – spiega Micheli - quando l'intero comparto era in crisi e ci si chiedeva come rilanciare l'attività. Da quel momento si è capito che l'unica soluzione era istruire le popolazioni locali a curare le piante di caffè correttamente e a produrre chicchi senza difetti. Ora – continua – proseguo lo stesso lavoro, ma assieme ai piccoli coltivatori, e sono l'unico. I nostri competitori pretendono qualità dai produttori, ma fanno poco o nulla per spronarli a lavorare meglio. Per ottenere buoni risultati devo andare sul posto e trattare con le autorità locali, che mi indicano i luoghi in cui si coltiva il caffè migliore, e poi con i tecnici».

Ernesto Illy, presidente onorario di illycaffè

Un lavoro che a detta del manager del caffè verde viene accolto apertamente dai suoi interlocutori locali. «Per loro è conveniente – afferma Gigi Micheli - perché riescono a vendere maggiori quantità di prodotto. Inoltre la Federazione colombiana del caffè dispone di un fondo per premiare i migliori produttori, che nel momento della vendita ricevono un riconoscimento di tipo economico. Lo stesso fondo serve a finanziare una rete di strutture pubbliche a supporto delle famiglie dei piccoli coltivatori. In Etiopia invece, dove i piccoli produttori sono circa 900, si coltiva la migliore qualità di Arabica del mondo ma manca completamente una rete di sostegno. Illycaffè sta cercando di favorirla attraverso un progetto approvato anche dall'International coffee organization».

Paesi diversi, che non sono però necessariamente in competizione. «E' possibile che dal prossimo anno i governi di Colombia ed Etiopia inizino una collaborazione: il Paese latino-amerciano vanta una buona organizzazione a supporto del commercio del caffè, mentre l'Etiopia utilizza un metodo di essiccazione dei chicchi che non ha eguali e un importante laboratorio di degustazione».

ACCORDO

Nuova tecnologia

Illy e Bialetti uniscono le forze: tazzina di qualità anche a casa

TRIESTE Non solo espresso di qualità al bar: illycaffè porta la sua esperienza e la qualità del caffè italiano anche in casa, ricorrendo a un simbolo della cultura del Bel Paese, la moka Bialetti, per fare in casa «un caffè buono come al bar».

Le due industrie leader nel settore hanno siglato una partnership strategica per l'applicazione di una scoperta che fa evolvere la storica tecnologia di estrazione della moka express (inventata da Bialetti nel '33), verso un nuovo standard d'eccellenza che, secondo l'amministratore delegato della illycaffè, Andrea Illy, rappresenterà una «vera rivoluzione nel modo di preparare il caffè in casa».

In febbraio nascerà così una macchina Bialetti, «Cuor di Moka», che inibisce la formazione della «coda» e partirà anche un'azione di marketing congiunto delle due aziende che si preffiggono - ha anticipato Illy - di riuscire a coprire con questo tipo di moka il 5% del mercato mondiale.

Secondo la Illycaffè questa scoperta sui processi della moka potrà avere delle applicazioni anche per chi usa la caffettiera tradizionale. «Con la nostra università del caffè - ha affermato Illy - abbiamo cominciato a fare dei primi corsi e abbiamo preparato dei piccoli manuali da distribuire insieme al prodotto per insegnare al consumatore come preparare il caffè evitando la "coda" di estrazione. L' obiettivo - ha concluso Illy - è arrivare a una sorta di rivoluzione nel modo di preparare il caffè in casa».

Imprenditore dell'anno

Siagri (Eurotech) fra i premiati da Ernst&Young

MILANO Roberto Siagri, presidente dell'azienda friulana Eurotech, risulta tra gli imprenditori premiati nell'ambito dell'edizione 2006 del Premio imprenditore dell'anno, organizzato dalla società Ernst&Young. Siagri è stato scelto individuato per aver raggiunto livelli di eccellenza nella categoria Finance.

Il premio Imprenditore dell' anno per il 2006 è andato a Roberto Tunioli, vicepresidente e amministratore delegato di Datalogic. Datalogic è la terza società al mondo nella produzione di lettori a codice a barre, terminali portatili per la raccolta dati e sistemi a tecnologia Rfid.

Il premio curato da Ernst & Young ha individuato altri imprenditori capaci di eccellenza in altre categorie. Oltre a Roberto Siagri, sono stati individuati il presidente esecutivo di Elica Francesco Casoli, che si è aggiudicato il premio per la categoria Global; a Francesco Stefani, presidente di System è andato il riconoscimento per la categoria Innovation; a Marcello Binda, ad di Binda, quello per la categoria Communication; Giuseppe Pasini e Giovanni Pasini, rispettivamente presidente e consigliere delegato di Feralpi Holding, hanno ottenuto il riconoscimento per la categoria Quality of life.

In un'intervista a Le Figaro il premier avanza diversi dubbi. La questione figura tra i problemi sul tappeto oggi al vertice di Lucca

Alitalia, Prodi frena sulla fusione con Air France

Il titolo guadagna il 3%. I vertici francesi chiedono risposte precise prima di proseguire

MILANO Sì, no, forse. Italia e Francia arrivano al vertice di oggi a Lucca con un dubbio: conviene o no fondere insieme Alitalia e Air France? E se ci sarà un'alleanza fra le due compagnie aeree, come si svilupperà?

Il presidente del consiglio, Prodi, ieri in un'intervista a «Le Figaro» mette il piede sul freno. «Ho molti dubbi - dichiara -. Mi chiedo se Air France vuole creare un grande gruppo europeo di trasporto aereo in cui l'Italia abbia il suo posto, o semplicemente impadronirsi del mercato italiano del trasporto aereo che è grande e molto ricco».

Il tutto mentre i vertici della società francese parlano apertamente di «colloqui esplorativi» in corso fra le due società.

«Andremo avanti - dice l'amministratore delegato Cyril Spinetta - solo dopo aver avuto una risposta su tre punti: l'efficacia del piano di risanamento, la condivisione di una strategia comune e le sinergie sulle quali si potrà contare».

Messo così, il discorso è troppo vago, ma tanto è bastato alla Borsa di Parigi per spingere il titolo Air France all'inferno: sono cominciate le vendite e, in chiusura, le azioni sono arrivate a perdere il 6,54%.

Al contrario, Alitalia è schizzata all'insù del 3%, dopo che nelle scorse settimane è arrivata a guadagnare quasi il 30%. In chiusura, invece, le azioni hanno ceduto (-1,53%) e questo dimostra la confusione che si è creata attorno all'argomento.

Spinetta ha continuato il suo discorso ricordando l'accordo commerciale del 2001, che prevedeva «senza impegno giuridico» una possibile fusione fra le due compagnie.

Quindi ha puntato il dito, ancora una volta, sui bilanci della compagnia italiana: «Vogliamo essere certi che il piano di risanamento di Alitalia porti i suoi frutti, con un ritorno all'equilibrio dei conti».

Quasi contemporaneamente è intervenuto il direttore generale di Air France-Klm per aggiungere che i «colloqui esplorativi» con Alitalia sono cominciati «meno di un mese fa».

Compagnie a confronto

Le cifre del terzo trimestre e le variazioni sullo stesso periodo 2005

Alitalia			AIR FRANCE KLM	
		Estate 2006		
6,7	+0,8%	passeggeri (in milioni)	19,6	+4,9%
77,8%	da 77,3%	coefficiente di riempimento	84,2%	stabile
1.228	+6,7%	ricavi del traffico*	6.131	+8,8%
-41	-193%	risultato operativo*	568	+7,8%
-66	-519%	risultato ante imposte*	520	-48,7%
		Situazione al 30 settembre		
11.758	-41%	dipendenti	103.347	stabili
185		flotta operativa (aeromobili)	380	
1.793		passività finanziarie*	3.850	

*in milioni di euro

ANSA-CENTIMETRI

Sul fronte politico, invece, per la Francia si è fatto vivo un portavoce dell'Eliseo («Jacques Chirac e Romano Prodi potranno parlare di una possibile fusione») mentre per l'Italia il ministro Bersani ha spiegato che «su Alitalia ci saranno presto sviluppi, perchè c'è sicuramente l'esigenza di intervenire. La discussione con i francesi va impostata in chiave di vera amicizia. Insieme dobbiamo trovare la strada da percorrere».

Molte le reazioni. Si fa sentire l'Italia dei Valori. «Alitalia - dice Egidio Pedrini - non può essere sacrificata sull'altare dei rapporti fra Italia e Francia».

Molto preoccupati i sindacati che temono ripercussioni sul piano occupazionale. Dice Epifani: «Alitalia non può finire così, va risanata, va salvata. E serve un'alleanza internazionale in cui non sia subalterna». «L'alleanza rischia di essere troppo squilibrata a favore della compagnia francese, che ha già nei confronti del vettore italiano un atteggiamento colonialista», aggiunge il Sult. E la Cisl: «Non vogliamo diventare una colonia di una compagnia straniera».

Uiltrasporti chiede infine un tavolo urgente con il governo. «I dubbi espressi dal presidente del Consiglio Romano Prodi sull'opportunità di una soluzione Air France per Alitalia - rileva il segretario generale Giuseppe Caronia – impongono un immediato confronto tra governo, azienda e sindacati che possa far finalmente chiarezza sulle reali possibilità di salvare la nostra compagnia di riferimento».

DALLA PRIMA PAGINA

I rischi del voto instabile

Al centro del dibattito c'è, ovviamente, lo spinoso tema dell'integrazione di chi arriva da altre parti del mondo, in gran parte lavoratori con basse qualifiche professionali ritenuti di importanza vitale per garantire una crescita economica che marcia a buon ritmo. Le statistiche più recenti dicono che nei Paesi Bassi vivono oltre un milione di immigrati, una percentuale superiore rispetto alla media europea. Il dialogo, in particolare con gli islamici, è difficile: almeno due terzi dei musulmani praticanti pensa di vivere in una nazione "depravata", che permette il consumo della droga, accetta la prostituzione e ha legalizzato i matrimoni tra omosessuali. Gli olandesi di pelle bianca, dal canto loro, ritengono in numero sempre crescente gli immigrati una fonte di potenziale pericolo per la sicurezza. Logico che in questo clima di reciproca diffidenza gli incidenti e gli scontri siano frequenti, con l'ovvio risultato di alimentare spinte radicali su entrambi i fronti e di far emergere tensioni sul piano politico che rendono precari gli equilibri delle coalizioni e instabili i governi.

Quanto accaduto in Olanda nel corso degli ultimi anni segnala con particolare evidenza e drammaticità fenomeni che stanno investendo l'intera Europa. In primo luogo indica che l'eccesso di tolleranza rischia di produrre una diffusa intolleranza. E quindi prova che il conflitto sociale su base etnica è un formidabile propellente per il populismo, la cui fortuna contribuisce ad accrescere la sfiducia nelle istituzioni, con ovvie conseguenze di segno negativo sulle possibilità di individuare vie politiche per uscire dalle crisi. Oltre che nei Paesi Bassi, del resto, problemi analoghi si sono manifestati di recente in Francia, in Austria, in Svizzera e in alcune aree del Regno Unito. Il voto di oggi potrà perciò offrire preziosi indizi per comprendere se le fratture tra le comunità si vanno componendo o se, invece, le tensioni sono destinate a protrarsi nel cuore di un continente che continua ad avere bisogno di immigrati ma stenta a individuare le ricette più adatte per promuovere la loro piena integrazione

Roberto Bertinetti

L'operazione nasce dalla collaborazione tra Consorzio, Università di Udine, Istituto agrario di Cividale e Comunità montana

Nei Colli orientali al via il recupero dei vitigni autoctoni

UDINE È partita la prima fase del progetto di «selezione leggera» di vitigni autoctoni nel territorio dei Colli orientali del Friuli, con l'obiettivo di recuperare il patrimonio genetico dei vitigni friulani. L'iniziativa nasce dalla collaborazione tra il Consorzio Colli Orientali del Friuli, l'Università di Udine, l'Istituto Tecnico Agrario di Cividale del Friuli e la Comunità Montana del Torre, Natisone e Collio.

I vitigni scelti per la selezione - che terminerà nel 2013 - sono il Tocai Friulano, il Verduzzo Friulano, il Refosco di Faedis e il Refosco dal Peduncolo rosso. «La scelta di attuare un tipo di selezione meno restrittiva rispetto a quella clonale, e quindi "leggera" - spiega il direttore del Consorzio Mariano Paladin - è dettata dal fatto che si rischia di perdere molte caratteristiche peculiari di alcuni vitigni, che si sono tramandate grazie alla selezione "massale", cioè alla scelta delle migliori piante in campo».

L'immagine di una vendemmia di uve prodotte da vitigni autoctoni

La distruzione e il rinnovo dei vecchi e storici vigneti, secondo i promotori del progetto, ha causato già la perdita di parte della biodiversità. Se alcune piante sono ormai perdute, per altri sono rimaste poche viti, dalle quali si è ripartiti, recuperando così il vitigno, ma non la ricchezza genetica originaria. Alcuni di questi, costituiti 80-100 anni fa, rimangono con il patrimonio genetico originario.

La selezione applicata nel progetto consiste nell'eliminare le viti non consone e moltiplicare tutte le altre, migliorando così la popolazione di biotipi, senza impoverirla geneticamente.

Nei primi due anni di lavoro si farà l'individuazione e la mappatura dei vigneti, che dovranno avere un'età superiore ai 50 anni; dal terzo anno in poi si procederà agli innesti sui tralci, quindi saranno raccolte e propagate alcune gemme dei migliori individui.

Il «vigneto catalogo» che se ne ricaverà racchiuderà in sè tutti i biotipi dei vecchi vigneti. «Grazie a questo progetto - conclude Paladin - si potrà realizzare anche un "vino-bandiera" del territorio del Consorzio, in quanto ottenuto dal patrimonio storico selezionato sul posto».

Ai vitigni locali, anche detti autoctoni, sono stati dedicati vari convegni nell'ambito della Fiera di Gorizia, in un'iniziativa denominata Vinum Loci. Ai convegni hanno partecipato i massimi esperti italiani del settore, fra i quali il professor Attilio Scienza, docente di viticoltura all'università statale di Milano e uno dei più insigni scienziati che si stanno occupando nel mondo per l'appunto dei vitigni originari.

Cultura, istruzione, sport e pace le voci principali della finanziaria 2007

ISTRUZIONE 16,4 milioni
di cui
- Libri di testo gratuiti 4 milioni
- Assegni di studio (scuole superiori) 3 milioni
- Alfabetizzazione informatica 2,4 milioni

CULTURA 41,2 milioni

BENI CULTURALI 10,1 milioni
di cui
- Ecomusei 100 mila
- Biblioteche 750 mila
- Rinnovamento musei 200 mila
- Aquileia 2 milioni *

* incluso il capitolo del Turismo

IDENTITÀ LINGUISTICHE 11,4 milioni

SPORT E POLITICHE GIOVANILI 7,9 milioni

CULTURA DELLA PACE 7,3 milioni
di cui
- Immigrazione 4 milioni
- Volontariato 1,2 milioni
- Cooperazione allo sviluppo 1,7

La parte di Finanziaria relativa a cultura, istruzione, sport e pace arriva in commissione con maggiori finanziamenti rispetto a quelli richiesti

Bonus pc, dalla Regione un milione in più

Stanziati 4 milioni per i libri di testo. Aumentano i fondi per il volontariato e gli immigrati

TRIESTE Stanzia 4 milioni per i libri di testo gratuiti. Ne destina 2,4 per i corsi di alfabetizzazione informatica e l'acquisto di computer a prezzo agevolato. Conferma 4 milioni per gli immigrati. Modifica appena le asciutte tabelle della cultura. Roberto Antonaz non sacrifica i «pilastri» del suo assessorato. Non solo: è l'unico che esce dalla giunta con una manovra un po' più ricca rispetto a quando è entrata.

Al contempo, però, il tenacissimo titolare di Cultura, Istruzione, Sport e Pace, quello che sin d'ora invoca maggiori risorse nelle variazioni di bilancio, si conferma il più generoso con le autonomie locali, giacché presenta una Finanziaria 2007 «orfana» di 6,5 milioni ceduti nel nome del decentramento.

Il caso più eclatante? Gli assegni di studio che vanno alle famiglie degli alunni: quelli destinati alle scuole non statali che valgono 2,3 milioni di euro spariscono dal portafoglio della Regione e finiscono in quello delle Province. Antonaz, però, conserva gli assegni destinati agli studenti delle scuole superiori, stanziando 3 milioni di euro e introducendo, come indicatore che dà diritto o meno al contributo, l'Isee al posto del reddito Irpef.

L'ISTRUZIONE Complessivamente, alla voce istruzione, l'assessore destina 16,4 milioni di euro. Che, al netto dei 2,3 milioni girati alle Province, significano un milione in più rispetto al 2006. «La manovra conferma i 4 milioni per i libri di testo in comodato gratuito e i 3,7 per i contributi alle scuole che migliorano l'offerta formativa. Al contempo, come anticipato, destina un milione in più per il programma di alfabetizzazione informatica. La grande novità del 2007» sintetizza Antonaz.

LA CULTURA La cultura, nonostante il dono di 1,6 milioni alle autonomie locali, parte con 41,2 milioni «contro i 44,9 del consuntivo 2006». Ma quei 41,2 milioni sono sufficienti a garantire alle principali realtà del Friuli Venezia Giulia, dal Verdi al Mittelfest, dallo Stabile a Villa Manin, il finanziamento di un anno fa. Di più: consentono di mantenere invariati i contributi riservati all'ottantina di associazioni ed enti che trovano spazio nelle tabelle della cultura.

TRE NEW ENTRY Tabelle che, a loro volta, rimangono pressoché uguali a un anno fa: «Antonaz propone di far entrare tre associazioni e di farne uscire altrettante» confida il gruppo di maggioranza sulla Finanziaria che, alcuni giorni fa, si è confrontato con l'assessore alla Cultura. Di certo, sin d'ora, Antonaz si rivolge agli «esclusi», a quelli che devono puntare sul riparto dei fondi ordinari: «Avendo ceduto risorse alle autonomie locali, saremo necessariamente più selettivi, e quindi stiamo già scrivendo le lettere a tutte le associazioni, affinché si attrezzino e magari presentino una doppia domanda. Alla Regione e agli enti locali».

MUSEI E NUOVE LEGGI Aumentano intanto del 10% le risorse destinate ai beni culturali: 10,1 milioni che vanno a finanziare, tra l'altro, le nuove leggi approvate dall'aula. Quelle che entrano in azione nel 2007. Le biblioteche si vedono così assegnare 750 mila euro, 300 in più; gli ecomusei 100 mila euro; il cinema 500 mila euro mentre Aquileia, tra i fondi di cultura e turismo, ottiene 2 milioni. «Servirebbero risorse ancora maggiori. E come Cittadini, ritenendo che la cultura non sia una spesa ma un investimento, auspichiamo che si faccia uno sforzo in più» afferma, sin d'ora, Maurizio Paselli. Nell'attesa, Antonaz crea un nuovo capitolo di spesa, destinando 200 mila euro per l'ammodernamento tecnologico dei musei. Eppoi, ancora, anticipa l'istituzione dell'Osservatorio dello spettacolo e la nascita di un Comitato per la cultura.

SPORT E GIOVANI Si ferma intanto a 7,9 milioni, complice un trasferimento massiccio di risorse alle Province, il budget per sport e politiche giovanili: «Ma abbiamo decentrato molto in questo settore, dai contributi per manifestazioni sportive, impianti e attrezzature sino a quelli per danza folcloristica e speleologia» ricorda Antonaz. I finanziamenti per le manifestazioni di interesse regionale e i grandi impianti, però, «vengono confermati mentre raddoppiano quelli per l'educazione fisica nelle scuole e aumentano quelli per le politiche giovanili».

LA PACE Salgono a 7,3 milioni le risorse a favore di volontariato, cooperazione allo sviluppo, immigrazione e servizio civile. «Il volontariato passa da 1 a 1,2 milioni e la cooperazione allo sviluppo da 1,55 a 1,7 milioni. Per la legge sull'immigrazione - aggiunge Antonaz - confermiamo i 4 milioni». Infine, complice la cessione di 600 mila euro alle Province, le risorse per le identitità linguistiche, e quindi per il friulano e lo sloveno, si fermano a 11,4 milioni.

PREMIO

L'assessore Cosolini ha presentato l'edizione 2006 dell'iniziativa

«L'innovazione è una cultura»

L'assessore Roberto Cosolini

UDINE «L'innovazione è prima di tutto una cultura, poi vengono le Università, le istituzioni, i centri di ricerca e le tecnologie». Lo ha detto l'assessore regionale all'Università e Ricerca, Roberto Cosolini, illustrando ieri a Udine (dopo le presentazioni tenutesi a Trieste, Gorizia e Pordenone), prima nella sede dell'Associazione degli industriali e poi in quella della Confartigianato, il Premio Innovazione 2006, giunto alla terza edizione.

«L'innovazione - ha continuato Cosolini - deve essere di tutti e non patrimonio di alcuni, e nell'era dell'economia e del mercato globale abbiamo bisogno di costruire una nuova identità, quella dell'innovazione, da affiancare a quelle storiche».

Per quanto attiene l'innovazione nella Pubblica amministrazione, Cosolini ha annunciato il prossimo avvio di una «comunicazione» telematica tra i Centri dell'impiego, Inps e Inail, col fine di snellire e accelerare le pratiche di assunzione dei lavoratori.

In particolare per quanto riguarda il premio, che quest'anno propone due graduatorie distinte, la prima riservata alle imprese, la seconda alla Pubblica amministrazione (è prevista una doppia classifica, che porterà alla premiazione di sette imprese e tre enti pubblici), gli interessati devono inoltrare la domanda di partecipazione entro il 15 dicembre, allegando alla pratica il business di un'idea ad alto contenuto innovativo, già oggetto di risultati concreti riscontrabili e documentabili.

I vincitori saranno resi noti a marzo, dopo il lavoro svolto da una giuria scientifica di alto profilo presieduta da Isaac Getz, e beneficeranno di un viaggio di studio in un luogo strategico di innovazione, «per conoscere altre esperienze - ha rilevato Cosolini - e alimentare in questo modo la cultura di accesso alla conoscenza».

IN BREVE

Incontro tra Piebalgs e Scaroni

Eni-Gazprom, da Bruxelles arriva il via libera

BRUXELLES Via libera da Bruxelles all'accordo Eni-Gazprom. Il commissario Ue all'Energia, Andris Piebalgs, al termine dell'incontro con l'ad di Eni Paolo Scaroni ha definito l'intesa «positiva». «Il commissario - ha spiegato il portavoce di Piebalgs al termine della cena informale con Scaroni - ha ascoltato con molta attenzione le spiegazioni dell'amministratore delegato dell'Eni e ritiene che l'accordo con Gazprom sia positivo nell'ambito della sicurezza dell'approvvigionamento, perchè garantisce la fornitura di gas fino al 2035. Inoltre il commissario - ha proseguito il portavoce - ritiene che il principio di reciprocità è stato considerato nell'accordo. Dunque - ha concluso - anche questo aspetto viene definito positivo».

Moretti (Ferrovie): «Cinque anni senza una politica dei trasporti»

ROMA «In pochi mesi questo governo sta facendo passi enormi ma per cinque anni non abbiamo avuto una politica dei trasporti». Così il neo amministratore delegato delle Ferrovie, Mauro Moretti, intervenuto a un convegno sulla logistica al Cnel. Moretti ha tra l'altro sottolineato la necessità che le varie modalità di trasporto facciano sistema e che le grandi utilities attuino un maggiore coordinamento. «Non si può continuare a a pensare che tutti i soggetti debbano essere garantiti - ha detto -. Si debbono invece fare delle scelte precise nell'interesse della collettività, se no sono soldi buttati».

Gnudi (Enel): «Bolletta meno cara se potremo fare i nostri progetti»

ROMA Il costo della bolletta elettrica può scendere di circa il 20% se l'Enel potrà realizzare i propri progetti. Lo ha detto il presidente dell'Enel Piero Gnudi a un convegno al Cnel. «L'Enel ha elaborato un piano industriale da 15 miliardi di euro che prevede anche la riconversione di alcuni impianti al carbone pulito che - ha detto Gnudi - consente di abbattere le emissioni del 70% rispetto alle vecchie centrali, un massiccio sviluppo delle fonti rinnovabili e della ricerca applicata. Riteniamo possibile abbattere il costo di generazione dell'elettricità di circa il 20% ma dobbiamo poter realizzare i nostri progetti che fino ad oggi sono stati fortemente ostacolati».

REGIONE

E-mail:
regione@ilpiccolo.it

I Cittadini sollecitano le nuove regole: «Nelle strutture si prevedano appartamenti per coppie e stanze singole»

Case di riposo, rette lievitate Costi da 73 a 106 euro al giorno La Regione: il 6% paga troppo

TRIESTE Circa il 16% degli anziani in regione ha una forma di disabilità. Il 9% è gravemente insufficiente. Oltre il 6%, invece, ha una disabilità considerata lieve o moderata. Ma nella classificazione delle strutture regionali non esiste un grado diverso di autosufficienza: chi è considerato non autosufficiente viene a pagare la stessa retta, indipendentemente dal fatto che abbia una disabilità grave o lieve.

È quindi relativa alle tariffe la principale «iniquità» sulla quale la Regione vuole intervenire con la prossima riorganizzazione della protezione sociale dell'anziano. L'obiettivo, contenuto nelle linee guida regionali per la riclassificazione delle strutture residenziali, è stato desunto da uno studio realizzato nel 2001 dall'Agenzia Regionale per la Sanità.

LO STUDIO Secondo i dati dell'Agenzia regionale per la sanità, i costi per giornata delle varie case di riposo (sempre riferiti al 2001) vanno dai 72,98 euro della classe C (utenti con bisogni occasionali) ai 106 della classe A* (che include utenti con elevati e specialistici bisogni sanitari e tutelari complessi). Per la classe C il costo del personale, ad esempio, va ad incidere per il 49% sul costo totale della degenza. Per la classe A* si arriva al 64%. Un utente giudicato non autosufficiente, seppur con media o lieve disabilità, si trova a pagare la stessa retta di un disabile grave, pur rivelandosi una «spesa minore» per le strutture. «In questo momento le rette sono divise tra autosufficienti e non autosufficienti – spiega la direzione regionale per la Sanità – e il concetto di non autosufficienza è esteso dal grado più leggero a quello più pesante, senza distinzioni. L'idea quindi è di riorganizzare il settore secondo "nuclei" che racchiudano persone con lo stesso livello di disabilità, così da poter applicare correttamente tariffe diversificate». Le stesse linee guida affermano che «anche dal punto di vista economico sono riscontrabili importanti iniquità derivanti dal fatto che non sussiste un meccanismo che garantisca la proporzionalità tra i costi sostenuti dalla struttura e la retta pagata. Retta che viene, peraltro, abbattuta a prescindere dalla tipologia dei bisogni e dai livelli di assistenza garantiti. Inoltre, gli oneri sanitari vengono abbattuti in modo differenziato tra i diversi contesti territoriali, senza considerare la gravità degli ospiti e i livelli assistenziali offerti».

NON AUTOSUFFICIENZA Sarà così possibile garantire anche maggior supporto alla non autosufficienza, che nelle strutture regionali vede numeri comunque importanti: il 40% degli ospiti è dipendente da terzi per l'uso del gabinetto, il 37% per l'uso del bagno o della doccia, il 33% per vestirsi, l'89,5% fa uso del pannolone, il 36% degli ospiti non cammina, tra i casi gravi il 44% presenta un deterioramento cognitivo grave o gravissimo.

STANZE SINGOLE La questione delle case di riposo è arrivata anche in Consiglio con un'interrogazione del gruppo dei Cittadini. «In proposito – ha spiegato il capogruppo Bruno Malattia – abbiamo chiesto alla Regione di voler imporre standard elevati di qualità anche nella tipologia edilizia e nei servizi all'utenza per migliorare la qualità della vita degli ospiti. È ormai tempo di pensare a soluzioni architettoniche e di suddivisione degli spazi interni che tengano conto delle caratteristiche dell'utenza a cui è destinata la struttura, prevedendo anche appartamenti per coppie anziane o persone sole e studiati per le specifiche esigenze di chi inizia ad avere lievi problemi di autosufficienza che richiedono innovative soluzioni impiantistiche e di arredamento». Per i Cittadini, infatti, «si dovrà prevedere, per esempio, una organizzazione degli spazi interni (camere, sale, servizi igienici) tale da garantire agli ospiti il massimo di fruibilità e privacy, ai fini di mantenere i livelli di autonomia individuale. Per i servizi alla persona, inoltre, dovrà essere richiesta alla struttura l'adozione di un Regolamento o Carta dei Servizi da consegnare a ciascun utente e ai familiari al momento dell'ingresso nella struttura». Intanto domani, in giunta, l'assessore Ezio Beltrame porterà l'elenco delle case residenziali per anziani autorizzate all'attività, passo essenziale in vista della futura riclassificazione.

Riabilitazione, legge della Lega

TRIESTE «Mettere al centro dell'attenzione i bisogni del paziente, non tanto nella fase critica del ricovero ospedaliero, quanto in quella altrettanto importante ma sinora non sufficientemente assistita della riabilitazione». Alessandra Guerra, capogruppo della Lega, riassume così l'obiettivo del progetto di legge regionale sull'integrazione delle cure clinico-terapeutiche, di cui è promotrice. «Vogliamo - aggiunge Guerra - promuovere lo studio, la diffusione e soprattutto l'applicazione in Friuli Venezia Giulia di nuovi trattamenti di supporto e integrazione». Martedì, alle 12, la presentazione.

Interventi contro le «code»

«Mammografie: taglio di sei mesi ai tempi d'attesa»

TRIESTE Le mammografie, in Friuli Venezia Giulia, si velocizzano: i tempi d'attesa subiscono un taglio nettissimo, 200 giorni in media, più di sei mesi. E il motivo è la scelta di effettuare l'esame fuori dalle mura ospedaliere. Lo annuncia Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale che sostituisce nel «question time» il collega alla Salute Ezio Beltrame, rispondendo a un'interrogazione urgente di Forza Italia.

Pecol Cominotto, in particolare, spiega che «la riduzione dei tempi d'attesa si deve allo spostamento dell'esame dalle Radiologie ospedaliere alle Unità mobili». E, subito dopo, ricorda: «La Regione ha deciso di effettuare lo screening in ambiente extraospedaliero, usando Unità mobili, per favorire l'accesso alle cittadine che, sino a prova diversa, non sono malate e quindi non necessitano di passaggi in strutture preposte all'assistenza». Ma, decongestionando i reparti, seppur in presenza di uno screening, «i tempi d'attesa per le mammografie tradizionali si sono ridotti di 200 giorni, un dato medio di tutte le strutture del Friuli Venezia Giulia».

La giunta: il risultato si deve alla scelta di effettuare l'esame fuori dagli ospedali

L'assessore aggiunge che l'esecuzione della mammografia in esenzione ticket nelle radiologie ospedaliere e private accreditate «trovava una ragione d'essere nella volontà di favorire una pratica spontanea di diagnosi precoce del tumore della mammella, in assenza di screening organizzato». Adesso, invece, lo screening c'è. Ma va inteso, insiste Pecol Cominotto, rispondendo all'interrogazione di Forza Italia, come «un processo di diagnosi precoce che si rivolge, fino a prova contraria, a persone sane».

L'assessore ricorda poi i criteri per l'esenzione dal ticket: la fascia d'età tra 50 e 69 anni, l'esecuzione biennale dell'esame o all'interno del programma di screening regionale. Eppoi sottolinea la gratuità per tutti gli ulteriori esami di accertamento generati dal programma ed eseguiti presso le unità senologiche.

«Si ricorda - conclude Pecol Cominotto - che rimangono validi i criteri di esenzione per reddito ed età e per la fascia di età 45-49, al momento non ancora interessata dal programma di screening, come prevedono i Livelli essenziali di assistenza sanitaria».

Botta e risposta in aula sul Csc istituito due anni fa. L'amministratore unico costa 158mila euro

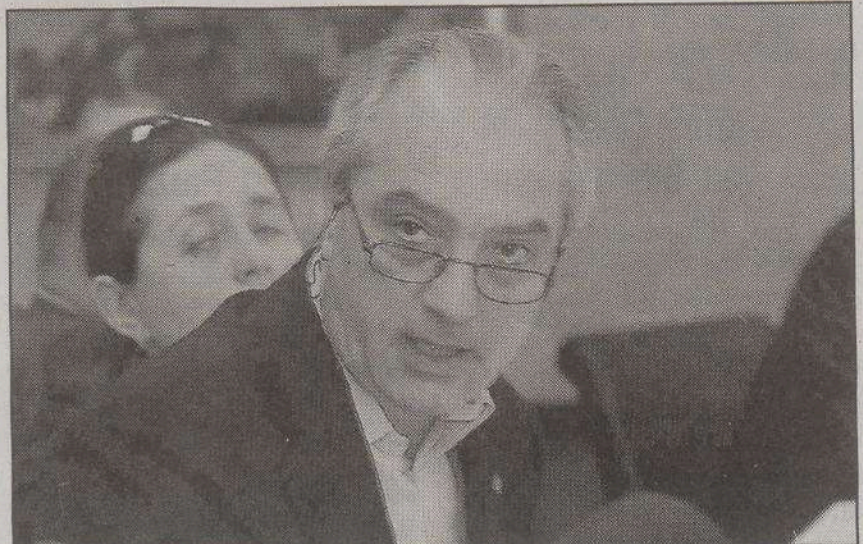
Appalti sanità, spesi 15 milioni in meno

Pecol Cominotto: «Risparmi del 7% con il Centro servizi condivisi»

TRIESTE Massimo Blasoni, il forzista, lancia la sfida. Contesta il Centro servizi condivisi, e cioé il consorzio obbligatorio delle aziende sanitarie che accorpa in nome delle economie di scala i servizi e le attività di supporto, dalle busta paga alle assicuazioni, nonché gli acquisti non sanitari, dai materassi al carburante, e lo accusa di non aver prodotto un risparmio documentato.

Ma Gianni Pecol Cominotto, l'assessore al Personale, raccoglie quella sfida. E la respinge a suon di numeri: il Csc, sede a Udine e Giorgio Ros amministratore unico dal dicembre 2004, afferma lo stesso Pecol Cominotto, vanta un risparmio accertato di 5,7 milioni di euro nel 2005 e un risparmio (presunto) di 15 milioni nel 2006.

La sfida si consuma in aula, durante il question time, dove il forzista lamenta per iscritto i compensi dell'amministratore unico e dei dirigenti e, più in generale, la scelta illyana di istituire un nuovo centro. «Nel 2005 - replica, pronto, Pecol Cominotto - la previsione di risparmio approvata dalla giunta era, al netto dei costi dell'ente, di 3 milioni di euro. Il risultato ottenuto, al lordo dei costi, è stato un risparmio di 5,7 milioni di euro».

Ma il trend, incalza l'assessore, è in ascesa. E asseconda le aspettative: «Nel

L'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto

2006, come da bilancio di previsione, il risparmio dovrebbe essere di 15 milioni di euro, al netto dei costi dell'ente. E i dati del secondo report trimestrale di quest'anno lo confermano». Quanto ai costi totali del Csc, continua Pecol Cominotto, «ammonteranno, a fine 2006, a 2,5 milioni di euro». L'assessore evidenzia, quindi, le principali voci di risparmio: 5 milioni derivano dalla centralizzazione del sistema delle assicurazioni e 10 da quella delle gare. «Ne abbiamo indette 217 e aggiudicate 130 per un valore complessivo, al 20 novembre, di 164,8 milioni di euro. Il risparmio medio ottenuto è attorno al 7 per cento». Non basta: «A fronte della centralizzazione delle gare è già in corso la revisione organizzativa dei provveditorati che porterà a un minor costo di personale per le aziende sanitarie».

Blasoni, nell'interrogazione, contesta anche i costi del personale del Csc? E ricorda il tentativo di nominare senza concorso tre dirigenti da remunerare con compensi di circa 100 mila euro? L'assessore al Personale, ancora una volta, risponde in aula: «Il personale, messo per lo più a disposizione dalle Aziende sanitarie, costerà nel 2006 783.850 euro. I dirigenti d'area, come nel 2005, assorbiranno zero euro, perché la funzione è coperta dall'amministratore unico, il cui costo omnicomprensivo sarà di 158.160 euro». Pecol Cominotto evidenza una riduzione dei costi strutturali rispetto al 2005 dovuta «al commissariamento dell'ente» visto che Ros, dall'ottobre scorso, è il nuovo direttore centrale alla Salute e alla Protezione sociale.

Insiel, i compiti della commissione d'inchiesta

IL PERIODO	LE QUESTIONI PRINCIPALI	LA COMPOSIZIONE	I TEMPI
dal 1998 a Novembre 2006	1. Approfondire la natura delle politiche commerciali e di acquisizione di beni e servizi attuate dalla società stessa 2. Verificare se siano avvenute usurpazioni di titoli di studio, in violazione di conflitti di interesse 3. Verificare l'esistenza di eventuali danni diretti o indiretti causati alla società da questi fatti	composta da rappresentanti di ciascun gruppo consiliare	Lavori conclusi entro sei mesi dall'insediamento

insiel

CENTIMETRI.it

Approvato l'organismo: entro sei mesi la fine dei lavori. L'assessore Pecol: il management ha seguito le indicazioni della Regione

Caso Insiel, sì bipartisan all'inchiesta

La commissione analizzerà i fatti dal '98 a oggi, compreso l'operato di De Capitani

TRIESTE La commissione d'inchiesta su Insiel si farà. Centrodestra e centrosinistra ieri hanno votato all'unanimità una mozione condivisa sottoscritta da tutti i capigruppo (esclusa la Zorzini assente). In sostanza il centrodestra ha accettato di emendare alcuni riferimenti specifici sul bilancio dell'azienda e giuridici sull'operato dell'ad De Capitani, e alla richiesta di revoca, e ha accettato di analizzare la gestione di Insiel dal '98. La chiusura dei lavori è stata fissata in 6 mesi dalla costituzione dell'organismo. Ma la Cdl ha ottenuto l'obbiettivo commissione e ha gettato ancora ombre sull'operato dell'ad De Capitani.

La mozione «condivisa» sulla necessità di un esame congiunto delle vicende Insiel ha segnato in realtà la conclusione di una lunga liturgia nella quale le parti sono rimaste su posizioni contrapposte. Una liturgia nella quale da una parte la Regione, con Pecol Cominotto accompagnato in aula da un silente Riccardo Illy, ha difeso l'operato di De Capitani, e dall'altra la Cdl, con Gottardo e gli altri, ad attaccare con dovizia di particolari la gestione dell'azienda e le scelte della giunta. Il centrosinistra invece ha accolto con soddisfazione le spiegazioni fornite dall'assessore anche se poi ha convenuto sull'opportunità di fare chiarezza.

La commissione indagherà sui riflessi sul piano economico e patrimoniale dell'avvenuta acquisizione da parte della Regione; la natura delle politiche commerciali e di acquisizioni di beni e servizi attuate dalla società; se presso Insiel siano avvenuti o meno da parte degli organi societari e dei componenti degli stessi, fatti relativi a usurpazione di titoli di studio, a violazione del divieto della concorrenza e del codice etico, all'obbligo di comunicazione degli amministratori e a conflitti di interesse; la sussistenza o meno di danni diretti o indiretti.

LE RICHIESTE Gottardo attacca frontalmente l'operato dell'ad De Capitani: «Risulta dagli atti che De Capitani abbia comunicato di essere amministratore di altre 4 società, mentre dalla visura camerale nei risultano 8». «Illy sostiene che De Capitani gli ha comunicato il suo conflitto di interessi attraverso il curriculum ma non mi risulta - ha detto - che Illy rappresenti l'assemblea dei soci né il cda di Insiel. E stato violato il codice civile. La vicenda dell'utilizzo del titolo di dottore sul biglietto da visita, ma anche nella firma su alcuni contratti, è un errore impossibile da coprire». «I conti del 2005 segnano un crollo dell'utile - ha continuato Gottardo - e i dipendenti sono preoccupati per il futuro, mentre sono cresciute a 1,4 i milioni per le consulenze esterne. Vogliamo che la commissione faccia chiarezza se ci sono stati consulenti in comune tra Insiel e le altre società di De Capitani. Per noi poi la commissione può indagare anche dal '98».

Gottardo: «Ad indifendibile Il sospetto è che Illy lo protegga per coprire il direttore generale Viero»

«Il centrosinistra vuole fare chiarezza - ha sottolineato Degano (Margherita) illustrando la mozione di Intesa - anche se l'azienda, ora con l'emendamento alla Bersani, può proseguire nella strategia decisa sin dall'acquisto delle quote di Telecom. E cioè andare verso un'apertura al privato per dare impulso all'azienda che resta sotto il controllo pubblico. È stato Cozzi a cambiare linea».

LA RISPOSTA Pecol difende a 360 gradi l'operato di De Capitani. L'arringa è convincente sull'andamento dei conti. Lascia qualche perplessità anche tra i banchi della maggioranza invece quella sulla questione del conflitto d'interessi e sull'uso improprio del titolo di studio. «Abbiamo acquistato Insiel per 6,6 milioni e Telecom senza spendere nemmeno un euro di denaro pubblico» - ha spiegato - mettendo poi in atto una strategia che ha portato una riduzione dei costi della convenzione a parità di servizi da 3,9 milioni nel 2005, 3,6 milioni nel 2006 e 2 milioni nel prossimo anno. Il management ha seguito le indicazioni della proprietà. E poi i dati del 2006 segnano un ritorno alla redditività del 2004. Dire che l'ad è incapace è scorretto e pretestuoso». L'assessore sorvola sull'uso del titolo di laureato mentre sul conflitto d'interesse replica: «il suo curriculum con le sue 7 posizioni societarie è stato presentato all'assemblea che lo ha nominato. Sulle consulenze gli attacchi sono generici e poi la commissione farà chiarezza anche sul passato».

IL DISTINGUO Tutto il centrosinistra si è detto soddisfatto delle spiegazioni di Pecol ma Kocijancic ha voluto sottolineare che «il futuro dell'azienda resta un problema. Sono preoccupato per le anticipazioni fatte da Illy su un possibile sbarco in Borsa».

IL CENTRODESTRA Rilievi pesanti sono arrivati da Ciani e Ciriani di An ma anche da Molinaro e soprattutto dalla leghista Alessandra Guerra. «Pecol è stato intelligente perché su alcuni argomenti non ha risposto - ha concluso Gottardo -. Non capisco quindi perché Illy continui a difendere De Capitani. Abbiamo il sospetto che continui a proteggerlo per difendere il direttore generale Viero che governa la Regione come un suo affare privato».

IL LEADER DI CONFINDUSTRIA

«Segnale coerente nell'ottica di una gestione più efficace. Le dimissioni? Prova di sensibilità»

Montezemolo: Della Valentina, scelta giusta

Luca di Montezemolo

TRIESTE La scelta di Piero Della Valentina a capo della società di informatica regionale Insiel «è un segnale coerente con una scelta di maggiore efficienza economica e di trasparenza nella gestione dei servizi pubblici locali»: lo afferma, in una nota, Luca Cordero di Montezemolo.

Il presidente di Confindustria interviene pubblicamente dopo essere stato tirato in ballo, negli scorsi giorni, proprio sulla «vicenda Insiel»: c'è chi sostiene che Montezemolo ha telefonato a Della Valentina, invitandolo a dimettersi da Confindustria nel caso in cui avesse accolto l'offerta di Riccardo Illy, mentre lo stesso Della Valentina ha confermato la telefonata, parlando però di «consigli» e non certo di aut aut.

Adesso, con tanto di nota, il leader degli industriali afferma d'aver accolto «con molto piacere il fatto che Piero Della Valentina, un imprenditore di qualità che ha ricoperto ruoli importanti nella nostra associazione, sia stato scelto da Illy. Nonostante questo incarico non comporti alcun tipo di incompatibilità - precisa il presidente degli industriali - Piero Della Valentina ha avuto la sensibilità di rimarcare l'assoluta autonomia dell'associazione confindustriale, lasciando l'incarico alla presidenza della nostra Federazione regionale».

Secondo Montezemolo, il neo-presidente dell'Insiel «anche in questo ha dimostrato cosa significhi assumersi l'onere e la responsabilità di essere classe dirigente. E quindi desidero ringraziarlo».

IN BREVE

Interrogazione di Forza Italia

Illy: non chiamatemi governatore Non siamo negli Usa

TRIESTE L'aveva detto in tempi non sospetti. E in aula, rispondendo a un'interrogazione di Forza Italia, lo ribadisce: «Non chiamatemi governatore». Riccardo Illy spiega che l'appellativo spesso usato per i presidenti delle Regioni italiane è «assolutamente inopportuno». Il motivo? «Si richiama ai governatori degli Stati Uniti che hanno poteri ben diversi e vengono eletti in maniera disgiunta dai parlamenti». Ahimé, anche su mass media nazionali impervesa questo uso scorretto del termine». Lui ci prova a scoraggiarlo: «Molto spesso, mi sarà successo almeno un centinaio di volte, preciso ai miei interlocutori che il termine corretto è presidente della Regione. Peraltro, in altre occasioni diventa presidente della giunta, come nel caso di Renzo Tondo, in una lettera che ha firmato sul principale quotidiano triestino».

Legge sui centri antiviolenza Zorzini: servono più fondi

TRIESTE La legge regionale del Friuli Venezia Giulia sulla realizzazione di progetti antiviolenza e sull'istituzione di centri per donne in difficoltà «è una delle poche leggi esistenti in Italia in merito alla violenza, a cui altre Regioni guardano con interesse». Lo rileva la consigliera regionale del Pdci, Bruna Zorzini, che ieri a Roma ha partecipato alla Giornata parlamentare contro la violenza alle donne. Zorzini, che è stata prima firmataria della proposta di legge, ha ricordato che i fondi messi a disposizione dalla Regione hanno permesso alle associazioni di gestire a Trieste due comunità per mamme e figli (una casa segreta e un centro di accoglienza) con un'affluenza media di 200 casi l'anno. «Ma - conclude Zorzini - è necessario coordinare gli interventi, monitorare gli effetti della legge e assicurare alla stessa finanziamenti adeguati».

Per la difesa del suolo 7,5 milioni. Pecol propone la conferma dei dirigenti regionali in scadenza

Piano sanitario all'esame finale della giunta Infermieri e assistenti sociali, legge in arrivo

Ezio Beltrame

TRIESTE Ezio Beltrame, l'assessore regionale alla Salute, lo iscrive all'ordine del giorno. E così, a meno di sorprese, l'atteso e discusso piano sanitario e socio-sanitario arriva oggi all'esame definitivo: quello della giunta che si riunisce a Ragogna. Il piano, assai corposo, delinea le strategie, gli obiettivi e gli imput triennali cui il «pianeta salute» del Friuli Venezia Giulia deve adeguarsi. Si va dalla lotta alle liste d'attesa, con il divieto di chiudere le agende delle prenotazioni, al mantenimento delle funzioni per acuti nei «piccoli ospedali» e all'individuazione di tre poli di riferimento, Trieste, Udine e Pordenone. Si va dal potenziamento della prevenzione al rafforzamento dell'assistenza sul territorio. Dai nuovi percorsi di cura per anoressia, bulimia e malattie allergiche sino al rafforzamento delle rsa.

Una delle novità più forti, che più d'uno legge come «anticamera» della riduzione delle sei aziende sanitarie, riguarda l'avvento della programmazione territoriale per area vasta, nel segno delle sinergie, della lotta ai doppioni, del risparmio: il piano individua infatti tre aree vaste, quella triestino-isontina, quella udinese e quella pordenonese, prevedendo altrettante «cabine di regia» nonché una fase sperimentale. Frutto di un lungo lavoro e di un lunghissimo confronto - già superato l'esame della conferenza dei sindaci, delle Università, del ministero e infine della commissione consiliare - il piano 2006-2008 si porta tuttavia appresso non poche polemiche e non pochi attacchi. A Trieste, in particolare, il mondo della sanità e della politica si è surriscaldato, paventando un trasferimento di funzioni ospedaliere. Sotto i riflettori, in particolare, genetica, chirurgia plastica, trauma center, centro ustioni e medicina finché il direttore dell'Azienda ospedaliera, Franco Zigrino, in una nota congiunta con Beltrame, ha intimato il cessato allarme: «Il piano non prevede alcun trasferimento di funzioni». Oggi, l'ultima verifica. Ma, già alla vigilia, i partiti di maggioranza escludono sorprese dell'ultima ora: «Nessuna modifica sostanziale» ripetono diessini e diellini. Nel frattempo, a supporto del piano stesso, Beltrame porta oggi in giunta la legge che valorizza nell'ambito del sistema sanitario regionale le professioni sanitarie e di assistente sociale, disciplinando il ruolo dirigenziale per i servizi di assistenza infermieristica, riabilitazione funzionale, professionale sociale e tecnico, nonché per quello di prevenzione.

Nel menù di giunta, infine, l'approvazione del programma annuale per gli interventi in difesa del suolo che vale circa 7,5 milioni nonché il rinnovo degli incarichi dirigenziali della Regione. Ma non ci sono novità in arrivo, solo conferme conferme: «Siamo arrivati alla scadenza naturale dei contratti e quindi dobbiamo rinnovarli» spiega l'assessore al Personale Gianni Pecol Cominotto.

Promossi l'utilizzo del casco e la sottoscrizione di assicurazioni

Sicurezza sugli sci, passa la legge

TRIESTE Hanno dato «uno sci convinto» anche le opposizioni. Finisce con una battuta, e l'approvazione all'unanimità del consiglio, la legge sulla sicurezza delle piste da sci votata dopo un veloce esame dell'articolato. Un'approvazione da parte di tutti sia perché l'impianto ricalca le disposizioni nazionali, sia perché la maggioranza si è mostrata favorevole ad accogliere diversi emendamenti presentati dall'opposizione ed in particolare da Roberto Asquini (Forza Italia) e Bruno Di Natale (An) che hanno quindi votato con favore il disegno. «Con una inversione di tendenza - è stato il commento di Asquini alla fine dell'esame dell'articolato - giunta e maggioranza hanno inteso costruire un provvedimento che accogliesse tutte le istanze possibili, anche se il testo può essere ancora migliorabile». Per quel che riguarda le sanzioni emesse a chi scia in modo spericolato o a impianti considerati non a norma, l'opposizione ha ottenuto che i provvedimenti restrittivi siano elevati solo da personale specializzato e non da un comune vigile urbano, per evitare un uso indiscriminato del meccanismo sanzionatorio da parte dei comuni. Secondo il consigliere di Forza

Roberto Asquini

Italia è passata la volontà di mostrare maggiore attenzione alla sicurezza «promuovendo l'uso del casco anche per gli adulti e la Rc. Non parliamo di obbligo (ndr quello del casco esiste già per i bambini), visto che per legge non sarebbe stato possibile, ma di promozione e sensibilizzazione. Un obiettivo che si può raggiungere anche con una maggior diffusione della tessera Fisi (federazione italiana sport invernali) che coprirebbe l'assicurazione e farebbe aumentare il numero di sciatori nella nostra regione e quindi anche la tutela nei confronti di quanti si recano in montagna». In quest'ottica è passato anche l'emendamento che introduce il criterio secondo il quale la promozione di questi meccanismi di sicurezza dovrà essere svolto di concerto con le federazioni sportive. Un'attenzione particolare – sempre chiesta dalle opposizioni – è stata data alla sicurezza di chi pratica sci alpinismo e di chi utilizza le racchette per i fuori pista. «I comuni non saranno obbligati a definire gli itinerari per chi va a camminare con le racchette da neve, come si voleva inizialmente – aggiunge Asquini – ma la legge si impegna a favorire, attraverso ad esempio convenzioni con chi noleggia le attrezzature, l'uso dei dispositivi antivalanga».

Compiacimento per i contenuti del testo è stato espresso da Carlo Monai (Cittadini), che l'ha definita normativa opportuna che va ad integrare e specificare la disciplina nazionale. Voto favorevole della maggioranza annunciato da Nevio Alzetta (Ds) che ha sottolineato come in pochi giorni questa sia la terza legge che vede un generale accordo.

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo Lettich

Lo ricorderanno sempre con immenso amore la figlia GRAZIELLA con il marito FLAVIO, gli adorati nipoti DANIELE e DEBORA con EMILIANO, la sorella MARIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno sabato 25 novembre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2006

Sono vicini con affetto a GRAZIELLA e famiglia:
- NIDIA e STEFANO

Trieste, 24 novembre 2006

Partecipano al lutto i nipoti:
- ANTONIO e IGINIO con famiglie

Trieste, 24 novembre 2006

†

E' mancata

Pia Albrizio

Cara

Zia Pia

te ne sei andata con la discrezione con cui sei vissuta.
Ti ricordano con tanto affetto i nipoti, le cognate, i pronipoti.
Un grazie particolare a LILIANA e VESNA vicine con sensibilità e pazienza per tanti anni.
I funerali seguiranno lunedì 27 novembre, alle ore 12.20, da via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2006

VII ANNIVERSARIO

Gianfranco Cattunar

Un bacino dai tuoi cuccioli.

FEDERICO, MARCO, ANDREA

Trieste, 24 novembre 2006

†

Ha raggiunto il suo caro ROLANDO

Bruna Dose ved. Biondini

Ne danno il triste annuncio i figli STEFANO ed EMILIANO con le nuore RAFFAELA e VANDA, gli adorati nipoti FRANCESCO, LORENZO e DAVIDE, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.
I funerali si svolgeranno oggi, alle ore 15, nel Duomo di Gonars con partenza dall'Ospedale Civile di Udine.
La tumulazione seguirà lunedì 27 novembre, alle ore 11.30, nel cimitero di Trieste.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 24 novembre 2006

Partecipano al dolore di STEFANO i suoceri e i cognati.

Trieste, 24 novembre 2006

IX ANNIVERSARIO

Ada Predonzani ved. Zanchi

Ieri, oggi, sempre, con tenerezza e rimpianto.

NERELLA

Trieste, 24 novembre 2006

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Sibilla Lonza ved. Prezzi

Ne danno il triste annuncio i figli CRISTIANO, AMY con CESARE, la nipote ROSSELLA con ERIC e GIULIA, unitamente ai parenti tutti.
Si ringraziano per l'affettuosa assistenza PAOLO e il personale della casa di riposo Igea.
I funerali seguiranno sabato 25 novembre alle ore 9.20 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2006

Un bacio

Nonna Biba

La tua GIULIA

Trieste, 24 novembre 2006

ANNIVERSARIO

RAG.

Giovanni D'Alessandro

Un orizzonte di luce: il tuo bene, il nostro.

OLIMPIA e PIERANGELA

Monfalcone,
24 novembre 2006

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Justo Primosich

Addolorati lo annunciano la sorella AURELIA e cognato, i figli LINO, MARIA, AURELIA, NEDA, ERMINIO, PALMIRA, FIORELLA con nuore e generi, nipoti e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 25 novembre alle ore 11 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 24 novembre 2006

Grazie

Nonno

per il bene che ci hai voluto.
MASSIMO e FULVIO

Trieste, 24 novembre 2006

VIII ANNIVERSARIO

Ettore Cecchi

E' impossibile dimenticarti sei sempre nei nostri cuori.

Mamma, papà, fratello

Trieste, 24 novembre 2006

XVIII ANNIVERSARIO

Stefano Mauro

Mamma

Trieste, 24 novembre 2006

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

Viticoltori, ristoratori e operatori turistici contestano la linea seguita dal governo e la ritengono sbagliata. Ma il premier Sanader non vuole fare retromarcia

Alcol al volante, pene ancora più severe in Croazia

La tolleranza zero, contestata da varie parti, non è servita a ridurre il numero degli incidenti sulle strade

FIUME Proibizionismo, tolleranza zero, multe da capogiro. Nulla da fare, in Croazia si continua a morire sulle strade nonostante il codice stradale – varato nel settembre 2004 – contenga norme veramente rigorose.

Anche fonti del ministero dell'Interno hanno ammesso giorni fa che la severa legge non ha contribuito a migliorare la sicurezza del traffico stradale, né tantomeno a ridurre il numero di incidenti, morti e feriti. In verità, nel periodo gennaio–settembre gli incidenti stradali hanno falciato nel Paese 500 vite umane, mentre nei primi nove mesi dell'anno scorso si erano avute 503 vittime. Aumentato invece il numero delle persone rimaste ferite (17206 quest'anno e 16176 nel 2005), come pure la cifra dei sinistri che hanno avuto danni alle persone. Dagli 11327 dell'anno scorso, si è passati ai 12147 nel 2006.

Il proibizionismo instaurato dal governo del premier Sanader sulle strade non ha dunque prodotto gli effetti voluti. E adesso il governo, che resta sulla linea della tolleranza zero, pensa anzi di inasprire le pene in caso di incidenti gravi, mortali, nei quali il conducente risulti aver bevuto alcolici.

Poco più di due anni fa il nuovo codice fece entrare in vigore la cosiddetta tolleranza zero, che vieta agli automobilisti di mettersi al volante dopo aver consumato anche un minimo quantitativo di bevanda alcolica. Una misura spauracchio non solo per i conducenti, ma anche per vitivinicoltori, ristoratori, operatori turistici, proprietari di bar e altri locali pubblici. Le statistiche hanno però dimostrato che parecchi automobilisti non rispettano la soglia dello zero per mille e continuano a bere tranquillamente.

Il premier Ivo Sanader

Infatti, da gennaio a settembre ci sono stati in Croazia 2726 incidenti causati da conducenti in stato etilico, per un incremento su base annua che sfiora i dieci punti percentuali.

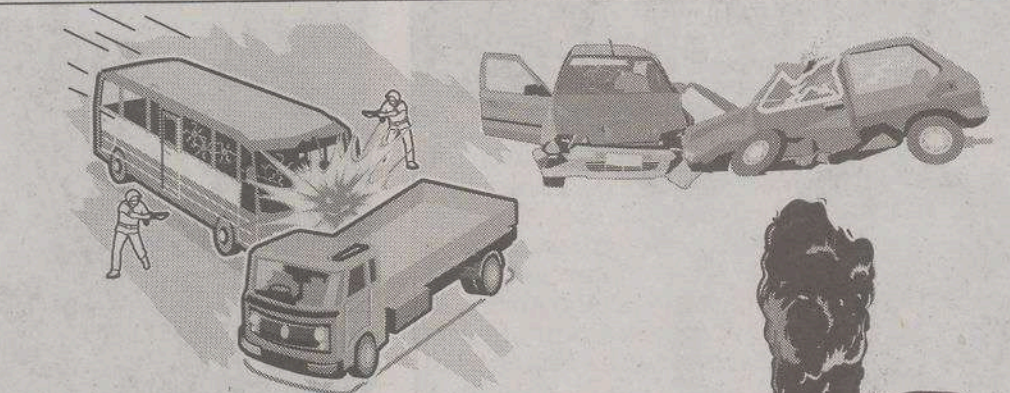
L'aumento riguarda sia le persone con tasso alcolemico fino allo 0,5 per mille (che poi era il vecchio limite croato), sia coloro che superano questa ideale asticella del consumo alcolico.

I regionalisti della Dieta democratica istriana e il Partito contadino chiedono si ritorni allo 0,5 per mille, mentre i responsabili del Partito dei pensionati hanno avanzato la proposta dello 0,8 per mille.

Il governo accadizetiano non sembra sul punto di cedere, non almeno in tempi brevi. Secondo fonti solitamente bene informate, l'Accadizeta (partito al potere) sarebbe intenzionata a ripristinare l'antica misura più in là, alla vigilia dell'estate, a pochi mesi insomma dall'appuntamento con le politiche.

Una mossa promozionale in chiave elezioni, per accattivarsi le simpatie dei conducenti che non possono fare a meno del bicchierino, come pure di numerose e già citate categorie.

Ancora un paio di esempi: lo scorso weekend, in Istria e nel Quarnero agenti della polstrada hanno controllato in tutto 868 automobilisti, di cui 110 con tasso alcolemico superiore allo zero per mille. A quest' ultimi è stata ritirata la patente.

I numeri, dunque, parlano chiaro: gli automobilisti dopo un lauto pranzo bagnato con del buon vino si mettono lo stesso alla guida sfidando gli etilometri della polizia.

Incidenti stradali con vittime in Croazia:
gennaio-settembre 2006: **500**
gennaio-settembre 2005: **503**

Feriti:
primi nove mesi 2006: **17.206**
primi nove mesi 2005: **16.178**

Incidenti con danni alle persone:
gennaio-settembre 2006: **12.147**
gennaio-settembre 2005: **11.327**

Incidenti provocati da conducenti ebbri:
gennaio-settembre 2006: **2726**
gennaio-settembre 2005: **2475**

Cade l'ultimo diaframma del tunnel portuale di Fiume

Festa in galleria dopo il taglio dell'ultimo diaframma del grande tunnel

FIUME È stato abbattuto il diaframma del tunnel di Pecine (quartiere orientale di Fiume), la più lunga galleria del capoluogo quarnerino con i suoi 1257 metri. Si tratta del segmento più importante della statale D – 404 che, una volta inaugurata, collegherà la tangenziale fiumana, il terminal contenitori in Brajdica e il centro città.

La D – 404, che viene costruita nell'ambito di Fiume Gateway (il progetto supportato dalla Banca mondiale per l' ammodernamento del porto di Fiume), dovrebbe entrare in funzione entro la fine dell' anno prossimo. Da rilevare che il traforo di Pecine avrà tre corsie lungo un troncone di 738 metri, alle quali si aggiungerà una quarta corsia nel restante tratto. La larghezza massima sarà di 27 metri e mezzo e ciò nel punto in cui il tunnel avrà un' uscita laterale a est, in direzione del Tower Center, il megacentro commerciale dell' italiana Policentro, inaugurato a inizio settimana.

A Lussinpiccolo il premio per la piazza più suggestiva e a Crikvenica per la miglior spiaggia

Il centro turistico di Arbe dichiarato il più bello e accogliente del Quarnero

FIUME La regione del Quarnero ha la sua reginetta di bellezza. Si tratta di Arbe che una speciale commissione giudicatrice ha definito la più bella città della contea litoraneo–montana per il 2006. Si tratta della tradizionale iniziativa Fiore blu, promossa dall' Associazione turistica regionale e che prende in considerazione non solo le bellezze paesaggistiche di una data località, ma anche altri fattori come ecologia, qualità dei servizi e offerta turistica.

Arbe, la città dei quattro campanili, si è imposta per la seconda volta consecutiva e lo ha fatto sbaragliando una concorrenza molto agguerrita. Basti pensare che alle sue spalle si sono piazzati pezzi da novanta del turismo quarnerino, le varie Abbazia, Veglia e Lussinpiccolo per intenderci. Il premio Fiore blu non riguarda solo le città. Quale piazza più bella è stata nominata Piazza della Repubblica di Croazia a Lussinpiccolo, autentico gioiello dopo i lavori di ristrutturazione avvenuti a fine anni 90. Il capoluogo lussignano ha un altro motivo per cui sorridere: infatti quale via più bella in regione è stata proclamata Riva dei Capitani lussignani. Quindi la palma del migliore per i comuni è toccata a quello di Bescanuova (Baska), isola di Veglia, mentre Selce (una quarantina di chilometri a est di Fiume) ha vinto nella categoria delle piccole località rivierasche. Non è tutto in quanto i parchi Angiolina e San Giacomo di Abbazia si sono aggiudicati il primo premio nella categoria delle aree verdi più belle.

Una panoramica del suggestivo centro storico della cittadina di Arbe considerata la più bella e accogliente del Quarnero

A Crikvenica sono invece andati i primi premi per quanto attiene alla più bella spiaggia e al più bel balcone. In riferimento al premio per le località continentali, primo posto per Fuzine, avvenente località del Gorski kotar (regione montana alle spalle di Fiume), situata sull' omonimo lago. Gli attestati sono stati conferiti l' altro giorno nel corso di una riuscita cerimonia tenutasi al Museo del Mare a Fiume. Restando in tema turismo, da citare che nel periodo gennaio–ottobre la regione quarnerino–montana ha registrato un milione e 954 mila presenze e 10 milioni e 740 mila pernottamenti. Entrambe le voci denotano un aumento su base annua dell'1 per cento. A realizzare il maggior numero di soggiorni (2,56 milioni) sono stati i tedeschi, con gli sloveni in seconda posizione (1,5 milioni), mentre gli italiani si sono piazzati al terzo posto, realizzando un milione e 434 mila pernottamenti.

IL CASO

Ammazzata la donna sparita dalla Slavonia

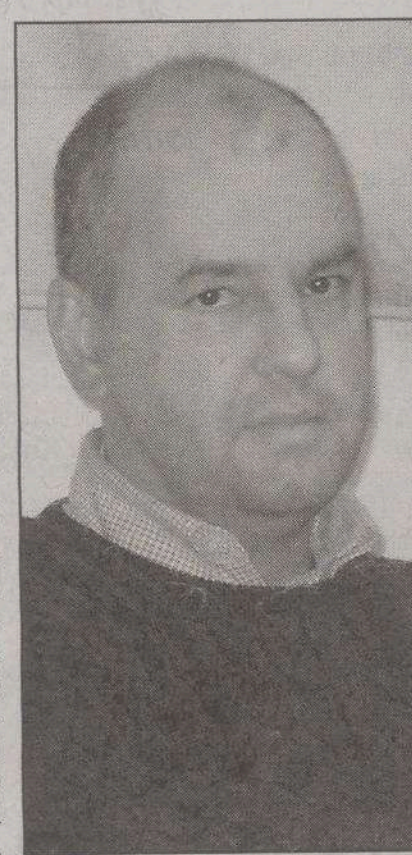
PISINO Alla fine è stata trovata morta come si temeva, la 34 enne Djurdjica Djuzel di Zupanja (Slavonia) ,di cui non si avevano più notizie dal 2 novembre scorso.Il corpo in avanzato stato di decomposizione giaceva semicoperto di pietre nel bosco denominato Kalina a Rapki, vicino alla località di Caroiba nel cuore dell' Istria. A ritrovarlo è stato un abitante del luogo, Zeljko Koraca che è stato portato nel macabro punto dai suoi cani. Sulla testa della donna erano ben visibili profonde ferite che ne hanno provocato il decesso e in bocca aveva conficcata una pietra. Quindi si è trattato chiaramente di omicidio e l'assassino prima di andarsene aveva tentato maldestramente di coprire il corpo con delle pietre.

Per il momento la polizia non conferma trattarsi di Djurdjica Djuzel e rimanda tutto all' autopsia. Gli indizi però sono molto precisi e non lasciano altre ipotesi. Va detto che la donna era la convivente del 48enne Mustafa Hasetovic che il 4 novembre scorso si era recato a casa dei coniugi Lopac a Rovigno per riscuotere 5- 6 mila euro di debiti. Ne era nato un diverbio degenerato in uno scontro con l' uso di due bombe a mano e di una pistola. Edina di 47 anni e Neven Lopac di 42 erano morti subito e Mustafa Hasetovic, quattro giorni dopo all' ospedale di Pola. Alcuni giorni prima, esattamente l'1 novembre l' uomo e la sua convivente erano partiti da Zupanja per Rovigno dove lavoravano. Il 2 novembre la mamma di lei aveva denunciato la scomparsa della figlia poichè non rispondeva più al telefonino e subito aveva espresso il timore che fosse successo qualcosa di brutto conoscendo la morbosa gelosia di Mustafa. Come si è visto i suoi presagi purtroppo hanno trovato tragica conferma. E Mustafa Hasetovic ha lasciato una lettera che equivale a una confessione, dicendosi dispiaciuto di quello che aveva fatto.

p. r.

DOPO ELEZIONI

Sindaco di Isola: la parola al Tribunale amministrativo

CAPODISTRIA A un mese dalle elezioni amministrative del 22 ottobre, archiviato pure il turno di ballottaggio del 12 novembre, nelle tre città della costa slovena si stanno costituendo i nuovi consigli comunali e i consigli delle Comunità autogestite della nazionalità italiana (Can), gli organismi di diritto pubblico chiamati a occuparsi delle problematiche minoritarie. La situazione più aperta è quella di Isola. La seduta costitutiva del Consiglio comunale è stata fissata per il 30 novembre, ma è molto probabile che nemmeno in quella data si saprà in via definitiva il nome del nuovo sindaco della città. Le elezioni, per soli due voti, sono state vinte dal sindaco uscente, la socialdemocratica Breda Pecan. È però possibile che i consiglieri decidano di non confermarle il mandato, costringendola di fatto a ricorrere al Tribunale amministrativo. Anche il candidato sconfitto al ballottaggio, Tomislav Klokocovnik, della lista «Isola è nostra», non esclude il ricorso alla giustizia amministrativa qualora il Consiglio comunale dovesse invece confermare i risultati proclamati ufficialmente dalla Commissione elettorale comunale.

Nel Consiglio comunale di Isola, la distribuzione dei seggi e' la seguente: Isola e' nostra 6, Socialdemocratici 6, Democrazia liberale, Partito dei pensionati e Partito democratico 2 seggi ciascuno, lista Giovani per Isola, lista Isolani e lista Isola svegliati 1 seggio ciascuno. Ai due seggi riservati alla minoranza italiana, ricordiamo, sono stati eletti Silvano Sau, vicesindaco uscente, e Lilia Peterzol. A Isola è stato già costituito il Consiglio della Comunità autogestita della nazionalità. A suo presidente è stato eletto Silvano Sau e sono stati nominati anche i tre rappresentanti locali nella Can: Silvano Sau, Lilia Peterzol e Mario Carboni.

Il nuovo Consiglio comunale di Pirano si costituirà invece il 5 dicembre. Qui la lista del sindaco Tomaz Gantar («Pirano è nostra») può contare su 7 seggi. Seguono socialdemocratici con 5, Democrazia liberale con 4, due candidati indipendenti, Partito dei giovani, Partito democratico, Partito dei pensionati e Lega del Litorale con 1 consigliere ciascuno. I tre consiglieri italiani eletti ai seggi specifici sono Sandro Kravanja, Alberto Manzin e Martina Gamboz. La Can comunale, che anche nel prossimo mandato quadriennale sarà presieduta da Bruno Fonda, ha proposto Manzin a vicesindaco, carica già ricoperta da quest'ultimo. Per la Can costiera i consiglieri della Can comunale hanno nominato Sandro Kravanja, Nives Zudic Antonic e Martina Gamboz.

Alberto Scheriani

Ieri c'è stata invece la seduta costitutiva della Can italiana di Capodistria. A presidente è stato eletto Alberto Scheriani, che è stato anche ricandidato alla carica di vicesindaco, mentre nel Consiglio della Can costiera sono stati nominati Flavio Forlani, Maria Pia Casagrande e Luisa Angelini Licen. I tre rappresentanti della minoranza nel Consiglio comunale, nel quale la lista «Capodistria è nostra» del sindaco Boris Popovic detiene la maggioranza assoluta dei seggi (20 su 33), sono Alberto Scheriani, Mario Steffè e Marco Apollonio.

I CAMBI

Slovenia Tallero 1,00	0,0042 €*
Croazia Kuna 1,00	0,1346 €

BENZINA SUPER

Croazia	kune/litro 8,00	1,0770 €/litro

BENZINA VERDE

Slovenia	talleri/litro 233,50	0,9744 €/litro**
Croazia	kune/litro 7,60	1,0232 €/litro

DIESEL

Slovenia	talleri/litro 230,60	0,9623 €/litro**

SUPER 100

Slovenia	talleri/litro 236,60	0,9873 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria.
(**) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

DALLA PRIMA PAGINA

Trieste, futuro da condividere

Impegno il quale ha fatto sì che la mobilitazione per evitare lo scippo sia diventata non più un solo atto di protesta contro l'amministrazione regionale, ma un'affermazione di dignità e di volontà da parte dei triestini che non ritengono di dover venire ulteriormente penalizzati da decisioni inconcepibili perché illogiche.

Dobbiamo quindi prendere esempio da questo segnale e trarne gli stimoli per proseguire su questa strada. Gli interessi di bottega dei partiti, come quelli delle classi economiche, hanno in molti casi limitato le potenzialità della nostra città.

Bisogna riconoscere come, l'innegabile crescita che abbiamo avuto negli ultimi dieci anni, necessiti ora di un colpo di reni per farci fare il definitivo salto di qualità. Smettiamola di piangerci addosso e di considerarci provinciali, facciamo uno sforzo affinché Trieste possa diventare quella capitale d'area di cui tutti parlano.

La politica a colpi di slogan, che inizialmente fanno grande effetto ma che poi finiscono in una nuvola di fumo, deve finire. I messaggi di apertura arrivati da politici distinti e distanti per cultura e valori sono ben auguranti e devono essere presi al volo per arrivare alla condivisione di un progetto comune sul quale stringere "un patto per la città". Su alcuni punti è doveroso ormai fare causa comune affinché la politica riacquisti credibilità agli occhi dei cittadini.

Non so quale potrebbe essere il primo obbiettivo da centrare, ma è certo che sul futuro del porto, sulla fattibilità o meno dei rigassificatori, sullo sviluppo della città in chiave scientifica e turistica, diventa necessario trovare, se possibile una strategia condivisa. Siamo troppo piccoli per non tentare di unirci almeno in occasioni come queste per riuscire a dare ai cittadini delle risposte su decisioni che, noi politici e amministratori, siamo obbligati a prendere.

Il direttore di questo quotidiano ha stimolato inizialmente il dibattito, ma riconosco non sia suo compito sostituirsi alle nostre mancanze. Fa bene a continuare su questa strada per aggregare e stimolare chi crede in Trieste e vuole vederla finalmente realizzata e per smascherare i "bleffatori" di professione affinché si facciano da parte, lasciando spazio a concretezza e credibilità.

Paris Lippi
(Presidente provinciale An)

Sarà celebrato il decennale del primo asilo italiano

POLA Dieci anni fa nasceva l'istituzione prescolare italiana «Rin tin tin» come ente del tutto autonomo e indipendente dopo che per 5 lustri aveva fatto parte degli Asili cittadini. La scissione amministrativa ha logicamente comportato un salto di qualità innanzitutto sul piano pedagogico potendo l'istituzione programmare e pianificare in massima serenità il proprio lavoro, tenendo conto delle peculiarità di un asilo in funzione di una componente etnica minoritaria. Il «Rin tin tin» lo ricordiamo, prepara i bambini che poi approderanno alla scuola elementare italiana e pertanto rappresenta la base della verticale scolastica della Comunità nazionale. Per celebrare il decennale di fondazione la dinamica direttrice dell'istituzione Daniela Mikelic Vojnic e le educatrici hanno preparato un ricco programma «con cui condividere la soddisfazione e anche la gioia di questi momenti soprattutto con i bambini stessi, con i loro genitori e con gli altri enti affini in città». Nel cartellone figurano incontri con i bambini di un tempo ora affermati, come la nuotatrice Sara Ambrus e i musicisti Chiara e Fabio Juric. E poi la presentazione di spettacolini, degli addobbi natalizi e di mostre in sede e altri appuntamenti articolati fino alla fine dell'anno.

CULTURA & SPETTACOLI

FESTIVAL *Scienceplusfiction consegna a Terry Gilliam il Premio Urania d'argento*

Gli incubi di Bava sopra Trieste

Oggi il regista presenta in anteprima europea il suo «Ghost Son»

Lamberto Bava fotografato l'anno scorso a Trieste dove, nell'ambito di Scienceplusfiction, ha ricevuto il premio alla carriera da Giuseppe Lippi. Sopra, una scena di «Ghost Son»

TRIESTE Doppio appuntamento con i maestri del fantastico, stasera a Scienceplusfiction, e prestigioso passaggio di testimone per il premio alla carriera. Dopo la consegna dell'Urania d'argento a Terry Gilliam (alle 21 al Cinecity), Scienceplusfiction festeggerà il ritorno alla regia e il ritorno a Trieste di Lamberto Bava (Premio Urania d'argento l'anno scorso), presentando in anteprima europea il suo «Ghost Son» (alle 22.30), con Laura Harring («Mulholland Drive»), John Hannah («Sliding Doors») e Pete Postlethwaite («In nome del padre»).

Raccolta l'impegnativa eredità del padre Mario, Lamberto Bava, uno dei cineasti italiani di genere più prolifici e noti all'estero, è riuscito a tenere alta la tradizione di famiglia, distinguendosi prima nell' horror postmoderno e citazionista (la saga di «Demoni»), e reinventando poi per la tv il cinema delle fiabe («Fantaghirò»). L'abbiamo intervistato prima del suo nuovo sbarco in città.

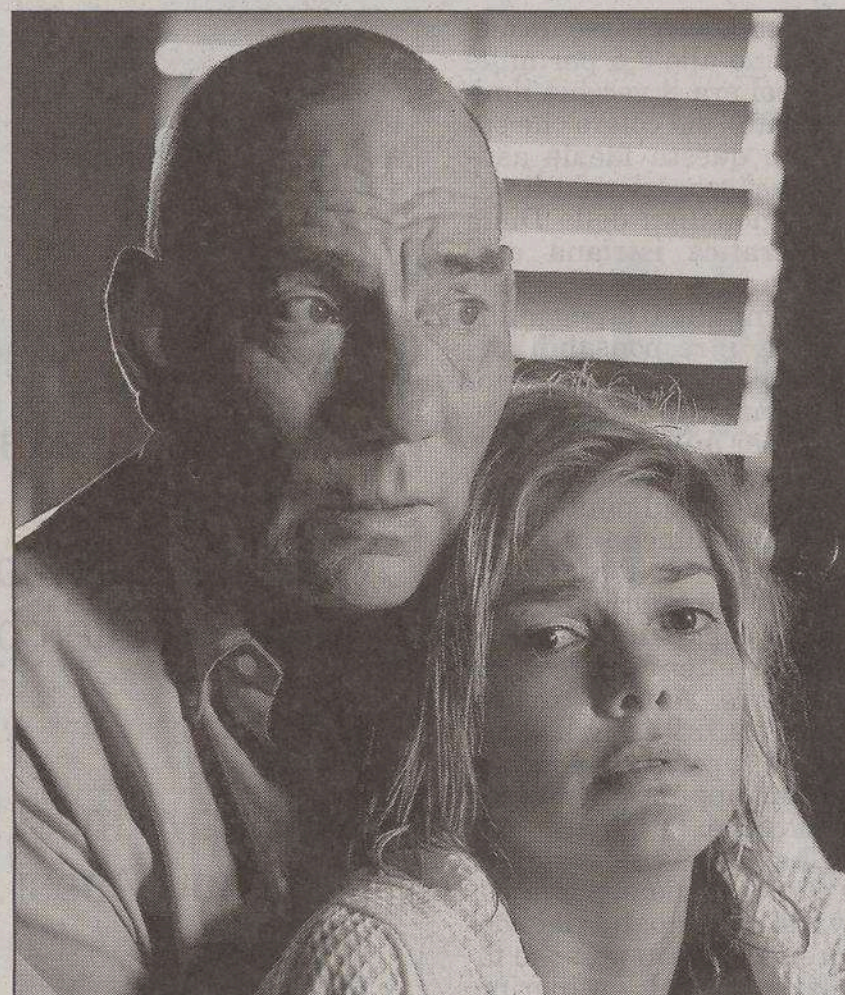
Come è nato «Ghost Son»?

«Da un'idea che mi venuta in mente una quindicina d'anni fa, vedendo "Ghost" con Demi Moore. Mi domandai: come potrebbe essere un seguito di questo film? Come vivrebbe avanti la protagonista? Così mi sono messo a scrivere una sceneggiatura sul "dopo" di "Ghost", immaginando una donna che rimane incinta molto dopo la morte del compagno, e senza aver avuto altri rapporti. Così lei si chiede: "E se sto aspettando il figlio del fantasma?».

Dove si svolge il film?

«È stato girato in un suggestivo Sudafrica, in una "farm", una fattoria in mezzo al niente, agli animali, per creare una situazione inquietante, e per sottolineare la solitudine sentimentale in cui vive la protagonista, la "lynchiana" Laura Harring. E' anche una coproduzione sudafricana, con Italia, Spagna e Gran Bretagna. Sembrava di essere su un set del futuro, con persone di ogni nazionalità, e il parlato in presa diretta in inglese. Ma scenografia, fotografia, montaggio e musica sono "made in Italy"».

Come definirebbe "Ghost Son"?

«Non è un horror, ma una storia d'amore con molta suspense, in un'atmosfera soprannaturale. Ed è anche un film realistico, sugli sviluppi di un sentimento che vorrebbe continuare anche dopo la morte dell'anima gemella. E' inoltre un film al femminile, su ciò che prova una donna rimasta sola. Ho scritto la sceneggiatura con Silvia Ronfagli, che mi ha aiutato per la psicologia femminile».

Quando lo si vedrà nelle sale?

«Uscirà in Italia ad aprile per la Moviemax. Questa di Trieste è l'anteprima europea. Il film è stato proiettato in luglio in Corea, al festival del fantastico di Pifan (Seul), dov'ero presidente di giuria, e ha avuto una buona accoglienza proprio là dove il fantastico oggi va per la maggiore. E fa piacere che i film di mio padre, di Argento, di Fulci, siano ancora presi a modello».

Per lei si tratta anche di un ritorno alla regia.

«L'ultimo film tv è stato "L'impero", quattro anni fa, dopo la saga di "Fantaghirò", esportata ovunque. Non si possono fare sempre le stesse cose, e la tv non mi proponeva più cose che mi interessavano. Così ho deciso di tornare al cinema, e dopo "Ghost Son" ho un thriller in ballo con la Film Commission del Piemonte, per la serie "Italian masters of Horror"».

Quanto spazio c'è oggi per il cinema italiano fantastico?

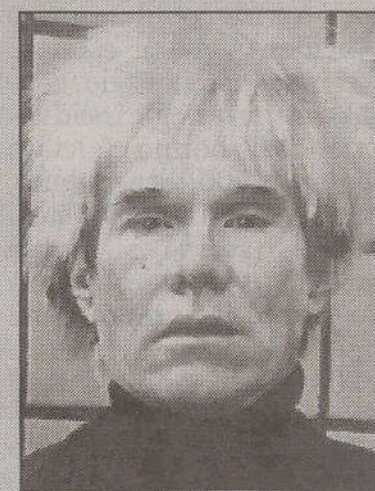
«C'è poco spazio per il cinema italiano in generale, e per quello fantastico non ci sono neanche più le produzioni tv. Qualche autore c'è, Eros Puglielli di "Occhi di cristallo", i Manetti di "Piano 17", ma la situazione è asfittica, l'interesse è scarso. Una strada produttiva è quella internazionale, come per "Ghost Son". Un'altra strada è quella digitale, a basso costo, per il mercato Dvd. Oggi però vanno i film "alla maniera" orientale, perché lì il terrore nasce dall'alienazione quotidiana delle loro città, dalla solitudine negli immensi quartieri di grattacieli, chiedendosi: chi abita di sopra? E di sotto? Chi ha usato questa cassetta? Lì l'angoscia della globalizzazione è vissuta in un certo modo, qui siamo più sereni, anche se abbiamo altre paure».

Ti aspettavi che tuo padre Mario diventasse un mito?

«Mio padre era innanzitutto una persona straordinaria, e il ricordo che tutti hanno di lui e dei suoi film ne è una conseguenza. Quattro anni fa a Los Angeles, l'Egyptian Theatre era sempre pieno per la sua retrospettiva, e Tim Lucas farà uscire presto l'attesa biografia di mille pagine. E pensare che in Italia, da vivo, era poco conosciuto. Ma lui stava troppo avanti».

IN BREVE

In mostra da oggi

I disegni di Warhol a Vienna

«Andy Warhol: Popstars» è il titolo della mostra di disegni e collage originali dell'artista capostitite della cultura pop americana aperta da oggi al 18 febbraio al Museo Albertina di Vienna.

Oltre la metà delle 60 opere esposte, risalenti al periodo dal 1975 al 1986, non sono mai stata esposte al pubblico prima d'ora.

I ritratti grafici, realizzati da Warhol con la matita, mostrano fra gli altri artisti come Michael Jackson, Rod Steward, i Beatles, Liza Minelli e Charles Aznavour. Una parte della rassegna è dedicata al leader dei Rolling Stones, Mick Jagger, con il quale Warhol aveva un rapporto stretto.

Camalli in scena a Monfalcone

Sarà di scena questa sera, alle 21 al Teatro Comunale di Monfalcone, con ingresso libero, lo spettacolo «Camalli. Storie narrate e vissute dalle genti del Porto di Genova», da un progetto artistico di Aldo Vinci che ne cura la regia e firma il testo, insieme con Elio Rosati e Amanzio Pezzolo. L'iniziativa è proposta dall'asssociazione Carico Sospeso, impegnata nella diffusione di una cultura della sicurezza sul lavoro.

«Camalli» si inserisce nel filone del teatro di narrazione: un teatro civile e di memoria, un teatro che genera interazione con il pubblico, riflessioni, emozioni.

Moudov miglior artista giovane

Il Premio Giovane Emergente Europeo Trieste Contemporanea 2006 è stato assegnato all'artista bulgaro Ivan Moudov, classe 1975, che sarà protagonista della sua prima personale italiana assoluta con il progetto espositivo intitolato «Musiz», che si inaugurerà sabato 9 dicembre, alle 18.30, allo Studio Tommaseo di Trieste. Organizzata da Trieste Contemporanea in coproduzione con l'Officina-Progetto Brainwork e lo Studio Tommaseo, l'esposizione è curata da Maria Vassileva, chief curator della Sofia Art Gallery e una delle più importanti critiche bulgare attiva sulla scena internazionale.

scienceplusfiction festival internazionale della fantascienza

I film ed eventi di oggi al Cinecity

- **11.00** Un caffè con... Al Caffè Tommaseo incontro con John Baxter e Harry Harrison
- **15.00** **SAINT-MARTYRS-DES-DAMNÉS** di Robin Aubert
- **15.30** **INTERKOSMOS** di Jim Finn
- **15.30** **ALPHAVILLE** di Jean-Luc Godard e, a seguire: **FAHRENHEIT 451** di François Truffaut
- **17.15** **LOST IN LA MANCHA** di Keith Fulton, Louis Pepe
- **17.30** **SUBJECT TWO** :sarà presente il regista **Philip Chidel**
- **19.00** **TIDELAND** di Terry Gilliam, che riceverà il premio alla carriera **URANIA D'ARGENTO**
- **20.00** **FROSTBITEN** di Anders Banke
- **20.15** selezione di cortometraggi fantastici europei 2005/2006
- **22.00** **JE T'AIME, JE T'AIME** (1968)
- **22.15** **MANGA** , sarà presente il regista **Peter Khazizov**
- **22.30** **GHOST SON** , sarà presente il regista **Lamberto Bava**

centimetri.it

Al Cinecity «Frostbiten» del regista svedese Anders Banke, esordiente nel lungometraggio

Vampiri nella notte infinita della Lapponia

TRIESTE Il viaggio in località e microrealtà sperdute, decentrate (in Svezia, Canada, Giappone), dimenticate dalla globalizzazione, è stato al centro dei film in concorso ieri a Scienceplusfiction (però recuperabili oggi grazie al nuovo palinsesto di repliche).

È singolare e riuscito soprattutto **«Frostbiten»**, dello svedese Anders Banke, esordiente nel lungometraggio. Colpisce innanzitutto il fascino della location, una cittadina in Lapponia dove la notte polare si prolunga per un mese. Una situazione nuova e affascinante, ma che diventa inquietante nel momento in cui il luogo si rivela infestato da vampiri, qui liberi dal fastidio dell'alba.

Il film si sviluppa sullo schema del teen-horror, ma lo stile è disinvolto, gli effetti e gli indizi sulle mostruose presenze sono esagerati ma ironici, usati dal regista come fossero parole di un linguaggio naturale e ormai condiviso.

Primo teen-horror svedese, prodotto dal festival del fantastico di Lund, «Frostbiten» ci fa conoscere una realtà altrimenti ignorata dai mass-media globali: quella delle paure represse di tante cittadine occidentali, di fatto eternamente periferiche, agganciate al mondo solo attraverso i new media. La lunga notte che avvolge il luogo, diventa così la metafora del cono d'ombra in cui esso è lasciato, della sindrome dell'abbandono che genera personaggi «lost» o «taken».

Quasi gemello è il film canadese **«Saint-Martyrs-des-Damnés»** di Robin Aubert, anch'egli esordiente nel lungometraggio. Come per «Frostbiten», l'interesse per il pubblico internazionale sta nel vedere applicati noti modelli «made in Usa» («Il villaggio dei dannati», «Non aprite quella porta»), a realtà e paesaggi ancora sconosciuti come il Grande Nord americano. Anche qui - nell'inchiesta di due giornalisti sugli strani eventi di una cittadina - le case, le facce, le divise dei poliziotti, documentano la persistenza di una cultura locale assediata dalle mitologie globali, che si ribella con violenza alla propria estinzione. Ma ciò che, a differenza di «Frostbiten», non funziona nel film di Aubert, è l'uso degli stereotipi, degli incubi, calati dall'alto senza troppa fantasia.

Un difetto che si amplifica a dismisura nella prova di un'altra esordiente, la giapponese Torico di **«Wicked Flowers»**. Lo spunto, simile al celebre «Battle Royale» di Fukasaku, è quello di un videogioco mortale in cui si trova invischiato un giovane appassionato. Ma nello scenario teatrale e angusto c'è ben poco di elettronico, i dialoghi superflui trabordano e le trovate risultano ripetitive. Interessa invece anche qui un aspetto reale, che il film solo sfiora e che avrebbe potuto sviluppare, come quello della disoccupazione giovanile.

NARRATIVA *«La vendetta di Maricika» viene presentato oggi al Caffè Tommaseo di Trieste*

Altaras: mia madre e mio padre, che romanzo

La storia di una ragazza tra la Romania e Israele negli anni Cinquanta

Lo scrittore Alon Altaras fotografato da Claudio Tommasini

Per sette anni ha scritto e riscritto quella storia. Pur sapendo che neanche gli autori più bravi sono stati capaci di trasformare in un romanzo la vita della propria madre. Tolte pochissime eccezioni. Eppure, **Alon Altaras** non si è arreso fino a quando il libro non ha preso forma. Fino a quando la figura di Maricika, sua mamma, non ha cominciato a vivere tra le pagine. Rianimata, parecchi anni dopo la morte, dalle parole.

Pubblicato in Israele proprio sul finire del «secolo breve», il romanzo di debutto di Alon Altaras è piaciuto subito. Ha conquistato scrittori già affermati, critici e lettori. Adesso, **«La vendetta di Maricika»** entra nelle librerie italiane nella traduzione di Ofra Bannet e Raffaella Scardi, pubblicata da **Voland (pagg. 171, euro 13)**. Oggi, alle 17.30, il libro verrà presentato al Caffè Tommaseo di Trieste.

Altaras, figlio di emigrati rumeni, docente all'Università di Siena, traduttore in ebraico di Landolfi e Tabucchi, Pasolini e Gramsci, Ginzburg e Merini, è uno di quegli scrittori capaci di guardare la realtà dritta negli occhi. Con serena disperazione, come diceva Umberto Saba. E, soprattutto, sa far sparire sotto lo sguardo del lettore, come un prestigiatore di classe, i fili con cui muove sulla scena i suoi personaggi. Tanto da regalare l'illusione che tutto ciò che racconta non sia artefatto, non sia costruito a tavolino.

E poi, le donne di Altaras assumono uno spessore tridimensionale, anche se sono appiattite sul candore infinito della pagina. Parlano, soffrono, sognano, amano, come se nelle loro vene scorresse sangue vero, e non inchiostro. E se «Il vestito nero di Odelia», il romanzo dello scrittore israeliano pubblicato da Voland l'anno scorso, era un ritratto tenebroso dell'universo femminile che confina con la follia, «La vendetta di Maricika» costruisce l'identikit solare di una ragazza che non si arrende davanti alle meschinità del vivere. Che non si rassegna alle infinite cattiverie della quotidianità.

Maricika è una giovane sarta che abbandona la Romania, suo padre, le sorelle, per andare a cercare una nuova vita in Israele. Sono gli anni Cinquanta e lei arriva a Tel Aviv senza tanti soldi, senza nessuna raccomandazione o la certezza di un lavoro stabile. Così, si adatta a vivere con la signora Goldstein. Una gentilissima piccola tiranna che le insegna a migliorare la sua attitudine per il cucito, Ma che pretende di scandire le fasi della sua vita come un metronomo.

Alle spalle, Maricika ha un matrimonio fallito. Una storia di disamore che preferisce dimenticare, ma che di tanto in tanto si materializza in frammenti di ricordo. Non cerca un uomo con cui condividere la vita, preferirebbe diventare una sarta di grido. Mettersi in proprio e creare abiti per signore di classe. Però, all'improvviso, sulla sua strada compare un esule rumeno come lei. Paul Salter è un tipo indecifrabile. Non la corteggia, ma cerca la sua compagnia. Non le dice parole affettuose, ma finisce per proporle il matrimonio. E quando nascerà il loro unico figlio, finirà per trattarlo allo stesso modo. Con trascuratezza, con disattenzione.

La vendetta di Maricika si consuma nel finale del libro. Quando la Morte bussa impaziente, quando il tempo è ormai consumato. Nel rimodellare con la fantasia la storia di sua madre e di suo padre, Altaras distilla un romanzo che è feroce e delicato, ironico e appassionante. Che conquista per il coraggio di non nascondere nulla. Non le speranze, non il veleno che segnano il divenire della vita.

MOSTRE DEL NORDEST *Una sessantina di opere nella prima esaustiva mostra degli ultimi vent'anni*

Trieste riscopre Piero Marussig

S'inaugura oggi l'antologica del pittore al Museo Revoltella

TRIESTE Un filo diretto con l'Italia e l'Europa, realizzato anche grazie al rapporto con una grande gallerista milanese, Claudia Gian Ferrari, studiosa del Novecento italiano: queste le coordinate che sottendono l'antologica dedicata al pittore Piero Marussig (Trieste, 1879 - Pavia 1937) che s'inaugura oggi, alle 18, al Museo Revoltella.

Lo sottolinea Massimo Greco, assessore alla cultura del Comune, promotore della rassegna, annunciando - sempre in linea con «il progetto europeo» per Trieste, di cui Marussig è la prima tappa - anche due iniziative per il 2007: la mostra alla Pescheria dedicata a Marcello Mascherini e alla scultura italiana ed europea e quella di Gino Parin.

«Figura anch'essa importante ed esemplificativa di quella 'triestinità alta', aperta alle più significative sollecitazioni nazionali ed europee, che sarà con i suoi più qualificati rappresentanti - prosegue Greco - protagonista del nostro programma, in linea con l'articolata dimensione italiana e continentale di Trieste». «Un'iniziativa molto attesa, che, valorizzando Marussig, valorizza la città» sottolinea Giorgio Tomasetti, vicepresidente della Fondazione CRTrieste, sponsor assieme a Generali e alla Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali, rappresentata dal vicepresidente Francesco Slocovich.

Europeo fu infatti il linguaggio di Marussig, in cui s'intrecciano la cultura mitteleuropea delle origini e delle frequentazioni viennesi e monacensi nonché parigine della giovinezza, che gli dettero modo di venire in contatto, tra gli altri, con Van Gogh, Gauguin, Cézanne e Seurat. Attorno al 1912 avvenne infatti la sua prima svolta espressiva, quando nelle opere di ascendenza secessionista e monacense s'insinuò un'accesa e fantasiosa traccia cromatica di sapore espressionista. A tali esperienze linguistiche la sessantina di lavori esposti in mostra - la prima esaustiva da vent'anni a questa parte - accosta anche, per sezioni, la vicenda milanese dell'artista, che dal 1920 si trasferì per sempre nel capoluogo lombardo, l'incontro con Margherita Sarfatti e la nascita del «Novecento italiano», di cui fu fondatore assieme a Funi, Sironi, Dudreville e altri. E testimonia infine l'ultima stagione dei paesaggi e delle nature morte degli anni '30.

«Signora con pelliccia» di Piero Marussig

«Una mostra magica - afferma Maria Masau Dan, - il cui merito va a Claudia Gian Ferrari, perché senza di lei un'opera come questa non avremmo neanche potuto pensarla». La studiosa milanese è figlia di Ettore Gian Ferrari, grande gallerista e amico degli artisti, che riscoperse e difese appassionatamente tanti maestri del '900 italiano, in un'epoca di controtendenza come il dopoguerra.

Gian Ferrari, autrice di un fondamentale studio sul '900 italiano e di altri volumi sui suoi protagonisti, ha tra l'altro ricordato quanto può essere complessa la realizzazione di una rassegna le cui opere sono state «strappate» a una a una ai collezionisti privati. A lei, ad Elena Pontiggia e a Nicoletta Colombo si deve infatti la cura della mostra e dell' esaustivo catalogo (Silvana Editoriale) che ricostruisce per la prima volta anche la cronologia su Marussig.

Oggi vernice della mostra di Udine, domani apre quella di Pordenone

Omaggio ad Afro tra Italia e America

UDINE Si aprirà oggi, alle 18, nella chiesa di San Francesco a Udine, la grande mostra dedicata ad Afro Basaldella e ai suoi rapporti con il contesto artistico italiano e americano. Domani, alle 12, vernice di un'altra sezione a Villa Galvani di Pordenone. La mostra - curata da Luciano Caramel con la collaborazione di Isabella Reale e Gilberto Ganzer, rispettivamente direttori della Galleria d'Arte Moderna di Udine e dei Musei Civici di Pordenone - conterà su prestiti provenienti dai più importanti musei e collezioni pubbliche e private e sarà articolata in due sezioni.

La prima, a Udine, sarà dedicata agli «Incontri e confronti» con l'arte in America, con la quale Afro ebbe relazioni continue dal 1950 fino alla morte. Accompagneranno i dipinti le opere di 14 artisti tra i più rappresentativi dell'espressionismo astratto newyorkese, con i quali Afro ebbe rapporti diretti.

«Torre del Greco», opera di Afro Basaldella del 1963

La sezione di Pordenone, a Villa Galvani e al Museo Civico, ripercorrerà l'itinerario italiano di Afro dagli inizi degli anni Trenta, attraverso pittura e scultura dei massimi esponenti dell'arte italiana del Novecento.

Il mondo del triestino Cazzador con tecniche di sapore antico

UDINE Fino al 2 dicembre, al centro artistico Zucca di Udine (via S. Francesco 16), è visitabile la mostra «Immaginaria» del triestino Fulvio Cazzador. L'artista, 43 anni, ha iniziato la propria formazione sotto la guida del pittore triestino Gianni Brumatti. La sua attività creativa si sviluppa nella sua città negli anni '80 e prosegue nel resto d'Italia e all'estero, in prestigiose gallerie private e sedi pubbliche, ottenendo importanti riconoscimenti e il consenso della critica.

Cazzador - scrive il critico Marianna Accerboni - presenta a Udine una ventina di lavori, prevalentemente di grandi dimensioni, realizzati a olio su tela e a encausto, che testimoniano una svolta significativa nella sua attività. Particolare attenzione merita la predilezione dell'artista per la tecnica dell'encausto: raffinata, molto laboriosa e assai diffusa in epoca romana, fu riscoperta nel Settecento, ma oggi è poco usata. Come narra Plinio, si realizza sciogliendo i pigmenti di colore e a volte anche degli oli essenziali, ricaldati al momento di dipingere, nella cera fusa. In tal senso Cazzador ha svolto in questi ultimi anni un minuzioso e appassionato lavoro di ricerca e messa a punto, dedicandosi alla scelta dei pigmenti e degli oli più idonei. E anche in virtù di tale approfondimento, è riuscito a donare ai suoi lavori più recenti nuove sfumature cromatiche e delicate trasparenze.

Gli appunti iconografici - antiche porte, cenni di ringhiere, scale che portano verso il sogno, nuvole leggere - sono concentrate in una parte della tela come un palloncino fantastico appeso a un filo, carico di valenze surreali e proteso verso l'infinito. Attorno a tale nucleo si dipana un cielo di nuvole e luce, il cielo del Nord Est, legato agli esiti della cultura mitteleuropea, a quel senso fiabesco e magico che alberga nelle menti di poeti, letterati, musicisti e scrittori dell'Europa anche orientale.

TRIESTE Domani, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio 2, si apre «La magica armonia compositiva» del pittore **Ireneo Ravalico**. Fino all'8 dicembre, feriali 10-12.30, 17-19.30; festivi 11-12.30 (lunedì chiuso).
Il 28 novembre, alle 20.30, all'associazione Euterpe e Clio in via Riccardo 4, vernice de «L'Italia s'è desta - campioni del mondo», fotografie dedicate alla vittoria della nazionale di calcio di **Franco Buttaro**. Fino al 23 dicembre, 19.30-24, chiuso il lunedì.
Il 30 novembre, alle 18, nella sala comunale d'arte di Trieste, si apre una personale della fotografa **Alice Zen** intitolata «Lo specchio di Alice», presentata da Marianna Accerboni. Fino al 20 dicembre, 10-13, 17-20.30. Il 14 dicembre, nella sede espositiva, dibattito sul tema «Lo specchio» con Walter Gerbino e Pier Aldo Rovatti.
Alla galleria Cartesius, fino al 13 dicembre, opere scelte di **Giuseppe Zigaina**. Da martedì a sabato 10.30-12.30, 16.30-19.30.
Fino al 24 dicembre, da «**Studiocinque**» in viale D'Annunzio, mostra dell'archivio dei quarant'anni di produzione del noto negozio tessile, accanto alle nuove produzioni.
Nello spazio d'arte Bossi & Viatori in via Locchi 19/A, «Volti fra sogno e realtà», ritratti di **Claudio Cosmini** e delle allieve **Fiorella Guida e Roberta Facchini**. Ancora oggi, da lunedì a giovedì 8.30-13, 15-18; venerdì 8.30-18.
A palazzo Gopcevic «**Antonio Santin** - Un vescovo per la gente» a cura di monsignor Ettore Malnati e Sergio Galimberti. Fino al 21 gennaio, ogni giorno 9-19.
Alla Biblioteca statale «4:3 Transit/Trieste, mostra di **Ana Cristina Cevallos, Stefania Gatta e Cecilia Donaggio**. Fino al 30 novembre.
Alla galleria Il Coriandolo in via Udine 55, «Il deserto e il suo mistero» di **Graziella de Comelli Tretjak**. Ancora oggi 10.30-12.30, 17-19.30.
Al Circolo delle Generali, «30 anni di pittura», personale di **Giorgio Cattonar**. Ancora oggi 9-14.
Fino a domani, al Knulp, «Gente comune», mostra fotografica di **Cristiana Slavich Profili**.
Nel salone d'arte contemporanea di via della Zonta, mostra di **Giovanni Duiz**. Fino a domani, da martedì a sabato, 10-12.30, 16-19, chiuso domenica e lunedì.
Alla galleria Milko Bambic di Opicina, «Paesaggi dell'anima» del pittore **Stefan Turk**. Sino al 28 novembre, da lunedì a venerdì 10-12, 17-19.
Alla Trart di viale XX Settembre 33, «Ex corpore» della pittrice **Claudia Cervo**. Fino al 21 dicembre.
Fino al 3 dicembre, allo Studio Tommaseo, installazione di **Renate Bertlmann** dal titolo «Top U29». Da lunedì a sabato 17-20.
Al caffè Tommaseo «Vele 2006» del pittore **Gio Franzil Casal**. Fino al 3 dicembre.
Fino al 28 novembre, alla galleria LipanjePuntin, sarà visitabile la personale di **Jonathan Guaitamacchi** dal titolo «White blocks». Da martedì a venerdì, 15.30-19.30, sabato 16.30-19.30, chiuso domenica e lunedì.

GORIZIA Al Kulturni dom «**Opere d'arte dal Litorale**» mostra di opere dei più noti artisti sloveni della zona tra cui Cesar, Cernigoj, Grom, Komel, Lukezic, Saksida, Sirk, Spacal. Fino al 10 dicembre, i giorni feriali 9-13, 16-18.
UDINE Al teatro Giovanni da Udine mostra dedicata a uno dei maggiori artisti friulani contemporanei, **Gianni Borta**, dal titolo «Le peonie e la Cina nella pittura di Gianni Borta». Visitabile nei giorni feriali, 16-19.
A Palazzo Frangipane di Tarcento «Oltre il limite della materia. Percezione emotiva come genesi del pensiero», mostra di **Carlo Patrone**. Fino al 3 dicembre, ogni venerdì 17-20, il sabato e la domenica 10.30-12.30, 16.30-19.30.
Allo studio d'arte Clocchiatti «Opere inedite di **Nino Za**», visitabile fino al 13 dicembre.
A palazzo municipale di Tarvisio «Tasselli di luce» di **Marisa Ferluga**. Fino al 30 dicembre, lunedì e mercoledì 10-13, 15-17; giovedì e venerdì 10-13, sabato 9-11.
Nella chiesa di Santa Maria dei Battuti a Cividale, mostra «**Adelaide Ristori** - costumi di scena». Fino al 10 dicembre, venerdì pomeriggio 16-19, sabato e festivi 10-12.30, 15-19.30.
Alla Galleria d'arte moderna «1906: uno sguardo sul moderno. Alle origini della **Galleria Marangoni**». Fino al 31 dicembre.
Al Museo del Risorgimento, fino al 3 dicembre, «**Le ferite della guerra** - Propaganda di guerra, mobilitazione della società, vita di trincea nel primo conflitto mondiale», mostra divisa in quattro sezioni. Da martedì a sabato, 9.30-12.30, 15-18, domenica 9.30-12.30.
PORDENONE Nella foresteria abbaziale di Santa Maria di Sesto al Reghena mostra internazionale di **Arte Sacra** «Le beatitudini». Fino al 31 dicembre. Dal 6 gennaio (apertura alle 17) e fino al 18 febbraio 2007, la mostra proporrà una selezione di altri artisti. Orario: da giovedì a domenica 14.30-18.
Negli spazi espositivi della Provincia «La leggenda di **Primo Carnera**». Fino al 3 dicembre, da martedì a venerdì 15.30-19.30, sabato e domenica 10-19, chiuso il lunedì.
VENETO Fino al 14 gennaio, al Museo degli Eremitani di Padova, mostra dedicata ad **Andrea Mantegna** nel quinto centenario della morte: settanta opere rinascimentali, fondamentali per la storia dell'arte, oggi vanto delle raccolte museali più importanti del mondo. Tutti i giorni 9-19.
TRENTINO-ALTO ADIGE Dal 25 novembre (vernice alle 17) al 10 dicembre, al Mart di Rovereto, «**Immagini dall'Aldilà dei pesci**»: otto artisti propongono opere sulle ossessioni delle donne di oggi, ispirate al libro «Nell'aldilà dei pesci» della giornalista Chiccha Gagliardo. Gli artisti sono: Karin Andersen, Alessandro Bazan, Manuela Carrano, Alessandra Cassinelli, Fulvio Di Piazza, Arthur Duff, Paola gandolfi e Velasco.
SLOVENIA Il 28 novembre, alle 20, alla Galleria Zala di Lubiana (Gosposka 7), vernice della mostra «**Music** nelle collezioni private slovene».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.
TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828.

IMMOBILI VENDITE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 1

ARTES Opicina immerso nel verde appartamento bilivelli di ampia metratura pari primingresso con terrazza abitabile giardino taverna e posti macchina. 0402158112.

ARTES Prosecco nel borgo antico casa carsica appena ristrutturata disposta su due livelli con ampia mansarda garage e giardino di proprietà. 0402158112.

ARTES Università nuova zona tranquilla e luminosa villetta indipendente disposta su due livelli con ampia mansarda due terrazze giardino e dépendance. 0402158112.

ARTES via dei Porta euro 127.000 in zona servita appartamento di ingresso, salone cucina abitabile, matrimoniale, bagno, ripostiglio e cantina 0402158112. (A00)

AURISINA villa indipendente di c.a 250 mq su giardino pianeggiante di c.a 750 mq, composta da salone di c.a 50 mq, tre camere, cucina abitabile, doppi servizi, taverna, lavanderia, cantine, porticato e terrazze. Cod. 154/P. Gallery Sistiana, 0402908343. (A00)

COSTIERA porzione di villa due livelli abitativi primingresso terrazzi e ampio giardino. Norbedo Imm. 040368036.

GRIGNANO appartamento di c.a 135 mq, ingresso, salone con terrazzo vista mare, cucina, due matrimoniali, doppi servizi, due posti auto. Trattative riservate. Cod. 184/P. Gallery Sistiana, 0402908343.
www.gallery-immobiliare.com
(A00)

PONZIANA ultimo piano ascensore: soggiorno cucinotto matrimoniale singola poggioli bagno Norbedo Imm. 040368036.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 vende attico con mansarda di ampia metratura in palazzina signorile e nuova di cucina salone 5 vani tripli servizi terrazzi autometano/condizionamento (parte alta) Severo. Informazioni/Planimetrie ns. uffici.

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 240.000 in palazzina recente e signorile alloggio al piano alto di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzi possibilità garage (adiacenze) C.so Cavour.

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 395.000 villa unifamiliare immersa nel verde di cucina saloncino 2 camere bagno cantina ampio garage piscina con parco alberato di 1300 mq OCCASIONE (zona) Prosecco. Informazioni/planimetrie ns. uffici.

SPAZIOCASA 040369950 vende euro 420.000 alloggio al pian-o alto di ampia metratura in palazzina recente di cucina salone salotto 3 camere camerette 2 bagni terrazzi possibilità box (zona) Rossetti.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 245.000 villetta rimessa a nuovo su due livelli con taverna e piccolo giardino (da ultimare anora interni e impianti) zona Chiadino. Informazioni/planimetrie ns. uffici.

SPAZIOCASA 040369960 vende euro 350.000 in palazzo epoca alloggio di ampia metratura di cucina 4 ampie stanze stanzette bagno autometano adatto abitazione/ufficio (zona) piazza Ponterosso.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 vende vende villa accostata nuova con vista aperta su 2 piani con taverna (ricavabile mini-alloggio) giardino alberato garage (zona) str. per Opicina. Informazioni/planimetrie ns. uffici.

STUDIO 4 04051283 Costiera mare villa su due piani con ampio giardino parcheggio interno ottime condizioni.

STUDIO 4 04051283 vendiamo Gretta alta Barcola appartamenti di ampia metratura stabili recenti e in costruzione.
(A00)

STUDIO 4 04051283 zona rive appartamento ultimo piano con mansarda in perfette condizioni 200 mq ascensore autometano.

IMMOBILI ACQUISTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 2

AVVOCATO acquista appartamento composto da 3 camere soggiorno cucina 2 bagni in zona Università, San Giovanni, San Vito, Città Vecchia. Disponibilità massima euro 250.000. Equipe 040764666.
(A00)

DIRIGENTE bancario cerca appartamento di ampia metratura con terrazza a Sistiana, Duino. Garantiamo massima riservatezza nelle trattative. Equipe 040764666.

NOTAIO triestino cerca in acquisto in zona residenziale villa di ampia metratura con giardino. Garantiamo totale riservatezza nelle trattative. Equipe 040764666.

IMMOBILI AFFITTO
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 3

GRADISCA AFFITTASI centro storico elegante nuovo appartamento completamente arredato, adatto 1-2 persone. 048192082, 3331005789. (B00)

NOSTRI clienti cercano in affitto appartaemnti-casette-ville a prezzi di mercato garantiamo assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa 040369960.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 affita euro 400 mensili periferico alloggio arredato di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 420 mensili Rozzol alloggio semiarredato di cucina saloncino 2 camere bagno terrazzini.
(A00)

SPAZIOCASA 040369950 affitta euro 550 mensili Università/Severo alloggi nuovi possibilità vuoti o arredati di cucinotto saloncino/studio matrimoniale bagno box adatti foresteria.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 130 mensili box zona Giulia altro (zona) tribunale in garage posto auto coperto.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 450 mensili Perugino alloggi nuovi possibilità vuoti o arredati di saloncino con angolo cottura matrimoniale bagno adatti foresteria.
(A00)

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 480 mensili San Vito alloggio vuoto con vista di cucina saloncino 2 vani bagno.

SPAZIOCASA 040369960 affitta euro 500 mensili Ginnastica alloggio arredato di cucina saloncino 2 camere bagno autometano (3 posti letto) ottimo per studenti.

LAVORO OFFERTE
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 4

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A. FACILE lavoro assunzione contrattuale max 4 ore dalle 9 alle 20 zona Trieste 040367771 Monfalcone 0481410012.

AFFERMATA azienda di trasporti e spedizioni ricerca persona da inserire nel proprio organico con ottima conoscenza della lingua russa scritta e parlata ed esperienza nel settore logistica e trasporti. Inviare il proprio curriculum all'indirizzo e-mail: trasporti34170@yahoo.it.

AFFERMATA azienda triestina ricerca 30 ambosessi per la sede di Trieste offresi euro 1550 mensili dalla 1.a qualifica possibilità di carriera concreta e reale. Inquadramento di legge, disponibilità immediata. Prenota colloquio 0403226957.

ASSOCIAZIONE seleziona operatrici telefoniche per mansioni presso propri uffici. Adatto anche a pensionate casalinghe studentesse dinamiche. Orari 9-15 oppure 14-19.30. Tel. solo per appuntamento allo 040421416.

A Trieste azienda assume 12 ambosessi full-time di età 18-35 di bella presenza per marketing aziendale, addetti alla gestione clienti, area commerciale. Richiesta disponibilità immediata. No call-center. Per colloquio tel. 040774763. (A7497)

BAR Tivoli assume personale presentarsi v. XXX Ottobre ore 10-12 17-19.

CALL center di Trieste ricerca persone seriamente motivate per semplice attività telefonica. Chiamare 0402425861. (A00)

NEGOZIO calzature cerca commessa full-time anche inesperta. Scrivere a «Mbe» via San Francesco 15/A - 34133 Trieste, box Mbe n. 230. (A7313)

NOTA concessionaria automobili Trieste ricerca figura femminile per attività commerciale di alto profilo. La candidata ideale ha venticinque anni, cultura, bella presenza, determinazione, ottime capacità relazionali. Stage e affiancamento iniziali. Telefonare lunedì mattina ore 10-12.30 tel. 0402610040.

PANIFICIO pasticceria Gorizia cerca pasticcere con esperienza. Telefonare 0481/521522 dalle 8 alle 13.. (B00)

SOCIETÀ di Trieste ricerca esperto ricambi veicoli industriali. Chiamare 0409869861.
(C00)

SOCIETÀ fabbricante prodotti chimici e solventi per litografie e serigrafie cerca agente monomandatario o plurimandatario per il Friuli Venezia Giulia. Offriamo anticipo rimborso spese e portafoglio clienti. Telefono 0255302615, sig. Germinario. (Fil1)

AUTOMEZZI
Feriali 1,40 Festivi 2,10 — 6

ALFA 147 1.9 Jtd 140cv 3p Progression, 2003, Clima, Abs, A.Bag, Blu Met. Garanzia, Unico Proprietario, Euro 12.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 2.0 Jts 16v, Full Opzional, 2002, Nero Met, Revisionata Con Garanzia 12 Mesi, Euro 9.800,00 Finanziabili, Aerre Car Tel 040637484.

ALFA 156 S.Wagon 1.8 Ts 16v, Azzurro Met. 2003, Clima, Abs, A.Bag, Perfetta, Tagliando E Garanzia, Finanziabile Euro 10.200,00 Aerre Car Tel 040637484.

ALFA Gtv 2.0 16v, Anno 1996, Blu Met, Abs, A.Bag, Ottime Condizioni, Garanzia 12 Mesi, Euro 5.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

1007, 3p, Freddy 16V, ferro, 30/6/2006, euro 12.800. Padovan & Figli tel. 040827782.

1007, 3p, Trendy HDI, ceriant, km 1500, euro 13.900. Padovan & Figli tel. 040827782.
(A00)

1007, Trendy HDI, RT3 +CL+URB+BAR, maori, 16/09/2006, euro 16.000. Padovan & Figli tel. 040827782.

206, 3p, XS HDI 1,4, ossidia, 6/10/2006, euro 11.700. Padovan & Figli tel. 040827782.

207, 5p, Oneline 16V, AC, monteb., 6/10/2006, euro 11.600. Padovan & Figli tel. 040827782.
(A00)

307, 3p, XS6, ferro, 6/10/2006, euro 14.800. Padovan & Figli tel. 040827782.

307, Station, XT6, lucifer, 30/08/2006, euro 15.700. Padovan & Figli tel. 040827782.

407, 4p, Comf 1,6HDI, ferro, 26/05/2006, km 2300, euro 19.000. Padovan & Figli tel. 040827782.

407 SW HDI, Sport, dolomit, 5/09/2006, euro 22.500. Padovan & Figli tel. 040827782.

607, 4p, 2.7 HDI Titan, pelle + sedili risc., allum., 23/05/2006, euro 37.500. Padovan & Figli tel. 040827782.

BERLINA Hyundai Sonica Turbodiesel - Kmzero; Tiptronic; Superaccessoriatissima; Pelle, Fatturabile; Prezzo Trattabile; Senza Anticipo; Microrate Maggio 2007 Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905.

BMW Xd330 Touring 4x4 Turbodiesel; 2003; Superaccessoriatissima; Pelle; Navigatore Display Lcd; Xenon; Completissima Prezzo Trattabile; Microrate Maggio 2007. Alpina - 040 231905.

COUPÈ Hyundai Accent 1500 Turbodiesel 110cv Clima Superaccessoriatissimo Microrate Da Maggio 2007 Senza Anticipo. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905.

Continua in 17.a pagina

PERSONAGGI *Aveva 76 anni e una carriera costellata da 130 film*

Morto l'attore Philippe Noiret La Francia lo considerava un «monumento del cinema»

PARIGI L'attore francese Philippe Noiret, 76 anni, è morto ieri a Parigi dopo una lunga malattia. Circa 130 film in cinquant'anni di carriera lo ha fatto definire in Francia «monumento del cinema».

Nato a Lille in Francia il 1° ottobre 1930, Noiret aveva studiato recitazione con Roger Blin, quindi era entrato al Theatre National Populaire di Jean Vilar, dove aveva recitato per una decina d'anni, coltivando parallelamente il cabaret assieme a

Noiret-Neruda nel «Postino» con Massimo Troisi

Jean-Pierre Darras.

Il suo esordio al cinema, nel 1956 in «La pointe courte» di Agnes Varda, ha un sapore del tutto occasionale; tuttavia, trascorsi cinque anni, la sua figura comincia ad apparire con frequenza via via crescente sugli schermi del cinema francese, seppure ancora in ruoli secondari. Nel 1960 è lo zio di Zazie in «Zazie nel metrò» di Louis Malle, nel 1961 recita in «Tutto l'oro del mondo» di René Clair, nel 1965 è in «Parigi brucia?» di René Clement (per citare i nomi più noti).

Nel 1969 è accanto a Michel Piccoli in «Topaz» di Hitchcock, ma la vera popolarità arriva negli anni 1970, quando interpreta uno dei quattro amici che vogliono suicidarsi a furia di cibo e sesso in «La grande abbuffata» di Marco Ferreri (1973), con il quale gira l'anno seguente «Non toccare la donna bianca». Sempre nel '74, sostiene con successo il ruolo drammatico offertogli da Tavernier in «L'orologiaio di Saint-Paul», riconfermando le sue capacità interpretative l'anno successivo nel «Il giudice e l'assassino» e «Che la festa cominci», ancora di Tavernier.

A partire dal 1975, quando recita in «Amici miei» di Mario Monicelli, la sua carriera si divide tra la Francia e l'Italia, dove nell'arco di tre lustri interpreterà diversi film d autore, a partire dal «Deserto dei tartari» di Zurlini (1976) per arrivare a «Dimenticare Palermo» di Rosi ('90), passando per «Speriamo che sia femmina» di Monicelli ('86), «La famiglia» di Scola ('87) e «Nuovo cinema Paradiso» di Tornatore (1988).

In patria continua la collaborazione con Tavernier in «Colpo di spugna» ('81) in cui ricopre uno dei suoi ruoli più interessanti ed elaborati e «La vita e niente altro» ('89), nonchè la partecipazione a numerosi altri film, anche per la televisione.

Nel 1994 interpreta il poeta Pablo Neruda nel commovente «Il Postino» che Massimo Troisi (fu il suo ultimo film) e Michael Radford hanno tratto dal romanzo di Skarmeta e che vinse anche un premio Oscar.

Una «razza d'attore in via di estinzione, che purtroppo sta scomparendo in tutto il mondo»: Mario Monicelli ha ricordato così l'«amico francese», che fece «esordire» in Italia nel 1975 con «Amici miei». «È stato un attore di grande qualità - ha detto ieri Monicelli, - che veniva dalla vecchia scuola e dal teatro. Ed è stato anche un grande amico dell'Italia. In tanti film italiani interpretò i nostri personaggi con grande disinvoltura e verità».

Monicelli ricorda di aver avuto con Noiret «rapporti non solo di lavoro: eravamo amici. Ancora mi ricordo quando lo chiamai per "Amici miei" per fargli interpretare un caporedattore della Nazione, un toscanaccio che lui riuscì a rendere credibile».

Philippe Noiret in cinquant'anni di carriera aveva interpretato circa 130 film

MUSICA *Il rapper oggi al Palasport*

C'è Fabri Fibra a Pordenone

PORDENONE Nella vita, come nella musica, non bisogna mai mollare. I sogni che rincorriamo, spesso, si realizzano proprio quando stavamo per gettare la spugna. Diventano realtà quando meno ce l'aspettiamo. È successo così anche a **Fabrizio Tarducci**, in arte **Fabri Fibra**, che stasera si esibirà al palasport di Pordenone. Il rapper di Senigallia ha raggiunto un successo clamoroso, dopo dieci anni di underground. È passato dall'anonimato della provincia alle luci della ribalta nazionale. Come uno tsunami ha travolto la mediocrità del «mainstream» italiano.

Insomma ha sbancato, senza mezze misure. L'ultimo album «Tradimento» (Universal) ha venduto 80 mila copie, posizionandosi anche in vetta alla classifica. Il primo singolo «Applausi per Fibra» è stato il tormentone degli ultimi mesi. I passaggi televisivi sono stati massicci. Non solo sui canali specializzati, ma addirittura nei telegiornali. Fibra è finito sulla copertina del settimanale Panorama.

I grossi network radiofonici sono stati costretti a passarlo, nonostante i testi crudi e la difficoltà di trattare un artista davvero scomodo. La sua ascesa è stata una specie di «effetto domino».

Si aspettava tanto clamore?

«No. Le aspettative portano puntualmente alla delusione. Prima del disco su major, avevo già fatto cinque "autoproduzioni" che non erano andate poi così bene. Quindi non ci speravo. Sono rimasto sorpreso».

La determinazione e la forza d'animo pagano sempre...

«È importante capire cosa si vuole fare. Quando le cose andavano male, anche per me ci sono stati momenti duri, che mi facevano riflettere. Ma poi reagivo. Perché non ho mai trovato niente di meglio da fare. La musica è tutto. Anche dopo un fallimento, mi mettevo sempre a progettare un disco nuovo. È un modo di "temporalizzare" la mia esistenza, butto degli scaglioni di me nelle canzoni per poter dire che li ho vissuti».

Il rapper Fabri Fibra a Pordenone

Qual è stata la miccia che ha innescato questo successo?

«La spinta iniziale è arrivata dai ragazzi che mi seguono da sempre, quelli che hanno fatto il tam tam in internet. Da "Turbe Giovanili", con Neffa e Al Castellana, al "degenero totale" di "Mr. Simpatia". Quando ho firmato per la Universal, i primi sostenitori hanno voluto vedere se ero cambiato o meno...».

Nell'hip hop c'è complicità, ma anche tanta competizione...

«Quando fai rap come tutti quanti e non sei nessuno, tutti vogliono che "vai su", che diventi qualcuno. Quando ce la fai, vogliono darti le mazzate per vedere se cadi. Perché se cadi, allora c'è posto per qualcun altro. La cosa è talmente stretta, agonistica, che appena ti viene data la tua possibilità sembra veramente che la stai togliendo ad altre cento persone».

L'1 dicembre uscirà l'edizione Platinum di «Tradimento» con lo street-album «Pensieri Scomodi» che contiene dieci tracce inedite.

«Sono canzoni che ho scritto durante l'attesa, lunga 15 mesi, della pubblicazione di "Tradimento". Si tratta di pezzi molto dark, veloci, immediati».

Il tour «Io Odio Fabri Fibra» sta registrando bagni di folla ovunque.

«Sto girando con Vacca e Fish. Il live è molto diretto, ruvido, rap. In passato ho sempre suonato nelle jam, in posti improbabili, con i cd che saltavano... Ora non mi sembra vero di esibirmi con un impianto che spacca! Nella mia città, Senigallia, è stato un trionfo. C'era anche il sindaco...».

CINEMA *Il film-documentario di Giuseppe Bertolucci in 8 città italiane, tra cui Udine e Pordenone, ma non ancora Trieste*

Arriva sugli schermi «Pasolini prossimo nostro»

Pier Paolo Pasolini sul set di «Accattone»

ROMA Nel 1979, a quattro anni dalla morte, Cinemazero organizzò la prima retrospettiva completa dei film di Pier Paolo Pasolini. Per l'occasione Andrea Crozzoli e Piero Colussi, gli storici curatori del cineclub, tuttora sulla breccia, si misero alla ricerca di amici e collaboratori del grande regista per raccogliere testimonianze sul suo lavoro. Fu così che conobbero e strinsero amicizia con Gideon Bachmann, critico di «Sight and Sound», e la moglie, la fotografa Deborah Beer. E fu così che alla morte di questa, avvenuta una decina d'anni fa, Bachmann decise di donare proprio agli amici friulani un preziosissimo archivio di interviste e foto, per la maggior parte inedite, riguardanti alcune delle opere più significative del cinema italiano degli anni '60 e '70. Tra queste, «Salò», l'ultimo film di Pasolini, uscito postumo. Opera maledetta quant'altre mai, sia per la crudezza del linguaggio e delle situazioni, sia per l'alone mortuario e lucidamente disperato che l'ha contraddistinta sin dal suo concepimento. Quasi un testamento che l'artista era consapevole di lasciarci.

Sul materiale di «Salò», Cinemazero, con il sostegno della Ripley Film e della Regione Friuli Venezia Giulia, ha realizzato un film, **«Pasolini prossimo nostro»**, già presentato nella sezione Orizzonti dell' ultima Mostra del cinema di Venezia e ora in uscita in 8 città italiane (tra queste Udine e Pordenone, non ancora Trieste), affidando il compito di districarsi tra 50 ore di interviste audio, 3.000 metri di negativo e 7.200 fotografie, al regista **Giuseppe Bertolucci**. A chi, cioè, Pasolini l'ha conosciuto bene.

Il padre di Giuseppe, il poeta Attilio, era infatti intimo di Pasolini, e il fratello maggiore Bernardo aveva iniziato a far cinema, appena ventenne, come aiuto regista sul set del film «Accattone».

L'idea di Giuseppe Bertolucci è stata quella di creare una sorta di cineromanzo, rimontando fedelmente «Salò» con le foto di scena intervallate a spezzoni filmati dell'intervista, e utilizzando la voce di Pasolini come un lungo monologo. Sono le riflessioni estreme e amare del poeta sulla corruzione del potere, sul predominio del consumismo sulle ideologie, sul pericolo rappresentato dalla televisione in quanto mezzo autoritario di per sé. E questo prima che nascesse la televisione commerciale.

«All'epoca molti intellettuali considerarono il suo messaggio reazionario - osserva Bertolucci, - e ancora oggi i rappresentanti della generazione che ha fatto il 68 non ha cambiato idea. Il linguaggio di Pasolini ha invece una staordinaria presa sui giovani e l'ho verificato di persona nel corso delle presentazioni del film che abbiamo fatto in varie città italiane».

«Pasolini prossimo nostro» è titolo quanto mai appropriato ad indicare la vicinanza di un poeta il cui messaggio (come si diceva una volta) non ha perso un grammo di attualità, e nello stesso tempo il carattere profetico della sua opera. «Visto oggi, "Salò" potrebbe sembrare il set di un reality, osserva infine Bertolucci, con i suoi personaggi condannati a consumare le loro perversioni all'interno di una villa della campagna padana, senza poter mai uscire».

LIBRI *Presentato il romanzo del giornalista ispirato a un quadro di Piero Marussig*

«Fedra» di Cescutti, pamphlet sull'arte

TRIESTE Che succede, se si scopre una possibile parentela con un celebre pittore? E che ne è, dell'arte, quando esce dai consueti circuiti, magari trova asilo in una casa di riposo e non nella solita galleria museale? A raccontarcelo è il giornalista Fabio Cescutti, non nelle vesti di cronista, bensì in quelle di delicato romanziere. Per farlo chiama a raccolta personaggi che si formarono intorno al movimento pittorico «Novecento», capitanati da Margherita Sartaffi. Nello specifico si parla dell'artista triestino Piero Marussig e di una sua ispirazione, «Fedra», quadro con cui il protagonista – il collezionista-narratore – intrattiene un dialogo. Ma niente ci porta a decadenti concezioni artistiche di wildiana memoria, anche se, come lo scrittore inglese, Cescutti si perde nei dedali di un'impossibile definizione.

«Fedra, il collezionista e Piero Marussig» (Mgs Press, pagg. 80 euro 8,00), presentato ieri sera al Caffè San Marco alla presenza del sindaco, si qualifica non tanto come romanzo o racconto lungo: «Piuttosto – come sostiene Renzo Crivelli – come un pamphlet che contiene riflessioni intorno al significato e al valore che l'estetica può avere per ognuno di noi». Valore messo in luce anche da Sergio Baraldi, in apertura di serata, sottolineando l'importanza che assume un giornale quale punto di incontro tra la cultura che Trieste scrive e la comunità cittadina.

Pubblico alla presentazione del libro di Cescutti (foto di Marino Sterle)

Ma tornando alle planimetrie artistiche di Cescutti, non stupisce che ad «usufruire» del Bello siano gli ospiti di una casa di riposo, chiara metafora di future aperture. «Un'opera – dice l'autore – deve diventare necessariamente strumento di apertura all'altro». Nulla di male quindi se un alloggio per anziani diviene lo spazio ideale di un atteso vernissage: «Sarebbe tempo che l'arte si aprisse a un confronto con la più ordinaria quotidianità e che un collezionista diventasse innanzitutto collezionista di persone ed emozioni».

Un tragitto, come ricorda Crivelli, che nel suo dipanarsi attraversa altri corridoi percettivi, non quelli più paludati e accademici, piuttosto il sentire istintivo di forma e colore, i mezzi più autentici insomma con cui molte persone godono del Bello. Questione, questa, che l'autore affronta anche nel confronto con diverse generazioni passate e future.

La poetessa e performer Rosaria Lo Russo oggi al Circolo Knulp, domani al «Dante»

TRIESTE Tra le tante scuole di pensiero, residenze e soggetti del pensare in versi, una cosa va detta. Di donne, in poesia, ne circolano poche. Eppure alle donne, di questi tempi, la poesia deve molto.

Nonostante le «tendenze» siano sempre capitanate da uomini, alle donne si deve il merito di un'individualità difficilmente assimilabile a gruppi, associazioni o compagni di merenda. Pensiamo a Amelia Rosselli, Patrizia Cavalli, la stessa Valduga, Anna Maria Carpi, Antonella Anedda per giungere a voci più giovani come Silvia Caratti o Azzurra D'Agostino.

Difficile «collocarle» in un contesto di «scuola», se non quello della loro poesia e i cui riferimenti sono piuttosto da ricercarsi tra gli stranieri o in una interdisciplinarietà che si lega più spesso al teatro.

Rosaria Lo Russo

A questo proposito un nome da aggiungere è senz'altro quello di Rosaria Lo Russo, poetessa, traduttrice, saggista, performer, a Trieste oggi, alle ore 18, al Circolo Knulp (via Madonna del Mare, 7/a), nell'ambito del «Circuito Europeo Reading/ Poetry Lab» ideato dagli Ammutinati.

Nell'occasione la poetessa, che ha già in attivo diversi libri e programmi televisivi con Nanni Balestrini e Lello Voce, presenterà l'ultima plaquette «Crolli», della collana «i libretti verdi», per le edizioni Battello Stampatore. La introdurranno Roberto Dedenaro e Luigi Nacci.

Di Lo Russo, il gusto all'«oralità» ha diverse matrici, americane, ma anche certo misticismo medioevale tradotto in nomi come Beata Angela di Foligno. Ma anche se «Crolli» è ben distante da testi come «Commedia» (Bompiani,1998), assistiamo comunque a una sorta di attrito antitetico, a qualcosa che sposa solennità a «poetica delle cose», da non confondersi con un'ispirazione che «vola bassa» (linea lombarda, per intenderci).

Piuttosto siamo di fronte a un'astrazione, agli effetti che le cose hanno, quasi dotate di una vitalità autonoma, che ci prescinde.

Non fosse che la penna di Lo Russo riesce ad assimilare anche l'organico nell'inorganico, tra intermittenze civili, spese compulsive e cellulari «spippolati» (digitati), assemblati in un medesimo destino, di oggetti e umani, consacrati ad «avariare insieme».

Rosaria Lo Russo incontrerà, inoltre, gli studenti del Liceo classico «Dante Alighieri» domani mattina, alle ore 11.

MUSICA *Anche rassegne e festival nell'articolato cartellone della Chamber*

Cinquanta complessi già iscritti al Concorso «Trio di Trieste»

TRIESTE L'associazione **Chamber Music** di Trieste ha presentato ieri la prossima, allettante e densa stagione musicale. Confortato dalle presenze dell'assessore regionale Antonaz, del dottor Caltabian per Friulcassa e del vicepresidente prof. Campailla, il direttore artistico Fedra Florit ha brevemente illustrato il cartellone, che si articolerà in tre tranche, avendo al centro il **Concorso di musica da camera** intitolato al Trio di Trieste.

Alla seconda tornata da quando ha assunto cadenza biennale, toccherà il significativo traguardo della decima edizione e si annuncia fin d'ora ad alto livello. Con in commissione i nomi di Marcello Abbado, dello spagnolo Miguel Barò Bo, del francese Pierre Hommage, del finlandese Arto Noras, dei tedeschi Edith Peinemann e Friedemann Weigle, del polacco Krzysztof Wegrzyn e, quale presidente, della celebre violoncellista Natalia Gutman.

Si svolgerà dal 20 al 26 maggio alla Sala Tripcovich, già ora registra oltre una cinquantina di complessi iscritti, che si misureranno in due prove eliminatorie eseguendo un brano espressamente scritto dal piemontese Alberto Colla e in una prova finale della durata di un'ora.

Al vincitore spetterà un premio di 20 mila euro, ma, ad allettare la partecipazione, è soprattutto la serie di esibizioni pubbliche spettanti al vincitore, una ventina in Italia ma anche all'estero, in Francia, Olanda e Spagna.

Il ventaglio concertistico promosso da «Chamber Music» si aprirà nell'esclusiva ambientazione dei saloni della Prefettura il prossimo 12 febbraio con un Liederabend offerto dal soprano giapponese **Wakako Nakaso** in collaborazione con la pianista lettone Jone Punyte, mentre lunedì 28 maggio, alle 18, nello stesso Palazzo del Governo, gli appassionati potranno incontrare ed ascoltare i componenti del complesso vincitore della prossima edizione del Concorso «Trio di Trieste».

La prima tranche della stagione prenderà il via fra aprile e maggio con **«Il salotto cameristico»** che si terrà nella sala del Ridotto del Teatro Verdi. Il primo a scendere in campo il 17 aprile sarà il **Trio Novalis**, formatosi a Lione e detentore del secondo Premio al Concorso triestino dell'anno scorso. Seguiranno due serate molto interessanti, la prima con il **Quartetto d'archi della Scala** (23 aprile), che darà vita a due Quintetti avvalendosi del pianista Davide Cabassi, e, la sera del 30 aprile, la seconda con **Maureen Jones** che festeggerà nell'occasione ed assieme ad alcuni amici scelti fra i migliori musicisti il suo compleanno.

Il 7, 9 e 11 maggio saranno di scena tre grandi virtuosi dell'archetto, **Stefan Milenkovic**, **Fanny Clamagirand** e **Barnabas Kelemen** che si esibiranno in pagine per violino solo di Bach e Paganini.

L'annata si chiuderà con l'atteso Festival **«Giovani interpreti e Grandi Maestri»** previsto per il prossimo ottobre. Gli invitati sono anche le Orchestre da camera «Festival Strings Lucerne», l'«Accademia i Filarmonici», i pianisti Roberto Plano, Irina Zahharenkova, Ramin Bahrami, mentre il «maestro» sarà Arnaldo Cohen.

Il pianista Arnaldo Cohen nella stagione della Chamber Music

APPUNTAMENTI

Zelig fa tappa alla Tripcovich i Dma alla Casa della musica

TRIESTE Oggi, alle 21, alla Casa della musica, live performance multimediale del gruppo jazz Dma, band formata dal sassofonista Marco Castelli affiancato dal contrabbassista Edu Hebling e dal pianista Alfonso Santimone.

Oggi, alle 21, al bar Crispi, musica con gli Overfunk.

Oggi alle 21, alla Sala Tripcovich, spettacolo dei comici di Zelig: Mammuth, Diego Parassole, Leonardo Manera e la band degli Inadatti.

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica, alle 16.30, al Teatro Pellico il gruppo Il Gabbiano replica «Fin che coro no me ciapè» di Mariutto.

Oggi, alle 21, al Caffè San Marco, per Comics&Cabaret spettacolo di Flavio Furian e Luciano Lembo.

Oggi e domani, alle 20.30, e domenica alle 16.30, al teatro Pellico, in scena «Fin che coro no me ciapè» con la compagnia Il Gabbiano.

Oggi, alle 21, all'Actis, conferenza-spettacolo del regista indiano Kassim Bayatly.

UDINE Fino a domenica, alle 20.45, al teatro Nuovo, in scena «La lunga vita di Marianna Ucrìa» (oggi, alle 18, in sala stampa, incontro con gli attori).

Oggi, alle 20.45, al teatro Odeon di Latisana, in scena «Oh Romeo» con Massimo Lopez.

Oggi e domenica, alle 21, al Teatro San Giorgio, «L'arte e la maniera di abbordare il proprio capoufficio per chiedergli un aumento» con Rita Maffei.

Oggi alle 21, alla Casa Matta di Biauzzo (Codroipo) concerto di Radiofreccia, tribute band di Ligabue.

Da oggi a domenica, al teatro Bon di Colugna, master class jazz europeo.

Oggi, alle 21, all'auditorium di Pasian di Prato, in scena «Uscita d'emergenza vol. 2 "Mai come scugni"» col Teatrino del Rifo (domani, alle 21, all'auditorium De Cesare di Remanzacco).

PORDENONE Oggi e domani, al «Verdi», alle 20.45, in scena «Finale di partita» con Franco Branciaroli in anteprima regionale.

TEATRO *«Baccanti» allo Stabile Sloveno*

Balkan opera per Euripide

TRIESTE Viene identificata come una «Balkan opera», ma la definizione le sta troppo stretta, perché la trasposizione teatrale delle «Baccanti» di Euripide, in scena ancora questa sera alle 20.30 al Teatro sloveno e diretta dal regista Vito Taufer, è in realtà molto di più.

La musica è infatti la parte centrale della rivisitazione tauferiana della classica tragedia greca, che racconta la storia delle donne tebane soggette allo strapotere del dio Dionisio. Il coinvolgente ritmo balcanico sembra però ammiccare ai suoni della musica greca e a fondere in un tutt'uno la tradizione, la malinconia, ma soprattutto i sentimenti di tristezza e disperazione che sembrano caratterizzare già dall'età classica l'intera area. La musica, curata da Sasa Losic, uno dei massimi compositori bosniaci del momento, è infatti riuscita a creare una sorta di rituale, che incessantemente cattura e travolge il pubblico.

Il fascino della musica e delle coreografie è comunque un aspetto al quale Vito Taufer è affezionato già da tempo, come del resto anche alla rappresentazione della tragedia. «Mi ha da sempre affascinato proprio per la sua teatralità che non ha pari in nessun altro genere».

Il regista sloveno, che meno di un anno fa proponeva al pubblico triestino anche un'opera lirica, «Il Turco in Italia» di Rossini, ha inteso la tragedia di Euripide «come una provocazione». Dove l'autore greco «ci offre la rilettura di un fatto terribile e oscuro, presentandocelo come uno dei possibili scenari del nostro futuro. Ed è il destino, a giocare un ruolo fondamentale, dove ciclicamente finiscono per avverarsi i più sanguinosi suicidi dell'umanità». Perché «il genere umano - spiega ancora l'autore - è arrivato a un punto di non ritorno. E' incredibile come la tragedia greca, nonostante siano passati già 2500 anni, sia ancora così attuale. Rappresenta un pericolosissimo vortice, del quale non riusciamo a liberarci».

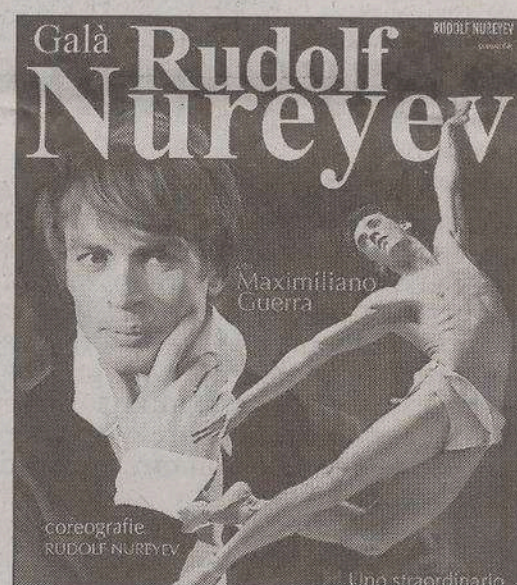
Alla fine dello spettacolo, le performances «Corpi vaganti vacanti» e «Topkapynewyork» di Paolo Cervi, la cui personale di pittura è in mostra al Teatro sloveno fino al 30 dicembre.

Elena Blagne in «Baccanti»

Gorizia rende omaggio a Nureyev con l'etoile Maximiliano Guerra

GORIZIA Domani, alle 20.45, al Teatro Verdi di Gorizia in esclusiva regionale andrà in scena un atteso appuntamento del cartellone di musica e balletto, l'appassionato omaggio a uno dei più grandi ballerini di tutti i tempi, con il «Gala Rudolf Nureyev: Grazie Rudy», di cui alle 19.45 il prof. Calabretto terrà la prolusione.

Su coreografie dello stesso Nureyev si esibiranno otto ballerini, a rievocare le coreografie del grande mito della danza. Guest star dello spettacolo è Maximiliano Guerra - considerato dagli esperti internazionali uno dei più importanti ballerini attuali per le sue capacità tecniche straordinarie e per la versatilità artistica che dimostra nell'interpretazione di ruoli classici e moderni - affiancato da un cast di primi ballerini e solisti: Paola Vismara del Maggio Musicale Fiorentino, Lisa Cullum del Bayerische Staatsballet di Monaco di Baviera, Marina Antonova e Guy Albouy dell'Opera di Parigi, Eris Nezha e Beatrice Carbone del Teatro alla Scala di Milano.

Il gala «Grazie Rudy» rievoca frammenti dei tanti balletti del repertorio classico che Nureyev riprese e modificò secondo il proprio stile, balletti in cui ha esaltato le virtù del protagonista e ricercato la perfezione stilistica. Lo spettacolo si apre con un filmato, che mostra alcune memorabili rappresentazioni del ballerino.

Il manifesto del Galà Rudolf Nureyev

A Gradisca tre giorni di musica dal mondo

GRADISCA Da oggi a domenica, per la seconda volta consecutiva, Gradisca d'Isonzo ospita, alla sala Bergamas, «All Frontiers», rassegna internazionale di musica. Tre giorni di concerti, performance audiovisuali e spettacoli musicali. Una prima esecuzione assoluta e una prima nazionale. Tutti gli eventi presentati sono uniche date italiane. Tredici musicisti provenienti da 7 Paesi: Repubblica di Tuva/Siberia, Inghilterra, Belgio, Svizzera, Stati Uniti, Cuba e Italia.

Tra gli altri, la famosa cantante Sainkho Namtchylak dalla Repubblica di Tuva e per la prima volta in regione il celebre sassofonista Evan Parker (entrambi stasera, alle 20.30), la percussionista e compositrice Susie Ibarra (domani, 20.30), originaria delle Filippine; Charlemagne Palestine (domenica), uno dei grandi nomi del movimento minimalista americano e l'acclamato artista concettuale, il newyorkese Dj Spooky che con una particolare performance, «informerà» dei suoni e dei codici del domani a conclusione dei lavori di All Frontiers 2006.

Un percorso ancora una volta che «trasmette» da un luogo, una piccola cittadina, capace di produrre ben tre modelli, tre metafore della vita: il teatro, il cinema, la musica con propensione e incursione nell'aspetto «contemporaneo».

CINEMA & TEATRI

TRIESTE

CINEMA

■ AMBASCIATORI

ANPLAGGHED AL CINEMA 15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.20
con Aldo Giovanni e Giacomo.

■ ARISTON

UOMINI & DONNE 16, 18.05, 20.10
di Bart Freundlich, con Julianne Moore, David Duchovny, Billy Crudup. Una deliziosa commedia che racconta quello che le coppie non dicono.

FRATELLI DI SANGUE 22.15
di David Sordella con Barbora Bobulova e Fabrizio Gifuni.

■ CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE

Torri d'Europa, via D'Alviano 23.

NUOVI ORARI. In via sperimentale, ogni mercoledì e giovedì ultimo spettacolo alle 21.30.

ANPLAGGHED AL CINEMA 16, 18, 20, 22
con Aldo, Giovanni e Giacomo

I FIGLI DEGLI UOMINI 20, 22.10
di Alfonso Cuàron, con Clive Owen e Julianne Moore. In esclusiva a Cinecity.

MARIE ANTOINETTE 16.30, 19.40, 22
di Sofia Coppola, con Kirsten Dunst.

LA MIA SUPER EX RAGAZZA 16, 18, 22.10
con Uma Thurman e Luke Wilson.

TU, IO E DUPREE 20
con Matt Dillon, Owen Wilson, Kate Hudson. In esclusiva a Cinecity.

LA GANG DEL BOSCO sabato 14.30, 16.10
dai realizzatori di Shrek e Madagascar.

THE DEPARTED - IL BENE E IL MALE 16.30
di Martin Scorsese con Jack Nicholson, Leonardo DiCaprio, Matt Damon.

Da lunedì riprenderà a Cinecity IL DIAVOLO VESTE PRADA.

Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. Ogni martedì non festivo 5,50 €. Proiezioni speciali del mattino 4,50 €.

■ EXCELSIOR - SALA AZZURRA

Intero € 6, ridotto € 4,50. Abbonamenti € 17,50.

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 15.20, 17.40, 20, 22.15
di Ken Loach. Palma d'oro al Festival di Cannes 2006.

FLAGS OF OUR FATHERS 15.30
di Clint Eastwood.

SHORT BUS - DOVE TUTTO È PERMESSO 18.10, 20.05, 22
di John Cameron Mitchell. Selezione Ufficiale Cannes 2006.

■ FELLINI

BABEL 17.45, 20, 22.15
Con Brad Pitt e Cate Blanchett. Palma d'oro al Festival di Cannes.

■ GIOTTO MULTISALA

LA SCONOSCIUTA 16.10, 18.10, 20.10, 22.20
di G. Tornatore. Girato a Trieste.

IL DIAVOLO VESTE PRADA 16.20, 18.20, 20.10, 22.10
Con Meryl Streep.

SANTA CLAUS È NEI GUAI 15.30
dalla Disney con Tim Allen. (Da domani).

■ NAZIONALE MULTISALA

IL LABIRINTO DEL FAUNO 16, 18, 20.10, 22.20
di Guillermo del Toro. Candidato agli Oscar 2007. In concorso ai festival di Toronto, Cannes, Torino.

MARIE ANTOINETTE 16, 18, 20.10, 22.20
di Sofia Coppola.

THE DEPARTED IL BENE E IL MALE 17.25, 19.50, 22.20
di Martin Scorsese. Con Leonardo DiCaprio e Jack Nicholson.

LA MIA SUPER EX RAGAZZA 16.15, 18.50, 20.30, 22.15
con Uma Thurman.

LA GANG DEL BOSCO 15.45, 17.10
Dai creatori di «Shrek».

IL GIORNO + BELLO 15.55, 22.20
con Fabio Troiano, Violante Placido, Ariella Reggio e Selen. Girato a Trieste.

QUALE AMORE 15.45
con Giorgio Pasotti e Vanessa Incontrada. (Da domani).

■ NAZIONALE MATINÉE

Domenica alle 11 ANPLAGGHED AL CINEMA; LA GANG DEL BOSCO; CARS; CHESTNUT, UN EROE A 4 ZAMPE. **A solo 4 €.**

■ SUPER

BESTIALITÀ ANALI 16 ult. 21
Luce rossa. V. 18.

■ ALCIONE ESSAI

VIAGGIO SEGRETO 17
con Alessio Boni, Claudia Gerini. Prima visione.

NUOVOMONDO 19, 21.10
di Emanuele Crialese.

TEATRI

■ FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI»

Info: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-054525; biglietteria del Teatro Verdi e della Sala Tripcovich aperte con orario 9-12, 18-21. Dalle ore 19.30 biglietti last minute (sconto 50%) per lo spettacolo odierno.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2006/07. Vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli in cartellone. RIGOLETTO di Giuseppe Verdi. Oggi ore 20.30 (turno E). Repliche: 25 novembre ore 17 (turno S), 26 novembre ore 16 (turno D), 28 novembre ore 20.30 (turno C).

TRIESTE PRIMA 2006. Incontri internazionali con la musica contemporanea. ORCHESTRA DEL TEATRO VERDI. Direttore Adriano Martinolli D'Arcy, 29 novembre ore 20.30 Sala Tripcovich. Vendita biglietti presso il teatro Verdi.

■ TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

www.ilrossetti.it. Tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI. 20.30: «ASPETTANDO IL NATALE CON GLI ALPINI».

SALA BARTOLI. 21: «LEI DUNQUE CAPIRÀ» di Claudio Magris. Con Daniela Giovanetti. Regia di Antonio Calenda. 1h20'.

■ TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA

Ore 20.30 «7 PIANI» da Dino Buzzati, con Ugo Pagliai e Paola Gassman. 2.10'. Parcheggio gratuito. Ultimi giorni. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ TEATRO RAGAZZI/LA CONTRADA

Domenica 26 novembre ore 11 «TI RACCONTO UNA FIABA» presenta «L'INVASIONE DEGLI ORSI IN SICILIA». Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. 040-390613; teatroragazzi@lacontrada.191.it; www.contrada.it.

■ TEATRO MIELA

Oggi ore 20: il Comitato per il Monumento ai Caduti di Servola, S. Anna e Kolonkovec nella Guerra di Liberazione presenta «ZUF DE ZUR» E «ZAKLONIŠČE PREPEVA» in concerto. Ingresso libero.

■ L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO

di via Ananian (Trieste)

Ore 20.30 il Gruppo «IL GABBIANO» con la commedia «FIN CHE CORO NO ME CIAPÈ» testo e regia di Osvaldo Mariutto, tratta da «Taxi a due piazze» di Ray Cooney. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (Ts) e alla cassa del Teatro dalle ore 19.30 (tel. 040/393478).

MONFALCONE

■ TEATRO COMUNALE

www.teatromonfalcone.it.

Stagione concertistica 2006/07: martedì 28 novembre, «CENERE» teatro-musica di Roberto Paci Dalò, prima assoluta. Prevendita presso la Biglietteria del teatro (tel. 0481-790470), da lunedì a sabato, ore 17-19. Prosegue la sottoscrizione di nuovi abbonamenti prosa, musica e rassegna «contrAZIONI».

■ MULTIPLEX KINEMAX

www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

ANPLAGGHED AL CINEMA 17.30, 20, 22

LA MIA SUPER EX RAGAZZA 17.45, 20, 22.10

IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 17.40, 20, 22.20
Palma d'Oro a Cannes 2006.

I FIGLI DEGLI UOMINI 17.30, 19.50, 22

LA GANG DEL BOSCO 17.30

FLAGS OF OUR FATHERS 2 19.50, 22.15

Ogni lunedì e martedì nuova rassegna «Cinema d'autore» con ingresso unico a soli 4 €. Lunedì 27 e martedì 28: N (IO E NAPOLEONE).

GORIZIA

■ TEATRO COMUNALE G. VERDI

25 novembre, ore 20.45, «Galà Rudolf Nureyev: Grazie Rudy», coreografie Rudolf Nureyev, con Maximiliano Guerra. Prevendita e informazioni: Botteghino del Teatro, corso Italia, lunedì-sabato 17-19 (festivi esclusi). Tel. 048133090. Ridotto del Teatro, ore 19.45, ingresso gratuito, Guida all'ascolto a cura di Roberto Calabretto-Dams Università degli Studi di Udine, sede di Gorizia.

■ KINEMAX

Sala 1: BABEL 17.20, 19.50, 22.20

Sala 2: LA MIA SUPER EX RAGAZZA 17.45, 20, 22.10

Sala 3: IL VENTO CHE ACCAREZZA L'ERBA 17.40, 20, 22.15

■ CORSO

Sala rossa: ANPLAGGHED AL CINEMA 17.45, 20, 22.15

Sala blu: TU IO E DUPREE 17.45, 20, 22.15

Sala gialla: LA GANG DEL BOSCO 17.45

SHORT BUS 20, 22.15

UDINE

■ TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE

www.teatroudine.it, infoline 0432-248418.
Orari da lunedì a sabato: 16-19 (chiuso festivi).

24 novembre (turno B), 25 novembre (turno C), 26 novembre (turno D), ore 20.45 Teatro Stabile di Catania, «LA LUNGA VITA DI MARIANNA UCRIA» (abb. Prosa 10, abb. 5 formula A) di Dacia Maraini, con Mariella Lo Giudice, Luciano Virgilio e con Marcello Perracchio, Pietro Montandon. Regia Lamberto Puggelli.

■ TEATRO CONTATTO

www.cssudine.it

Stasera e 26 novembre ore 21, Teatro S. Giorgio: «L'ARTE E LA MANIERA DI ABBORDARE IL PROPRIO CAPOUFFICIO PER CHIEDERGLI UN AUMENTO» di Georges Perec, regia di Alessandro Marinuzzi, con Rita Maffei. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, borgo Grazzano, da martedì a sabato, ore 17-19, tel. 0432/510510-511861 biglietteria@cssudine.it.

AZIENDE INFORMANO

GRANDE CONCORSO "VINCI IN CASSA" LA FEDELTÀ PREMIA AL FAMILA

Un monte premi di un milione e mezzo di euro per oltre 500.000 premi in palio. E' questa la portata del grande concorso nazionale lanciato da Selex a fine ottobre e riservato nella provincia di Trieste ai clienti più fedeli, titolari della Carta Club Famila.

Il concorso nazionale Selex animerà fino al 29 novembre circa 700 ipermercati e supermercati del Gruppo e ha già riscosso grandissimi consensi da parte della clientela, per un mix azzeccato di ingredienti: l'importanza assoluta del monte premi, la possibilità di scegliere tra un gran numero di prodotti "sponsor", l'adesione di tanti di punti di vendita e, non ultimo, la semplicità dell'operazione.

La meccanica è infatti di grande impatto, proprio per la sua immediatezza. I clienti che fanno la spesa in uno degli ipermercati e supermercati del Gruppo che espongono la locandina del concorso, ricevono alla cassa una o più cartoline "gratta &vinci". Grattando i "carrelli della spesa" riprodotti sulla cartolina, sanno subito se hanno vinto un'auto, un viaggio, uno scooter, questi i Superpremi in palio!, o uno dei tantissimi Premi e Buoni Spesa.

Questi ultimi possono essere ritirati immediatamente alla cassa del punto di vendita. Si compila lì la cartolina con le generalità e il numero della propria card e si porta subito a casa la vincita.

Come ricevere le cartoline? Semplice anche questo. Basta fare una spesa di almeno 20 euro, oppure acquistare uno dei tanti prodotti "sponsor" segnalati sugli scaffali. Naturalmente, più è alto lo scontrino, più cartoline si ricevono. Idem per i prodotti, tutti di grandi e affidabili aziende del largo consumo.

Ma veniamo ai Superpremi. In palio ci sono 35 Fiat Grande Punto 65 scooter Piaggio, 50 viaggi a Mauritius per due persone...E poi 2.400 orologi Citizen, 2.400 Ipod Shuttle e migliaia di buoni sconto da 10 e da 20 euro. Insomma, con Vinci in cassa è proprio facile vincere e..incassare!

E tanti clienti hanno già vinto. Nel supermercato Famila di Trieste di via Valmaura sono già stati assegnati oltre 1000 premi tra cui il Super premio: una Fiat Punto. Affrettatevi a "grattare" la fortuna!

Continuaz. dalla 14.a pagina

EXPERT, furgone, 220ST HDI, Ac/Abg sx/Sep. VC. vet, bianco, 14/09/2004, km 14.000, euro 13.800. Padovan & Figli tel. 040827782.

FIAT Grande Punto Sport 1.9 Jtd 130cv 3p, Full Opzional, Aziendale Anno 2006, Km 600, Garanzia Fiat, Aerre Car Tel 040637484.

FIAT Marea 1.8 16v Elx Wagon, Rosso Met, Anno 1998, Clima, A.Bag, Servosterzo, Revisionata Con Garanzia, Euro 3.000,00 Aerre Car Tel 040637484.

GETZ Hyundai Turbodiesel 88cv; 5porte; Kmzero; Clima/Abs; Accessoriatissima; Senza Acconto Microrate Maggio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio.

HYUNDAI Getz 1300 ; Climatizzatore/Abs; Superaccessoriatissima ; Uniproprietario 2004 ; Microrate Maggio 2007 Oppure Tassozero Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905.

HYUNDAI Matrix Pininfarina 2006; Benzina/Turbodiesel; Superaccessoriatissime; Clima/Abs; Senza Anticipo - Rottamazione - Microrate Maggio 2007. Compra Sicuro. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905.

HYUNDAI Santafè Turbodiesel 4x4 2003; Accessoriatissima; Pelle; Pochissimi Chilometri; Prezzo Trattabile Senza Anticipo; Rate Maggio 2007. Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio.

RANCH, furgone, 170 2.0 HDI, PLS+AC, bianco, 24/05/2006, euro 12.500. Padovan & Figli tel. 040827782.

RENAULT Twingo 1.2 Ice, Nero Met, 2003, Clima, A.Bag, Servosterzo, Km 21.000, Garanzia, Euro 5.600,00, Tutto Finanziabile, Aerre Car Tel 040637484.

TOYOTA Corolla Verso Turbodiesel 2004; Clima; Superaccessoriatissima; Garantita Fino 2009; Prezzo Trattabile; Microrate Maggio 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905.

TUCSON Euro4 ; 4x4tod ; Superaccessoriatissima ; Navigatore ; Cd/Mp3 ; Supersicura ; Da euro 21.990,00 ; Microrate Da Maggio 2007. Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905.

VERO 4x4 Turbodiesel Hyundai Terracan Superaccessoriatissimo; Pelle; Tetto; Navigatore; Minirate Maggio 2007; Oppure Tassozero Alpina - Dal 1979 - Concessionaria Hyundai 040 231905.

VOLVO V70 Stationwagon Turbodiesel 2003 : Superaccessoriata ; Pelle ; Tagliandata ; Prezzo Trattabile Senza Anticipo ; Minirate Da Maggio 2007 ; Automaxima Monfalcone 048145503 Pomeriggio.

VW Golf 1.9 Tdi Highline Variant 5p, Anno 2000, Grigio Met, Clima, Abs, A.Bag, Garanzia, Euro 8.600,00 Aerre Car Tel 040637484.

VW Polo 1.4 Trendline 3p, 2002, Clima, Abs, A.Bag, Servosterzo, Grigio Met, Garanzia 12 Mesi, Euro 7.200,00 Finanziabile Aerre Car Tel 040637484.

XSARA Picasso 1.8 16v, Colore Blu Met, Anno 2000, Clima, Servosterzo, Abs, A.Bag, Chilometri 76.000, In Ottime Condizioni, Garanzia, Euro 6.800,00 Aerre Car Tel 040637484.

ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriali 1,40 — Festivi 2,10 — 7

MASSAGGIATORE professionale, esperienza ventennale, comunica inizio attività a Trieste presso il proprio studio e/o domicilio. Per appuntamenti e informazioni 0403498895, 3280704076.)

VACANZE E TEMPO LIBERO
Feriali 1,40 — Festivi 2,10 — 8

CADORE, vicino Sappada, albergo Stella Alpina vi aspetta per le vostre vacanze invernali. Affittasi anche appartamenti. www.hotel-stella-alpina.com tel. 0435460379 - 3202469282.

A.A.A.A.A.A. GRADO bellezza europea ti aspetta. 3493325103.

A.A.A.A.A.A. TRIESTE asiatica 19.enne massaggiatrice snella, bellissima 6.a misura. 3385442447. (A7444)

A.A.A.A.A. BELLA ragazza esotica particolari giochi erotici. 3337701827. (A7446)

A.A.A.A.A. EGIZIANA bellissima massaggiatrice sensualissima 6m indimenticabile. 3408559919. (A7493)

A.A.A.A.A. GIOVANE completissima dominatrice dotatissima grossa sorpresa 3292317009.

A.A.A.A.A. GORIZIA prima volta bellissima olivastra completissima. 3406220295. (A7491)

A.A.A.A.A. VICINO Monfalcone bella italiana anche dominatrice. 3343921284. (A00)

A.A.A.A. TRIESTE 23.enne spagnola 7.a naturale disponibile completissima. 3293961845. (A7311)

A.A.A.A. VICINANZE Monfalcone nona misura naturale indimenticabile compiacente 3388117823. (C00)

A.A.A. GORIZIA latina, sensuale ti aspetta tutto il giorno. 3289241189. (A00)

A.A.A. MONFALCONE, splendida, giovanissima ragazza, snella, simpatica, senza fretta. 3464935480.

A.A.A. SVEDESE Grado! Eseguo massaggi, sono bellissima, non scherzo! 3343894192.

A.A.A. TRIESTE affascinante bionda argentina completissima corpo da sballo. 3385003967.

A.A.A. TRIESTE esclusiva, bella 23.enne completissima, affascinante, sexy, preliminari. 3381930692. (A7488)

A.A.A. TRIESTE Somalia notevolissima grossa sorpresa femminile anche sera 3297636040. (A7434)

A.A. AFFASCINANTE bellissima molto femminile grossa sorpresa 6 m completissima 3201781090. (A7306)

A.A. NOVITÀ, mora, alta 1,70, bel seno, fondoschiena da sballo. 3337076610. (A7487)

A.A. NOVITÀ bellissima massaggiatrice dolcissima alto livello affascinante incantevole appuntamenti 3333542909. (A7408)

A.A. VICINO Grado nuovissima russa bionda 20.enne corpo da sballo. 3382816878. (A00)

A. TRIESTE completissima, giovane disponibile, 8.a naturale, sexy, preliminari da urlo. 3473284236. (A7495)

A. VIENI a rilassarti con bella mulatta calda e disponibile, 6m. 3409116222. (A7489)

AFFASCINANTE latina, calda come il sole, dolce come il miele. Chiamami 3203340248. (A7432)

A Trieste Giovanna novità, bella bionda femminile, tutti giorni, grossa sorpresa. 3471313172. (A7310)

BARBARA bella 22enne dolce prosperosa occhi neri conoscerei momenti piccanti discreti 3348908562.

BELLA e dolcissima ragazza ti aspetta a Trieste cell. n. 3287851391. (A7442)

BELLA siciliana appena arrivata conoscerebbe uomo sensibile tel. 3358273687.

BELLA signora conoscerebbe distinti. 3805023280. (Fil1)

COSE originali belle relax dolcezza sensualità e passione. Per distinti Kleudy 3283068337. (A7445)

GATTINE infedeli 899.544.571 vietatissimo 0088.193.980.82 Mediaservice Srl via Gobetti Arezzo 1,80/minuto vietato minorenni. (Fil63)

MONFALCONE AFFASCINANTE hawaiana 4.a misura 22.enne magra divertimento assicurato, riservatezza. Tel. 3338826483.

MONFALCONE Caterina bellissima ragazza disponibile, 4.a misura, ti aspetta tutti i giorni. 3477217294. (A7496)

MONFALCONE nuovissima Alessandra splendida ragazza mulatta, dolcissima, senza fretta, aperta, padrona/schiava. 3473553553. (A00)

MORA palestrata 27enne riservata conoscerebbe uomo per trasgredire 3397822339.

NOVITÀ assoluta Trieste bellissima brasiliana fisico mozzafiato, ti aspetta ogni giorno 3345453219. (A7433)

SEXY come Marilyn, bionda come un angelo, per portarti in paradiso. 3342875159. (Fil47)

SEZANA nuove ragazze slovene offre extra show differenti massaggi. 0 0 3 8 6 3 1 8 3 1 7 8 5 0038631578148. (A7439)

STUDIO di massaggio rilassante sportivo e altro. Tel. 0038641739742. (A74)

TRIESTE novità bella ragazza snella orientale 23 anni bravissima per massaggi 3891697560 se interessati spedire sms. (A00)

TRIESTE novità bellissima ragazza 22 anni orientale cerca amici. 3335003826.

TRIESTE novità completissima spagnola statuaria sesta senza limite di tempo. Tarda notte. 3803481642. (Fil22)

TRIESTE novità italiana giovane mora grossa sorpresa. 3208525915. (A00)

TRIESTE ragazza 22 anni esegue massaggi tel. 3389110773. (A7436)

TRIESTE scatenata coniglietta supercompletissima! Piccantissimo preliminare! 3349334635. (A7492)

TRIESTE supersexy bambolina completissima preliminari da impazzire 3478206404 sono molto paziente, dolce.

TRIESTE Toty bionda italiana con sorpresa amante trasgressione ti aspetta. 3463933659 - 3397323964. (A00)

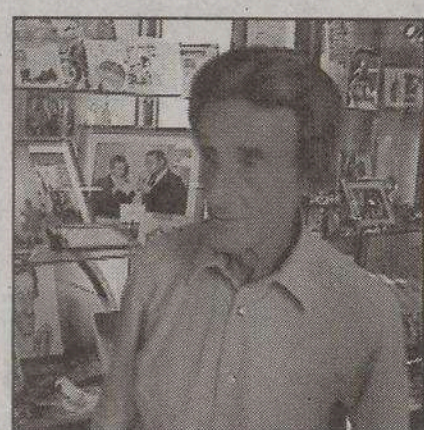
VICINO confine studio offre massaggi novità nuova massaggiatrice. Dalle 9-19. 0038641527377.

WANDA ho dimenticato cosa significa amare conoscerei uomo dolce e sincero 3925305390. (A00)

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 0229518014. (Fil1)

SI affitta «pronto all'uso» prestigioso ristorante-pizzeria con sala banchetti - congressi e parcheggio privato. Si valuta la possibilità di una cogestione con persona / società qualificati. Si prega rispondere a: Fermo Posta Villa Opicina (Ts) 34151 C. I. n. AA019688.

Bimbo adottato da una single tra i servizi di «Estovest»

TRIESTE «Estovest» la rubrica della Tgr realizzata dalla Sede Rai per il Friuli Venezia Giulia, in onda domani alle 11.15 su Raitre, dedica il servizio di apertura alla situazione politica in **Cechia**, dove a sei mesi dal voto, non c'è ancora un governo. Difficile sbrogliare una situazione agitata anche dalle accuse di corruzione e pedofilia rivolte al premier uscente Paroubek, e da una storia di infedeltà coniugale che coinvolge l'avversario conservatore Topolanek.

Una storia a lieto fine quella di **Maria Cristina Cecchini**, 49 anni, avvocato di Pesaro, che è la prima donna single in Italia ad aver adottato un bambino, Vladimir, bielorusso di 10 anni, dopo anni di battaglie legali e viaggi tra Italia e Bielorussia. Si tratta della prima sentenza di adozione che attesta l'idoneità di una donna single come se fosse una famiglia.

Nel sommario di «Estovest» anche un'intervista a **Peter Zwack**, uno dei più noti imprenditori ungheresi leader dell'azienda produttrice, tra l'altro, dell'amaro Unicum. Nato a Budapest, Zwack ha conosciuto l'emigrazione in Italia e negli Usa prima di poter tornare in Ungheria. «Veniamo da una grande famiglia di industriali - racconta Zwack - non eravamo adatti, per così dire, al comunismo. Nel secondo dopoguerra mio padre è scappato con un camion a Vienna, io a piedi a Trieste. Mi fermai un anno in Italia non avevo soldi, lavavo auto... ma la sera facevo la dolce vita in smoking».

L'ungherese Peter Zwack

Infine le telecamere di «Estovest» - che si replica su Telecapodistria il sabato alle 19.40 e il lunedì alle 22.15 - ci portano infine nel **carcere del Kgb** a Vilnius, oggi Museo del genocidio.

VI SEGNALIAMO

RAIUNO ORE 22.55
L'ITALIA DELLE RATE

Negli ultimi due anni sono aumentati del 40% in Italia gli acquisiti a rate. Oggi a «TV7» si parlerà dei rischi del denaro preso in prestito e si daranno consigli per evitare brutte sorprese. A seguire Luciana Littizzetto parlerà della sua vita privata e dei suoi sogni.

LA7 ORE 21.30
LE INVASIONI BARBARICHE

Oggi a «Le Invasioni Barbariche» Daria Bignardi intervista: l'ex Ministro alle Pari opportunità, Stefania Prestigiacomo; Diego Cugia, creatore di Jack Folla e autore degli show di Celentano e Morandi; e il comico e attore Max Giusti.

RAITRE ORE 23.40
NOTTI ELETTORALI A «GLOB»

Per mettere a confronto le notti elettorali del 2001 e del 2006, Enrico Deaglio interverrà a «Glob, l'osceno del villaggio», di e con Enrico Bertolino. Si parlerà anche di alcuni programmi della televisione americana di oggi e delle comunità nate su internet.

LA7 ORE 20.30
LE FERROVIE DELLO STATO

Le ferrovie sull'orlo del fallimento e il deficit «viaggia» più veloce dei treni: quali sono le cause e le possibili soluzioni? Se ne parlerà oggi a «Otto e Mezzo» con Antonio Di Pietro, Innocenzo Cipolletta, presidente delle FFSS e Nicola Porro del «Giornale».

I FILM DI OGGI

RITORNO A PEYTON PLACE
Regia di José Ferrer, con Carol Lynley (nella foto) e Jeff Chandler.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1961)
RETEQUATTRO 16.25
Una giovane donna scrive un libro sui segreti dei suoi concittadini: viene avversata dalla comunità, ma tra lei e l'editore nasce l'amore. Seguito discretamente riuscito ma inferiore al prototipo.

IL TERZO UOMO
Regia di Carol Reed, con Joseph Cotten, Orson Wells e Alida Valli (nella foto).
GENERE: SPIONAGGIO (G.B./Usa, 1949)
LA 7 14.00
Nella fatiscente Vienna del '49 uno scrittore indaga sulla morte dell'amico Harry Lime. Incrocerà anche l'amante dell'uomo. Uno dei thriller più famosi del dopoguerra.

IL MEDICO... LA STUDENTESSA
Regia di Silvio Amadio, con Gloria Guida (nella foto) e Jacques Dufilho.
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1976)
RETEQUATTRO 0.50
Una studentessa, dopo aver scoperto che la matrigna tradisce il marito, la ricatta per avere il permesso di andare in Inghilterra. «Softcore» riservato ai patiti di Gloria Guida.

L'UOMO IN NERO
Regia di Georges Franju, con Sylva Koscina (nella foto) e Francine Bergé.
GENERE: POLIZIESCO (Francia, 1964)
RAITRE 1.25
Un misterioso giustiziere rinchiude in un sotterraneo il malvagio banchiere Favraux, arricchitosi grazie a una serie di selvagge speculazioni. Peripezie e travestimenti per un classico del genere. In Fuori Orario.

FANTOMAS
Regia di Pál Fejös, con Jean Galland e Tania Fédor (nella foto).
GENERE: THRILLER (Francia, 1932)
RAITRE 3.10
Una marchesa viene strangolata nel suo castello da un uomo mascherato che svanisce nel nulla. Le indagini sono affidate al flemmatico ispettore Jouve. Prima versione sonora della serie di Fantomas.

THE OTHERS
Regia di Alejandro Amenábar, con Nicole Kidman (nella foto).
GENERE: THRILLER (Usa/Sp./Fr., 2001)
SKY CINEMA 3 23.10
In una vecchia villa vivono una donna, i suoi due figli e tre domestici. Un tremendo mistero incombe su di loro e la realtà non è quella che sembra.

RAIUNO

06.30 TG1
06.45 UnoMattina.
07.00 TG1
07.30 TG1 - Che tempo fa
08.00 TG1 - Che tempo fa
09.00 TG1
09.30 TG1 Flash
10.45 TG Parlamento
11.00 Occhio alla spesa. Con Alessandro Di Pietro.
11.25 Che tempo fa
11.30 TG1
12.00 La prova del cuoco. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.30 TG1
14.00 TG1 Economia
14.10 Sottocasa
14.35 Festa Italiana Storie
15.00 Il Commissario Rex Telefilm. Con T. Moretti.
15.50 Festa italiana. Con Caterina Balivo.
16.35 TG Parlamento
16.45 TG1
16.55 Che tempo fa
17.00 49imo Zecchino d'Oro
18.50 L'eredità. Con Carlo Conti.
20.00 TG1

20.30 QUIZ

> Affari tuoi Bum Bum Bum
Flavio Insinna guida lo speciale del celebre gioco.

22.50 TG1
22.55 Tv7
23.55 Applausi
00.30 TG1 Notte
00.45 Tg1 Teatro
00.55 Appuntamento al cinema
01.00 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
01.30 Rai Educational
02.00 RaiNotte
03.00 Documentario
03.20 Amanti e segreti Telefilm. Con Monica Guerritore.
04.55 Documentario

RAIDUE

06.00 Focus
06.05 50 anni di successi
06.20 Speciale Vittorio Gassman
06.40 TG2 Medicina 33 (R)
06.55 Quasi le sette
07.00 Random
09.45 Rai Educational
10.00 TG2 Notizie
11.00 Piazza Grande. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 Giorno
13.30 TG2 Costume e Società
13.50 TG2 Si, viaggiare
14.00 L'Italia sul Due. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.50 Squadra speciale Cobra 11 Telefilm
17.20 Power Rangers SPD Telefilm
17.40 Rat - Man
18.05 TG2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG2
18.50 Law & Order Telefilm
19.40 Cartoni animati
19.50 Warner Show
20.15 Tom e Jerry
20.30 TG2 - 20.30
20.55 TG2 10 Minuti

21.05 TELEFILM

> Senza traccia
Anthony LaPaglia indaga sulla scomparsa di un radiologo e di un bimbo ricco.

23.30 TG2
23.40 Confronti. Con Gigi Moncalvo.
00.30 TG2 Mizar
01.00 TG Parlamento
01.10 Il cielo può attendere. Film tv (film tv). Di B. Gaburro. Con E. Costa e Federica Andreoli.
01.55 Appuntamento al cinema
02.05 Rainotte per voi
02.25 TG2 Medicina 33 (R)
02.35 Vento di ponente Telefilm. Con Paolo Calissano e Serena Autieri.

RAITRE

08.05 Rai Educational
08.15 Rai Educational
09.05 Verba volant
09.15 Cominciamo bene - Prima. Con Pino Strabioli.
09.50 Cominciamo bene.
11.00 Cominciamo bene - Animali e Animali.
12.00 TG3 - RaiSport Notizie
12.25 TG3 Cifre in chiaro
12.45 Le Storie. Con Corrado Augias.
13.10 Agenzia Rockford Telefilm
14.00 TG Regione - TG Regione Meteo
14.20 TG3 - TG3 Meteo
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 La TV dei ragazzi
16.15 TG3 GT Ragazzi
16.25 Papà Castoro
16.35 La Melevisione
17.00 Cose dell'altro Geo
17.40 Geo & Geo. Con Sveva Sagramola.
18.15 TG3 Meteo
19.00 TG3
19.30 TG Regione - Meteo
20.00 Rai TG Sport
20.10 Blob
20.30 Un posto al sole Telenovela. Con M. Honorato

21.00 ATTUALITA'

> Mi manda Raitre
Andrea Vianello si occupa di sanità e dei tempi di attesa per gli esami.

23.05 TG3
23.10 TG Regione
23.20 TG3 Primo Piano
23.40 Glob, l'osceno del villaggio. Con Enrico Bertolino.
00.30 TG3 - TG3 Meteo
00.50 Rai Educational

TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.45 TV TRANSFRONTALIERA
20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR
23.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETEQUATTRO

06.50 Quincy Telefilm
07.50 Charliès Angels Telefilm
08.40 Vivere meglio. Con Fabrizio Trecca.
09.50 Saint Tropez Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 Febbre d'amore Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.00 Sai Xchè?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.15 Sentieri Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.25 Ritorno a Peyton Place. Film (drammatico '61). Di Jose' Ferrer. Con Carol Lynley e Jeff Chandler.
18.55 TG4
19.29 Meteo 4
19.35 Sipario del TG4
20.10 Walker Texas Ranger Telefilm. Con Chuck Norris.

21.00 FICTION

> Il comandante Florent
L'episodio con Corinne Touzet è «Legami di sangue».

23.15 L'antipatico. Con Maurizio Belpietro.
23.30 Appuntamento con la storia. Con Alessandro Cecchi Paone.
00.50 Il medico la studentessa. Film (commedia '76). Di Silvio Amadio. Con Gloria Guida e Jacques Dufilho.
01.30 TG4 - Rassegna Stampa
02.55 Tre minuti con MediaShopping
03.00 La Badessa di Castro. Film (erotico '73). Di A. Crispino. Con B. Bouchet.

CANALE 5

08.00 TG5 Mattina
08.50 Finalmente soli Telefilm.
09.20 Il senso della vita (R). Con Paolo Bonolis.
09.30 TG5 Borsa Flash
11.25 Un detective in corsia Telefilm.
12.20 Vivere Telenovela.
13.00 TG5
13.30 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
13.40 Beautiful Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 Tutto questo è soap Telenovela
14.15 Centovetrine Telenovela. Con A. Mario e E. Barolo e M. Maccaferri.
14.45 Uomini e Donne. Con Maria De Filippi.
16.15 Buon pomeriggio. Con Maurizio Costanzo.
17.00 Tg5Minuti
17.40 Amici. Con Maria De Filippi.
18.15 Tempesta d'amore Telenovela
18.50 Fattore C. Con Luca Laurenti e Paolo Bonolis.
20.00 TG5
20.31 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza

21.00 VARIETA'

> Paperissima
Gerry Scotti e Michelle Hunziker tra gaffe televisive e no.

23.00 Matrix. Con Enrico Mentana.
01.20 TG5 Notte
01.50 Striscia La Notizia - La voce della turbolenza (R)
02.30 Amici (R). Con Maria De Filippi.
03.25 Agli ordini papà Telefilm
04.00 TG5 (R)
04.30 X - Files Telefilm. Con David Duchovny e Gillian Anderson.
05.30 TG5 (R)

ITALIA 1

06.50 Che drago di un drago
07.00 Dora l'esploratrice
07.20 Il mondo di Benjamin
07.35 L'ape Maia
08.00 Magica Doremì
08.25 Luca Tortuga
08.35 Doraemon
08.50 Una bionda per papà Telefilm
09.25 Settimo cielo Telefilm
10.25 Everwood Telefilm. Con Treat Williams.
12.15 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
12.25 Studio Aperto
13.00 Studio Sport
13.40 Naruto
14.05 Dragon Ball Z
14.30 I Simpson
15.00 Paso Adelante Telefilm. Con Monica Cruz.
15.55 The Sleepover Club
16.20 Scooby Doo
16.50 Keroro
17.20 Spongebob
17.35 Georgie
18.00 Ned - Scuola di sopravvivenza Telefilm
18.30 Studio Aperto
19.05 Tutto in famiglia Telefilm. Con Damon Wayans.
20.00 Mercante in fiera. Con Pino Insegno.

21.05 FILM

> D'Artagnan
Catherine Deneuve è la regina Anna nel film diretto da Peter Hyams.

23.15 Altrove - Liberi di sperare
00.55 Studio Sport
01.25 Studio Aperto - La giornata
01.35 Secondo voi. Con Paolo Del Debbio.
01.50 MediaShopping
02.20 Lois & Clark Telefilm
03.55 Talk Radio
04.00 Le seminariste. Film (commedia '76). Di Guido Leoni. Con Carlo Giuffre' e Daniela Doria.

LA7

06.00 TG La7
07,00 Omnibus La7
09.15 Punto TG
09.20 Due minuti, un libro. Con Alain Elkann.
09.30 The Practice - Professione avvocati Telefilm. Con Dylan McDermott.
10.30 Documentario
11.30 Matlock Telefilm
12.30 TG La7
13.00 Il tocco di un angelo Telefilm
14.00 Il terzo uomo. Film (giallo '49). Di Carol Reed. Con Alida Valli e Orson Welles.
16.00 Atlantide - Storie di Uomini e di Mondi. Con Natascha Lusenti.
18.00 Jag - Avvocati in divisa Telefilm. Con Catherine Bell e David J. Elliot.
20.00 TG La7
20.30 Otto e Mezzo. Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.

21.30 ATTUALITA'

> Le invasioni barbariche
Daria Bignardi apprezzata per le sue interviste «stuzzicanti».

24.00 Markette. Con Piero Chiambretti.
01.00 TG La7
01.25 25a ora - Il cinema espanso
02.50 Otto e Mezzo (R). Con Giuliano Ferrara e Ritanna Armeni.
03.45 Due minuti, un libro (R). Con Alain Elkann.
03.50 Star Trek Voyager
04.50 CNN - News

SKY 1

06.00 Abbasso l'amore. Film (commedia '03). Di Peyton Reed. Con Ewan McGregor e Renee Zellweger.
07.45 Happy Campers. Film (commedia '01). Di Daniel Waters. Con Brad Renfro e Dominique Swain.
09.30 Il mio amico a 4 zampe. Film (commedia '05). Di Wayne Wang. Con Eva Marie Saint e Jeff Daniels.
11.50 La tela dell'assassino. Film (thriller '04). Di Philip Kaufman. Con Andy Garcia e Ashley Judd.
14.00 Il vento del perdono. Film (drammatico '05). Di Lasse Hallstrom. Con Jennifer Lopez e Robert Redford.
16.15 Spider - Man 2. Film (azione '04). Di Sam Raimi. Con Alfred Molina e Kirsten Dunst e Tobey Maguire.
18.55 Le avventure di Sharkboy e Lavagirl in 3 - D. Film (avventura '05). Di Robert Rodriquez. Con David Arquette e Kristin Davis.
20.30 Speciale - Melissa P.

21.00 FILM

> The Manchurian candidate
Con Denzel Washington in un incubo tra potere e politica.

23.15 Quando meno te lo aspetti. Film (commedia '04). Di Garry Marshall. Con Helen Mirren e Kate Hudson.
01.20 Into the sun. Film (azione '05). Di Mink. Con M. Davis e Steven Segal.
03.00 Il coraggio di una madre. Film (drammatico '89). Di John Patterson. Con A. Woodard
04.35 La sposa siriana. Film (drammatico '04). Di Eran Riklis.

SKY 3

10.00 Empire Falls - Le cascate del cuore. Con Ed Harris e Helen Hunt.
11.55 Mai + come prima. Film (drammatico '05). Di Giacomo Campiotti.
14.00 La mia vita a Garden State. Film (commedia '04). Di Zach Braff. Con Ian Holm e Natalie Portman.
15.45 Meltdown - La catastrofe. Film (azione '95). Di Corey Yuen e J. Wong.
17.55 Romanzo criminale. Film (drammatico '05). Di Michele Placido. Con Kim Rossi Stuart
21.00 Vita da strega. Film (commedia '05). Di Nora Ephron. Con Michael Caine e Nicole Kidman.
23.20 The Others. Film (drammatico '01). Di Alejandro Amenabar. Con Fionnula Flanagan e Nicole Kidman.

SKY MAX

10.45 Dream Storm. Film (drammatico '01). Di Stacey Stewart Curtis. Con Tina Keeper e Tracey Cook.
12.30 La casa infestata. Film (thriller '03). Di Kelly Sandefur. Con Malcolm Mc Dowell
14.30 Stealth - Arma suprema. Film (azione '05). Di Rob Cohen.
16.45 Final Move - Gioca o muori. Film (thriller '06). Di Joey Travolta. Con Daniel Baldwin e David Carradine.
18.20 Il coraggio della verità. Film (avventura '96). Di Edward Zwick. Con Denzel Washington e Meg Ryan.
21.00 Natural City. Film (thriller '03). Di Min Byung - Chun. Con Jung Doo - Hong
22.50 Follia omicida. Film (thriller '97). Di Craig R. Baxley. Con Charlie Sheen

SKY SPORT

08.00 Zona Uefa Champions League
09.00 Sky Calcio (R): Serie A: Siena-Fiorentina
11.00 Sky Calcio (R): Serie A: Lazio-Ascoli
13.00 Zona Uefa Champions League
14.00 Sport Time
14.30 Numeri
15.00 Sky Calcio (R): Sampdoria-Roma 2005/06 - Juventus-Lecce 2005/06
17.00 Sky Calcio (R): Milan-Messina 2005/06 - Inter-Reggina 2006/07 - Campionato Primavera
19.00 Futbol Mundial
19.30 Sport Time
20.00 Sky Calcio: Serie B: Bologna-Genoa
23.00 Mondo gol
24.00 Sport Time
00.30 Sky Calcio (R): Serie B: Napoli-Bologna
02.30 Sky Calcio (R): Serie A: Udinese-Siena

MTV

09.00 Pure morning
11.00 Into the music
12.30 Newlyweds (R)
13.00 The fabulous life of
13.30 Next
14.00 Date my mom
14.30 Room riders
15.00 TRL - Total Request Live
16.00 Flash News
16.05 Mtv 10 of the best
17.00 Flash News
17.05 Mtv Playground
18.00 Flash News
18.05 Mtv Our Noise
19.00 Flash News
19.05 Call to Greatness
19.30 High School Stories
20.00 Flash News
20.05 Ranma 1/2 (R)
20.30 Lolle (R) Telefilm
21.00 Parental control
22.00 Hogan knows best
22.30 Flash News
22.35 Switch Trip Collection
23.30 Mtv Unplugged
00.30 Los Premios MTV Latinoamericana 2006
01.30 Into the music

ALL MUSIC

06.00 Rotazione musicale
07.30 Oroscopo
09.30 The Club. Con Luca Abbrescia.
10.00 Deejay chiama Italia
12.00 Inbox
12.55 All News
13.00 Modeland
13.30 The Club on the road (R)
14.00 Community
15.30 Classifica ufficiale
16.30 Rotazione musicale
16.55 All News
17.00 Rotazione musicale
18.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
18.30 Inbox
18.55 All News
19.00 Inbox
19.30 All Music Show
20.00 Rotazione musicale
21.00 Modeland
22.00 All Music Show
23.00 Classifica ufficiale (R)
24.00 The Club. Con Luca Abbrescia.
00.30 Rotazione musicale

TELEVISIONI LOCALI

Telequattro

12.05 Musa TV
12.20 Pianeta salute
13.05 Lunch Time
13.45 Il notiziario meridiano
14.10 Il Rossetti
14.40 Documentario
15.00 Un ciclone in convento Telefilm
16.05 Don Matteo 4 Telefilm.
16.40 Il notiziario meridiano (R)
17.00 K 2
19.00 Ditelo al sindaco
19.30 Il notiziario serale
19.55 Il notiziario sport
20.05 Musica che passione!
20.20 Girotondo sportivo
20.30 Il Notiziario Regione
20.50 Intrattenimento
21.00 Musicale
22.35 Qui Cortina
23.02 Il notiziario notturno
23.25 L'altra città
23.35 Qui Tolmezzo
23.40 TG Italia9
24.00 Sogni infranti. Film

Capodistria

13.45 Programmi della giornata
14.00 Tv Transfrontaliera
14.20 L'universo è...
15.00 Zona sport
15.30 L'urlo della foresta. Film (avventura '52)
17.00 Alpe Adria
17.30 Paese che vai...
18.00 Programma in lingua slovena
19.00 Tuttoggi - I edizione
19.30 Tuttoggi attualità
20.00 Ciak junior
20.30 Itinerari
21.00 Documentario
22.00 Tuttoggi - II edizione
22.15 Mappamondo
22.45 Spezzoni d'archivio
23.30 Pallacanestro: magazine NLB
23.50 Tuttoggi - II edizione
00.05 Tv Transfrontaliera

Antenna 3 Ts

08.00 La voce del mattino
11.45 Musicale
12.20 Notes - Appuntamenti nel NordEst
13.00 Tg Trieste Oggi
13.15 Guardaci su Antenna Tre
13.45 Notes - Appuntamenti nel NordEst
14.00 Hotel California
18.00 Le favole più belle
18.30 Superboy Telefilm
19.00 Tg Trieste Oggi
19.20 Parla Trieste
19.45 Tg Trieste Oggi
20.00 Guardaci su Antenna Tre
20.30 Promesse & fatti
22.45 Tg Trieste Oggi
23.00 Ufficio reclami
23.30 Tg Trieste Oggi
23.50 Playboy

RADIO

RADIO 1

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.31: Radio1 Sport; 8.40: Pianeta dimenticato; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.06: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.46: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13.00: GR1; 13.24: Radio1 Sport; 13.33: Radiouno Music Village; 14.00: GR1 - Scienza; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 14.50: News Generation; 15.00: GR1; 15.04: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.37: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 - Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari - Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli - Radio Europa; 18.37: Mondomotori; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21.00: GR1; 21.09: Radiouno Musica; 23.00: GR1 - Affari; 23.05: GR1 Parlamento; 23.09: GR1 Radioeuropa; 23.17: Radiouno Musica; 23.27: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Rai Il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Brasil; 1.00: GR1; 2.00: GR1; 2.05: Radiouno Musica; 3.00: GR1; 4.00: GR1; 5.00: GR1; 5.30: Rai Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.00: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR2; 10.00: Il Cammello di Radio2; 10.30: GR2; 11.00: Fabio e Fiamma; 12.10: Sceneggiato; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 22.50: Viva Radio2 (R); 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Radio 2 Remix.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.00: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello Musica; 14.30: Il Terzo Anello. Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 18.00: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.00: Cinema alla radio - Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite; 20.00: Rubrica; 20.30: Il Cartellone; 22.30: La Stanza della Musica; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello. Fuochi; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda Verde; 11.03: A più voci; 11.30: A più voci; 12.22: Programmi in friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: A più voci; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno; Calendarietto e lettura programmi; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: Sipario alzato (replica); 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Antonio Tabucchi - Sostiene Pereira, interpretazione di Vladimir Jurc. Regia di Marko Sosic - 14.a puntata; 10.30: Playlist; 11: Intrattenimento e mezzogiorno; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi. Evelina Umek: Arriva il circo; segue: Playlist; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Arcobaleno: Jazz e dintorni; 18: Avvenimenti culturali; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; segue: lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: chiusura.

RADIO CAPITAL

6.05: Il Caffè di Radio Capital; 10.05: Radio Capital; 13.05: Time out; 17.05: Radio Capital; 20.05: Capital 4 U; 23.05: Time Machine.

RADIO DEEJAY

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Sciambola!; 15.00: Tropical pizza; 17.00: Pinocchio; 19.00: Vic; 21.00: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0.00: Deelay 4 deejay; 1.00: Disco Ball; 5.00: Night Music.

RADIO ITALIA

24.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 6.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 06.58: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 07.00-09.00: Buone nuove, con Savi & Montieri; 07.30: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 07.40: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.10: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 08.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 08.45: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 09.00: Oroscopo, letto da: Luca Ward; 09.05-12.00: in compagnia di Mila; 09.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 10.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 10.20: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 10.30: La classifica italiana, a cura di Mario Volanti; 12.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 12.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 13.00: Notiziario, a cura di Augusto Abbondanza; 13.05: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 13.30: L'approfondimento di Franco Nisi; 14.00-16.00: in compagnia di Daniele Battaglia; 16.00-18.00: in compagnia di Paola Gallo; 16.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 16.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 18.00-20.00: in compagnia di Fiorella Felisatti; 18.00: Speciale spettacoli, con Fiorella Felisatti; 18.25: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.43: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 19.45: Viabilità, a cura di Alberto Alfano; 19.48: Stadio Italia, a cura di Bruno Longhi; 20.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano; 21.00: Serata con..; 23.00: Baffo di sera ... bel tempo si spera; 23.45: Disco Italia, Renato Zero, Mentre aspetto che ritorni; 23.55: Il Meteo, a cura di Alberto Alfano.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIO ATTIVITÀ

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo.

RADIO PUNTO ZERO

9 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati.

TRIESTE

CRONACA DELLA CITTÀ

Massaie e studenti passano a piedi: da oggi non si può

Amalia Grison

Oriana Mattei

Borigoi Svagelj

Sandro Pecci

Procedono a spron battuto i lavori preliminari per la posa del ponte «Bailey» che sarà utilizzabile tra 10-15 giorni

Frana, non passano neanche i pedoni

Strada del Friuli in emergenza: gruppi di residenti senza la possibilità di raggiungere casa

Un particolare della voragine di strada del Friuli

Mentre gli abitanti indicano altri muraglioni pericolanti e fenditure sulle strade, da ieri attorno alla frana di strada del Friuli è stato creato una sorta di «cordone sanitario» che proibisce il passaggio anche ai pedoni. L'avvio dei lavori per la posa del ponte militare «Bailey» ha creato la paradossale situazione di impedire il ritorno a casa di chi abita tra l'incrocio con via Righetti e Contovello. Per centinaia di persone si sono aperte due alternative d'emergenza, poco invitanti: bypassare la zona del crollo scendendo i per gli accidentati viottoli che vanno verso Barcola e poi risalire il crinale molto più avanti o raggiungere in bus Contovello e poi fare un lungo tratto a piedi. L'attivazione per questa mattina della seconda navetta: quella che collegherà Prosecco con la Casa gialla ieri sera non era ancora certa.

La strada infatti non presenta allargamenti tali da permettere ai bus di fare inversione. Il Comune ha individuato un'area parzialmente privata all'altezza del numero 335, ma si è aperta una trattativa difficile con il proprietario che secondo quanto ha riferito l'assessore ai Lavori pubblici Franco Bandelli si è conclusa positivamente appena ieri. E ieri la giunta provinciale ha approvato lo stanziamento, 2.900 euro al giorno, necessario per finanziare la rivoluzione e l'allungamento delle varie tratte. Anche su chi dovrà pagare si è aperto un contenzioso, in questo caso tra Provincia e Comune. «In attesa di saperlo era doveroso che approvassimo lo stanziamento - spiega l'assessore provinciale alla mobilità Ondina Barduzzi - io comunque al Comune ho semplicemente chiesto se è titolare di un'assicurazione per accadimenti del genere».

Intanto oggi la giunta regionale, su proposta dell'assessore Moretton, stanzierà due milioni e mezzo di euro per i danni provocati nell'ultimo week-end anche a Trieste dalla pioggia.

Ieri dopo mezzogiorno il geometra Adriano Morettin della Protezione civile della Regione Friuli Venezia Giulia che dirige il cantiere aperto da due giorni all'altezza dell'ormai famoso numero 269 ha incominciato a fermare per un avviso gruppetti di persone che scendevano dall'autobus con borse di plastica della spesa e zaini: «Va bene ancora per stavolta, ma da ora in poi non si passa da qui nemmeno a piedi. Abbiamo l'obbligo di fare così in base alla legge nazionale 494 per motivi di sicurezza». «Si tratta di pazientare un paio di giorni - ha sostenuto Bandelli - e inoltre in quei frangenti in cui le macchine non saranno in funzione la gente verrà comunque fatta passare». «Non sarà così - ha replicato più tardi Morettin - non passerà nessuno finché i lavori non saranno finiti, comunque per dieci, al massimo quindici giorni».

Ieri il cantiere risultava già estremamente movimentato con gli uomini della Protezione civile indaffarati, escavatori e trivelle pronti a entrare in azione, gli operai dell'Acegas dentro gli scavi intenti a installare un by-pass tra le conduttore dell'acqua e del gas affinché ulteriori possibili smottamenti non lascino al buio e al freddo le famiglie della zona, un tecnico della Sirti impegnato a rilevare dove passano nel sottosuolo i cavi del telefono.

Al via anche la navetta che collegherà Prosecco con uno spiazzo vicino alla Casa gialla

«Tra poche ore - ha spiegato Morettin - avremo a disposizione i risultati di alcuni rilievi e sapremo quanto lunghi dovranno essere i pali che dovranno andarsi a conficcare nello strato di roccia sotto il terreno: presumo 15 o 20 metri». Saranno questi pali a dover supportare il ponte, il primo «Bailey» mai utilizzato nella nostra provincia, lungo 24 metri e con 4 metri e mezzo utili per il passaggio, in senso unico alternato, non solo delle automobili, ma anche dei bus.

Molti gli abitanti della zona che hanno seguito ieri in strada queste prime fasi dei lavori, ma che hanno anche ancora tentato di attirare l'attenzione di autorità e tecnici su quelle che considerano altre zone a rischio all'interno di un'area che potrebbe essere soggetta a ulteriori dissesti. «Tutto il muro di contenimento a valle, che costeggia la strada da qui fino al Faro è a rischio di crollo», ha sostenuto una donna che non ha voluto essere nominata perché già in mezzo alle grane a causa della ristrutturazione della propria casa. «Qualche pietra di quel muro è già caduta nel mio orto e altre più grandi rischiano di cadere», ha spiegato Luciano Milacci, discendente di una famiglia di contadini che da generazioni abita in strada del Friuli».

Un muro era già crollato ad agosto dopo intense piogge. Separava la villa della famiglia Semi dalla proprietà sottostante: per fortuna non ha creato danni, ma sono stati fatti intervenire i vigili del fuoco. Il muro a monte della strada fa paurosamente «pancia» e potrebbe esplodere alla prossima precipitazione abbondante: lo avevano rilevato tra gli altri Maria Bernardi che nella zona della frana vi abita dalla bellezza di 71 anni. E Stefano Ciuffi ha indicato un laghetto naturale all'interno di una proprietà privata i cui argini potrebbero cedere da un momento all'altro.

Il timore della gente è che, dopo aver sistemato il ponte «Bailey», il Comune non affronti le situazioni di pericolo e torni a disinteressarsi di strada del Friuli. L'assessore Bandelli ha però preannunciato la possibilità di fare uno studio d'intesa con la Regione per creare proprio in quella zona almeno una cinquantina di parcheggi la cui carenza è un altro cruccio degli abitanti.

Donna con borse in slalom tra i macchinari

GLI ABITANTI

Aumentano ogni giorno le lamentele e le apprensioni per altri possibili cedimenti

«Ora ci obbligano a fare giri enormi»

In strada del Friuli continuano lamentele e preoccupazioni. I residenti bollano il Comune di «disinteresse per una situazione denunciata in più occasioni». Ieri, dopo l'annuncio che la strada, all'altezza della frana, non sarà più transitabile neppure a piedi, ulteriori proteste.

«Ogni giorno i problemi aumentano – dice Amalia Grison – ora dovrò anche fare un giro enorme per andare a casa. Mi hanno proposto di attraversare il "clanz" ma questo significa fare una ripida discesa e poi una pesante salita, magari con le borse della spesa». «Per fortuna abito prima della frana – sottolinea invece Oriana Mattei – ma è disdicevole che le richieste che da anni facciamo all'amministrazione comunale non abbiano mai avuto risposta». «Sono state autorizzate troppe costruzioni – lamenta Livio Barini – e ciò ha provocato un continuo movimento delle acque sotterranee. La frana èconseguenza dell'erosione». Borigoi Svagelj è nato nella casa che sta proprio sopra la frana. «Qualcuno ha affermato che il danno sarebbe stato provocato da una delle grondaie della mia casa ma è un'esagerazione. Piuttosto, tutte le volte che si è provveduto ad asfaltare la strada si doveva prevedere che, sovrapponendo uno strato all'altro, il livello del manto stradale si sarebbe alzato, fino a chiudere l'accesso ai tombini laterali. Va anche ricordato – continua – che questa è la più antica via di accesso a Trieste, progettata per un traffico diverso, fatto di carri trainati da animali, non certo per camion e bus. Le vibrazioni sono continue e alla lunga provocano danni. Va anche detto – conclude l'anziano residente – che un tempo si vedevano gli stradini all'opera almeno una volta alla settimana e ciò favoriva il deflusso delle acque, perché i tombini erano regolarmente puliti da foglie e altri ostacoli. Oggi il Comune si disinteressa completamente di noi». Sandro Pecci guida l'autobus che porta alla frana dal centro città. «Sento tutti i passeggeri lamentarsi – dichiara – e la situazione è ogni giorno più pesante».

Comitato sempre con Castellani. Commissario e neopresidente hanno già avuto alcuni colloqui

Porto: si vota il bilancio, ma senza Bonicioli
Decreto firmato ma ancora in viaggio da Roma

C'è la riunione del Comitato portuale stamani alla Torre del Lloyd, si vota il bilancio preventivo per il 2007, un punto pesante in discussione, l'unico all'ordine del giorno, ma ci sarà ancora il commissario, Paolo Castellani a presiedere.

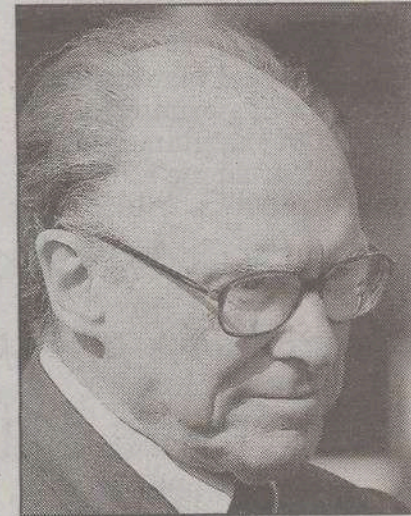
Nonostante la nomina del nuovo presidente dell'Autorità portuale approvata la scorsa settimana dalle commissioni Trasporti di Camera e Senato, la firma del decreto qualche giorno fa (ufficialmente sarebbe avvenuta mercoledì) da parte del ministro dei Trasporti Alessandro Bianchi (dopo il via libera del ministro alle Infrastrutture Antonio Di Pietro), Claudio Boniciolli non parteciperà alla seduta.

Fino a ieri sera infatti non è giunto fisicamente all'Autorità portuale di Trieste il decreto di nomina di Boniciolli prolungando così un parto travagliatissimo e che ha stupito non poco gli osservatori vista questa ultima coda «inspiegabile» di ritardi. Nessuna dietrologia politica dietro questo stiramento dei tempi, a quanto pare solo lungaggini tecnico-amministrative dovute alle difficoltà di dialogo tra istituzioni. Il decreto potrebbe arrivare oggi, ma forse, con più probabilità a questo punto la prossima settimana: lunedì o martedì.

Anche se non ancora ufficialmente «insediato» Claudio Boniciolli dopo il via libera di Camera e Senato si è visto con il commissario Paolo Castellani. «Ho incontrato il Commissario Castellani – conferma Boniciolli – ci siamo scambiati opinioni sul Porto di Trieste e abbiamo parlato di aspetti tecnici che riguardano la navigazione. È stato molto cortese, mi ha offerto l'opportunità di visitare la capitaneria di porto, il nuovo edificio, avevo visto soltanto la vecchia sede».

Nessun altro commento da parte del presidente che attende l'insediamento ufficiale. In realtà stanto alle indiscrezioni (anche se non ci sono conferme) i colloqui tra Castellani e Boniciolli sarebbero stati in realtà più di uno, molto meno informali e si sarebbero addentrati su alcuni nodi fondamentali della gestione, compresa una panoramica sulla situazione di uffici e personale in vista di un insediamento già operativo. Castellani tra l'altro non uscirà dal Comitato ma rientrerà non più come commissario ma come vice-presidente.

Era fondamentale convocare oggi il Comitato, posticipare (per attendere Boniciolli) avrebbe comportato il rischio di scivolare nell'esercizio provvisorio. Ci sarebbe stato accordo dunque nella convocazione per passare al voto, tanto per le correzioni c'è tempo a gennaio e febbraio con le variazioni, considerato che comunque il bilancio verrà varato senza conoscere a fondo ancora le novità che arriveranno con la nuova Finanziaria che ha un intero capitolo dedicato ai porti sul fronte infrastrutture e su quello (nuovo) dell'autonomia finanziaria delle Autorità portuali.

E tra i punti caldi del bilancio oggi (si parla di cifre che si aggirano tra i 14 e i 15 milioni) emergerà quello che i sindacati chiamano già come «taglio«. È previsto infatti 1 mlione di euro in meno per il personale che all'Autorità portuale è considerato in sovrannumero. E nella relazione di bilancio è indicata sembra anche la via per risolvere questo problema con il ricorso alle incentivazioni agli esodi (per chi ha quasi maturato la pensione) e la «permeabilità tra amministrazioni, ovvero il trasferimento in altri uffici statali.

Claudio Boniciolli

Le precisazioni della Regione non fermano il flusso dei cittadini che protestano per la gestione del caso malattie rare

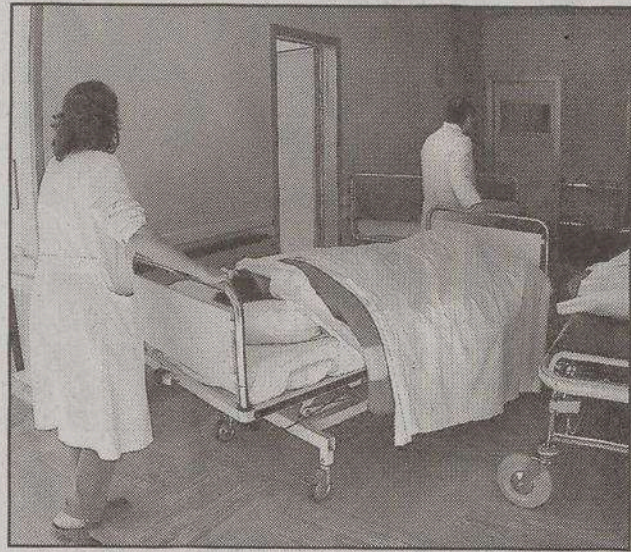
Burlo, petizione a quota 18mila firme

Depositate in un solo giorno novecento adesioni provenienti da Muggia

Hanno toccato quota 18mila le firme per il Burlo. Sottoscrizioni che continuano ad arrivare all'associazione Azzurra, un appello affinché l'ospedale infantile non risulti depotenziato nella sua attività sulle malattie rare. L'altro giorno la somma dava 17mila adesioni, ma solo ieri sono state depositate 900 firme provenienti da Muggia.

Sono state raccolte in vari luoghi pubblici della cittadina, andando ad aggiungersi a quelle che si depositano in sedi sindacali, scuole, associazioni di Trieste.

Nonostante le rassicurazioni date dall'assessore Beltrame in occasione del convegno per i 150 anni del Burlo, e nonostante il presidente Illy - pur fermo nelle proprie convinzioni e decisioni sull'istituzione a Udine del Centro di coordinamento per le malattie rare - abbia sottolineato come l'attenzione verso l'ospedale infantile di Trieste sia alta, i cittadini continuano a esprimere una precisa richiesta: che i ruoli specialistici del Burlo non siano «bypassati».

Ed è proprio su questo punto che lunedì pomeriggio, nella sede dell'Assessorato alla Salute, si incontreranno i referenti di tutte le Aziende sanitarie e ospedaliere della regione per dare avvio al famoso «tavolo tecnico» chiesto e ottenuto in particolar modo dalla Margherita, che da subito ha chiesto a Illy la modifica della delibera e l'esplicita sottolineatura della specializzazione del Burlo da conservare come tale a Trieste.

Infermieri in azione al Burlo Garofolo

Il tavolo tecnico servirà a dare attuazione concreta al piano materno-infantile che appunto destina funzioni complesse in campo pediatrico all'Irccs triestino e in connessione stabilisce i compiti in materia di ogni altro presidio ospedaliero.

«Questo tavolo poi resterà organo competente per fare da coordinamento regionale costante - afferma Cristiano Degano, consigliere regionale della Margherita -, finora mancava e sarà utile al di là del problema delle malattie rare. Se riuscirà in questo compito potremo dire, come già affermato dal direttore scientifico del Burlo, Giorgio Tamburlini, che un momento critico sarà servito per produrre qualche cosa di buono e che non tutti i mali vengono per nuocere».

I rappresentanti delle varie Aziende siederanno con l'assessore Beltrame, con il direttore dell'Agenzia regionale della sanità e con il direttore dell'assessorato.

«Saranno i tecnici - aggiunge Degano - a dire ai politici se la materia malattie rare va precisata nelle Linee di gestione per la sanità del 2007 o se è necessario che sia modificata la famosa delibera di settembre, specificando che Trieste continua a occuparsi delle malattie pediatriche o diagnosticate in età prenatale e Udine di quelle connesse con l'età adulta. Se l'opinione prevalente fosse incline a modificare la delibera io credo che l'organo politico dovrà prestare ascolto. Ma sui contenuti almeno già si profila una possibilità di accordo».

Intanto circola voce che il medico delle malattie rare, Bruno Bembi, che andrà a dirigere il Centro di coordinamento udinese, potrebbe non scindere il suo rapporto col Burlo (stanti anche gli accenni pubblici di Beltrame in tal senso). Ma l'interessato afferma: «Non so nulla». Degano aggiunge: «Continuo a pensare che se Bembi non avesse deciso di spostarsi a Udine (e sono problemi interni all'ospedale) forse quella delibera non sarebbe stata scritta, o per lo meno non nei termini che oggi conosciamo».

SONDAGGIO SMS

Cosa pensate del caso Burlo?

Dite la vostra opinione al Piccolo

1. Ha ragione la Regione. Valida la scelta di fare a Udine il centro di coordinamento di malattie rare.
2. La Regione sbaglia. Il Burlo va lasciato com'è.
3. I medici hanno ragione a protestare e a chiedere di valorizzare il Burlo.
4. Lasciamo fare ai politici. Le decisioni spettano a loro.

Inviate un SMS al n. 48442

Esempio: voto (spazio) Trieste (spazio) e il numero della risposta che avete scelto

I sondaggi del Piccolo non hanno, ovviamente, un valore statistico. Si tratta di rilevazioni aperte a tutti, non basate su un campione elaborato scientificamente. Hanno quindi l'unico scopo di permettere ai lettori di esprimere la propria opinione sui temi d'attualità. La votazione tramite Sms costa 0,3098 euro (Iva inclusa) per i clienti Tim e 0,30 euro (Iva inclusa) per i clienti Vodafone e Wind. I costi verranno addebitati alla ricezione di un sms di conferma. Il costo dell'sms inviato, comunque tariffato è pari: Tim gratuito; Vodafone secondo il proprio piano tariffario; Wind 0,1240 euro dall'Italia e 0,50 euro dall'estero Iva inclusa. Servizi offerti da Tj Net S.p.A. in collaborazione con Tim, Vodafone e Wind ciascuno per i propri clienti. I servizi di telefonia mobile Wind sono disponibili con cellulari Dual Band. Servizio clienti Tj Net tel. 06-684.056.47, dalle ore 8 alle 20.

CONVEGNO

Sanità: il «danno» discusso da medici e magistrati

Un convegno medico-giuridico su «L'evoluzione del concetto di danno nella pratica medico-chirurgica» si svolgerà oggi alle 17 al Circolo ufficiali di Trieste, per iniziativa dell'Associazione culturale dei lucani a Trieste e con il patrocinio della Regione Basilicata. All'incontro, che tocca un tema cruciale della sanità moderna, e che sarà moderato dal procuratore della Repubblica Nicola Pace, interverranno il medico urologo Umberto Caramuta, l'ordinario di radiologia Massimo Bazzocchi, l'avvocato Cosimo D'Alessandro, il sostituto procuratore generale della Corte d'appello, Dario Grohmann, e il direttore sanitario dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Nicola Delli Quadri.

L'albergo in chiusura per restauro

Savoia, vertenza chiusa Diciassette esuberi, tre i trasferiti in altre città

Diciassette dipendenti in mobilità, tre trasferiti in altri alberghi della catena, un incentivo economico per ciascun esubero «non inferiore» ai 5mila euro lordi e l'impegno di Starhotels a «riassumere i lavoratori» in mobilità «nella sola tassativa ipotesi di riapertura dell'attività alberghiera entro dodici mesi».

Questi i punti salienti del verbale di accordo con cui ieri si è chiusa la vertenza sindacale sui venti lavoratori del Savoia (altri quaranta sono dipendenti di una cooperativa), l'albergo che chiuderà il 3 dicembre per subire una ristrutturazione radicale destinata, secondo le dichiarazioni della proprietà, a chiudersi con la riapertura entro «settembre 2008».

Dipendenti del Savoia in presidio nei giorni scorsi

Dei venti dipendenti interessati solo tre, si diceva, hanno accettato di trasferirsi in altre strutture Starhotels d'Italia. Per i primi cento giorni oltre allo stipendio l'azienda darà loro l'alloggio, un buono pasto al giorno e un rientro a Trieste in treno ogni 15 giorni. Per gli altri 17 dipendenti, scatta la mobilità sancita dal verbale di accordo firmato ieri per Starhotels da Enrico Balloni, direttore del personale della catena, con l'assistenza di Assindustria, e dai sindacati Fisascat-Cisl e Ugl (a quest'ultima organizzazione sono iscritti la quasi totalità dei dipendenti del Savoia). L'impegno-chiave a riassumere i lavoratori nel solo caso - improbabile - l'albergo riaprisse entro 12 mesi è stato voluto dall'assemblea dei lavoratori, riferisce il segretario regionale Ugl terziario Paolo Persi, come garanzia «simbolica». Quanto ai soci della cooperativa, secondo quanto riportato da Persi Starhotels offrirebbe a ciascuno tremila euro in tranche di 500 mensili per sei mesi.

La fotografia della situazione lavorativa secondo gli ultimi dati statistici elaborati dalla Provincia

Mobilità in calo, piccole aziende in affanno

Esuberi, più esposti i lavoratori tra i 30 e i 39 anni in ditte con meno di cinque unità

Ricollocazione difficile per chi non trova nuovo impiego entro pochi mesi. L'assessore Pino: «Serve un'iniziativa forte per lo sviluppo del territorio»

Lavoratori posti in mobilità nei primi nove mesi del 2006

SETTORE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Agricoltura e pesca	4	5	9
Industria	145	50	195
Servizi	99	195	294
TOTALE	248	250	498

In tendenziale aumento la cassa integrazione ordinaria, decisamente in decremento quella straordinaria (Cigs), sempre in sofferenza le piccole aziende. E l'età della mobilità tende al basso: la fascia più rappresentata è quella tra i 30 e i 39 anni.

Sono alcuni dei dati che emergono dalla fotografia curata dalla Provincia, il cui settore Statistica (in collaborazione con lo Sportello provinciale del lavoro e con l'Inps) ha aggiornato all'ottobre 2006 l'andamento di cassa integrazione e ingressi nelle liste di mobilità.

CIG Confrontando i due periodi gennaio-settembre, le ore di Cig autorizzate nel 2006 sono 127.887 contro le 108.853 del 2005. L'incremento colpisce l'edilizia (108.082 ore contro le 89.084 dello scorso anno) ma anche l'industria, con un picco di 12.513 ore registrate quest'anno nel settore chimico (anche a causa della Cig registrata l'estate scorsa alla Diaco). Se confermato, il trend a fine dicembre porterà a superare le 164.507 ore di Cig totalizzate nell'intero 2005, sebbene i dati restino ben lontani dai picchi degli anni 2002 e 2003, che si erano chiusi rispettivamente con ben 414.355 e 499.540 ore di Cig. «Incrociando questi con altri dati disponibili - dice Pino - emerge una situazione di sofferenza che tocca soprattutto piccola e media impresa, mentre nelle grandi aziende c'è una situazione di sostanziale stabilità».

CIGS I numeri sono in fortissimo calo: nel periodo gennaio-settembre 2005 le ore di cassa integrazione straordinaria erano 343.216, tra gennaio e settembre del 2006 si sono ridotte a 40.824, con un calo vistosissimo nel settore tessile (dove teneva banco il caso Olcese). «Sono cessate o stanno per cessare una serie di Cigs "storiche", molto prolungate nel tempo cioè - commenta Pino - con i lavoratori che lentamente passano in mobilità o al pensionamento».

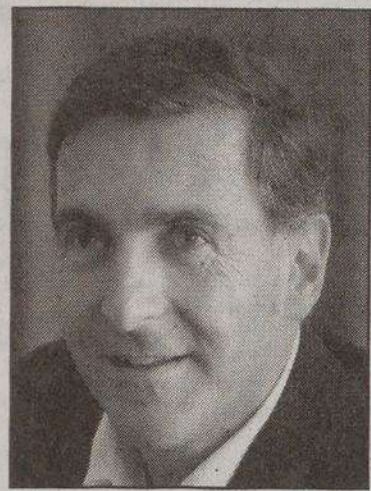
MOBILITA' Nei primi nove mesi del 2006 sono stati messi in mobilità 498 lavoratori (contro i 705 dell'intero 2005), in numero praticamente pari tra uomini (248) e donne (250). I numeri dicono di un «leggero miglioramento» rispetto ai 551 messi in mobilità nei primi noves mesi del 2005, dice Pino, ma evidenziano una volta di più come esposti alla mobilità sono praticamente solo i dipendenti di imprese piccole (476 lavoratori vengono da imprese con massimo cinque dipendenti, 22 da imprese con massimo dieci dipendenti), assunti da poco (uno o due anni) e giovani (i più numerosi sono quelli tra i 30 e i 39 anni, seguiti dalla fascia 40-49). Il più colpito risulta il settore dei servizi, dove sono femmine 195 dei totali 294 lavoratori messi in mobilità. Sono poi la massima parte - 431 dei 498 messi in mobilità - quelli che non godono di indennità.

IL TRIMESTRE Nel solo terzo trimestre 2006 i dati della mobilità risultano calati rispetto allo stesso periodo del 2005, con 129 dipendenti contro i 167 dello scorso anno e con un miglioramento nell'industria (52 in mobilità contro i 78 del 2005), mentre ancora una volta i più colpiti risultano i lavoratori delle imprese piccole. Altro dato significativo, segnala Pino, «i tempi di rioccupazione»: o si trova un nuovo lavoro in tre-sei mesi, o il rischio di andare incontro a una disoccupazione di lungo periodo si fa via via più concreto. Infine, nei due trimestri considerati la ricollocazione risulta stabile nel settore dei servizi, in calo invece in quella dell'industria.

LA PROSPETTIVA Il quadro - commenta Pino - «dimostra la debolezza complessiva della piccola impresa sul nostro territorio», evidenziando anche «la difficoltà dei lavoratori a essere ricollocati», a trovare cioè un nuovo impiego. Dunque «il solo servizio che si occupa della ricollocazione dei lavoratori non può essere sufficiente - commenta l'assessore - se non c'è un'iniziativa forte che riguardi lo sviluppo e la crescita del territorio». Pino pensa a «un'azione sinergica tra enti» mirata a «creare un contesto e situazioni in cui potenziare alcune filiere produttive e rendere attrattivo il territorio per nuove aziende». La Provincia, chiude Pino, «sta lavorando a una serie di progetti per il ricollocamento dei lavoratori, anche con l'utilizzo di fondi europei».

Sollecito del capogruppo di Forza Italia

Camber: Prodi affossa l'agevolata La città si schieri con i gestori prima che sia troppo tardi

«Prodi sta affossando la benzina agevolata e quando i nostri rappresentanti di governo si sveglieranno sarà troppo tardi. È bene che lo sappiano tutti gli addetti di un settore che rischia di andare in profonda crisi». È l'allarme lanciato da Piero Camber, consigliere regionale di Forza Italia e capogruppo in Comune. «L'agevolata - spiega Camber - scade il 31 dicembre e non si ha ancora notizia se questo governo, così preoccupato della rischiosa approvazione della sua Finanziaria, abbia già presentato a Bruxelles in tempo utile l'indispensabile dossier a sostegno della richiesta di rinnovo».

Piero Camber

Eppure «le condizioni per la proroga del provvedimento ci sarebbero tutte: in primis la differenza di prezzo, ancora sensibile, con i gestori sloveni. Inoltre - prosegue il forzista - Trieste è l'area che dovrà continuare a pagare nei prossimi anni quelli che sono i costi dell'entrata nell' Ue della Slovenia». Ma la cosa «più grave è la ricaduta occupazionale negativa che tutto ciò comporterà». Serve «un ultimo forte tentativo, anche trasversale, per riuscire a salvare uno strumento di sostegno di cui Trieste non può permettersi di fare a meno. Dopo i 117 spedizionieri che hanno perso lavoro a Trieste - così ancora Camber - e i circa cento che lo perderanno con l'entrata in Europa di Bulgaria e Romania, quanti gestori e loro dipendenti resteranno in strada?»

Camber ricorda poi i «diritti di prelievo: parte degli introiti dell' agevolata» vengono utilizzati «per rilevanti interventi di supporto alle strutture economiche e sociali locali, con notevoli effetti positivi di ricaduta, in termini di occupazione e sviluppo». Di qui la constatazione che «è interesse di tutta la città schierarsi apertamente a fianco dei gestori di carburante per il rinnovo dell'agevolata, la cui concessione non pregiudica il corretto funzionamento del mercato nazionale e non comporta distorsione alla concorrenza, se non a quella slovena. A meno che Prodi e il suo governo - chiude Camber - non siano impegnati proprio in questa direzione».

Il fenomeno è presente anche nelle scuole triestine ma siamo lontani dal numero di casi registrati recentemente in altre città

Bullismo, almeno 20 episodi all'anno

Il Csa raccoglie le segnalazioni: tra i più colpiti medie e primi anni delle superiori

Almeno due casi segnalati al mese. Anche se non sembra aver raggiunto i livelli del video-choc di Torino, Trieste non è immune dal bullismo nelle scuole, fenomeno sommerso - non di oggi, e nemmeno di ieri - e difficilmente quantificabile.

Stando ad alcune fonti che vivono gli ambienti scolastici e la dimensione giovanile, compresi gli stessi studenti, il bullismo negli istituti locali esiste ma non sarebbe in aumento. I sintomi del problema si manifestano in particolare alle medie e ai primi anni delle superiori, con una leggera prevalenza nelle strutture tecnico-professionali piuttosto che nei licei, anche se non traspaiono marcate differenze fra le diverse matrici sociali. Si traducono, ad esempio, in minacce ripetute di pestaggio (che talvolta si concretizzano) da parte di un gruppo verso un singolo, o in «appropriazioni indebite» di cellulari o altri oggetti di valore che le vittime spesso evitano poi di denunciare per paura di ritorsioni.

«Nei nostri uffici - spiega Daniela Beltrame, dirigente del Csa (il Centro servizi amministrativi, l'ex Provveditorato agli studi) - riceviamo in media fra le dieci e le venti segnalazioni all'anno. Sono lettere scritte dai genitori dei ragazzini che hanno subìto qualche atto di bullismo da parte dei compagni. Di norma il bersaglio è il singolo, preso di mira ripetutamente da un gruppetto di due o tre coetanei. Non ci risulta che fra le vittime vi siano studenti diversamente abili, ma di solito i ragazzini o le ragazzine più sensibili. Talvolta - aggiunge la Beltrame - il Csa fa da mediatore fra dirigente scolastico e genitore. Ma non possiamo sapere se tutti i genitori si rivolgono a noi piuttosto che direttamente all'istituto». Ancor più sporadiche le denunce alle forze dell'ordine, non più di cinque ogni anno scolastico, riferiscono dalla questura.

Anche a Trieste il bullismo dentro e fuori la classe resta un fenomeno sociale dai contorni più sfumati rispetto al vandalismo vero e proprio ai danni delle strutture scolastiche (oltre 40 denunce negli ultimi tre anni per oltre 10mila euro di danni complessivi, secondo una recente indagine del Comune).

In attesa dell'annunciato piano anti-bullismo del governo, la dirigente del Csa rilancia. «L'idea - spiega - potrebbe essere quella di affrontare la questione nella prossima seduta della Consulta degli studenti (il 29 novembre, ndr). Potremmo proporre agli studenti una riflessione per avviare un monitoraggio fra pari, stimolando magari i ragazzi più maturi ad aiutare i più giovani». «L'idea è bella e fattibile - risponde Marco Bussetti, studente del Carli e presidente della Consulta - ma bisogna vedere la risposta dei ragazzi. Solitamente, più la discussione si fa seria più si avverte un certo disinteresse ad approfondirla. L'anno scorso un'iniziativa simile, sul problema droga, è finita lettera morta».

Alcuni ragazzi all'uscita della scuola

LA PSICOLOGA

«Punire non basta: bisogna investire sulla gioventù»

«Il bullismo è un fenomeno molto complesso, che in questo periodo, sulla scia dei casi più eclatanti a livello nazionale, viene trattato da stampa e televisione in modo estremamente superficiale e controproducente». A sostenerlo è Angela Pianca, psicologa che lavora a contatto con il territorio per conto dell'Azienda sanitaria triestina nell'ambito del distretto di Valmaura, relazionandosi con scuole e unità di microarea. «Il bullismo c'è - spiega la psicologa - ma mi lascia perplessa la modalità con cui viene enfatizzato adesso. Immagino che si continuerà a suonare la grancassa per un po' e poi la cosa finirà per sgonfiarsi. Giusto, invece, è interrogarsi non in maniera isolata, ma continuativa, tenendo come riferimento la prevenzione del disagio giovanile. Il fenomeno non è in aumento, ma se la stampa continua così sarà riscontrabile un acuirsi della sua gravità nel giro di qualche settimana».

«Tutti noi abbiamo un lato oscuro - rileva ancora la psicologa - dove emerge la necessità di sfogare la nostra aggressività. Il fatto è che i nostri figli lavorano più degli adulti: vanno a scuola, dove devono rispettare delle regole, poi magari fanno qualche attività sportiva, per cui sono soggetti a un'altra precisa disciplina, e di norma vivono in appartamenti, lontani dal verde e dal contatto con la natura, e anche qui ci sono delle regole da osservare. Mi chiedo: siamo in grado di fornire loro degli spazi di fantasia, creatività, e perché no anche di ozio, che non siano nel contempo spazi di abbandono?».

«Ciò che mi suggerisce l'esperienza - aggiunge la Pianca - è che le famiglie hanno certamente le loro responsabilità, ma non sono le sole ad averle. E punire, nel contempo, è giusto, ma rappresenta soltanto un decimo di quello che bisogna fare. Pensiamo ai ragazzi del video di Torino e chiediamoci: è proprio una decisione saggia se li escludiamo dalla scuola e li impieghiamo in lavori socialmente utili? La scuola dovrebbe invece essere capace di riprenderseli, questi ragazzi. Serve un approfondimento allargato: ai tecnici, cioè agli operatori sociali del settore come possono essere gli psicologi, ma anche agli educatori, ai genitori e alle istituzioni. Fondamentale - chiude Pianca - è investire sulla gioventù».

I presidi: «Prevenire attraverso il dialogo e l'informazione»

Il momento-chiave è l'approccio con i genitori, che a detta dei presidi mette in luce due categorie di famiglie: quelle collaborative, e altre che difendono a spada tratta il figlio. Ma il comune denominatore è lo stupore. «Talvolta è difficile far comprendere ai genitori l'idea che il figlio abbia commesso certe cose, non è detto che il suo comportamento a casa corrisponda a quello a scuola», conferma Mauro Dellore, dirigente dell'istituto comprensivo Roiano-Gretta, con le due medie Brunner e Addobbati. «Altre volte - così Dellore - la famiglia si mostra pure disorientata».

«Bisogna prima capire cosa intendiamo per bullismo», aggiunge Graziano Vinci, preside della media Dante. «Certe forme sono sempre esistite, altro sono singoli episodi gravi, da frange di gioventù che cresce con certi disvalori. Ma non si può dire che la scuola è malata».

Franco Codega

Oggi la scuola triestina adotta varie strategie sul disagio giovanile, causa o conseguenza del bullismo. L'Azienda sanitaria ha progetti di microarea che contribuiscono a attivare sportelli d'ascolto per la prevenzione del disagio. In parallelo vi possono essere programmi di confronto fra rappresentanti di docenti e genitori, e corsi di formazione per insegnanti sul disagio giovanile tenuti da consulenti psico-pedagoghi, con fondi regionali contro la dispersione scolastica. «Nella mia e in altre scuole - racconta Franco Codega, preside dello scientifico Oberdan - sono stati attivati gruppi di ascolto composti da professori disposti a colloquiare con gli studenti, senza che facciano parte della stessa classe. Un ragazzo a volte ha bisogno della comprensione di un adulto, ma non la cerca nei genitori né negli insegnanti che gli danno i voti».

«Da noi - spiega invece Andrea Avon , dirigente scolastico di Melara che comprende la media Rismondo - abbiamo avuto sempre una linea molto ferma. Quando succede un fatto di grave indisciplina, come la sparizione di un orologio o una minaccia a un ragazzo che va al gabinetto, cerchiamo di andare a fondo istituendo una sorta di procedura penale per l'accertamento della verità e la scelta dei provvedimenti. Si sentono le parti e un ragazzo ha la possibilità di spiegare le proprie ragioni. È un approccio faticoso per la scuola ma virtuoso: si insegna che la giustizia esiste e la verità paga». Alla media De Marchesetti di Duino Aurisina, spiega la dirigente dell'istituto comprensivo Giuliana Frandoli, «ogni anno si svolgono incontri fra gli studenti più grandi e i carabinieri di Aurisina. Non si mira a spaventarli, ma è giusto che i ragazzi si rendano conto che a certi gesti può corrispondere anche una ricaduta dal punto di vista legislativo».

L'assessore Rossi spiega il progetto di sostituire le scuole di quartiere con campus moderni

Comune, allo studio nuovi poli scolastici

Previsto il ricorso al project financing per sostenere l'operazione

I plessi avrebbero palestre, aree verdi, campi sportivi e ricreativi. I vecchi immobili comunali andrebbero ai privati come compenso per i lavori

L'assessore comunale all'Educazione Giorgio Rossi

Sostituire le vecchie scuole di quartiere con grandi e moderni poli scolastici multifunzionali sul modello dei campus americani. È questo l'ambizioso obiettivo che l'assessore comunale all'Educazione Giorgio Rossi si è prefisso di raggiungere nel corso del suo mandato e al quale ha già iniziato a lavorare assieme alla sua squadra.

L'idea, già ventilata nei giorni scorsi, è quella di creare in diverse aree cittadine dei grandi campus che comprendano 3-5 scuole di ogni ordine e grado (dalle materne alle medie) in grado di garantire servizi moderni come palestre, aree verdi, campi di calcio e pallavolo, ecc. A costruire questi nuovi poli sarebbero aziende private che, attraverso lo strumento del project financing, riceverebbero in cambio le vecchie scuole dismesse di proprietà comunale. Il presupposto che sta alla base del progetto è quello che, in molti casi, risulta più conveniente costruire nuove scuole anziché spendere milioni per ristrutturare edifici fatiscenti e inadatti a garantire servizi ormai indispensabili nelle scuole moderne.

Anche se si tratta, come è ovvio, di un progetto da realizzarsi nel medio-lungo termine, la prima fase, quella di programmazione, è già in corso d'opera. Attualmente, infatti, gli uffici comunali stanno valutando quali sono le aree cittadine che potrebbero essere idonee a ospitare queste strutture - aree verdi degradate, caserme dismesse, vecchi spazi da recuperare, ecc.. - e, parallelamente, quali scuole potrebbero essere chiuse per gli eccessivi costi di ristrutturazione.

Per quanto riguarda gli spazi compatibili, il Comune sta già valutando alcune ipotesi, come conferma anche lo stesso assessore Rossi: «Finora abbiamo buttato giù qualche idea, come l'area in ampliamento in via Commerciale, dove esiste già una scuola materna ed elementare, quella in via Cantù e l'area dell'ente Fiera, che pian piano potrebbe essere dismessa. Sempre parlando di programmi a media-lunga scadenza, un'altro spazio utilizzabile potrebbe essere quello dell'ospedale Burlo Garofolo, dopo il suo trasferimento all'ospedale di Cattinara. Tra le altre idee - continua Rossi - c'è anche quella di via Forti, dell'area sportiva di via Puccini e, sull'altipiano, anche della zona dell'ex caserma di Monte Cimone».

Terminata la prima fase di programmazione, il Comune cercherà poi l'appoggio degli addetti ai lavori - presidi, direttori, ecc... - e degli altri enti cittadini, affinché ci sia una condivisione delle scelte. «Dovremo cercare di far digerire l'aspetto della localizzazione e l'idea di chiudere determinate scuole per concentrarsi su queste nuove realtà - afferma Rossi -. La cosa più importante, infatti, è che in città si superi la logica di avere scuola sotto casa, perché la scomodità sarà compensata dalla qualità dei servizi. Meglio fare qualche chilometro in più e avere edifici con palestre e giardini, anziché fare 100 metri ma essere costretti a fare ricreazione in un piazzale di cemento armato».

Se sulla carta il progetto sembra avere tutte la carte in regola per risultare vincente, non va però dimenticato il problema economico: attualmente, infatti, i soldi delle casse comunali sono appena sufficienti per i lavori di manutenzione ordinaria (e in alcuni casi anche straordinaria) degli immobili scolastici. Lo stratagemma studiato per risolvere il problema è lo stesso già utilizzato anni fa in altre iniziative cittadine, ossia il ricorso al project financing. «Si tratta di uno strumento molto usato in altri Comuni, ma nella nostra città esistono ancora diversi pregiudizi di carattere politico che devono essere superati» continua l'assessore all'Educazione, che aggiunge: «L'idea è quella di coinvolgere imprese solide che realizzino i plessi scolastici in cambio di un compenso adeguato in termini immobiliaristi: vogliamo, cioè, utilizzare le stesse scuole dismesse come tornaconto economico per le aziende. Per questo l'idea è quella di chiudere le strutture scolastiche più degradate nelle aree centrali, dove gli immobili hanno un maggior valore e dove possono essere trasformate dai privati in hotel, banche, condomini».

Per quanto riguarda la tempistica, Rossi conta di proporre progetti concreti «già nel 2007», mentre alla fine del mandato «spero ci sia la possibilità di veder realizzati almeno 3 o 4 plessi scolastici, il che significa mettere a posto ben quindici scuole».

VIGILI DEL FUOCO OGGI ALLA SLATAPER

Oggi in occasione della quarta giornata della sicurezza nelle scuole, caratterizzata da prove di evacuazione e giochi didattici, alla scuola Slataper di via della Bastia, le maestre sono riuscite a coinvolgere anche i Vigili del Fuoco.

Con la complicità di qualche bambino figlio di pompiere che ha convinto il genitore ad illustrare ai compagni di classe alcune elementari nozioni sulle attrezzature che usano i Vigili del fuoco. Alcune classi assiseranno e parteciperanno a piccole simulazioni di situazioni di emergenza.

Nata nel 2002, frutto della campagna Impararesicuri promossa da Cittadinanzattiva in collaborazione con il Dipartimento della Protezione civile, sotto l'alto patronato della presidenza della Repubblica e con il patrocinio del ministero della Pubblica istruzione, la giornata ha come obiettivo sensibilizzare cittadini ed istituzioni al tema della sicurezza, diffondere informazioni di base e favorire l'adozione di comportamenti sicuri fuori e dentro la scuola ed avviare un confronto tra i soggetti competenti in materia di sicurezza scolastica ed i cittadini, al fine di ottenere informazioni ed impegni precisi sulla messa in sicurezza degli edifici scolastici.

La presenza dei Vigili del fuoco, da sempre al servizio dei cittadini, anche dei più piccini, non poteva mancare.

Speciale **EDILIZIA**

MATERIALI · ARREDO · IMPIANTI · SICUREZZA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Le nuove caratteristiche del mercato delle costruzioni

Sostenibilità, gestione, innovazione tecnologica, qualità insediativa sono i temi chiave dei processi di riqualificazione urbana nei prossimi anni, secondo il Cresme

Un appuntamento e uno strumento che è diventato ormai punto di riferimento fondamentale per molti operatori del settore: questo è il Rapporto CRESME - SAIE che, nello scorso ottobre, ha messo a disposizione degli operatori una visione di insieme del mercato mondiale ed europeo, nonché una approfondita descrizione del mercato italiano delle costruzioni. Molti gli argomenti trattati, a partire dalle risorse per le Opere Pubbliche. Di grande rilevanza anche la nuova normativa tecnica per le costruzioni e gli effetti sul mercato: le oltre 400 pagine delle Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni, entrate nella fase sperimentale di pre-adozione il 24 Ottobre 2005, introducono innovazioni che, una volta diventate cogenti, avviano significativi cambiamenti nelle responsabilità: basti pensare alla certificazione del controllo di processo e all'adozione dei criteri di durabilità. Sostenibilità, gestione, parternariato pubblico e privato, innovazione tecnologica e qualità insediativa sono i cinque temi chiave che devono coniugare i processi di riqualificazione urbana nei prossimi anni, secondo il CRESME che disegna il quadro dei progetti nelle città italiane, tra opere-monumento, riqualificazione delle periferie e rendite fondiarie. Tema sempre di grande attualità quello della sicurezza nelle costruzioni. Il cantiere, tra manodopera straniera (in Italia lavorano nelle costruzioni più di 100 nazionalità), e iper-specializzazione, è diventato un luogo complesso, un luogo di montaggio più che di costruzione. Anche di questo si è dibattuto nel corso dei convegni e approfondimenti di settore. Al SAIE 2006 sono state le 360 novità presentate dalle aziende espositrici: prodotti, sistemi, macchine da cantiere, ma anche programmi di software o attrezzature tecniche. In particolare si sono visti componenti sempre più specializzati, nati spesso dalla combinazione di più materiali, attenti ai temi della sostenibilità, della qualità delle costruzioni e del benessere dei suoi abitanti, prodotti concepiti e fabbricati per

consentire al progettista di operare avendo a disposizione strumenti sempre aggiornati ed efficaci, processi sempre più efficienti, sicuri e informatizzati per relazionarsi al mondo della comunicazione, del web e delle sue opportunità, un cantiere che impiega le tecniche più sofisticate, insieme a quelle tradizionali aggiornate alle necessità dei nostri tempi.

Lo Standard della Casa Passiva

I costi di utilizzo si riducono drasticamente e il comfort aumenta significativamente attraverso una costruzione ad alta efficienza energetica

Negli ultimi anni si è sviluppato anche da noi il concetto della "Casa Passiva", nata in Svezia e diffusa soprattutto in Germania. Le Case Passive sono edifici che assicurano un ambiente confortevole in inverno senza la necessità di utilizzare un normale sistema di riscaldamento. Per poter ottenere ciò, è necessario che il fabbisogno energetico per il riscaldamento non superi 15 kWh/m2a. Lo standard è stato chiamato "Casa Passiva" perché le entrate passive di calore - trasmesse esternamente dall'irradiazione solare attraverso le finestre e fornite internamente dalle emissioni di calore di elettrodomestici ed abitanti - sono quasi sufficienti per mantenere l'edificio ad una adeguata temperatura interna in tutto il periodo del riscaldamento. Lo standard della Casa Passiva, si legge sul sito www.passive-on.it, è definito in modo che i costi extra di costruzione siano ripagati in un ragionevole periodo di tempo attraverso una riduzione delle fatture del riscaldamento in un clima tipico del nord Europa. Le soluzioni adottate vengono facilmente integrate nei progetti delle case, che non differiscono significativamente dagli edifici attuali in termini di estetica, distribuzione e tecniche di costruzione.

Mal d'ufficio

La sindrome dell'Edificio Malato o "Sick Building Sindrome" (SBS) si occupa di situazioni in cui gli occupanti di un edificio, per esempio l'ufficio dove ci si reca tutti i giorni a lavorare, lamentano generici disturbi di salute, non riconducibili a una malattia specifica ed avvertibili solo ed esclusivamente durante la permanenza all'interno della struttura. Le cause possono andare da ventilazione insufficiente, che può derivare anche da una cattiva distribuzione dell'impianto di condizionamento o da filtri sporchi, a presenza di contaminanti chimici provenienti da fonti interne all'edificio quali adesivi, moquette, rivestimenti, mobili, macchine fotocopiatrici, insetticidi, detergenti.
Questi possono emettere numerose sostanze organiche volatili (SOV), come la formaldeide, capace di causare malesseri acuti e cronici.

Decreto legislativo sul rendimento energetico degli edifici

La normativa sul rendimento energetico è stata approvata per tutti i paesi della Comunità Europea. L'attestato sul rendimento energetico degli edifici consente di valutare e certificare l'efficacia energetica di tutti i fabbricati di civile abitazione, sia di case monofamiliari sia plurifamiliari, di nuova costruzione o meno. Grazie al buon livello di efficienza energetica è possibile migliorare la redditività e quindi aumentarne il

valore immobiliare di mercato. Ogni abitazione deve essere dotata di un certificato energetico che diventa obbligatorio in fase di compravendita di un immobile: è questo uno dei punti salienti dello schema del decreto legislativo approvato recentemente dal Consiglio dei Ministri che modifica alcuni punti riguardanti il rendimento energetico in edilizia, aggiornando le normative in proposito risalenti all'agosto 2005. con l'espressione "certificato energetico" ci si riferisce a un documento che attesta la capacità di risparmio energetico di un edificio o di un appartamento. Il certificato diventerà obbligatorio dal luglio 2007 per immobili superiori ai 1.000 metri quadrati, per gli immobili di estensioni minore diventerà obbligatorio dal 2008, mentre dal 1 luglio 2009 sarà obbligatorio anche per ogni singolo appartamento privato. Per ottenere le agevolazioni in fase di ristrutturazione per una maggiore efficienza energetica sarà obbligatorio già dal gennaio 2007. Risparmiare energia è importante, ma sapere che i nostri consumi energetici hanno degli effetti negativi sul pianeta, e soprattutto che anche un piccolo gesto potrebbe fare la differenza, è forse ancora più importante.

Importanza della canna fumaria

La canna fumaria è la parte più importante del sistema focolare-camino-stufa-caldaia. Nel costruirla o progettarla si deve tener conto della sicurezza e dell'efficienza, cioè della capacità della canna fumaria di estrarre i fumi dal focolare e condurli all'esterno. La canna deve avere le pareti interne il più possibile lisce e verticali in modo da estrarre velocemente i fumi. Sono importanti anche la corretta collocazione all'interno e all'esterno della casa e la valutazione della capacità (la quantità di fumi che una canna fumaria riesce a trasportare, che dipende dalle dimensioni, dal materiale con cui è costruita e dalla sua pendenza). Fra i materiali utilizzati si possono usare mattoni, cemento, pietra, anche se, a detta degli esperti, le migliori sono quelle in acciaio inox con intercapedine e isolamento, rivestite eventualmente in muratura e ben coibentate per evitare la dispersione di calore all'esterno. E' importante infatti che la canna fumaria non si raffreddi, altrimenti cala il tiraggio e i fumi ristagnano nel focolare con conseguenze negative sul funzionamento del caminetto o della stufa. Superfluo sottolineare come elementi esenziali da considerare quando si deve costruire una canna fumaria sono le leggi e le normative vigenti sia a livello comunale, sia a livello di codice civile. Durante la posa di una canna fumaria (ogni camino o stufa deve scaricare nella sua canna fumaria esclusiva) non si devono ledere i diritti di terzi, né i regolamenti comunali, né quelli sulla sicurezza.

CASA

Speciale

MATERIALI · ARREDO · IMPIANTI · SICUREZZA

A cura della **Manzoni & C. Pubblicità**

Materasso tecnologico: xtra-ordinario

Xtra-ordinario di Ennerev é il primo materasso con molle indipendenti in materiale termoplastico, frutto di una tecnologia innovativa e brevettata. Grazie alle sue caratteristiche di purezza polimerica, non genera né conduce campi elettrostatici garantendo un vero benessere in fase di riposo. Si tratta di un materasso modulare e completamente riciclabile, che rivoluziona il concetto di "molla di acciaio". Il cuore di Xtra-ordinario è infatti uno speciale molleggio in materiale termoplastico in cui ogni molla si muove indipendentemente dalle altre, consentendo al materasso di adattarsi ai movimenti del corpo garantendo un comfort ottimale. I componenti che rivestono il molleggio sono fissati senza procedura di incollatura, grazie a una tecnica particolare che rende il prodotto scomponibile e successivamente riciclabile in ogni sua parte. Il materiale utilizzato per il molleggio è a emissione zero.

La gamma di carte da parati è sempre più variegata e versatile: oltre a vestire la parete, nasconde anche i piccoli difetti del muro

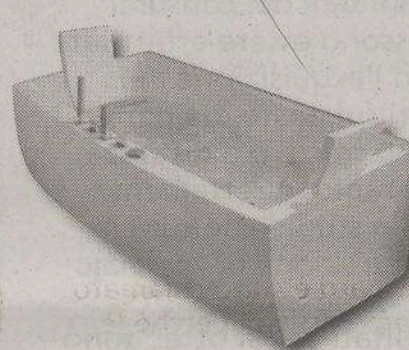
Colori e tessuti protagonisti

Il tessuto ritorna protagonista, non solo nelle classiche tende ma anche nelle pareti, nei rivestimenti di divani e poltrone e nei cuscini. Vero elemento caratterizzante di un arredo che si ispira ancora allo stile fusion ed etnico, ma recupera il vintage anni '60 e '70 con effetti sorprendenti. L'uso sapiente delle stoffe, che richiamano i colori e i decori degli abiti, può diventare non solo il modo consueto e ideale di completare una stanza, ma anche un intelligente accorgimento per rinnovarla sostanzialmente. Con righe, fiori, disegni classici o country. In tessuti come garza, seta damascata, cotone, lino, organza, pizzo che declinano tonalità decise o pastello, brillanti o traslucide. Un giusto uso dei tessuti in casa è in grado di creare un'atmosfera ovattata e romantica (è obbligatorio in questo caso in camera da letto il copriletto con balza) o sobria e raffinata. Oggi fanno tendenza le collezioni coordinate per tutte le stanze. I tessuti coordinati all'arredo vengono spesso utilizzati anche per le pareti: l'operazione si chiama tesatura e va eseguita con attenzione per valorizzare il filato, il disegno, la tessitura. I pannelli di stoffa per pareti possono essere applicati anche con il velcro e diventare in questo caso davvero removibili e lavabili. Grande ritorno anche quindi delle carte da parati: Oltre a vestire la parete, molti dei rivestimenti in commercio nascondono anche piccoli difetti del muro. Lavabili, viniliche, materiche, floccate: nell'attuale fase di revival della casa décor, la gamma di carte da parati è sempre più variegata e versatile. Lavabili sono definite le comuni carte stampate arricchite da una sottile pellicola lucida impermeabile che permette il lavaggio. Sono adatte a bagni e cucine. Nelle carte viniliche al fondo di carta o cotone è applicato uno strato di vinile su cui è realizzata la decorazione in stampa. Anche queste carte sono lavabili e possono essere usate per bagni e cucine. Sempre più diffusa anche l'attenzione a una biancheria d'arredo curata nei dettagli, nei tessuti, nelle rifiniture. Anche in questo settore, proprio come nella moda, esistono le "collezioni", che diventano anche cifra inconfondibile dello stile. In particolare si ricercano soluzioni morbide e innovative per il bagno, dagli accappatoi agli asciugamani, come complementi indispensabili di comfort.

Soluzioni d'arredo con carte da parati, courtesy www.dibaio.com

Scegliere cosa mettere sotto i piedi

Scegliere le essenze migliori, tagliare il legno in tavole lunghe fino cinque metri, trattarle con il metodo Trip Trap (non una semplice finitura, ma un vero e proprio programma che tratta e mantiene nel tempo la bellezza del pavimento), posarle senza uso di sostanze chimiche. Tutto questo e molto di più è Pergo. Bellezza e durabilità, praticità e rispetto dell'ambiente sono caratteristiche che contraddistinguono i pavimenti Pergo, con garanzia ventennale contro usura e sbiadimento. La gamma si rinnova costantemente per essere al passo con le nuove esigenze dell'abitare contemporaneo e per suggerire soluzioni innovative. Pergo è un sistema completo di pavimentazione che include, oltre ai materiali di sottofondo, tutti gli accessori necessari a completare una posa in opera a regola d'arte: battiscopa, modanature, profili per gradini e piani inclinati, profili terminali per le soglie è per la transizione da una stanza all'altra. Per un risultato finale perfetto. Pergo è un laminato formato da vari strati, che si rivela più resistente del legno stesso. In più non si macchia, consente di eliminare anche segni di pennarello o di smalto per le unghie; non si scalfisce se si sposta maldestramente qualche mobile epsante; non si brucia se inavvertitamente si lascia cadere della cenere di sigaretta. Tra le novità ecologiche di Pergo va segnalata la collezione Naturaltouch, atossica, igienica, antistatica, idrorepellente, con finitura opaca del legno trattato. All'insegna di una ritrovata naturalità.

L'innovazione entra in bagno

Elementi free standing, miscelatori a risparmio d'acqua, soffioni doccia con effetto cromoterapico: all'insegna del benessere

Il settore bagno segna un'evoluzione costante all'insegna dell'innovazione e del design. Ci sono vasche-docce praticissime che occupano poco spazio grazie all'incasso parziale nel muro della colonna multifunzione (come l'Armonya della Teuco), vasche da centro stanza come la Palomba collection di Laufen dalla forma di cubo scavato e arrotondato, in un acrilico sanitario piacevolissimo al contatto con la pelle. Mahri di Blu-Bleu (nella foto) realizzata in Lucite, un materiale resistente, brillante e leggero, è dotata di 12 "Air jets" con funzione idromassaggio e doppio poggiatesta ergonomico. Getto a pioggia proveniente da due elementi separati (adatta anche per esterni) in versione a parete, a colonna e a soffitto per "459" di Newform, al doccia free standing della collezione Wellnesse Experience. Per un bagno personalizzato si può scegliere Pan+ di Zucchetti, una colonna free standing per vasca, con miscelatore monocomando, e doccetta. Water Light system di jacuzzi propone il primo sistema di soffione per doccia con effetto cromoterapia in quattro versioni: Sun, Relax, Energy, Dream. Eleganti e funzionali i miscelatori per lavabo come la serie Ovo di Paini che assicura getti abbondanti e con una cartuccia interna di erogazione che assicura silenziosità e risparmio di acqua.

Plaid, piumini, trapunte: per un vero calore

Effetto pelliccia, in pile, lana lavorata a mano, cotone imbottito, velluto, mohair, con ricami, frange, disegni cachemire, stampe vintage: sono alcuni degli elementi caratterizzanti delle coperte, plaid, trapunte che riscaldano la casa in questi mesi.
Domina incontrastato, per i mesi invernali il copripiumino.
La sua praticità lo fa preferire alle tradizionali coperte.
È un complemento giovane, basato sull'impatto cromatico e sostituisce degnamente il copriletto. I tessuti sono di pratica manutenzione e resistenti ai lavaggi.
Il costo varia secondo l'imbottitura che va dalle palline di fibra cava siliconata, effetto piuma anallergico, a vere piume di oca bianca siberiana.

L'emozione di un regalo Royal Copenhagen

Il blu della tradizione: fascino intramontabile per le case d'oggi

"I pensieri diventano regali e i sogni diventano reali": è questo uno dei motti che contraddistinguono la produzione della Royal Copenhagen, un nome che "fa" Natale. Il marchio Royal Copenhagen è nato quando la Regia Manifattura danese delle porcellane (la cui fama era diffusa in Europa già dalla fine del secolo XVIII e il cui mitico servizio Flora Danica costituisce un punto di riferimento per tutta l'arte della porcellana) si è unita all'azienda ceramica Bing&Gromdahl, alla vetreria Holmegaards Glass e all'argenteria Georg Jensen Silversmiths per creare un polo di eccellenza negli oggetti per la casa. La Manifattura Nazionale di porcellane Bing & Grøndhal (fondata nel 1835) è stata la prima al mondo ad aver creato la tradizione del "piatto di Natale". Da quell'anno –era il 1895 - ogni anno questa tradizione si ripete con un nuovo piatto, rigorosamente dipinto a mano, secondo tradizione e con un processo produttivo rimasto invariato nei secoli. Un piatto ricercato dai collezionisti di tutto il mondo. Ogni anno il soggetto è diverso, ma sempre di ispirazione nordica. Al piatto si accompagnano la campana, la goccia, la placchetta e la figurina ornamentale. Ma Royal Copenhagen propone anche una vasta gamma di figurine che costituiscono un regalo importante sia per chi lo fa sia per chi lo riceve. Un valore che dura nel tempo e si apprezza anno dopo anno.

RISCALDAMENTO

Speciale

INSTALLAZIONE • IMPIANTI • SICUREZZA

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

L'energia consumata per il riscaldamento e per l'acqua calda sanitaria nell'edilizia residenziale, rappresenta circa il 15% dei consumi energetici nazionali

Importanza del risparmio energetico

È in crescita il numero di persone che intraprendono lavori di risparmio energetico, partecipando allo sforzo comune per ridurre sensibilmente i consumi di combustibile da fonte esauribile, proteggendo così l'ambiente e contribuendo alla riduzione dell'inquinamento. Per raggiungere questi obiettivi si sono avviati, in questi ultimi anni, vari programmi rivolti a un uso razionale dell'energia negli edifici; tali programmi prevedono sia migliori criteri di progettazione nelle nuove costruzioni, sia interventi di contenimento dei consumi sul patrimonio edilizio esistente. I nostri alloggi sprecano quotidianamente molta energia e le nostre bollette continuano ad

(courtesy Piazzetta)

aumentare... perché non fare qualcosa contro questo spreco visto che sappiamo da che cosa è provocato e anche come controllarlo e frenarlo? Va comunque sottolineato che se abitiamo in un edificio costruito dopo il 1977, l'edificio deve rispettare la normativa sul contenimento dei consumi energetici (legge n. 373/76, legge n. 10/91) che impone di ridurre le dispersioni di calore. La nostra casa, pertanto, dovrebbe essere ben isolata sia come spessori di isolamento sia come tipi di materiale e di infissi. Se abitiamo in un condominio con riscaldamento centralizzato sia come proprietari sia come affittuari, siamo direttamente interessati al riscaldamento del nostro immobile poiché i costi vengono ripartiti fra tutti gli inquilini, pertanto possiamo, anzi, dobbiamo intervenire per ridurre il consumi energetici del nostro immobile. Generalmente sono gli inquilini del primo e dell'ultimo piano che si lamentano per il troppo freddo. Ecco, allora, che si aumenta il riscaldamento per assicurare loro il dovuto comfort. Ciò però non fa altro che aumentare lo spreco di combustibile e di denaro. La decisione più giusta da prendere è quella di effettuare un risanamento energetico dell'edificio.

Contabilizzazione del calore

Risparmiare con l'addebito proporzionale al consumo

Gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento e soprattutto bolletta del riscaldamento meno cara (dal 20 al 30%): tutto questo oggi è possibile senza sborsare cifre esorbitanti per l'intervento, che viene peraltro rapidamente ammortizzato. Tutti gli impianti di riscaldamento esistenti possono essere facilmente trasformati al fine di consentire una gestione autonoma della temperatura in ogni singolo appartamento e in ogni singolo locale. Per risparmiare è sufficiente installare nell'abitazione gli speciali apparecchi "contacalorie" o "ripartitori", secondo il tipo di impianto, in grado di determinare esattamente il calore utilizzato da ogni utenza, contabilizzandola e addebitando la spesa in modo proporzionale ai consumi reali. Il contacalorie, che si installa nei condomini con impianto di riscaldamento a zona, viene montato sulla tubazione in prossimità dell'ingresso dell'appartamento e misura la quantità di energia assorbita dal circuito su cui è posizionato. I ripartitori possono essere installati in qualsiasi edificio: si applicano su ogni calorifero e segnalano, come un normale contatore del gas, la quantità di energia consumata. Per rendere più completo l'intervento e aumentare il risparmio, è consigliabile sostituire anche le valvole manuali dei caloriferi con valvole termostatiche che consentono di regolare la temperatura a piacere, mantenendo ad esempio una stanza più calda e un'altra più fresca, secondo le esigenze individuali. Le letture periodiche, mensili, bimestrali, trimestrali o annuali dei consumi possono essere effettuate con l'acquisizione dei dati sul posto, da parte di un tecnico, o a distanza, via radio, direttamente dallo studio che cura la fatturazione del servizio di riscaldamento. I risultati che si ottengono adottando un simile tipo di impianto consentono di poter disporre del servizio di riscaldamento in qualunque ora del giorno e della notte, di ottenere la temperatura desiderata in ogni locale e di pagare solo il calore erogato dai propri radiatori. La legge N.10/9/91 consente di deliberare l'impiego di tale sistema di contabilizzazione del calore a maggioranza semplice dei condomini.

Sicurezza: alcuni consigli

Controllare e pulire la canna fumaria: se non è perfettamente pulita può rilasciare particelle solide che inquinano la casa all'interno e, se è ostruita anche parzialmente, può verificarsi il cosiddetto ritorno dei fumi. Il tubo del gas deve essere omologato e correttamente collegato sia alla cucina sia al rubinetto "porta-gomma". Da verificare anche che non abbia strozzature, che non sia a contatto con fonti di calore e che non sia usurato. Cambiare frequentemente l'aria per far bruciare il gas in condizioni di sicurezza. È necessaria un'apertura fissa in comunicazione con l'esterno . I bruciatori vanno tenuti sempre puliti: se sono sporchi non solo sono pericolosi, ma consumano anche di più. Il rubinetto generale andrebbe sempre chiuso quando non si usa il gas. Se si sente odore di gas conviene chiudere subito il contatore. Ovviamente, non è il caso di accendere fiammiferi, né manovrare interruttori e spine elettriche, piuttosto conviene chiamare il pronto intervento.

PORTATILI, ECONOMICHE E SICURE

Sistema brevettato "Air sensor", timer programmabile 24 ore, sistema di sicurezza, compreso il "Blocco bambino"

Termostato elettronico, timer programmabile 24 ore, sistema brevettato "Air Sensor" (si tratta di un dispositivo che spegne automaticamente la stufa in presenza del più piccolo problema), indicatore elettronico di combustibile, analizzatore di ossigeno, spegnimento automatico, sistema di autodiagnosi, rilevatore di CO (monossido di carbonio), affidabile sistema di sicurezza compreso il "blocco bambino". Sono queste solo alcune delle importanti e innovative dotazioni delle stufe inverter, spiegano da Elettroshop. Sono stufe portatili, dall'ingombro ridotto, che non necessitano né di camini né di tubi di scarico. In più sono leggere e compatte: possono quindi essere collocate con facilità in ogni ambiente. Risultano ideali anche per un utilizzo in uffici, magazzini, seconde case, eccetera. I modelli a doppia combustione offrono una combustione integrale senza spreco di carburante; quelli a tripla combustione, che sono dotati del filtro catalitico in ceramica "a nido d'ape", consentono un ulteriore aumento del rendimento e garantiscono una post-combustione di purezza perfetta. Fra gli accessori disponibili, risulta molto utile il carrello portastufa che rende agevoli gli spostamenti, mentre la pompa elettrica e la pompa manuale rendono più semplici le operazioni di riempimento del serbatoio. Elettroshop non è solo vendita, ma è anche consulenza e assistenza.

Stufe Amalfi e Tropea

Omicidio di Fernetti. A sorpresa la difesa di Maurizio Stanovich ha chiesto esami sul sangue della vittima

Analisi tossicologiche sulla russa uccisa

Effettuata l'autopsia. I risultati saranno depositati entro sessanta giorni

La guardia giurata è ancora sotto choc. Ricorda solo di aver raggiunto la moglie al lavoro ma non di averle sparato con la pistola

Il pm Maddalena Chergia ha incaricato il medico legale Fulvio Costantinides di effettuare l'autopsia del corpo di Victoria Fourmanova, uccisa dal marito a Fernetti. L'accertamento è iniziato nel primo pomeriggio e si è concluso in serata. Primo scopo quello di determinare con precisione il numero dei colpi di pistola andati a segno e quanti sono stati mortali, nonché la posizione da cui l'ex guardia giurata ha fatto fuoco. Un testimone ha riferito che i primi due o tre proiettili hanno fatto cadere a terra la giovane donna. E che poi il marito ha continuato a far fuoco su corpo già esanime e riverso sull'asfalto dell'autoporto.

Nell'udienza di ieri l'avvocato Alealdo Ginaldi che si è affiancato alla collega Elisabetta Burla nella difesa di Maurizio Stanovich, ha chiesto e ottenuto che fosse eseguita anche un'analisi tossicologica sul sangue e sulle urine della vittima. Non è chiaro al momento il motivo di questa scelta, del tutto legittima secondo il Codice, ma che comunque aumenta il livello dello scontro tra la difesa, la Procura e gli avvocati Maria Genovese e Alberto Kostoris che rappresentano nell'inchiesta la madre e il fratello di Victoria Fourmanova.

L'esito dell'autopsia e delle analisi dovrà essere depositato entro 60 giorni. «Anche prima..» ha auspicato il magistrato inquirente. E' un tempo piuttosto breve che però ha il merito di lasciare aperte al pm Maddalena Chergia tutte le scelte. Anche quella di un processo con rito immediato che deve essere formulata entro 90 giorni dal momento del fatto-reato.

Intanto Maurizio Stanovich, 43 anni, la guardia giurata che ha ucciso la moglie Victoria Fourmanova svuotandole addosso l'intero caricatore della sua «Beretta» d'ordinanza, è ancora sotto choc. Non riesce a ricordare nulla di ciò che ha provocato otto giorni fa all'autoporto di Fernetti. Non riesce a capacitarsi di aver impugnato la pistola di ordinanza e di aver sparato.

Del delitto che ha commesso non ricorda nulla. La sua memoria sembra rifiutarsi di rivisitare il momento finale dell'agguato e dell'esplosione dei colpi. La guardia giurata sa di essere salito a Fernetti, ricorda l'autoporto e l'inizio della discussione con la moglie appena uscita dal lavoro. Poi è notte e nebbia. «Non so, non ricordo». Maurizio Stanovich ha invece ben chiaro il fatto di aver telefonato al 112 chiedendo l'intervento di una ambulanza a Fernetti. Poi ha atteso anche l'arrivo dei carabinieri. La chiamata è stata effettuata alle 19 e 34.

Victoria Fourmanova e il marito il giorno delle nozze

Del suo disagio psichico sono ben consci i vertici del Coroneo che non l'hanno rinchiuso in una cella d'isolamento come accade di solito nei primi giorni a chi è accusato di un reato gravissimo. Hanno invece scelto per lui una cella comune dove Maurizio Stanovich vive con altri detenuti che lo tengono d'occhio per scongiurare un sempre possibile gesto inconsulto. Il medico gli ha prescritto degli ansiolitici e i parenti hanno chiesto alla Direzione di poterlo incontrare al più presto. Non sono dettagli da poco perché se una eventuale perizia psichiatrica dovesse sottolineare che l'ex guardia giurata era seminfermo di mente nel momento in cui sparava, questa circostanza potrà determinare un sostanziale ridimensionamento della pena, allontanando l'ombra incombente dell'ergastolo.

Denunciata da una donna ai carabinieri

Nomade in manette per raggiro: «Seimila euro e ti libero dal malocchio»

L'ha avvicinata e con modo garbato si è fatta raccontare le traversie della vita di quella che aveva scelto come vittima. Ha saputo che D.B., 65 anni, aveva perso il marito da poco tempo e che era particolarmente depressa. In breve l'ha convinta a farle leggere la mano. Ed è stato a questo punto che Franca Levaka, 35 anni, nomade, ha giocato la carta delle fatture, del malocchio. «C'è qualcuno che le vuol male e che la sta facendo soffrire. Io potrei aiutarla». D.B.in breve si è convinta e per ricompensare la «benefattrice» le ha consegnato circa 6 mila euro.

Carabinieri di pattuglia

Ieri Franca Levaka è stata arrestata dai carabinieri di Aurisina. Non è stato facile per i militari raggiungerla a Rovigo. Le hanno consegnato un'ordine di custodia cautelare emesso dal gip su richiesta del pm Pietro Montrone. Ma i militari sono convinti che quello accaduto non sia stato l'unico episodio.

La denuncia è stata presentata da D.B. stessa qualche settimana fa ai militari di Prosecco. La donna si è rivolta ai carabinieri dopo qualche tempo dal raggiro subito. Ha raccontato che era stata avvicinata dalla «maga» nei pressi del Centro Lanza a Prosecco. Poi ha spiegato che era andata in un vicino campo dove era parcheggiata una roulotte. E lì, all'intero del caravan, Franca Levaka, l'ha convinta a mostrarle i palmi delle mani. «C'è qualcuno che ti odia. Che ti ha fatto una fattura e che vuole la tua morte. Devi reagire». La vittima spaventata ha accolto l'invito e poi, senza troppe preoccupazioni, ha consegnato alla «maga» due banconote da 100 euro l'una. Ma il denaro non bastava. Ed è stato a questo punto che l'altra ha incalzato. «Per togliere la fattura - ha detto - dobbiamo pregare assieme. Ma anche sono necessari alcuni sortilegi. Non sarà facile, ci vuole tempo e anche denaro». D.B. ha allora pagato altri soldi. Ma neanche questi - a dire della maga - bastavano. «Ci vogliono - ha detto dopo qualche giorno Franca Levaka - non meno di 5mila euro».

Ed è stato a questo punto che D.B. è andata in banca, ha ritirato i soldi e li ha subito consegnati all'altra. Dopo qualche giorno, stando alla denuncia presentata ai carabinieri, D.B. si è resa conto di essere stata raggirata. Le indagini sono partite immediatamente. I militari sono riusciti a risalire all'identità della presunta truffatrice dopo aver chiamato in caserma alcuni abitanti della zona che hanno descritto la nomade. Poi la foto degli schedari è stata mostrata alla vittima. E alla fine è scattato l'arresto.

Nuovo episodio di teppismo. Danneggiata l'ex casa del custode del parco

Ancora vandali a Villa Cosulich

Villa Cosulich è finita di nuovo nel mirino dei vandali. L'altra sera qualcuno ha scavalcato il muro di cinta e si è introdotto all'interno del parco pubblico vicino alla madonnina di Gretta. Approfittando dell'assenza di sorveglianza, i teppisti hanno scardinato la porta d'ingresso del piccolo edificio che un tempo ospitava la casa del custode. Una volta all'interno, i vandali hanno rovesciato sul pavimento due barattoli pieni di vernice color ocra con la quale hanno imbrattato anche le pareti. Non contenti, hanno poi sfondato la porta di uno dei locali sul retro e staccato le maniglie degli ingressi ai bagni risistemati da poco.

I balordi hanno anche trovato il tempo di bere e fumare in piena tranquillità: all'interno del piccolo edificio, inutilizzato da tempo ma ritinteggiato di recente, hanno lasciato infatti un pacchetto di sigarette e una bottiglia di liquore. I vandali, insomma, hanno voluto sottolineare con prove evidenti il loro passaggio, un po' come accaduto in occasione dell'ultimo raid a Villa Cosulich, messo a segno all'inizio della scorsa estate: in quel caso la firma venne lasciata direttamente sui muri esterni con scritte inequivocabili rivolte al primo cittadino: «Dipiazza torneremo e colpiremo ancora». Scritte identiche che erano apparse appena qualche giorno fa sulle pareti di Villa Sartorio: lì i teppisti avevano distrutto i bagni della sede del verde pubblico del Comune.

Vandalismi all'interno

Gli investigatori ritengono che dietro agli ultimi episodi ci sia la stessa mano.

L'assessore ai Lavori pubblici, Franco Bandelli, ridimensiona tuttavia l'accaduto. «Quello messo a segno l'altra sera a Villa Cosulich mi sembra più un dispetto che un atto vandalico - spiega -. Non ci sono stati danni gravi. Penso che si sia trattato soltanto di un gesto stupido».

Non minimizzano la gravità dell'episodio, invece, i fruitori del parco: «Non è la prima volta che colpiscono la villa - commenta Rita Frontino -. Queste persone agiscono con metodo e cattiveria. Davvero non capisco: questa è un'oasi di pace, perchè rovinarla? Forse basterebbe installare delle telecamere. Magari individuassero gli autori dei raid: sarei io la prima a prenderli a schiaffi». «Questi episodi sono opera di delinquenti comuni - aggiunge il titolare della tabaccheria davanti all'ingresso della villa -. E' facile poi capire perchè sono ritornati a colpire qui: a loro dà più soddifazione danneggiare strutture rimesse a posto da poco».

La Squadra Mobile ha scoperto gli autori di nove colpi avvenuti nelle ultime settimane a danno di ultrasessantenni

Rapinavano gli anziani: arrestati due triestini

Omar Ordura e Michela Scheriani sono stati riconosciuti da tutte le loro vittime

L'ultimo episodio risale a ottobre quando la coppia in sella a una moto aveva strattonato una donna in via Stuparich per rubarle la borsetta

Hanno un volto e un nome gli autori della lunga serie di rapine, ben nove, messa a segno nelle ultime settimane ai danni di triestini ultrasettantenni. Si tratta di Omar Ordura, 27 anni, e Michela Scheriani, 30 anni. Due personaggi noti alle forze dell'ordine per aver commesso già in passato numerosi furti. L'ultimo, in ordine di tempo, risale al 14 ottobre scorso. Ordura e Scheriani, in sella ad una moto e con il viso coperto dal casco, avevano strattonato una donna che camminava in via Stuparich per scipparle la borsetta. Il colpo aveva fruttato un bottino di 55 euro, alcuni documenti e due tessere del bancomat e del bancoposta.

Quella rapina, tuttavia, non era andata a buon fine: a poche ore di distanza dal colpo, infatti, i due borseggiatori erano stati individuati mentre tentavano di prelevare denaro da uno sportello dell'Unicredit in viale XX settembre con il bancomat sottratto alla loro vittima. Immediato, a quel punto, l'arresto in falgranza eseguito dagli agenti della Squadra mobile messi sulle loro tracce dai racconti di alcuni passanti e dalla testimonianza della vittima, ricoverata nel frattempo in ospedale per le lesioni provocate dalla caduta seguita allo scippo.

Omar Ordura

Michela Scheriani

Da quell'arresto ha preso avvio un' indagine, coordinata dal pubblico ministero, Maurizio De Marco e svolta dalla sezione antirapina della Questura di Trieste, che ha permesso di attribuire ad Omar Ondura e a Michela Scheriani altri nove colpi a danni di uomini e donne anziani.

Le vittime hanno ricosciuto immediatamente nel giovane di 27 anni l'autore delle rapine che avevano subito. Quelle testimonianze hanno così consentito al sostituto procuratore della Repubblica di ottenere una misura cautelare a suo carico.

Tutte le persone ascoltate dalla Mobile hanno inoltre riferito della presenza di una giovane complice di Ordura nell'esecuzione delle rapine. Nonostante nessuno dei testimoni fosse in un primo momento riuscito a riconoscere la donna nelle foto segnaletiche, le indagini hanno portato alla scoperta di elementi inequivocabili a carico di Michela Scheriani. La trentenne è stata così raggiunta in carcere da provvedimento di custodia cautelare per i reati di scippo, rapina e ricettazione.

Piazza Perugino, muro da rifare

Trasformare in sensi unici le strette vie Mantegna e Pordenone - usate essenzialmente dai residenti della zona - e sistemare con urgenza i muraglioni perimetrali di piazza Perugino. È questa la richiesta fatta in un documento dalla commissione Urbanistica della circoscrizione quinta, coordinata dal consigliere Francesco Battaglia, attarverso due mozioni distinte. Nella prima si è affrontato la problematica di piazza Perugino: «La commissione - spiega Battaglia - ha richiesto un'urgente manutenzione dei muri perimetrali della piazza Perugino dove, vista la riqualificazione di alcuni anni fa, si dovrebbe intervenire con una certa celerità». Nella seconda mozione la circoscrizione ha accolto le richieste di diversi abitanti delle due strade, attualmente a doppio senso di marcia, ma che si vorrebbero trasformate in sensi unici: «Si tratta di vie piuttosto strette - spiega Battaglia - usate solo dai residenti. Per la via Mantegna il senso di marcia dovrebbe essere rivolto verso la via Ghirlandaio, per la via Pordenone verso la via Settefontane».

Piazza Perugino

Incidente, Sandrinelli chiusa

Frontale tra motorini ieri sera in galleria Sandrinelli. Per cause ancora al vaglio della polizia municipale, uno scooter 125 e un «cinquantino», sono entrati in collisione. La galleria è stata immediatamente chiusa al traffico per consentire l'intervento di tre ambulanze e l'auto medica che, una volta prestati i primi soccorsi ai feriti, hanno trasportato tre persone che viaggiavano a bordo delle due ruote all'ospedale di Cattinara. Il più grave D.Z ha riportato una brutta lesione femorale con emorragia interna. È in prognosi riservata. Frattura scomposta a una gamba, invece, per il passeggero M.Z, mentre il tconducente dello scooter 50, P.A, se l'è cavata con il gesso a un polso. La galleria Sandrinelli, sia da piazza Goldoni sia da largo Sonnino, è rimasta chiusa per un'ora mandando in tilt il traffico veicolare. Alle 21 i vigili urbani hanno permesso il transito ai mezzi pubblici, per quelli privati invece è stato necessario prima ripulire l'asfalto dai numerosi detriti. Nell'impatto entrambi gli scooter, distanti oltre 100 metri uno dall'altro, sono andati distrutti.

Uno dei motorini coinvolti

SAN GIUSTO Il verde si affaccia sulla scala dei Cappuccini, la circoscrizione tenta una mediazione

Via Capitolina, alberi a rischio

Residenti contro il nuovo edificio, ma il terreno è privato

Stanno per scomparire molti degli alberi del tratto di via Capitolina che guarda sulla scala dei Cappuccini. Da qualche giorno è attivo un cantiere edile, destinato alla costruzione di una civile abitazione privata e sarà inevitabile che, per realizzare le fondamenta e i parcheggi, si debba procedere all'eliminazione di gran parte del verde che finora ha sempre caratterizzato quell'area.

«Abbiamo esaminato il problema in sede di Circoscrizione – spiega Silvio Pahor, presidente del parlamentino di San Giacomo-Barriera Vecchia – ma purtroppo, trattandosi di area privata, l'ente pubblico non può fare nulla. Ci rendiamo conto che, sotto il profilo del paesaggio, il rione subirà una perdita di verde, ma è nel pieno diritto dei proprietari fare le scelte che loro gradiscono, allo scopo di completare la costruzione iniziata in questi giorni».

E aggiunge: «L'unica cosa che possiamo fare, come rappresentanti istituzionali dei cittadini di San Giacomo e Barriera Vecchia, è quella di invitare i proprietari - dice Pahor - a ridurre al minimo il taglio degli alberi, sensibilizzandoli sul fatto che si tratta di un valore per tutti».

Un problema reale dunque, anche se, aggiunge ancora il presidente del parlamentino «più di così non possiamo fare e se i proprietari decideranno di eliminarli tutti, dovremo accettare questa soluzione senza poterci opporre».

L'area verde che dovrebbe sparire in via Capitolina

Sul problema si sono mossi direttamente anche alcuni cittadini. Flavia De Pinto è una di questi: «Il piacere di vedere il verde che si spinge fino sopra il marciapiede della via Capitolina – precisa – ci sarà tolto. Ho fatto delle fotografie che rendono l'idea della situazione che si è venuta a creare – continua – per sollecitare l'intervento di chi ne ha competenza, ma purtroppo la risposta che ho avuto è che nulla si può fare contro la volontà di un privato che vuole realizzare una costruzione su un proprio terreno».

Quel tratto della via Capitolina è percorso anche da tutte le corriere di turisti che vanno a visitare la Cattedrale e il Castello di San Giusto, ma nemmeno questo può essere un elemento a sostegno di chi vorrebbe veder conservato almeno un pezzo di verde sul terreno oggetto della polemica.

«Quando le corriere salgono da piazza del Sansovino – sottolinea la De Pinto – sede di un traffico spesso molto caotico, trovano in via Capitolina il primo tratto di verde, cogliendo la netta differenza fra l'area situata fra le due gallerie e il colle di San Giusto. A breve perderanno anche quel piccolo godimento che consiste nell'ammirare alberi di quella dimensione – conclude – e vedranno una casa in più».

In realtà si tratta di considerazioni che lasciano il tempo che trovano. Davanti al diritto dei proprietari non si può far nulla anche se l'ennesimo polmone verde della città, oltre a tutto situato proprio sopra l'inquinatissima zona tra le due gallerie, rischia un pesante ridimensionamento.

Feste a San Giacomo An chiede più fondi

Chiedere di più per ottenere il giusto. Potrebbe essere questo l'escamotage escogitato dalla quinta circoscrizione, che in vista ai tagli preventivati dal Comune sul prossimo bilancio e temendo una sforbiciata ai circa 10 mila euro che normalmente ottiene annualmente per le spese correnti, ha in questi giorni praticamente raddoppiato le sue richieste. Ciò nella speranza di ottenere almeno la cifra di prammatica che servirà a rispondere alle sollecitazioni di intervento e sostegno di associazioni e istituzioni di un territorio circoscrizionale che comprende ben 52 mila abitanti.

Ed è infatti per arrivare a questo traguardo che il vicepresidente Antonio Lippolis ha presentato l'altro giorno nel parlamentino una mozione, passata con 15 voti su 17. Vi si chiede il mantenimento dei 10 mila euro, devoluti normalmente per prestazioni fatte sul territorio - come la ormai classica festa di Natale – ma anche vi si ribadisce la necessità di implementare tale cifra in base ad una nuova voce, con la creazione di un fondo specifico per le «manifestazioni straordinarie», quali inaugurazioni di piazze e vie appena ristrutturate. È prassi infatti della circoscrizione di San Giacomo- Barriera Vecchia, accollarsi le spese di queste manifestazioni inaugurali, senza lasciarne il peso al Comune. Nei rioni in questione tutti ricordano, ad esempio, la festa organizzata dalla circoscrizione per il taglio del nastro di piazzetta Puecher.

Antonio Lippolis

Spiega Lippolis (An): «Il fatto è che ormai ci arrivano tante domande fatte da associazioni o anche da altre istituzioni che si trovano sul nostro territorio. Recentemente una richiesta di aiuti è giunta dal ricreatorio Padovan che, con il Pitteri, è di nostra competenza.. Ora noi non vogliamo trovarci nella condizione di dover negare il sostegno che però potrebbe essere messo in forse dai tagli previsti dal Comune sul bilancio 2007- poi aggiunge - Per questo motivo, mettendo le mani avanti, abbiamo fatto la mozione per evitare che almeno non ci taglino i 10 mila euro consueti, che ci auguriamo risultino inalterati nel prossimo bilancio...».

ROIANO *Le disavventure per una residente sono iniziate questa estate dopo un temporale*

Via dei Moreri, abitazione invasa dall'acqua

Nella zona da tempo scavi per il rinnovo delle tubature sotterranee

Le piogge di questi giorni hanno creato nuovi problemi. Della vicenda si è occupata anche la polizia edilizia intervenuta sul posto per effettuare un sopralluogo

«Questi scavi stanno destabilizzando un intero versante della collina, continuando a provocare danni alla casa della sottoscritta e di altri residenti». È la denuncia di Raffaella Pergola Quaratino che abita in via dei Moreri, una strada che dal centro di Roiano sale, tra un presepe di case, verso via degli Olmi inerpicandosi fino a strada nuova per Opicina.

Via dei Moreri è interessata già da febbraio da una serie di lavori che prevedono il rinnovamento delle infrastrutture sotterranee. Un intervento consistente, da concretizzare lungo una direttrice stretta, dalle pendenze ardite, esposta in certi tratti alla scoscesa vallata che fronteggia vicolo delle Rose.

Raffaella Pergola Quaratino all'interno del bagno allagato

Le disavventure della signora Raffaella sarebbero iniziate lo scorso 24 agosto, dopo un copioso temporale. «Avevo contattato gli operai della ditta Mari Mazzaroli – racconta – che in quel periodo avevano aperto uno scavo di fronte alla mia casa. Ma l'acqua tracimata dalla fossa ha successivamente invaso il bagno: dall'alto, dalle piastrelle laterali, addirittura dal pavimento». Sulla gravità dell'episodio la proprietaria ha successivamente informato sia la ditta impegnata negli scavi sia il Comune. Purtroppo i gravi problemi di umidità si sono ripresentati in questi giorni, con le recenti pioggie.

«Sono tornata a casa dal lavoro alle tre di notte trovando il bagno completamente allagato. Ho telefonato alla ditta, al Comune, anche alla polizia edilizia che ha compiuto i suoi rilievi. Mi hanno spiegato che la situazione è disastrosa: il bagno è completamente da rifare e da isolare sia dall'interno che dall'esterno. Per procedere dovranno anche riaprire lo scavo sulla via». E aggiunge: «Ringrazio tutti per l'interessamento – spiega – ma vorrei che la questione venisse risolta una volta per tutte».

BARCOLA

Viale Miramare, il Coped contesta l'impianto Tamoil

L'associazione Coped-Camminatrieste aderisce al documento congiunto delle sezioni triestini del Wwf e di Italia Nostra contraria alla concessione rilasciata da parte del Comune di Trieste alla compagnia Tamoil Italia SpA. La concessione mette a disposizione un'area di 915 mq, nel giardino di viale Miramare 223, per la costruzione di un impianto di distribuzione carburanti. Un'area inserita nel piano carburanti regionale - che un tempo ospitava diversi pompe di benzina, recentemente bonificati - ma contestata da anni da una parte di residenti.

«Ai molti pareri contrari relativi alla realizzazione dell'impianto di distribuzione carburanti - si legge in una nota di Camminatrieste - va aggiunto anche quello del professor Sandro Pignatti, accademico dei Lincei e professore emerito di Ecologia all'Università di Roma La Sapienza».

Nel documento il docente universitario è esplicitamente indicata «l'improponibilità di un trapianto di alberi aventi circa 70-80 anni, oltre al fatto - scrive Camminatrieste - che l'eliminazione di questo tratto alberato costituirebbe una grave manomissione del verde urbano lungo la strada che storicamente è l'accesso scenico alla città, di straordinario valore paesistico».

VALMAURA *È destinato a sparire per fare posto alla case dell'Ater*

Via Flavia a difesa del giardino

Sarà portato all'attenzione del Consiglio comunale il problema del giardino di via Flavia, di fronte al vecchio stadio Grezar. L'annuncio è stato dato ieri dal presidente della commissione Trasparenza, Tarcisio Barbo, al termine di un sopralluogo. «Il giardino è a rischio distruzione – ha spiegato ai componenti della commissione Stelio Cerneca, presidente del Comitato di cittadini denominato 'Difesa del giardino' - per le caratteristiche del complesso che Ater e Caccia Burlo intendono realizzare (il primo lotto è stato già appaltato, *ndr*). Il progetto mette a rischio la salute degli abitanti della zona, perché sparirebbero per sempre i 22 alberi che attualmente qualificano la zona e al suo posto dovrebbe sorgere un garage, capace di 200 automobili». La zona era stata di recente visionata dal sindaco Roberto Dipiazza «che si è detto stupito – ha affermato Cerneca - dalla disposizione di quella parte di progetto». Nel plastico realizzato dal Comitato, che ha raccolto 300 firme a sostegno della protesta, si vede un garage racchiuso fra altre abitazioni. La protesta era iniziata già cinque anni fa, ma adesso i residenti sono decisi ad andare fino in fondo con la loro protesta.

Nel piano triennale delle opere il Comune ha previsto ristrutturazioni importanti a numerose palestre e campi di calcio

Duino investe su sport e benessere

A Borgo San Mauro nasce un'area attrezzata per famiglie e per il tempo libero

Lavori previsti tra il 2007 e il 2009, fissati anche i singoli costi

DUINO AURISINA Un'area attrezzata per famiglie, un campetto di calcio, un percorso ginnico. Così cambierà l'area del vecchio campo da calcio di Borgo San Mauro, che il Comune ha intenzione di portare finalmente a un «restyling» completo entro i prossimi tre anni.

Il progetto è infatti compreso nel piano triennale delle opere pubbliche che l'amministrazione ha intenzione di approvare in consiglio comunale in contemporanea con l'esame del bilancio 2007.

Da anni infatti si parla di un recupero dell'area, che oltre a garantire finalmente un utilizzo di una zona non sfruttata del quartiere comporterà anche una generale riqualificazione. I lavori quindi prevedono la trasformazione del campo da calcio in un'area dedicata allo sport e al tempo libero, che dovrebbe racchiudere in sé una zona destinata alle famiglie, con tanto di sentieri che potranno essere percorsi anche dalle mamme con carrozzina. Poi, un campetto di calcio a cinque.

Per finire è previsto anche un «percorso vita», ovvero l'installazione di tutta una serie di strutture ginniche per l'uso libero da parte della popolazione. L'intero intervento dovrebbe comportare una spesa attorno ai 216 mila euro, almeno seondo quanto il Comune ha preventivato.

L'assessore Pross

«Il progetto sarà realizzato nell'ambito del piano triennale di opere pubbliche previsto per gli anni 2007, 2008 e 2009 – spiega l'assessore ai Lavori pubblici Giorgio Pross – ed è uno degli interventi prioritari per quanto riguarda il settore delle attività sportive e ricreative. Stiamo lavorando sulla definizione dei dettagli, il piano dovrà poi essere adottato in giunta e passare in consiglio».

Il campo di Borgo San Mauro che sarà oggetto dell'intervento

Per l'opera in questione il Comune sta anche ricercando la copertura finanziaria, ma si conta comunque che il nuovo spazio comune dovrebbe vedere la luce entro il 2009. Non sarà però il solo intervento importante che il settore dello sport di Duino vedrà nei prossimi tre anni. Nel 2008, infatti, è previsto anche il rifacimento del campo di calcio di Aurisina, con interventi alle tribune, alla rampa e al sistema di illuminazione, per un importo che dovrebbe aggirarsi attorno ai 180 mila euro.

Altro intervento di una certa rilevanza, quello della palestra di Aurisina, che vedrà l'impegno finanziario per 600 mila euro ed è stato calendarizzato per il 2009. Infine, si dovranno reperire fondi anche per il rifacimenti dei fondi di due strutture sportive. E' stato infatti richiesto il rifacimento del pavimento della palestra di Aurisina, riportandolo al legno, e la trasformazione del campo gestito dalla Gallery in materiale sintetico.

Proprio quest'anno, inoltre, sono state risolte due annose questioni per quanto riguardava la gestione dei campi da calcio del Comune, la cui convenzione con le relative società era scaduta e si doveva rinnovare. A metà di quest'anno quindi si è provveduto a stipulare il nuovo contratto con la società Gallery per quanto riguarda il campo di Visogliano (un contratto che peraltro lascia alla società libertà di intervenire in proprio con opere di miglioramento della struttura e di fruibilità degli impianti, naturalmente sempre con il permesso del Comune), e con la Società Aurisina calcio per quanto riguarda l'impianto di Aurisina.

SAN DORLIGO

Dal 6 al 10 dicembre torna in piazza il mercatino di Natale

SAN DORLIGO Dopo il successo delle ultime due edizioni, il mercatino di Natale torna a San Dorligo della Valle con tutta la magia delle bancarelle gastronomiche ed artigianali, la festosità delle bande e degli spettacoli di strada. Sotto l'egida del locale assessorato alla cultura e del Comune sloveno di Kocevje, i chioschi di una ventina di espositori animeranno la piazza di Bagnoli dal 6 al 10 dicembre, spaziando dagli addobbi natalizi, all'hobbistica, ai prodotti tipici.

L'inaugurazione è fissata per il 6 dicembre alle 18: dopo la prima, nella biblioteca di Bagnoli, di una performance che attinge al repertorio per bambini del Teatro stabile sloveno di Trieste, ci sarà il saluto dei sindaci dei Comuni promotori, quello di Dolina e quello gemellato di Kocevje, con la banda, San Nicolò che distribuirà piccoli doni e l'accensione delle luminarie. In programma poi la visita del vescovo e la messa al circolo giovanile di Dolina. Dal 7 dicembre il mercatino sarà aperto dalle 10 alle 22.

DUINO AURISINA *Denunciato 18.enne romeno*

Nascondeva il bottino dei furti a casa dell'ex fidanzata

DUINO AURISINA Aveva trasformato l'appartamento dell'ex ragazza in una sorta di «covo» dove nascondeva i proventi della sua attività illecita. È stato quindi denunciato, oltre che per furto, anche per violazione di domicilio.

Protagonista dell'episodio, accaduto l'altro giorno a Santa Croce, un diciottenne romeno, B.C. le sue iniziali. Il giovane frequentava fino a poco tempo fa una triestina, anche lei dell'88, la cui famiglia possiede una casa in affitto nella frazione carsica, utilizzata in genere soltanto nel periodo estivo.

Posto di blocco dell'Arma

Dopo la rottura del rapporto con il rumeno, la ragazza aveva notato in quell'appartamento i segni del passaggio di un estraneo. Insospettita, ha quindi richiesto l'intervento dei Carabinieri della stazione di Aurisina.

Le perquisizioni effettuate nell'alloggio hanno stabilito con certezza che l'intruso era proprio l'ex fidanzato rumeno. All'interno dell'appartamento, inoltre, sono stati ritrovati numerosi oggetti risultati rubati: un borsone di cuoio contenente alcuni effetti personali e un'autoradio. Dopo accurate indagini, i militari hanno accertato che si trattava del bottino di un furto con «spaccata» eseguito qualche giorno prima all'interno della macchina di un triestino da tempo residente a Santa Croce.

Di fronte alla scoperta della refurtiva, i Carabinieri della stazione di Aurisina hanno provveduto a denunciare a piede libero il giovane rumeno per i reati di furto aggravato su automobile, furto in abitazione e violazione di domicilio.

Da una serie di accertamenti il giovane è risultato in possesso di regolare permesso di soggiorno. Nei suoi confronti ora sono state avviate le pratiche di espulsione dall'Italia.

Muggia, nasce «l'amministratore di sostegno»

MUGGIA Nell'«ambito sociale 3.1», corrispondente ai Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle, nasce la figura dell'amministratore di sostegno, prevista dalla legge 6 del 2004, che qui trova la sua prima applicazione in regione. L'iniziativa sarà illustrata lunedì alla tavola rotonda «Amministrazione di sostegno: non più gabbie, ma abiti su misura», che si svolgerà lunedì 27 novembre alle 18 alla sala Millo di Muggia. Relatore al convegno, il professor Paolo Cendon, ordinario di diritto privato all'ateneo triestino, redattore del progetto di legge sull'amministrazione di sostegno nel 1986 e presidente dell'associazione Persona e danno, sorta con lo scopo di sensibilizzare ed informare su tale nuova figura.

In base alla legge, l'amministratore di sostegno è un soggetto nominato dal giudice per assistere un altro soggetto che si trova nell'impossibilità, anche parziale o temporanea, di provvedere ai propri interessi. Si rivolge quindi ad anziani, disabili, soggetti con dipendenze e con patologie mentali, situazioni di disagio e marginalità sociale, sia definitive, sia temporanee. La nomina può essere richiesta dallo stesso beneficiario o da parenti stretti e avviene in tempi brevi, senza lungaggini burocratiche. Come amministratore può essere nominato anche il coniuge o altri parenti. Il progetto è inserito nei Piani di zona dei Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle, e in questa prima fase prevede appunto di informare la cittadinanza sui contenuti della legge e di attivare uno sportello di consulenza giuridica sulle modalità, le funzioni e le responsabilità per le persone interessate ad assumere tali incarichi. Lo sportello sarà attivo ogni mercoledì e giovedì a partire dal 29 novembre, dalle 17 alle 19, al numero di telefono 349/1243161, al quale risponderà la dottoressa Elvia Fracassi, specializzata nelle tematiche relative ai soggetti deboli. Nella seconda fase del progetto, che inizierà nell'aprile del 2007, saranno realizzati gruppi operativi di promozione, sostegno e formazione in merito all'amministratore di sostegno.

MUGGIA *Tarlao (Fi) e Gretti (An) accusano l'amministrazione municipale di immobilismo e scarsa trasparenza*

L'opposizione: «Nesladek, silenzi inaccettabili»

MUGGIA «Tutto tace nella valle felice». O anche: «Una calma quasi irreale regna sovrana nel municipio di piazza Marconi».

Sfoderano l'arma dell'ironia dagli spunti polemici i consiglieri di opposizione a Muggia, Dennis Tarlao di Forza Italia e Christian Gretti di Alleanza nazionale. Gli esponenti del centrodestra rinfacciano all'amministrazione Nesladek eccessivo immobilismo e scarsa trasparenza. «La maggioranza si è tuffata nei numeri del bilancio, ma tutto il resto è sospeso. Importanti scadenze incombono o sono già state travisate», dice Tarlao. Secondo Gretti, inoltre, il «silenzio» della giunta di centrosinistra spazia su tutte le tematiche «scottanti» per Muggia promesse dalla maggioranza durante la campagna elettorale: Muja turistica, rigassificatori, figura del presidente del consiglio, commissione trasparenza.

E Tarlao aggiunge all'elenco: commissione edilizia e piano regolatore. Inoltre, dichiara: «Ora si dicono favorevoli al centro commerciale Freetime, dopo che il sindaco, da ambientalista, aveva firmato petizioni contro l'operazione. Ma si nota anche che tutti gli ambientalisti si adeguano al silenzio, dopo cinque anni di assalti quotidiani al municipio guidato da Lorenzo Gasperini». «L'autunno - aggiunge Tarlao - doveva essere la stagione degli interventi di petto, l'esordio dell'amministrazione chiamata dal destino a risolvere i problemi che da generazioni affliggono Muggia. Ma invece, la realtà è che ci troviamo di fronte solo al silenzio».

I due consiglieri si lamentano della mancata convocazione delle commissioni e dei consigli comunali, da più di un mese. E assieme agli altri colleghi di opposizione hanno presentato una richiesta formale al presidente del consiglio Diego Apostoli, affinché sia convocato quanto prima un consiglio comunale. Ed elencano anche l'ordine del giorno, che va dalle risposte alle interrogazioni presentate in questo ultimo mese e mezzo, ad alcune mozioni.

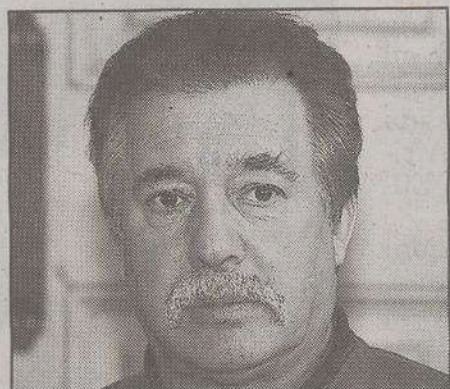
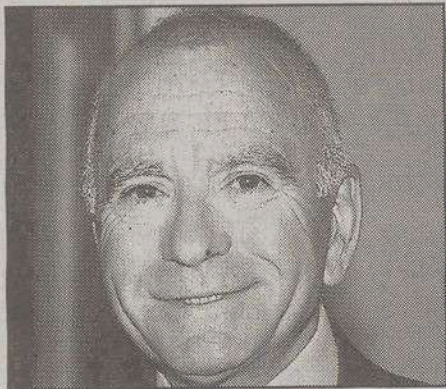
La lista delle richieste non si esaurisce qui. Gli esponenti dell'opposizione vogliono anche che l'amministrazione relazioni sull'iter di Acquario e delle relative bonifiche, e su quello di Muja turistica. Propongono che sia fatto conoscere ai consiglieri il progetto di bypass per Aquilinia, e chiedono lumi sull'insediamento commerciale della «Castorama» a Rabuiese e sulle possibili ripercussioni sul commercio locale. Propongono, infine, che si discuta del piano di attuazione dei Piani di zona, degli obiettivi dell'assessorato all'Urbanistica dopo la mancata approvazione della variante 20 sul «waterfront», e anche delle attività previste per la prossima edizione del Carnevale.

Le nostre e-mail:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sonorato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
fax: 0403733209
0403733290

AGENDA

LA COMUNITÀ DI TRIESTE

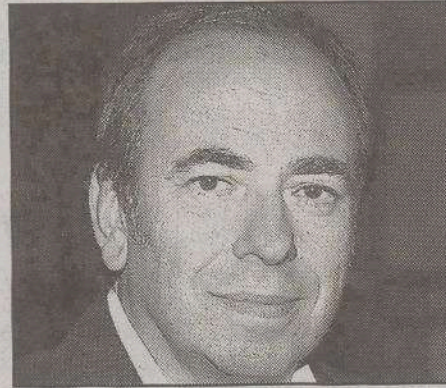
Il pubblico alle premiazioni

Marisa Bosma

Rado Gruden

Livio Rovis

Bruno Spangaro

Francesco Bruni

Suncica Cvek

Rosanna Fait

Feliciano Di Benedetto

Esterina Pera

Milena Dominis

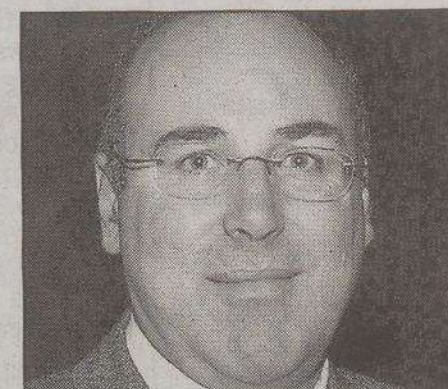
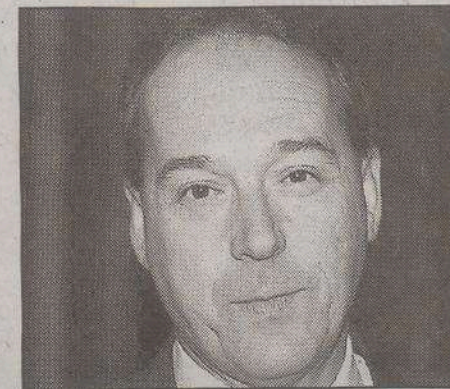
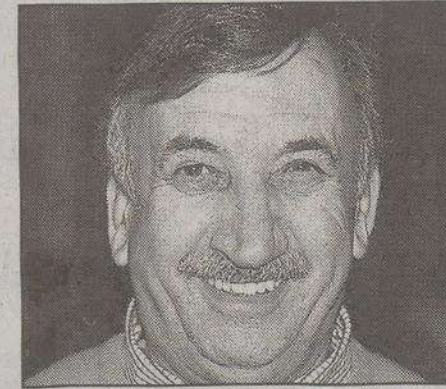
Alla Camera di commercio l'edizione 2006 del premio fedeltà organizzato dall'associazione di categoria

Sono 24 gli artigiani più bravi di Trieste

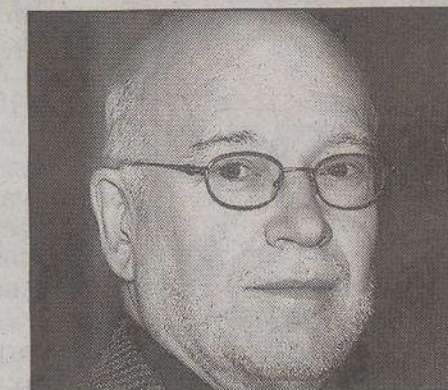
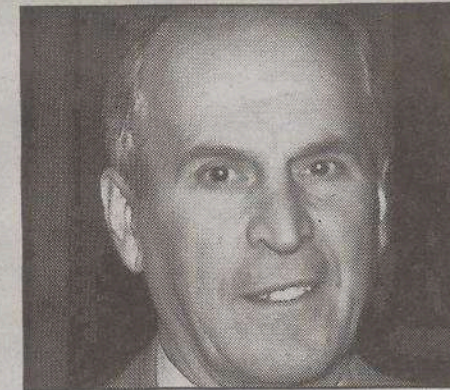
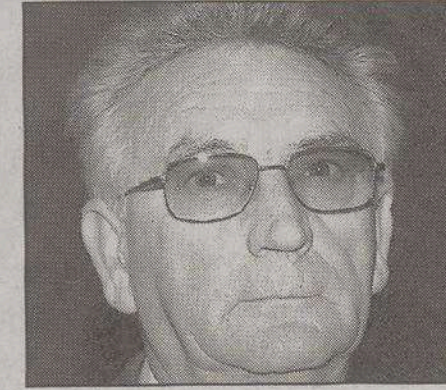
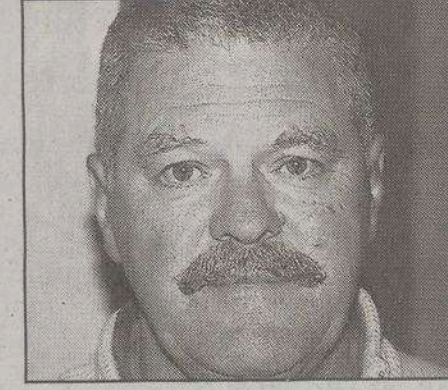
Dai fotografi agli orafi ai panettieri. Consegnati altri sei riconoscimenti

Luigi Lorenzoni Blasi

È stata un'autentica festa del mondo della piccola e media impresa l'edizione 2006 del Premio «Fedeltà al lavoro artigiano», ieri sera nella sala maggiore della Camera di commercio, organizzata dalla Confartigianato. Nato nel 1997, da un'idea del presidente dell'organizzazione di categoria, Fulvio Bronzi, tesa a riconoscere pubblicamente gli artigiani che hanno saputo valorizzare e promuovere le peculiarità del comparto dell'artigianato, il premio vede ogni anno i direttivi di ciascuna delle venti categorie in cui si articola il mondo della Confartigianato individuare, nell'ambito dei vari mestieri artigiani, i titolari delle imprese o loro collaboratori che hanno messo in evidenza il settore di appartenenza. Quest'anno sono stati premiati 24 artigiani, dai fotografi ai panettieri agli orafi ecc., unici assenti per motivi personali Mario Bossi, del settore ottica e Francesco Ceglian, tecnico eltrronico. Oltre agli artigiani che hanno ritirato l'ambito riconoscimento, un premio speciale, riservato a dipendenti di enti «che contribuiscono ogni giorno – si legge nella motivazione - al lavoro delle imprese artigiane», è andato anche agli ingegneri Sandro Chiarandini e Luigi Lorenzoni Blasi, direttore e vice direttore dell'Ufficio provinciale della Motorizzazione, e a Claudio Dapretto, segretario della Commissione Provinciale per l'artigianato.

Nell'occasione è stata consegnata anche la borsa di lavoro «Bruno Ermagora», istituita nel 2001 in memoria del commendatore Bruno Ermagora, per espressa volontà della figlia Nadia, per premiare i giovani artigiani che hanno manifestato spiccate qualità creative.

Sandro Chiarandini

Claudio Dapretto

Giuseppe Carbone

Raffaella Presello

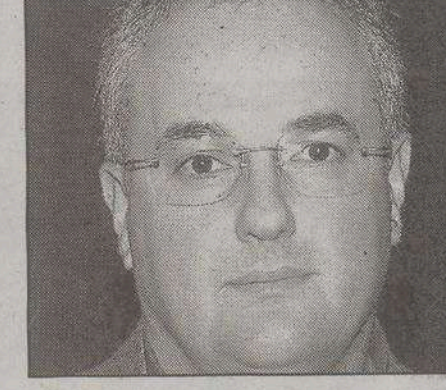
Marco Presello

Aldo Bucaj

Luciano Civitan

Luciano Zacchigna

Giorgio Bonazza

Claudio Gussini

Lara Ellero

Vittorio Majer

Silvano Ceppi

Olivo Delise

Giovanni Piculin

Quest'anno a ritirare il premio sono stati Raffaella e Marco Presello, titolari dell'omonimo laboratorio orafo. Del valore di 1.500 euro, la borsa di lavoro è assegnata ai giovani imprenditori che hanno dimostrato capacità di elaborare nuove idee e soluzioni nello svolgimento della loro attività. La Confartigianato triestina ha inoltre voluto attribuire un riconoscimento a due dipendenti che, nel corso del 2006, hanno superato il venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, Milena Dominis e Rosanna Fait. La serata ha vissuto anche un momento dedicato alla manifestazione nazionale, in programma domani a Milano, nel corso della quale 150mila artigiani, provenienti da tutta Italia, protesteranno contro la legge finanziaria.

«L'Italia degli artigiani e delle piccole imprese – ha detto Bronzi – sarà nel capoluogo lombardo per dire che questa finanziaria proprio non va, perché si accanisce contro chi lavora e produce, invece di tagliare gli sprechi pubblici. A Milano – ha annunciato – sfileranno anche dei muli, per simboleggiare il fatto che questo governo di centrosinistra vuole caricare la categoria di ulteriori pesi. Le imprese artigiane – ha proseguito – pagano il prezzo più alto della manovra economica». In chiusura di manifestazione, è stato ricordato l'appuntamento di stasera, alle 18, al Caffè degli Specchi, dove sarà inaugurata la mostra orafa e del restauro intitolata Riflessi, organizzata dalla Confartigianato.

Allestita in sei padiglioni del comprensorio di Montebello

Alla Fiera il primo mercato di Natale

È stata inaugurata ieri, nel comprensorio della Fiera di piazzale De Gasperi, la seconda edizione di «Tra un mese è Natale», rassegna delle idee regalo e mercatino dell'attrezzatura sportiva, che si concluderà domenica. La mostra, che l'anno scorso ha avuto un notevole successo di pubblico, vede esposti addobbi e luci natalizie, fiori, piante, oggettistica, ceramiche, specialità alimentari e un mercatino dell'attrezzatura sportiva usata. All'inaugurazione hanno presenziato il presidente della Fiera Spa, Fulvio Bronzi, l'assessore comunale al Commercio, Paolo Rovis, quello provinciale allo Sport, Mauro Tommasini e il prefetto, Annamaria Sorge Lodovici.

L'appuntamento fieristico è anche quest'anno a ingresso gratuito, osserva l'orario di apertura dalle 10.30 alle 20.30 ed è organizzato dalla Fiera. La rassegna è allestita in tre padiglioni, per un totale di oltre 3mila metri quadrati di aree disponibili, dove trovano posto oltre 75 stand natalizi. L'intero padiglione «G» è riservato al mercatino dell'attrezzatura sportiva usata, sci e bike, organizzato dalla Sk «Devin». «Tra un mese... è Natale – ha detto Bronzi - vuole essere un momento piacevole da trascorrere in Fiera, dove poter scegliere con largo anticipo e senza affanni le nuove proposte e le ultime tendenze del regalo natalizio». La manifestazione è caratterizzata anche da musica dal vivo e gli acquisti sono accompagnati dalle canzoni di Elena Centrone e Deborah Duse, mentre per i più piccoli ci sono i giochi di magia del Gruppo magico triestino, il Teatrino dei burattini, organizzato dall'Associazione culturale «Angelo azzurro» e i clown dell'Abio. Nel piazzale di Montebello, inoltre, è possibile degustare tutte le specialità della cucina toscana dalla fiorentina alla ribollita.

L'inaugurazione della fiera del regalo di Natale a Montebello (Foto Sterle)

CALENDARIO

IL SOLE:	sorge alle	7.16
	tramonta alle	16.27
LA LUNA:	si leva alle	11.02
	cala alle	19.06

47.a settimana dell'anno, 328 giorni trascorsi, ne rimangono 47.

IL SANTO

S. Flora

IL PROVERBIO

Chi male intende, peggio risponde.

FARMACIE

Dal 20 al 25 novembre 2006

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

Via Combi 17	tel. 302800
via Fabio Severo 122	tel. 571088
via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia	tel. 232253
Fernetti	tel. 416212

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

Via Combi 17	
via Fabio Severo 122	
via Mazzini 43	
via Flavia di Aquilinia - Aquilinia	
Fernetti	tel. 416212

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via Mazzini 43 tel. 631785

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

EMERGENZE

AcegasAps - guasti	800 152 152
Aci soccorso stradale	803116
Capitaneria di porto	040/676611
Carabinieri	112
Corpo nazionale guardiafuochi	040/425234
Cri Servizi sanitari	040/3186118
Emergenza sanitaria	118
Guardia costiera emergenza	1530
Guardia di finanza	117
Polizia	113
Protezione civile	800 500 300
	340/1640412
Sanità Numero verde	800 99 11 70
Telefono amico	0432/562572-562582
Vigili del fuoco	115
Vigili urbani	040/366111
Vigili urbani servizio rimozioni	040/393780

TAXI

Radiotaxi 040307730.
Consorzio Alabarda 040390039.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI

Ore 6 ADRIA BLU da Venezia a Molo VII; ore 8 MALINSKA da Bar a orm. 13; ore 8 MARGO CEMENT da Porto Marghera a orm. 88 (Italcementi); ore 9 UN MARMARA da Istanbul a orm. 31; ore 13 MONTE OLIVETO da Venezia a orm. 92 (Silone); ore 15 SEAGRACE da Es Sider a rada; ore 18 IRENE da Capodistria a Molo VII; ore 18 GRECIA da Durazzo a orm. 22; ore 19 MSC ANASTASIA da Capodistria a Molo VII.

PARTENZE

Ore 4 MSC GIOVANNA da Molo VII per Ravenna; ore 19 ADRIA BLU da Molo VII per Venezia; ore 20 SAFIYE ANA da orm. 13 per ordini; ore 20 NIKOLAY KUZNETSOV da orm. 40 per Izmir; ore 21 UN MARMARA da orm. 31 per Istanbul.

LOTTO

BARI	42	50	2	87	31
CAGLIARI	35	6	76	18	9
FIRENZE	59	8	66	41	35
GENOVA	67	2	51	30	20
MILANO	44	62	26	61	7
NAPOLI	82	5	68	52	70
PALERMO	29	31	28	54	88
ROMA	23	77	46	9	42
TORINO	62	89	29	64	10
VENEZIA	38	41	2	4	24
NAZIONALE	17	33	24	47	3

SuperEnalotto (Concorso n. 140 del 23/11/2006)

23 29 42 44 59 82 Jolly **38**

Montepremi €	11.522.792,01
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot €	10.500.000
Nessun vincitore con 5+1 punti	
Ai 7 vincitori con 5 punti €	91.730,91
Ai 1287 vincitori con 4 punti €	498,92
Ai 51.561 vincitori con 3 punti €	12,45

Superstar (N. Superstar 17)

Nessun vincitore con punti 6 - Nessun vincitore con punti 5+1
Nessun vincitore con punti 5 - Ai 2 vincitori con 4 punti € **49.892,00.** Ai 126 vincitori con 3 punti € **1.245,00.** Ai 2303 con 2 punti € **100,00.** Ai 14.820 vincitori con 1 punto € **10.** Ai 31.784 vincitori con 0 punti € **5.**

La sezione locale dello storico sodalizio organizza domani alla Camera di commercio il convegno intitolato «Il mare in Carso»

Accademia della cucina: 30 esperti a tutela dei prodotti triestini

Promuovere il turismo enogastronomico a Trieste, tutelare i prodotti tipici del Carso ma anche la cucina legata ai prodotti del mare.

Sono questi alcuni degli scopi della sezione triestina dell'Accademia della cucina, sodalizio nazionale - ma di diffusione internazionale - nato nel 1953 per iniziativa di Orio Vergani, e che da allora annoverava tra le sua fila personaggi quali Dino Buzzati, Arnoldo Mondadori, Gianni Citterio, Giò Ponti, tanto per citarne alcuni, tutti animati dalla volontà di salvaguardare il patrimonio gastronomico del nostro paese quale espressione delle sue origini, della sua storia, della sua cultura.

A Trieste i soci dell'Accademia, presieduta da Giuliano Relja, sono una trentina e, come avviene nel resto d'Italia, organizzano tavole rotonde, riunioni culturali, pubblicazioni di testi legati alla civiltà della tavola, ricerche storiche su tematiche specifiche, legate al territorio.

E proprio domani, nella sala maggiore della Camera di Commercio (inizio alle 9.15) si terrà un convegno nazionale intitolato «Il mare in Carso», il cui scopo, spiega Relja, «è appunto quello da un lato di diffondere la coiniscenza e la valorizzazione del territorio carsico in termini di storia e cultura, evidenziandone la stretta relazione con il golfo di Trieste, dall'altro di promuovere lo sviluppo del turismo enogastronomico».

Accademia della cucina: cuochi al lavoro

Al convegno partecipano scrittori, medici, giornalisti, studiosi del folklore e naturalmente esperti di enogastronomia.

Prenderanno la parola oltre a Relja, Fabio Forti, Giuliano Orel, Gianfranco Guarnieri, Franco Cossutta, Vesna Gustin, Stefano Cosma, Edy Kante e Giuseppe Dell'Osso, presidente nazionale dell'Accademia. Si parlerà dei prodotti tradizionali del Carso, della pesca nel golfo, dei vini tipici locali.

Con i suoi settemila associati, l'Accademia italiana della Cucina è diffusa ad ogni latitudine, dall'Argentina al Brasile, dal Canada agli Stati Uniti, al Sud Africa, all'India, ed in tutta Europa.

Sono 67 le delegazioni estere, 205 quelle italiane, presenti in ogni provincia, delegazioni che ne costituiscono il veicolo culturale precipuo. La delegazione di Trieste, nata nel 1979, ha celebrato due anni orsono il glorioso traguardo dei suoi venticinque anni di vita.

Il presidente triestino Giuliano Relja

MATTINA

Attività Pro Senectute

Il Centro Crepaz è aperto dalle 9 alle 19. Al Club Rovis di via Ginnastica alle 16.30 l'Università delle Liberetà Auser presenta Gli scalzacani in «Cose da pazzi» ovvero «O miedeco d'è pazze» rivisitato da Federico Fumo.

POMERIGGIO

Insegnanti di geografia

Oggi, alle 18, nella Sala conferenze delle Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, Aldo Rampati parlerà per l'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia su «I tarocchi nella storia e nel significato».

Corteggiamento e seduzione

Maria Conte, psicologa, e Laura Mullich, psicoterapeuta parleranno di corteggiamento. Alle 19 oggi allo Studio integrato «Therapeia» di viale XX Settembre 24.

Circolo ufficiali

Oggi alle 18.30 al Circolo ufficiali in via dell'Università 8, si terrà il concerto di Pierpaolo Levi. Ingresso libero.

Tennisti premiati

Le premiazioni dei Campionati provinciali di tennis si svolgeranno oggi alle 18 nella Sala Olimpia del Coni via dei Macelli 5.

Conferenza del Servizio sociale

Oggi alle 16.30 alla Biblioteca Statale in l.go Papa Giovanni XXIII n. 6, l'Irsses (Istituto regionale per gli studi di servizio sociale) organizza una conferenza sul tema «Persone, soggetti deboli e famiglie: nuovi bisogni e nuovi diritti». Interverrà Paolo Cendon.

Convegno medico-giuridico

L'Associazione Culturale dei Lucani a Trieste, con il patrocinio della Regione Basilicata, organizza oggi alle 17 al Circolo Ufficiali in via dell'Università 8, un convegno su «L'evoluzione del concetto di danno nella pratica medico-chirurgica».

Messa di suffragio

Oggi nella chiesa di Duino, sarà celebrata una Messa in suffragio per gli alpinisti e gli speleologi deceduti in montagna e in grotta, alle 19.

Giunti al Punto

La libreria Giunti al Punto di via Imbriani 7 offre un te ai suoi clienti alle 17. Sarà presentato il libro «Il piacere del te» edito dalla Giunti.

Associazione esperantista

Per l'Associazione Esperantista Triestina, oggi alle 16, nell'Aula magna della Scuola superiore di Lingue moderne in via Filzi 14, Fabrizio Pennacchietti parlerà su: «Come classificare le preposizioni? Una nuova proposta».

Poesia e solidarietà

Giovani poeti a Trieste: oggi alle 18 nell'Antico Caffè San Marco Massimiliano Martines, giovane poeta drammaturgo presenta il suo libro «Ho scritto t'amo sullo specchio» (Pendragon 2006).

Amarcord di cronista

La Trieste degli «anni difficili», nei ricordi di un giornalista del Piccolo sarà rievocata da Graziella Semacchi Gliubich con il libro di Ranieri Ponis «Amarcord di cronista», oggi a cura del Centro Culturale Carli alle 17 nella sala dell'Istituto Giuliano in via Trento 15. Sarà presente l'autore.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19 alla Società Alpina delle Giulie in via Donota 2, IV piano, Sergio Dolce terrà una conferenza con immagini dal titolo: «Grotte ed acque sotterranee tra Pietrarossa e Doberdò».

Lotta ai tumori

La Lilt (Lega italiana per la lotta contro i tumori) in collaborazione con la 3.a Circoscrizione organizza oggi alle 17 al parco di Villa Prinz Salita di Gretta 38, la conferenza «Attività fisica per vivere sani» tenuta da Euro Ponte. Seguirà uno spettacolo con il Complesso Maple Sugar, musica folk irlandese.

Tutela dei minori

Oggi al Circolo della stampa (corso Italia 13) alle 18 presentazione del libro «Società e tutela dei minorenni nel mondo globalizzato dai media. Idee e riflessioni per genitori ed educatori» di Daniele Damele (ed. Labirinto).

La Comunità di Sant'Egidio presenta un manuale per aiutare gli anziani a combattere l'isolamento

Oggi, alle 17, nella Sala Vulcania della Stazione Marittima, la Comunità di Sant'Egidio con la Regione presenta la guida «Come rimanere a casa propria da anziani». Si tratta di un volume destinato alla distribuzio e gratuita, destinata agli anziani della nostra città. I libro è un utile vademecum per evitare l'istituzionalizzazione, con inofrmazioni e consigli su come vincere l'isolamento sociale. La Comunità di Sant'Egidio è stata fondata a Roma nel 1968, all'indomani del Concilio Vaticano II. Oggi è un movimento di laici a cui aderiscono più di 50 mila persone.

Incontro religioso

Nella Chiesa della Beata Vergine del Rosario Piazza Vecchia oggi alle 15, incontro per la Coroncina alla Divina Misericordia e Via Crucis.

Musica del Sud America

Associazione «Miguel de Cervantes»: conferenza di Juan Carlos Calderon oggi alle 18 su: «Non solo salsa», in via F. Venezian 1 (II piano).

Questione istriana

Oggi alle 18.30 allo «Spazio sociale identità e tradizione» di via Rapicio 7 conferenza con filmato su «La questione istriana dalle foibe ai campi profughi» con Gabriele Bosazzi e Piero Delbello.

SERA

«Lo spretato» a Cinema e fede

«Lo spretato» di Leo Ioannon chiude stasera alle 20.30 il ciclo «Cinema e fede» dell'Associazione per il catechismo di strada al Teatro di via dell'Istria 53. Ingresso gratuito.

Comici al San Marco

Oggi alle 21 all'antico Caffè San Marco avrà luogo un incontro con Flavio Furian e Luciano Lembo.

Danceproject Festival

Oggi alle 21, nella sede dell'Actis di via Corti 3/a Suoni del Mediterraneo e Danceproject Festival ospitano la conferenza spettacolo di Kassim Bayatly con canti, musica e danza dell'Islam. Ingresso libero.

Famiglie affidatarie

L'Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive affidatarie: oggi alle 20.30 nella sede della Banca Etica in via Donizetti 5/a incontro su «L'influenza dell'età dell'adozione» e «La questione del nome».

DOMANI

Esposti amianto

L'Associazione Esposti Amianto regione Fvg avvisa tutti gli interessati che la Conferenza Medica prevista per domani è rinviata al giorno 16 dicembre presso la Sala Oceania della Stazione Marittima.

CERCASI

INCIDENTE. L'incidente avvenuto sabato 18 notte in via Bazzoni, all'altezza del numero 7, con macchina targata AH(...). Se interessato a constatazione amichevole, si prega di chiamare il 347-7197 528.

LA SOLIDARIETÀ

- In memoria di Mario Cuccagna nel 57.o anniv. (24/11) dalla figlia Armida 30 pro Astad.
- In memoria di Angelo Di Giorgio nel V anniv. dalla moglie e figlia 80, dalla cugina Carmen 25 pro ospedale Burlo Garofolo (immaturi).
- In memoria del papà Ferruccio (24/11) da Romana, Patrizia e Michele 30 pro La via di Natale (Aviano).
- In memoria di Gastone Marini per il compleanno (24/11) dalla moglie Alma e figlie 30 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Giuseppe Ramondino a 5 mesi dalla scomparsa (24/11) dalla fam. Urso 20 pro Domus Lucis; dalla fam. Vincenzo Mineo 50 pro Domus Lucis, 50 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
- In memoria dell'amico Rode (24/11) da Luigi Nardini e Mauro Tommasini 30 pro Enpa, 20 pro Ass. Zoofila triestina.
- Nel giorno della sua Cresima (23/11) da Gabriele 100 pro Agmen Fvg.
- In memoria di Rino Pellarini nel XII anniv. da Laura Pellarini 25 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10, ingr. aule: via Corti 1/1. Tel. 040/311312 040/305274 fax 040/3226624.
Le lezioni di oggi.
Aula A, 9.15-10.05, M. de Gironcoli: lingua inglese, I corso; aula A, 10.20-11, M. de Gironcoli: lingua inglese, II corso; aula A, 11.20-12.10, M. de Gironcoli: lingua inglese, III corso; aula C, 9-11, C. Negrini: mosaico; aula D, 9-11, G. Bianco: sbalzo su rame; Sala professori, 9-11.30, L. Russignan: maglia, uncinetto, ricamo; Sala Cetin, 9-11, F. Crovatto: disegno; aula A, 15.30-16.20, E. Bossi: La diffusione dell'Islam in Europa, inizio corso; aula A, 16.40-19, C. Ventura: Storia del Cinema: la grande commedia del cinema; Il divismo nel cinema, inizio corso. Aula B, 15.30-16.20, E. Sisto: lingua francese, I corso; aula B, 16.35-17.20, E. Sisto: lingua francese, II corso; aula B, 17.35-18.20, E. Sisto: lingua francese, III corso; aula C, 15.30-17.30, A. Stagni: pittura su stoffa; Aula Professori, 15.30-17.20, M. Crisman e L. Lipout: tombolo; aula D, 15.30-17.30, A. Accerboni: piccole riparazioni di sartoria.
Sala Actis - Via Corti 3. 9-10.30, A. Viviani: ballo.

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Sede: largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040/3478208, fax 040/3472634, e-mail unilberetauser@libero.it.
Le lezioni di oggi.
Piscina Altura via Alpi Giulie n. 2/1. Ore 14-15, Lafont, Aquagym.
Liceo Scientifico St. G. Oberdan - Via P. Veronese 1. Ore 15-17, L. Barbo, découpage avanzato; 15-17, L. Boschi, corso di bridge; 15.30-17, S. Rauber, sloveno avanzato; 15.30-18, Vidonis Zennaro, pittura su stoffa sete e batik; 16-19 F. Fumo, Gruppo teatrale Gli Scalzacani; 17-19, artista M. Imani, La storia delle religioni; 17-19, L. Barbo, découpage di base; 17.30-19, E. Fusco, spagnolo III.

GLI AUGURI

Nonno Toni ha 81 anni

Nonno Toni compie 80 anni. Auguri da Maria, Livia, Nadia, Lara, Andrea, Franco e Marco.

Il compleanno di Mira

Mira ha 75 anni, tanti auguri dal figlio Giuliano e da tutti i parenti e gli amici.

I 50 anni di Neva

Neva compie 50 anni. Tanti auguri dalla mamma, dal fratello, dal marito, dalla suocera e dalle cognate.

Alberto e Dina, nozze d'oro

Alberto e Dina festeggiano i 50 anni di matrimonio. Tanti auguri dalle figlie, dai generi e dai nipoti Andrea e Manuela.

LE REGOLE DELLA POSTA

I lettori che vogliono vedere pubblicate le loro Segnalazioni devono attenersi a queste regole:

- scrivere su un solo argomento
- non superare le 30 righe da 60 battute a riga
- scrivere con il computer o a macchina
- firmare in modo comprensibile
- inserire nella lettera il nome, l'indirizzo e un numero di telefono

I testi anonimi, troppo lunghi o scritti a mano in maniera non comprensibile non saranno presi in considerazione

Residenze assistenziali

Con due lettere a Segnalazioni derivanti da una nota giornalistica che informava sulla interruzione di una gara indetta dall'Ass per il rinnovo delle convenzioni per strutture di gestione delle Rsa a Trieste si è discettato su una paventata riduzione dell'attività dell'Ass nel settore.

Ci si è poi lasciati andare a valutazioni e congetture del tutto fuorvianti da parte di due lettori che forse sono uno solo.

Precisando che l'attuale Direzione dell'Ass fu a suo tempo promotrice dell'attivazione di quasi duecento letti di Rsa in Trieste (p/o Igea, Mademar, Casa Verde) e precisando come riconoscono i lettori che queste strutture hanno sostanzialmente ben funzionato non può che ritenersi stravagante l'insinuazione che le si voglia indebolire o ridurre.

Era già stato precisato che la gara è stata sospesa in vista di un possibile potenziamento delle strutture di Rsa e non perché ci si possa immaginare una riduzione dell'attività. Il piano regionale prevede 225 posti letto di Rsa per Trieste, ma si è via via creata la convinzione che il numero di posti letto dovrebbero essere ampliati anche per evitare periodici sovraffollamenti per ricoveri impropri nei reparti ospedalieri di medicina.

Con buona pace di uno dei lettori solo la Regione può modificare il tetto programmato e autorizzare un ampliamento (anche perché è la Regione a pagare un tanto). Ed è ciò che è stato recentemente richiesto con nota congiunta dell'Azienda ospedaliera universitaria e dell'Ass n. 1.

In attesa di questa possibile evoluzione i 225 posti attuali continuano (e continueranno ovviamente in ogni caso) a funzionare a pieno regime e auspicabilmente quanto meno con le qualità di risposta tuttora in essere. Appare del tutto fuorviante che si paventino depauperamenti nel momento in cui si sta cercando di creare le condizioni che possono determinare solo esattamente il contrario.

Franco Rotelli
Direggore generale dell'Azienda sanitaria

Pedane per i bus

Con questa lettera voglio informare il signor sindaco Dipiazza della mia situazione di cittadina ottantenne nonché invalida costretta, per camminare, a usare due bastoni.

Abito a Servola e ho la necessità e anche il desiderio di recarmi in città. Mi è sempre piaciuto camminare lungo le rive (che tra l'altro sono molto belle, complimenti) ma per andarci non ho altra possibilità che quella di usare l'autobus e purtroppo il gradino per noi anziani è troppo alto. Io non so se lei usi questo genere di servizio pubblico ma le assicuro che io faccio una fatica maledetta e ho la costante paura di cadere, cosa accaduta a più persone anche di mia conoscenza. Sulla via Baiamonti, dove transito spesso, esiste una specie di penisola che, sporgendo di poco più di un metro dal marciapiede stesso, rende molto più facile per me e tanti anziani come me, l'accesso all'autobus. Io mi domando come mai questa struttura esista soltanto in una via, almeno io l'ho vista soltanto lì, e non in tante altre fermate critiche che quotidianamente rendono difficoltoso l'uso di un mezzo a coloro che in maggioranza ne usufruiscono, gli anziani? Questa domanda è stata posta da un'altra lettrice tempo addietro ma non ho visto risposte. Come mai? E come mai non esistono altre costruzioni simili a quella di via Baiamonti, così semplice e pratica? Perché, se ne è stata costruita una non si è proceduto con una seconda? Costano troppo? Che a mio e non solo mio avviso ci sia in questo caso noncuranza verso gli anziani, definiti proprio da lei, signor sindaco, una ricchezza. Ora, che cosa devo pensare? Che sono state le classiche «parole elettorali», con le quali ogni categoria viene adulata, soprattutto quelle molto numerose? Che non si pensi poi che gli anziani non siano capaci di avere o mutare delle opinioni; spesso non protestano perché stanchi, sono i giovani ad andare in piazza, ma tra noi, popolo degli autobus, il malcontento per l'utilizzo di mezzi non su misura delle nostre esigenze spesso è marcato e diffuso. Allora io e tanti come me chiediamo cortesemente un po' più di cura, noi anziani, un po' meno appariscenti e alla moda di molte feste sfarzose, ma cittadini e anche deboli. Poi vengano pure tante feste patinate, alle quali parteciperemo anche noi volentieri, sorretti dai bastoni e accompagnati da autobus comodi e sicuri. Ricordando l'essenza della democrazia credo sia doverosa una risposta nel rispetto di molti elettori, cittadini, clienti. Grazie.

Palmira Dodich

IL CASO

Il bus marittimo viene utilizzato anche da persone anziane

Delfino Verde, servizio da potenziare

Chiedo ospitalità a questa rubrica per evidenziare un problema che ritengo interessi una generalità di persone e non mi sembra di difficile soluzione in quanto privo di pesanti oneri.

Attualmente a scopo promozionale solo per un periodo dell'anno molto limitato viene concesso agli abbonati dell'autobus di usufruire gratuitamente del collegamento quotidiano effettuato dal Delfino Verde tra Muggia e Trieste e viceversa; a mio modesto parere sarebbe auspicabile almeno l'estensione dal mese di aprile a tutto settembre.

Considerato che attualmente in qualche ora della giornata il mezzo marittimo viaggia semivuoto, mentre sempre più difficoltoso risulta per chiunque e a qualsiasi ora trovare posto a sedere sulla linea 20, sicuramente tale estensione recherebbe beneficio alla collettività.

Ad oggi, alcune fasce della popolazione come ad esempio anziani con basso reddito non possono permettersi di acquistare un doppio abbonamento e il biglietto singolo del «vaporetto» (come lo chiamano ancora qui a Muggia nel simpatico ricordo del tempo che fu), risulta troppo alto e non concorrenziale nemmeno col biglietto di dieci corse del bus.

Ci sono certamente altri problemi inerenti il trasporto marittimo, quali il punto di arrivo alla stazione marittima e non al molo Pescheria per essere più vicini al centro o l'eliminazione del troppo ampio intervallo tra due corse, ma prioritario ritengo sia quello che è stato sopra evidenziato.

Regione e Provincia sono gli enti erogatori dei finanziamenti per il tramite della Trieste Trasporti, ai quali rivolgo la mia riflessione auspicando inoltre che il Comune di Muggia intervenga nei confronti dei succitati enti al fine di arrivare a una soluzione positiva nel senso auspicato.

Giuseppe Rizzi

Troppo gentile: licenziata

Mi chiamo Michelangela Caldarella, ho 24 anni e vivo a Trieste. Spinta dallo sconcerto, ho deciso di segnalarvi quanto mi è successo l'altra sera, 20 minuti dopo il termine del mio turno lavorativo. Sono stata avvisata dalla responsabile del mio reparto che il direttore mi aspettava in ufficio per un breve colloquio, io le ho chiesto il perché e lei invece di rispondermi cambiava discorso un po' imbarazzata. Ad essere sincera la chiamata in ufficio mi faceva sperare in una promozione, in un'assunzione, avevo pensato che finalmente il direttore si è accorto di come sono gentile con i clienti e anche se non comporta aumenti in busta paga, i complimenti fanno sempre piacere e ti fanno lavorare meglio!

Così arrivo in ufficio e lui mi accoglie dicendomi che ha brutte notizie da darmi. Immagino che forse un cliente non è stato soddisfatto del mio servizio, ma non riesco a individuare nessun episodio che mi faccia pensare a questo e inizio ad ascoltare le sue parole. Mi dice che io non sono la persona che sta cercando, che probabilmente in altri posti di lavoro il mio modo sarebbe consono, ma in questo caso no. Io turbatissima chiedo al direttore cosa posso aver o non aver fatto per far sì che la sua decisione sia così netta e conclusiva e lui con parole incerte mi ha definita come «troppo gentile» nei confronti dei clienti, che bisogna essere un po' maleducati e cattivi altrimenti... Io, maggiormente turbata, giudico le sue parole assurde e paradossali, anche perché il dipendente è l'immagine dell'azienda, e dato che nessuno mi aveva dato istruzioni su come lavorare e trattare i clienti, mi ero semplicemente basata sul contratto che appunto sosteneva la cortesia e la gentilezza, inoltre, ho aggiunto che proprio il giorno precedente avevo ricevuto dei complimenti da parte di alcuni clienti per il mio servizio.

Il direttore di questo famoso punto vendita di elettrodomestici, hi-fi, casalinghi e tv, ha aggiunto deridendomi che i clienti sicuramente erano contenti perché passavo ore con loro, spiegavo «troppo» il funzionamento dei grandi e costosi elettrodomestici, invece di essere maleducata e sbrigativa. Ma a quel punto oramai era troppo tardi per recuperare, avevano preparato con il nome e il cognome la mia lettera di licenziamento già pronta da firmare.

Io non ho potuto far altro che assecondare la loro decisione, non potevo fare altro nella mia instabile posizione, ma mi chiedo se sia proprio vero che con la gentilezza e la cortesia non si ottiene nulla e se è possibile che i clienti di questo negozio necessitino e abbisognino di un trattamento così irrispettoso e insolente da parte di chi vende loro qualcosa di molto costoso.

Michelangela Caldarella

Il finanziamento della Barcolana

Con riferimento all'articolo apparso sul giornale il 15 c.m. a firma di Roberto Weber, essendo la Barcolana la maggiore manifestazione cittadina e finanziata coi fondi carburanti gestiti dalla Camera di Commercio. desidero sapere, come più volte chiesto anche da altri triestini, come vengono finanziate le altre iniziative tipo Fiera - Piazza Europa ecc., per capire se l'evento più importante della città è equamente finanziato.

Moreno Licciarello

STILE

Mai parlare alle donne di altre donne

di **Rossana Bettini**

L'ultima di quattro rampolle di una notissima famiglia friulana, astro brillante nel panorama internazionale della siderurgia, Marina Danieli studia con impegno a Udine fino a quando viene strappata alla facoltà di medicina e invitata a seguire le proprietà agricole familiari. Oggi sovrintende un centinaio di ettari di campagna a prevalenza vitivinicola con una cantina aziendale di 6000 ettolitri, e da una decina d'anni ha intrapreso con successo l'attività ristoro-ricettiva con la Locanda Alle Officine di Buttrio, con l'agriturismo Scacciapensieri, in cui si utilizzano esclusivamente produzioni orticolo-biologiche e allevamenti di animali di bassa corte. Da segnalare che, nonostante i faticosi slalom fra i paletti della burocrazia, Marina è riuscita a far risplendere la magnifica Villa Dragoni, che riserva al visitatore un percorso interno ed esterno ricco di affreschi suggestivi ed esclusivi. L'antica dimora patrizia, in parte abitazione di Marina, è riservata a incontri, manifestazioni, occasioni speciali.

Giorgio Grai, professione enotecnico, viene da una famiglia di albergatori altoatesini dai quali ha ereditato la passione per la gastronomia e per l'accoglienza, sviluppando negli anni un pensiero creativo assai informale e provocatorio, che gli ha regalato la fama del «pierino» dell'enologia. Le sue intuizioni e la sua abilità nel comporre i vini, prevedendone i futuri sviluppi, lo hanno reso attendibile e ricercato consulente. Ha collaborato con riviste e giornali enogastronomici, è relatore brillante e affascinante conversatore. Giorgio e Marina iniziano un sodalizio, non solo lavorativo, e alcuni anni fa fondano Emmegiò (Emme come Marina, giò come Giorgio), azienda che commercia in vino. Lei divorziata con due maschi e una femmina, lui dolorosamente vedovo con due figlie, tutti e cinque ormai grandicelli. È un mistero quando sia nato il loro legame sentimentale, ma ho un ricordo di anni fa, quando Slowfood organizzò una convention enologica a Gradisca, dove Danieli e Grai erano fra i molti espositori. Apparentemente ancora lontani dalla pubblica dichiarazione, chiacchieravano con un amico e con la sottoscritta, quando passarono delle splendide hostess. «Che gnocche!», esclamò l'amico. Giorgio gli riservò un' occhiataccia e, scuotendo il capo, solennemente proferì: «Mai parlare a una donna di altre donne». Indimenticabile lezione per uomini inconsapevoli o affetti da incontinenza verbale. E legittimazione di un disgusto femminile sottaciuto o mascherato da indifferenza.

Questione di Stile...

LA LETTERA

«Freetime, il Wwf ha preso posizione»

Sulle «Segnalazioni» del 15 novembre Riccardo Ciacchi accusa il Wwf (insieme ad altre associazioni ambientaliste) di tacere sullo «scempio ambientale» che si sta compiendo alle Noghere, con la costruzione del centro commerciale «Freetime» di Coopsette. Secondo lui, ciò si deve al fatto che alla guida del Comune di Muggia ora c'è il sindaco Nesladek di centro-sinistra, mentre ai tempi del sindaco Gasperini le stesse associazioni «si scagliavano a testa bassa contro ogni cosa».

Avremmo diritto alle più profonde scuse del signor Ciacchi, perché quanto afferma non corrisponde in alcun modo al vero. Un conto è infatti criticare – cosa perfettamente legittima – posizioni o proposte del Wwf, altro è accusarlo di non fare ciò che invece ha fatto e sta facendo.

Appena insediato il sindaco Nesladek, infatti, il Wwf insieme a Italia Nostra e Legambiente gli inviò (26 aprile 2006) un documento che chiede – alla luce della prima bocciatura del progetto «Freetime» da parte della Soprintendenza – una variante al piano regolatore, che rimediasse all'errore fatto nel 2002, quando il Consiglio comunale (quasi all'unanimità) ne aveva approvata una per favorire la realizzazione del progetto. Già a quell'epoca, in realtà, eravamo intervenuti con osservazioni critiche, poi ribadite nel 2003 all'epoca della discussione sul piano particolareggiato: nessun ascolto, allora, da parte del Consiglio comunale.

L'8 aprile 2006 avevamo plaudito, quindi, all'intervento della Soprintendenza, denunciando per converso l'arrendevolezza del Comune di fronte ai «poteri forti». Essendo poi stata rilasciata (giugno 2006) una nuova autorizzazione da parte del Comune, abbiamo scritto alla Soprintendenza illustrando con dovizia di particolari come nulla in sostanza fosse cambiato e auspicando un nuovo annullamento, effettivamente intervenuto poco dopo. Anche stavolta abbiamo gioito pubblicamente, reiterando la nostra richiesta di variante.

Di tutto ciò ha dato, ripetutamente, notizia la stampa locale.

Dario Predonzan
responsabile settore territorio
Wwf Friuli-Venezia Giulia

RINGRAZIAMENTI

Si ringrazia il presentatore Marcello Di Bin per lo spettacolo offerto al club Primo Rovis «I romantici». Interpreti: Elia Vesnaver, Maria Gastol, Luciano Bellini. Con grande successo di pubblico.

Fortunato Deponte

In un viaggio svolto il 15 novembre da Catania a Trieste al momento dell'imbarco, uscendo dalla sala d'aspetto, dimenticavo un giaccone. Fatta presente la dimenticanza all'assistenza di volo e seguendone i consigli ho segnalato la cosa all'ufficio «Lost and Found» di Alitalia dell'aeroporto di Ronchi. In meno di 24 ore, grazie alla collaborazione del corrispondente ufficio di Catania e alla cortesia degli addetti alla sicurezza dell'aeroporto catanese, si poneva rimedio alla mia disattenzione poiché senza alcun costo per me si faceva pervenire a Ronchi l'oggetto dimenticato. Mi sembra corretto esprimere il mio grazie pubblicamente.

Mario Policastro

SPESA

GRANDE DISTRIBUZIONE · PRODOTTI BIO · SURGELATI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Le verdure invernali sono ricche di utilissime fibre

Le preziose virtù di ortaggi e legumi

La cottura in pentola a pressione consente di ridurre notevolmente i tempi di preparazione di gustose e nutrienti minestre

Sono questi i mesi in cui in cucina cuociono a fuoco lento le minestre ricche degli ortaggi di stagione e dei preziosi legumi (che appartengono alla famiglia delle Papillonacee). Sono buone fonti di proteine, secondi solo ai cereali come fonte proteica dell'alimentazione mondiale (soprattutto quella dei paesi asiatici) e contengono discrete quantità di sali minerali, in particolare potassio. Spesso si parla dell'accoppiata cereali legumi come scelta nutrizionalmente corretta. La maggior parte delle persone compra legumi in scatola piuttosto che comprarli freschi e cuocerli. Questi prodotti sono molto pratici e in molti casi rappresentano una soluzione ottimale dal punti di vista del rapporto tra praticità e qualità. Un'alternativa valida è quella di prepararsi da soli i legumi secchi. In questo caso conviene scegliere prodotti di qualità come i fagioli tipici toscani (zolfini, toscanelli e coco); o quelli Lamòn. L'operazione di cottura è molto semplice , ma richiede un po' di tempo. Per quanto riguarda la quantità, è bene ricordare che i legumi cotti raddoppiano il loro peso. Devono essere messi a bagno per almeno 6-8 ore in acqua fredda (quantità d'acqua pari a sei volte il loro peso, ad esempio mezzo chilo di legumi secchi in tre litri d'acqua); in questo periodo di tempo riassorbiranno una certa quantità di acqua. Scolateli quindi in uno scolapasta e lavateli con acqua corrente.
La pentola ideale per cuocere i legumi è di ceramica.
L'acqua non va salata altrimenti i legumi tenderanno a diventare più duri. Si possono insaporire con un rametto di rosmarino, qualche foglia di salvia e/o qualche grano intero di pepe nero, meglio se dentro una retina per rimuoverli più facilmente. Raggiunta l'ebollizione, il fuoco va abbassato al minimo, l'acqua deve sobbollire dolcemente, per circa due ore. I fagioli, come tutti i legumi, non vanno mescolati troppo per non romperli (a metà cottura controllare che non si siano attaccati al fondo). A fine cottura si aggiunge mettete un cucchaino raso di sale fino (ogni 500 grammi di peso) mescolando dolcemente. Si lascia riposare per un'oretta e poi si mette nei vasetti.

(Courtesy Lagostina)

L'elisir dell'eterna giovinezza

Se la strega di Biancaneve ne avesse conosciuto le proprietà benefiche, probabilmente avrebbe scelto un altro frutto per evitare che l'odiata

nemica preservasse la sua pelle da rughe, acciacchi e vecchiaia. Nella mela, infatti, sono presenti ben cinque sostanze che combattono i radicali liberi. A identificare i cinque gruppi di antiossidanti che fanno della mela un'alleata preziosa nella lotta a vecchiaia e tumori è stato un gruppo di ricercatori canadesi che ha passato alla lente di ingrandimento estratti di epidermide e di polpa di diverse varietà di mele (Cortland, Ida Red, Golden Delicious, McIntosh, Mutsu, Red Delicious, Empire e Northern Spy).
Così, oltre ad identificare i gruppi di antiossidanti di cui i polifenoli rappresentano i principali esponenti, i ricercatori hanno potuto provare che la buccia del frutto e di gran lunga più ricca di antiossidanti rispetto alla polpa.
Lo studio - pubblicato sul Journal of Agricultural and Food Chemistry - ha permesso di individuare le varietà di mela più preziose. Lo scettro spetta alla mela Red Delicious.
La differenza di proprietà anti-radicali liberi nelle diverse varietà, secondo i ricercatori, è da ricondurre alla genetica, alla zona geografica in cui crescono le mele e ai diversi periodi in cui maturano.

Il nuovo status symbol: la cantina in salotto

(Courtesy Samsung)

Un frigo speciale contiene le bottiglie alla temperatura giusta, anche con ripiani inclinati per l'invecchiamento

Risalgono all'età medievale le prime descrizioni relative alla conservazione del vino, una bevanda "viva" che ha bisogno di particolari cure per essere correttamente mantenuta. La cantina ideale deve essere buia, fresca, lontana da rumori e da odori, e possibilmente situata a nord. Se non avete cantina o se in quella che avete passano le tubazioni del riscaldamento o si sentono le vibrazioni del traffico pesante, meglio optare per uno dei modernissimi frigo-cantina da tenere in soggiorno. Ideale ad esempio per conservare alla temperatura giusta il vino da sorseggiare comodamente sul divano appena rientrati dal lavoro. Si tratta di cantine elettriche da sistemare in cucina incassata nei mobili o direttamente in soggiorno (soprattutto i modelli con porta in vetro che consentono di vedere che cosa c'è all'interno; ovviamente il vetro è del tipo che blocca il passaggio dei raggi ultravioletti). In realtà si tratta di veri e propri frigoriferi dotati di un termostato che consente di regolare la temperatura adatta al vino (dai 5 ai 14 gradi). I ripiani sono fatti in modo da isolare la bottiglia dal contatto con il metallo. Alcuni modelli hanno anche i ripiani inclinati per l'invecchiamento.

La spesa di stagione

La tavola autunnale va rallegrata con pietanze coloratissime e speziate, che portano luce e calore, e rallegrano lo spirito. Tra le verdure sono "di stagione" bietole, cavolfiori, cavoli cappuccio e cavoli verza, ma anche cicoria, cipolla, coste, erbette, fagioli, funghi, indivia, lattuga, porro, radicchio, rafano, rapa, spinaci, zucca. Fra i pesci sono facilmente reperibili cefalo, dentice, orata, sogliola, sardine, merluzzo e triglie.

La pasta è diventata un cibo globalizzato

Anche nei sughi si va "a mode": ricordate la pasta "paglia e fieno" o le farfalle al salmone?

La pasta è diventata un cibo globalizzato: i consumatori di quattro continenti la sentono come un alimento "proprio", capace di abbinarsi perfettamente con i variegati prodotti della tradizione locale dando vita a innumerevoli ricette. La "Giornata mondiale" della pasta è stata celebrata il 25 ottobre u.s. e ha sottolineato la versatilità culinaria e cosmopolita di un piatto che è peraltro il simbolo dell'Italia gastronomica. Per quel che riguarda i sughi, in Italia, secondo una ricerca Cirm/Unipi, oltre la metà degli intervistati la preferisce condita con la classica salsa a base di pomodoro, seguita dal ragù di carne, dal sugo a base di pesce e dai condimenti che contengono verdure. Tra i piatti più appetitosi primeggiano gli spaghetti ai frutti di mare e la pasta al forno. Come si legge in una ricerca commissionata dall'Unione Industriali Pastai Italiani (Unipi) (e come i meno giovani tra noi certamente ricordano) anche nella pasta ci sono state le mode.
Negli anni '50 furoreggiavano i classici maccheroni al ragù, negli anni '60 avevano la meglio i bucatini all'amatriciana (ma erano molto apprezzati anche gli spaghetti alla puttanesca), negli anni '70 facevano tendenza le penne all'arrabbiata e le tagliatelle paglia e fieno. Gli anni '80 hanno visto l'affermazione dell'aglio, olio e peperoncino e delle farfalle al salmone. Negli anni Novanta, insieme al pesto alla genovese, hanno cominciato a diffondersi le insalate fredde di pasta. In questi anni del nuovo millennio al ristorante si prediligono sughi raffinati e leggeri: come quello a base di tonno scottato con aceto balsamico o verdurine di stagione croccanti con crostacei.

SPORT

Davide Marchini in azione nella sfida vinta ad Arezzo

Serie B: la 13ª giornata

Partita	Arbitro
Stasera ore 20.45	
Bologna-Genoa	Rocchi
Domani ore 16.00	
Bari-Triestina	Ciampi
Brescia-Crotone	Iannone
Cesena-Rimini	Messina
Juventus-Lecce	Gervasoni
Pescara-Napoli	Pierpaoli
Piacenza-Albinoleffe	Pieri
Spezia-Modena	Lops
Treviso-Verona	Herberg
Vicenza-Arezzo	Morganti
Lunedì ore 20.45	
Frosinone-Mantova	Girardi

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti
Napoli	22
Piacenza	22
Juventus	21
Rimini	21
Genoa	21
Cesena	21
Mantova	20
Triestina	19
Bologna	19
Brescia	19
Bari	17
Frosinone	17
Albinoleffe	17
Spezia	15
Lecce	14
Treviso	14
Crotone	12
Modena	11
Verona	10
Pescara	4
Vicenza	4
Arezzo	-1

Penalizzazioni: Triestina e Pescara -1, Arezzo -6, Juventus -9

ANSA-CENTIMETRI

SERIE B L'allenatore ha pronti due schieramenti per la trasferta in Puglia. L'obiettivo è di mantenere l'imbattibilità esterna

Unione, modulo d'emergenza per Bari

Provato il 3-5-2 ma se Testini è a posto sarà confermata la squadra di sabato scorso

LA SQUADRA

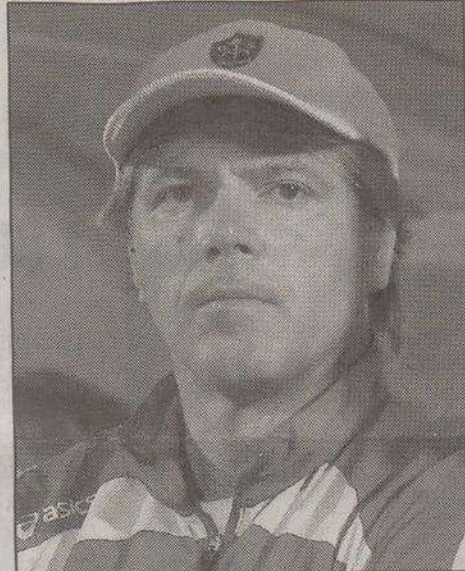
Agostinelli: «Metterei la firma per un pari»

TRIESTE Emiliano Testini potrebbe farcela per la partita di Bari. Il centrocampista alabardato ha superato i problemi muscolari agli adduttori che lo avevano tenuto fermo per tre giorni e ieri pomeriggio è partito assieme al resto del gruppo verso la Puglia dopo avere sostenuto al mattino un test che ha fornito ottimi risutati. Decisiva la rifinitura.

Non ce la faranno, invece, Giorgio Gorgone e Patrick Kalambay. La presenza di Testini rivoluzionerebbe completamente i piani di Andrea Agostinelli, riportando l'Alabarda al classico 4-4-1-1. Durante la settimana il tecnico alabardato aveva studiato un 3-5-2 che desse ampie possibilità ai due terzini di avanzare sulle fasce, una soluzione che ha affascinato il biondo mister romano naturalizzato. «Sinceramente il 3-5-2 - spiega Agostinelli - è un'idea che mi affascina. Pivotto ha dimostrato una tale potenza fisica da potere imprimere una maggiore spinta sulla fascia destra. Anche un Marchini che fa la mezz'ala e si inserisce può essere una buona soluzione. Ma se rientra vorrei confermare una formazione che nelle ultime partite sta facendo benissimo». Gorgone e Kalambay sono out, mentre Kyriazis denuncia un dolore al collo ed Abruzzese un affaticamento muscolare. Rispetto all'ultima partita contro il Pescara, dunque, il rientrante Lima dovrebbe sostituire Kyriazis, Rossetti (o Briano) l'infortunato Gorgone. È partito per Bari anche Manuel Bianco, pronto a sedersi in panchina accanto al portiere Dei, nel caso qualcuno tra Kyriazis, Abruzzese, Briano, Groppi, Eliakwu e Ruopolo segni il passo. Dopo avere scalato le vette della classifica, stavolta Andrea Agostinelli cerca di abbassare i toni per non fare montare la testa ai suoi uomini. Memore di quanto già accaduto nel recente passato. «A Bari metterei subito la firma per un pareggio», assicura il tecnico alabardato. La Triestina si allenerà questa mattina nel centro sportivo «Tonino Rana» di Bari. Non ha lasciato Trieste Karim Azizou, che domani sarà impegnato nella formazione Primavera assieme ad Andrea Cossu. I due cercheranno di trovare la prima vittoria in campionato della squadra di Vittorio Russo che sarà impegnata in via Felluga (ore 14.30) dal Mantova.

Allegretti e Rossetti punti fermi del centrocampo date le assenze di Gorgone e Kalambay. In attacco Graffiedi farà da spalla alla prima punta Piovaccari

TRIESTE Andrea Agostinelli aveva pronta la manovra d'emergenza. Come dire, in caso di necessità rompere il vetro. Le assenze di Gorgone e Kalambay e le precarie condizioni fisiche di Testini (comunque in recupero) hanno costretto il tecnico alabardato a inventarsi una Triestina diversa per la trasferta di domani a Bari. La prima scelta resta il 4-4-1-1 con cui l'Unione ha steso il Pescara, ma durante la settimana gli alabardati hanno provato anche il modulo d'emergenza che ben si presta per le partite esterne dove la squadra ha bisogno di maggiore copertura. Un assetto tattico che permetterebbe ad Agostinelli di tenere in campo tutti e tre i centrali ora che Lima ha scontato la squalifica. L'andorrano e Mignani sono i titolari ma non è facile privarsi di un giocatore che spesso si rivela pericoloso nell'area avversaria sui calci piazzati. Tre difensori puri con due laterali come Pivotto e Pesaresi pronti a chiudere sulle fasce ma anche a proporsi non è un'idea da scartare a priori.

In mezzo al campo resterebbero Allegretti coadiuvato da Rossetti e dal più aitante Marchini. Ormai Briano sembra tagliato fuori, è l'ultima scelta per il centrocampo ed è probabile che a gennaio cambi aria. Resta un buon mediano ma accanto ad Allegretti Agostinelli vuole un elemento fisicamente più dotato. Col 3-5-2 (a diventa un 5-3-2) non ci sono gli esterni alti, i giochi offensivi verrebbero affidati a Piovaccari e a Graffiedi, chiamato a interpretare quel difficile ruolo di seconda punta di raccordo.

Andrea Agostinelli

Se invece Testini recupera completamente, l'Unione andrà avanti con il 4-4-2, per cui il sacrificato sarà Kyriazis, mentre Testini e Marchini faranno gli esterni con Allegretti e Rossetti a menare la danza al centro. Davanti Graffiedi e Piovaccari (che ha preso ormai confidenza con la porta) rimangono a fare le punte. Eliakwu è l'attaccante di scorta. L'obiettivo minimo è quello di allungare la serie di risultati utili (cinque dopo la sconfitta con la Juve). Finora la Triestina non ha mai perso in trasferta dove ha collezionato tre vittorie e altrettanti pareggi facendo leva sulla sua solidità e sul suo temperamento di squadra battagliera, qualità indispensabile per poter navigare in serie B. È anche vero che alla Triestina, in virtù delle sue particolari caratteristiche tecniche, ha più facilità a sviluppare il suo gioco fuori casa quando trova più spazi per riaprtire e ribaltare il fronte. In casa, come dicono anche i numeri, fa più fatica contro formazioni ben coperte. I riflettori del «San Nicola» (una cattedrale nel deserto) saranno puntati su Gegè Rossi sempre più appetito da club di serie A (Livorno e Chieva).

L'esterno sinistro alabardato, Emiliano Testini (Foto Lasorte)

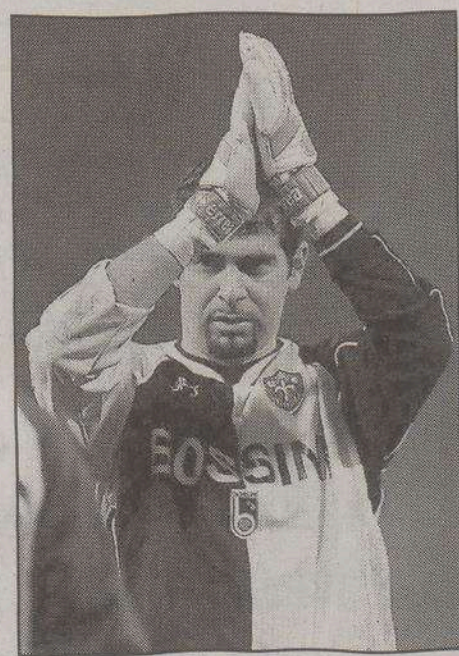
MERCATO

I toscani disposti a scambiare Gegè con Manitta, trentenne siciliano che attualmente fa la riserva e che ha calcato già i palcoscenici di serie A e B fra i pali di Messina e Lecce

Dopo il Chievo, gli amaranto sulle tracce dell'estremo difensore

Anche il Livorno cerca Rossi

I toscani senza portiere se cederanno Amelia al Milan

TRIESTE Neppure si era ancora finito di smentire il possibile scambio Rossi-Godeas fra Triestina e Chievo, che di nuovo Gegè viene inserito nei *rumours* di mercato in previsione della riapertura di gennaio delle liste di trasferimento. L'infortunio patito dal milanista Nelson Dida martedì sera ad Atene (gli accertamenti diagnostici hanno rivelato ieri la lesione parziale del tendine quadricipitale sinistro, con tempi di recupero per ora preventivati in 2-3 mesi, salvo complicazioni) metterà in piedi un piccolo giro di valzer fra portieri, del quale quello dell'Alabarda sarebbe parte integrante.

Generoso Rossi

Il Milan, adesso costretto a cautelarsi con un estremo difensore all'altezza delle sue ambizioni, pare infatti orientato a chiedere Amelia al Livorno e la società di Spinelli potrebbe accettare di perderlo solo prendendo al suo posto Rossi, appunto. Che peraltro era già intenzionato a prendere la scorsa estate, nel caso in cui Amelia avesse preso le strade di Milano (sponda rossonera) o Torino (sponda Juventus, in caso alla corte di Ancelotti fosse andato Buffon) come si parlava all'epoca. Invece non se ne fece nulla perchè nessuno si mosse dai pali che già difendeva.

Adesso quel giro a tre si ripropone. Ma è una triangolazione imperfetta, al momento. Perchè soddisferebbe il Milan, il Livorno e quasi certamente i due giocatori, ma non la Triestina. Con chi, infatti, Fantinel e soci potrebbero rimpiazzare Gegè senza patemi d'animo? Questo è l'interrogativo da risolvere, perchè senza avere un'adeguata alternativa i vertici alabardati non lo mollerebbero. E del resto lo stesso Gegè, proprio da queste colonne non più tardi di un paio di giorni fa, ha fatto sapere di essere disposto a lasciare Trieste solo in cambio di una super offerta (per lui e per il club, ovviamente).

In cambio di Rossi il Livorno potrebbe mettere sul piatto della bilancia l'attuale secondo di Amelia: Emanuele Manitta, siciliano, 30 anni il prossimo 12 gennaio, trascorsi in serie A e B in diverse formazioni del sud, fra le quali Messina e Lecce.

Ma lo prenderebbe la Triestina? I vertici alabardati preferirebbero probabilmente affidare le chiavi della porta a Michael Agazzi, tra l'altro già di proprietà e che già la scorsa estate era la prima scelta nel caso Rossi fosse andato via da Trieste. Ma gli accordi fra Triestina e Sassuolo, dove il ventiduenne è stato mandato a farsi le ossa e dove in effetti sta facendo molto bene, non rendono possibile il suo rientro all'Unione già a gennaio. È ad ogni modo un giro appena accennato, c'è più di un mese per metterlo eventualmente in piedi.

CURIOSITA'

Una grande passione

Una cinquantina di tifosi alabardati al San Nicola in treno o in auto

TRIESTE Squadra al gran completo per la partita di domani pomeriggio contro la Triestina ed il tecnico Maran avrà quindi solo l'imbarazzo su chi mandare in campo. Alla ripresa degli allenamenti è rientrato infatti ufficialmente nei ranghi anche il difensore Milani che era rimasto a riposo per quasi un mese a causa di una lesione al collaterale e non è da escludere che possa essere della partita. Nell'ultima partita di Frosinone, persa per 1-0, si era messo in luce il centrocampista Di Vicino ma l'ipotesi di poterlo vedere nel ruolo di trequartista avanzato fin dall'inizio appare molto remota. Maran sembra intenzionato a proporre la squadra della scorsa settimana con un unico ritocco in fase di attacco. Ad affiancare Ganci ci sarà nuovamente Santoruvo che ha scontato la giornata di squalifica e che prenderà quindi il posto di Vantaggiato. A difendere la porta ci sarà Gillet, in difesa Bellavista, Gervasoni, Pianu, e Micolucci; a centrocampo Tabbiani, Carrus, Gazzi e Scaglia; in attacco Ganci e Santoruvo. Per i galletti stamane è in programma l'ultima rifinitura e nel pomeriggio si ritroveranno per il ritiro pre gara. La Triestina non sarà lasciata sola in questa lunga trasferta: i tifosi al seguito saranno una cinquantina che si muoveranno alcuni con propri mezzi altri con il treno.

IL PERSONAGGIO

Il difensore, che è rientrato da poco dopo un lungo infortunio, svela il segreto di una delle retroguardie meno perforate del campionato

Pivotto: «Prendiamo pochi gol perché badiamo sempre al sodo»

TRIESTE Pivotto, tu in questa difesa sei entrato a campionato in corso dopo il lungo stop per l'infortunio: qual è il segreto di questo reparto così convincente?

«Intanto una delle priorità della squadra è proprio quella di non subire gol, quindi viene curata molto la fase difensiva. Ma l'aspetto importante è che siamo una difesa senza tanti fronzoli che bada al sodo. Se si può uscire con la palla al piede bene, altrimenti, se è necessario, la palla va buttata via. Credo che anche per questo abbiamo preso pochi gol: a volte magari non saremo belli da vedere, ma l'importante è che gli avversari non vadano in rete».

E domani a Bari vi aspetta un test significativo: che partita sarà?

«La cosa certa è che sarà difficile come lo sono tutte in questa serie B così livellata. Detto questo, noi non dobbiamo assolutamente temere il Bari ma allo stesso tempo dobbiamo avere la consapevolezza che per portare via un risultato positivo bisognerà sudare». **Aspettare gli avversari e ripartire in velocità finora ha dato buoni frutti in trasferta: è l'atteggiamente giusto che dovrete tenere anche a Bari?**

«Io non penso che nelle altre trasferte abbiamo avuto questo atteggiamento remissivo. A Verona abbiamo avuto la fortuna di trovare un gol nei primi minuti, è normale quindi chiudersi un po' nel seguito della partita. Ma altre volte, ad esempio a Cesena, noi la nostra partita l'abbiamo fatta. Sempre facendo molta attenzione a non scoprirci».

Non è che dopo il tanto sospirato successo interno si rischia un piccolo appagamento?

«Non c'è nessun pericolo, né di appagamento né di rilassamento. Sappiamo che siamo una squadra che ha i mezzi per raggiungere una tranquilla salvezza, ma per ottenerla dobbiamo continuare ad avere la testa sulle spalle senza volare alto. Ma è un pericolo che non esiste perché il gruppo è conscio di quello che deve fare. Poi si può anche perdere, perché è normale che prima o poi arriverà anche una sconfitta esterna, ma non certo perché saremo rilassati».

Continuate tutti a parlare solamente di salvezza. Possibile che nessuno faccia un pensierino a qualche traguardo più ambizioso tipo i play-off? «Assolutamente no, noi siamo tutti concentrati sul nostro traguardo, sappiamo qual è e lavoriamo per quello. E' ovvio che una volta raggiunto il primo obiettivo poi ci possono essere delle sorprese, ma per adesso non ci pensiamo proprio».

Matteo Pivotto

SERIE A Dopo lo stop disciplinare il fantasista torna molto carico per l'anticipo di domani contro il Chievo: «Se stiamo bene possiamo battere chiunque»

Udinese a due punte nella trasferta di Verona

Galeone orientato a schierare la coppia formata da Iaquinta e dal rientrante Di Natale

UDINE Due o tre punte? Il rientrante Di Natale giura che per lui non fa differenza: «Sceglie il mister – dichiara –, per me va bene in tutti e due i modi: ogni modulo ha i suoi pro e i suoi contro». Sceglie l'allenatore e la sensazione è che Galeone propenderà per il 4-4-2: un po' perché è con questo modulo che l'Udinese è tornata a vincere, un po' perché gli attaccanti a disposizione sono solo 3 più un giovanotto della Primavera, Gerardi, un po' perché mancano i polmoni di Pinzi in mezzo al campo. Proprio quest'ultima sembra la considerazione più importante: vista l'assenza del capitano, appare più saggio irrobustire il centrocampo con un uomo in più, con De Martino e Muntari sulle fasce e la coppia Obodo-D'Agostino al centro. Chissà poi che l'ex messinese, impiegato per la prima volta in una linea a 4, non finisca finalmente per fornire una prestazione convincente. Gli ultimi dubbi Galeone dovrebbe scioglierli dopo la rifinitura di questo pomeriggio, in programma al Golf club Paradiso di Peschiera del Garda, dove la squadra bianconera è giunta in ritiro da ieri sera. A casa, oltre a Pinzi, sono rimasti soltanto gli infortunati Barreto e Montiel. Diciannove in tutto i convocati in vista dell'anticipo di domani col Chievo.

Antonio Di Natale

Inutile dire che il più atteso di tutti è Di Natale, al rientro dopo la squalifica di due turni inflittagli per il fallo di reazione su Morrone a Livorno.

Una punzione che il fantasista bianconero continua a considerare eccessiva: «Ho sbagliato - dice -, ma era la prima volta e speravo che il giudice ne tenesse conto. Comunque recriminare non serve: ho 29 anni, sono un giocatore esperto e non devo commettere più certi errori».

Vietato sbagliare: l'avviso vale anche per l'Udinese, costretta a vincere per non vanificare gli effetti rigeneranti della vittoria casalinga sul Siena: «Sì, dobbiamo dare un seguito a quella affermazione, ma non sarà per niente facile: il Chievo non ha ancora vinto in campionato e ha tantissima rabbia in corpo, in più penso che il lavoro di Del Neri stia incominciando già a farsi sentire. Non a caso domenica scorsa stavano battendo l'Atalanta 2-0, anche se poi gli orbici sono riusciti a recuperare. Se vogliamo vincere dobbiamo fare una gara senza errori: quando stiamo bene mentalmente e fisicamente, del resto, possiamo fare risultato contro chiunque».

Contro chiunque e con qualunque modulo, ribadisce Di Natale: «Dite che col 4-4-2 io e Vincenzo abbiamo più spazio? Può darsi». Ma il fantasista aggiunge poi: «Io vi ricordo che col 4-3-3 ci siamo tolti delle belle soddisfazioni, sia questo che lo scorso anno. Tutto dipende dalla condizione».

CHIEVO Pochi dubbi di modulo invece per Del Neri, che sembra aver già deciso per il 4-3-3, con Cossato, Obinna e Pellissier nel tridente d'attacco. Il tecnico friulano del Chievo ha provato anche altre soluzioni, ma le scelte a sua disposizione non sono moltissime, viste le assenze di Moro, Semioli, Luciano e Scurto, che è stato operato ieri al ginocchio in una clinica romana. Sotto i ferri era finito pochi giorni fa anche l'altro difensore Moro: per i veronesi davvero un periodo nero, sotto tutti i punti di vista.

Il bomber dell'Udinese Vincenzo Iaquinta in azione

COPPA UEFA

Rosanero travolti dal Fenerbahce. Budan trascina i ducali con due reti

Palermo kappaò, vince il Parma

ROMA Palermo sconfitto 3-0 dal Fenerbahce al «Sukru Saracoglu» di Istanbul. Non si poteva chiedere di più, vista la formazione messa in campo dai rosanero in una trasferta notoriamente durissima e in un ambiente caldissimo.

È il secondo stop del Palermo nel girone H, già sconfitto nel turno precedente dal Newcastle. Ora la qualificazione al prossimo turno di Coppa Uefa passa necessariamente da una vittoria contro il Celta Vigo nell'ultimo match a disposizione.

Il Fenerbahce, che conquista i primi tre punti, non deve neanche fare troppi sforzi per superare la squadra palermitana. La formazione allenata da Zico, con in campo gente esperta come Appiah e Kezman, gioca una discreta partita non concedendo nulla agli avversari.

Guidolin dà grandissimo spazio al turn-over, probabilmente anche troppo, lasciando a casa parecchi titolari. Tre «primavera» in campo dal primo minuto: il portiere Sirigu, il difensore Cossentino e l'esterno sinistro Ficano. Gli unici titolari sono Barzagli e Simplicio (squalificato in campionato); attacco affidato a Brienza e Caracciolo. Le reti turche che decidono la sfida portano le firme di Appiah (piatto destro in perfetta solitudine al 19'), Lugano (di testa al 64') e Tuncay (sinistro dal limite dell'area all'81').

Fenerbahce	3
Palermo	**0**

MARCATORI: pt 19' Appiah, st 15' Lugano, 36' Tuncay.
FENERBAHCE: Volkan, Onder, Edu, Lugano, Ugur, Yozgatli (st 28' Aurelio), Appiah, Deniz, Tuncay, Alex, Kezman (st 43' Deivid). All. Zico.
PALERMO: Sirigu, Cossentino, Barzagli (st 1' Zaccardo), Dellafiore; Munari (st 33' Guana), Tedesco (st 1' Cassani), Parravicini, Simplicio, Ficano, Brienza, Caracciolo. All. Guidolin.

Parma	2
Heerenveen	**1**

MARCATORI: pt 21' Pranjic, 23' e st 27' Budan.
PARMA: De Lucia, Ferronetti, Couto (st 1' Contini), Rossi, Castellini, Dessena, Cigarini, Savi, Dedic (st 37' Ciaramitaro), Budan, Kutuzov (st 20' Gasbarroni). All. Pioli.
HEERENVEEN: Vandenbussche, Zuiverloon (pt 29' Poulsen)(st 37' Bradley), Breuer, Hansson, Drost (st 31' Friend), Bosvelt, Hanssen, Pranjic, Nilsson, Alves, Yildirim. All. Verbeek.

Il Parma batte 2-1 al Tardini gli olandesi dell'Heerenveen: dopo il vantaggio iniziale degli ospiti (21'), sale in cattedra il centravanti croato Igor Budan, che impatta subito (23') e nella ripresa firma la rete del successo poco prima della mezzora.

Nel finale decisive le parate del portiere emiliano De Lucia.

ANNIVERSARIO

L'Ussi regionale festeggia i sessant'anni di attività

TRIESTE Grande festa per i 60 anni dell'Ussi regionale, stasera con inizio alle 18.30, nel salone delle feste del Ristorante Voilà a Domio.

Il gruppo regionale dell'Unione Stampa Sportiva Italiana ha organizzato una serata d'onore ad invito, patrocinata dall'Assessorato regionale allo sport e dalla Banca di Credito cooperativo di Staranzano, quale occasione d'incontro tra i giornalisti sportivi, le autorità regionali e i campioni giuliani e friulani che hanno fatto la storia dello sport italiano dal 1946 ad oggi. Fondato nel 1946, il gruppo giuliano dei giornalisti sportivi si è andato arricchendo a partire dal 1964, con l'istituzione della Regione, della partecipazione dei giornalisti friulani, in precedenza iscritti al gruppo veneto, sotto la presidenza ventennale di Italo Soncini.

Augusto Re David

Presieduta dal 1984 da Augusto Re David, l'Ussi regionale, dal 1994 dedicata all'indimenticato Marco Luchetta, è oggi associazione benemerita del Coni, e quale gruppo di specializzazione dell'Assostampa conta su ben 150 soci suddivisi tra professionali e collaboratori.

Alla memoria di Mario Grassi, responsabile dei servizi sportivi del «Giornale di Trieste» (come si è chiamato il Piccolo nel dopoguerra fino al 1954) e fondatore del gruppo giuliano, uno speciale riconoscimento andrà ai decani del giornalismo regionale Demetrio Volcic, Francesco Parmegiani, Gorazd Vesel, Corrado Belci, Aldo Giannini, Danilo Soli e Angelo Mazzotta, che hanno iniziato dallo sport la loro carriera professionale, a Tullio Stabile, Italo Soncini, Silvano Tauceri e Dante di Ragogna che allo sport hanno dedicato la loro vita, nonchè ai giornalisti pubblicisti di lungo corso Piero Tononi, Luciano Provini, Ermanno Mari, Aldo Priore, Mafaldo Cechet e Mario Germani.

La storia di sessant'anni di sport nella nostra regione rivivrà poi attraverso l'annunciata presenza alla festa dell'Ussi di campioni olimpici e campioni del mondo che hanno scritto la storia dello sport italiano dal dopoguerra ai nostri giorni, dalle Olimpiadi di Londra del 1948 all'ultima edizione dei Giochi a cinque cerchi di Atene del 2004, accanto ai protagonisti degli ultimi derby calcistici giocati fra Triestina e Udinese in serie A sul finire degli anni Cinquanta, nella speranza che la sfida tra le due compagini regionali possa riproporsi nella massima categoria il più prèsto possibile.

Convegno a Trieste

106 le società centenarie raggruppate nell'Unasci

TRIESTE È stata fondata nel novembre 2000 e associa attualmente 106 Società Sportive italiane in attività da oltre un secolo. Si tratta dell'Unasci, Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie d'Italia che, domenica scorsa nella sede dello Yacht Club Adriaco a Trieste, ha tenuto il 2.o Convegno Nazionale Annuale per dibattere sul tema «Innovare nella tradizione». Alla presenza di 60 Società aderenti, il segretario Gozzellino ha introdotto i relatori Michele Barbone e Eddy Ottoz, componenti della Giunta nazionale del Coni, e Valentina Turisini, Consigliere nazionale dell'Unione italiana tiro a segno. Il primo ha salutato con un vivo plauso la presenza dell'Unasci all'interno del Consiglio Nazionale del Coni, quale Società Benemerita, e ha poi evidenziato che il grande patrimonio societario del modello italiano ha dato al nostro paese grandi risultati agonistici ed organizzativi. Eddy Ottoz (bronzo alle Olimpiadi di Città del Messico 1968) e Valentina Turisini (argento ad Atene 2004) hanno invece messo in rilievo il prezioso apporto che tecnici ed atleti offrono alle strutture del Coni e alle federazioni sportive. Numerosi gli interventi delle società presenti per esprimere il piacere dell'unione con l'Unasci, ma anche per sottolineare le grandi difficoltà di gestione di società sportive di così grande prestigio in proporzione alle risorse ricevute dagli enti pubblici. Il saluto al convegno è stato portato dall'avvocato Gefter Wondrich, presidente dell'Adriaco, dal consigliere regionale Sergio Lupieri che ha anche ringraziato l'associazione per aver portato questo convegno nel capoluogo di una regione a così alto tasso sportivo, dall'Assessore provinciale allo Sport, Mauro Tommasini, dal Presidente provinciale del Coni Stelio Borri e dal Presidente regionale Felluga che ha espresso il compiacimento per il fatto che la costituzione del Club delle Società Centenarie nel Friuli Venezia Giulia, realizzato nel 1996, abbia trovato, a livello nazionale, un'Associazione in grado di rappresentare le grandi e prestigiose radici dello sport italiano.

PALLACANESTRO SERIE B1 Statistiche alla mano, i biancorossi hanno basse percentuali al tiro

Acegas bocciata anche dai numeri

Nelle prime nove gare ha perso una media di 18 palloni. Si salva solo Cagnin

TRIESTE Rileggere i dati e analizzare i numeri per capire i motivi di una crisi. Per spiegare le nove sconfitte consecutive le statistiche da sole non servono ma certo possono aiutare a sottolineare i punti deboli di una squadra che non riesce a staccarsi da quota zero in classifica.

TIRI DA DUE Percentuale globale che non va oltre il 47 per cento (148/315), mentre ad esempio la capolista Treviglio è al 54% (178/328) e Ozzano, la prossima avversaria dell'Acegas, al 48% (156/324). Il migliore è Andrea Cagnin 42/69 (61 per cento) seguito da Tonetti 7/14 (50), Moruzzi 28/59 (47) e Pilat 17/37 (46).

TIRI DA TRE Sotto il trenta per cento la percentuale di squadra (52/180), a fronte del 36% di Ozzano (77/216) e del 35% di Treviglio (74/213). Hanno tirato bene, ma decisamente troppo poco, Zurch (4/6) e Valentini (3/6). Il più preciso è Muzio 7/19 (37 per cento) quindi Tonetti 6/21 (29) e Lorenzetti 7/27 (26).

TIRI LIBERI Con un 114/155, l'Acegas si ferma al 74%, la stessa di Treviglio (ma con 183/247), mentre Ozzano è poco più sotto (112/157, 71%). I più precisi sono Pilat 20/24 (83 per cento) e Muzio 16/21 (76), da rivedere Cagnin 30/45 (67) e Moruzzi 10/17 (59).

RIMBALZI Il più prolifico è Cagnin, 81 rimbalzi nelle prime nove partite, poco sotto il primatista del girone che al momento è il goriziano Davide Vecchiet che ne ha catturati 88. Lo seguono Moruzzi (38) e Tagliabue che nelle 6 gare disputate ne ha raccolti 23.

PALLE PERSE Sono 168, più di 18 per gara, mentre Treviglio ne ha perse 135 e Ozzano appena 118. A sperperare più palloni ci sono Cagnin (37), Moruzzi (24) e Lorenzetti (22).

PALLE RECUPERATE Sono 81, 9 di media a partita, contro le 114 di Treviglio e le 92 di Ozzano. In testa c'è Moruzzi (18), poi Muzio e Tonetti (13) quindi Cagnin (10). Nessuno può vantare un saldo attivo, il migliore è capitan Muzio che è a zero (13 recuperate e altrettante perse).

ASSIST Sono in totale 61, meno di 7 di media a partita. La capolista ne ha serviti complessivamente 68, così come la prossima avversaria dei triestini. Nelle gare fin qui giocate ne hanno forniti 13 a testa l'ex Drusin e Tonetti, a quota 11 Cagnin e Muzio.

VALUTAZIONE È la voce che riassume le statistiche di una partita e dà l'idea della qualità e dell'efficacia del gioco di una squadra. Ed è quella che, in questo momento, rispecchia meglio il momento difficile di Trieste. L'unico a poter vantare una valutazione media in doppia cifra è Andrea Cagnin con il 150 raccolto nelle prime nove giornate di campionato. Lo seguono Muzio (52, 8 di media), Pilat (36, 7) e Moruzzi (57, 6).

Andrea Cagnin a canestro in maglia Acegas al PalaTrieste (Foto Bruni)

L'INTERVISTA

Il capitano dell'Acegas mira ai due punti contro Ozzano

Muzio: «Dobbiamo vincere»

Alessandro Muzio

TRIESTE «Abbiamo bisogno di una vittoria. Senza badare al modo, dobbiamo riuscire a ottenere due punti. Per sbloccarci e cambiare l'inerzia di un periodo nel quale ci sta girando tutto storto». Alessandro Muzio racconta le sue sensazioni alla vigilia della sfida che dopodomani vedrà l'Acegas impegnata al PalaTrieste contro Ozzano. Il play bresciano, alla sua terza stagione in biancorosso, sta vivendo con grande difficoltà un'annata da incubo. «Vale per tutti – sottolinea il capitano dell'Acegas - ma in particolare per chi come me ha trascorso qui a Trieste gli ultimi due campionati. C'è di mezzo il lavoro che abbiamo svolto anche in passato: l'idea di buttare via tutto quanto mi fa stare male». Un Muzio determinato e pronto a smentire l'idea di una squadra incapace di reagire e poco incline a seguire le indicazioni del suo allenatore. «Sono nel mondo della pallacanestro da tanti anni e so che quando le cose vanno male ci si attacca a tutto. In questo momento siamo giustamente esposti alle critiche ma non cercate cose che non esistono. C'è un problema di preoccupazione e sfiducia nel gruppo e penso sia normale perché, quando perdi nove partite consecutive, la tua autostima non può essere al massimo. Per questo dicevo che, in un modo o nell'altro, dobbiamo riuscire a ottenere la prima vittoria. Il tempo di recuperare c'è. Anche perché, se guardiamo la classifica, non è che chi ci sta davanti sta correndo molto più di noi». In questo senso il finale del girone di andata sarà determinante per valutare la capacità di reazione di questo gruppo. «Può sembrare stucchevole parlare di infortuni, assenze e ripetere sempre gli stessi concetti. Ma è vero che in questi mesi anche riuscire a portare a termine un allenamento è stato un problema. La mia fiducia nasce proprio da questo. Gli infortuni finiranno, riusciremo a riacquistare una condizione fisica decente e recuperando gli assenti questa squadra, inevitabilmente, sarà destinata a migliorare. Le prossime partite, è vero, possono essere determinanti. Abbiamo davanti gli scontri diretti con Senigallia, Gorizia e Ancona nei quali dobbiamo cercare di far punti. Poi è chiaro che proveremo a sbloccarci il prima possibile: a partire dalla gara con Ozzano». Sul caso Drusin, capitan Muzio non vuole dare giudizi, esprimendo solo il dispiacere per un addio che non è stato indolore. «Sulla scelta di David non voglio dir nulla, di certo il fatto che lui abbia deciso di lasciarci è stata una sconfitta per tutti».

PALLANUOTO

Da oggi a domenica, nella vasca del polo natatorio «Bruno Bianchi», la seconda edizione del torneo internazionale

I giovani talenti di cinque nazioni si sfidano nel Città di Trieste

TRIESTE Seconda edizione, da oggi a domenica, del Torneo internazionale giovanile di pallanuoto Città di Trieste. L'evento è dedicato alla categoria Ragazzi (nati dopo il 1992) e porta in città un centinaio di atleti europei: oltre alla Pallanuoto Trieste del presidente Enrico Samer, infatti, partecipano alla manifestazione il Lugano Pallanuoto (Svizzera), il Vaterpolo Klub Delfin Rovinj (Croazia), il Klub Vodneho Pola Komarno (Slovacchia), il Vaterpolo Klub Koper (Slovenia), tutte squadre con un ampio palmares nel settore giovanile. La manifestazione, che nella sua prima edizione si è subito trasformato in una grande festa della pallanuoto giovanile, è finanziato dall'assessorato allo Sport della Regione Friuli Venezia Giulia.

La tre giorni di partite giovanili organizzata dalla Pallanuoto Trieste (la società fondata da Enrico Samer nel 2003, e che in tre anni di attività ha colto importanti successi, compresa la doppia promozione della squadra maschile che dalla serie D giocherà nel prossimo campionato al via a febbraio in serie B) si disputa al polo natatorio Bruno Bianchi.

Il primo match in programma, stasera alle 20.15, vede opposti la Pallanuoto Trieste contro il Klub Vodneho Pola Komarno, gli incontri seguenti si disputeranno tra domani e dopodomani, sempre alla Bianchi, con le premiazioni previste alle 13.30 di dopodomani.

Nell'ambito dell'organizzazione della manifestazione, tutte le squadre sono ospitate dalla Pallanuoto Trieste, che vede in questa manifestazione anche un'occasione di divertimento e scambio di esperienze tra i giovani atleti di diversi paesi e culture, partendo dal punto comune della passione per la pallanuoto.

La Pallanuoto Trieste, intanto, si prepara a una stagione impegnativa ed entusiasmante al tempo stesso: attualmente la prima squadra maschile sta partecipando alla League Alpe Adria, torneo internazionale che coinvolge Austria, Slovenia, Croazia e Italia, mentre la prima squadra femminile si sta allenando in vista della serie B, con l'obiettivo di raggiungere la promozione.

IPPICA

Le due Tris di oggi a Roma e Firenze

Ciwawa e Custer in evidenza con Mister Totti ed Elliant pronti a cogliere l'occasione

TRIESTE Si parte con i purosangue oggi nella Tris. A Capannelle un miglio per soli 13 cavalli (Angelo Rosso è stato ritirato) offre una buona opportunità a Ciwawa, con il quale Dario Vargiu tenterà un pronto bis dopo il primo piano di Napoli con Digital Photo. Anche Mister Totti può fare bene al pari di Astilo, Calamosca e Allichidiu, mentre Ray Of Hope è l'inidiziato principale a fornire la sorpresa. Pronostico base: **8) Ciwawa. 11) Mister Totti. 5) Allichidiu.** Aggiunte sistemistiche: **2) Astilo. 6) Calamosca. 7) Ray of Hope.**

Alle Mulina, in serata, handicap su tre nastri sul doppio chilometro. Ancora una volta lo start potrebbe nascondere qualche lepre imprendibile e Custer sembra proprio il più atto alla bisogna. Anche Elliant e Brazo de Gitano possono distinguersi, mentre fra gli inseguitori, più che il doppiamente penalizzato Lob Shot, bisognerà tenere d'occhio Est Est Est, Burgues Claro e Ducacomm. Pronostico base: **5) Custer. 7) Elliant. 15) Est Est Est.** Aggiunte sistemistiche: **4) Brazo de Gitano. 16) Burgues Claro. 14) Ducacomm.**

Ger.

TRIS DI GIOVEDÌ 23

Corsa	Combinazione	vincitori	euro
1ª corsa	2 5 14	4.689	81,72
2ª corsa	2 1 5	2.802	193,02

PUGILATO

Il monfalconese, che si era ritirato, torna sul ring l'1 dicembre con in palio il titolo dell'Unione europea

Zoff: «A Barcellona la mia rinascita»

Non teme Nohales: «L'esperienza mi permetterà di gestire il match»

TRIESTE Ultimi giorni di rifinitura per il pugile Stefano Zoff, atteso al ritorno sul ring nella serata dell'1 dicembre a Barcellona dove avrà di fronte Francisco Nohales con in palio il titolo di campione dell'Unione Europea dei pesi leggeri. Nohales, detto «El Nino» (31 anni, 14 match vinti, 10 sconfitte e 4 pari) gioca in casa ed è il campione in carica, Zoff ripone invece sul ring spagnolo tutta la sua voglia di rivalsa e il desiderio di tornare protagonista anche a 40 anni, cercando subito di animare la recente revoca del ritiro agonistico con un successo di prestigio.

«Il fatto di combattere contro un pugile di casa non mi spaventa – racconta Stefano Zoff dal suo ritiro di Civitavecchia – sono quasi abituato e nella mia carriera non mi ha creato particolari problemi. Pare inoltre che il mio avversario sia un attaccante, ma nemmeno questo mi spaventa – ha aggiunto l'ex campione del mondo dei pesi leggeri –. Lui può impostare il match come vuole, starà a me gestire e dimostrare il mio valore ed esperienza».

Stefano Zoff sta preparandosi a Civitavecchia per il ritorno sul ring

Sarà la prima volta di Stefano Zoff sulla ribalta internazionale senza la cornice cerimoniale dell'inno italiano. Il pugile monfalconese combatterà infatti sotto l'egida della federazione austriaca, ovviando così al limite di età per i professionisti imposto in Italia: «L'importante è fare bene, dare un senso al mio ritorno sul ring e dimenticare le figure non esaltanti fatte prima della decisione di ritirarmi – ha ribadito Zoff -. Questa non è come le altre sfide. Devo fare bene a tutti costi, vincere assolutamente per capire di poter ancora continuare su certi livelli. Una sconfitta sarebbe intollerabile, parlo sotto il profilo umano».

Una sorta quindi di nuovo battesimo agonistico per Stefano Zoff, un impegno che coinvolge ed esalta, pare, in modo maggiore la psiche che non la tenuta atletica o il profilo tecnico: «In effetti per questo ritorno ho badato molto alla concentrazione, alla massima carica in ogni fase degli allenamenti. Sto cercando una determinazione particolare, quasi una rabbia unica. Ripeto – ha concluso Zoff – questo match ha un valore totalmente diverso».

La tabella di marcia di avvicinamento al ring di Barcellona prevede ancora qualche giorno di doppia seduta quotidiana con footing mattutino e sparring al pomeriggio con Gianluca Branco, sotto gli occhi attenti dell'antico maestro Tricarico e del manager Cherchi. La squadra dei vecchi successi.

IN BREVE

Superato 3-2 il Lucinico&Farra

Volley, l'Altura vince e accede alla finale della Coppa Regione

TRIESTE L'Altura Cpi-Eng conquista la finale della Coppa Regione femminile di volley e, il prossimo 23 dicembre, sfiderà in gara unica il Più Sprint Sport Villa Vicentina per l'assegnazione del trofeo. Nella semifinale di ritorno, dopo il successo interno in tre set dell'andata, le triestine hanno superato nuovamente il Lucinico&Farra, questa volta fuori casa e con il punteggio di 3-2 (25-15, 25-22, 35-33, 23-25, 9-15). In sostanza, la squadra di Relato ha chiuso ogni discorso sulla qualificazione già nel primo set, letteralmente dominato. «Le ragazze sono state brave a controllare la tensione a inizio gara», ha osservato il tecnico del Cpi-Eng. Nell'arco della sfida, ha trovato grande spazio la giovane regista Claudia Zigante, classe '90, in campo per la Wolf da metà del secondo parziale. Per l'Altura si tratta della terza finale consecutiva nella competizione: le biancoblù hanno già vinto la coppa nel 2004-2005.

Solo Dance, la pierissina Sain campionessa europea

TRIESTE Grande soddisfazione in casa del Pattinaggio artistico Pieris per i successi delle sue due atlete Alessandra Sain e Valeria Zorzin a Parigi, nella Coppa Europa di Solo Dance. La Cadetta Alessandra Sain ha vinto infatti una medaglia d'oro e una d'argento, mentre Valeria Zorzin ha portato a casa l'argento Juniores, a un soffio dall'orto conquistato dall'azzurra Martina Tosini. Alessandra Sain, invece, dopo aver conquistato brillantemente la testa della gara Cadette nelle danze obbligatorie, è stata bravissima a difendersi dal ritorno degli atleti portoghesi che nella danza originale hanno risalito numerose posizioni.

Tennis, la croata Jelena Dokic sparita nel nulla da 4 giorni

SIDNEY La tennista croata con passaporto australiano Jelena Dokic è scomparsa nel nulla. La conferma arriva dal suo allenatore Martin Ruftner che ha detto di non sentirla da 4 giorni, quando l'ha aspettata inutilmente all'aeroporto di Monaco di Baviera dove la tennista sarebbe dovuta atterrare con un volo proveniente da Zagabria. A dare l'allarme per primo era stato il padre della tennista croata, Damir Dokic, che aveva accusato del sequestro Borna e Tino Bikic rispettivamente ex allenatore e ex fidanzato di Jelena. La ventitreenne tennista è stata semifinalista a Wimbledon nel 2000, mentre al momento è n. 583 del ranking mondiale. L'ultimo torneo giocato dalla Dokic è stato quello di un mese fa a Ismaning.

NUOTO PINNATO

Le due manifestazioni organizzate nelle acque del golfo dominate dai boemi

«Ghisleri» e «Volli» alla Repubblica Ceca

TRIESTE Il Trofeo Ghisleri e il Trofeo Volli, le due classiche organizzate dal Circolo Arcangelo Ghisleri, sono stati entrambi dominio dei forti team Kvs Laguna e Aqua Plastkov della Repubblica Ceca.

Nel quarto Trofeo Ghisleri (gara di velocità sugli 800 metri, disputata nel tratto di mare antistante la pineta di Barcola e riservato alla prima e alla seconda categoria) i primi italiani a comparire alle spalle degli atleti cechi sono i triestini Valentina Crevatin ed Ermes Fradel, entrambi quinti rispettivamente sul versante femminile e su quello maschile. Nello specifico la Crevatin è giunta terza nella prima categoria femminile (11'20"5) così come Fradel è risultato il terzo della seconda categoria maschile (11'30"6). Terzo posto pure per Giulia Vascotto, ma nella seconda categoria femminile con il tempo di 13'43"6. Quinta anche Emilia Busetto nella prima categoria femminile (15'53"4) e settimo Fabrizio Popolla (14'26"4) nella seconda categoria maschile.

Il 41° Trofeo Ugo Volli, invece, si è dipanato sulla distanza di 4500 metri tra il porticciolo di Grignano e quello di Barcola. Il master Paolo Petrina è giunto quinto assoluto in 56'51"3.

Il Ghisleri, intanto, ha raccolto alcuni risultati positivi ai campionati italiani di fotografia subacquea e a quelli per società di pesca in apnea. In merito ai primi, Enea Pretolesi si è piazzato terzo a Villasimius, mentre ai tricolori di pesca in apnea individuali c'è stata la seconda piazza a Lecce per il seconda categoria Igor Bisulli.

Nella manifestazione per società, svoltasi a Latina, il team alabardato (composto dallo stesso Bisulli e da Stefano Claut e da Guido Bisulli) è giunto secondo, vincendo però il trofeo Marcozzi, assegnato alla miglior squadra di atleti non qualificati.

TOTOCALCIO Concorso n. 88

Partita	Risultato	Segno
Aek Atene-Milan	1-0	1
Lilla-Anderlecht	2-2	X
Real Madrid-Lione	2-2	X
S. Bucarest-D. Kiev	1-1	X
Benfica-Copenaghen	3-1	1
C. Glasgow-Manchester	1-0	1
Arsenal-Amburgo	3-1	1
Shakhtar D.-Roma	1-0	1
Valencia-Olympiacos	2-0	1
Werder Brema-Chelsea	1-0	1
Levski Sofia-Barcellona	0-2	2
Liverpool-Eindhoven	2-0	1
Sp. Mosca-B. Monaco	2-2	X
Inter-Sporting Lisb.	1-0	1

Montepremi: € 326.740,12
Montepremi per il 9 € 98.282,35
Ai 6 vincitori con punti 14 vanno € 21.782
Ai 137 vincitori con punti 13 vanno € 715
Ai 1.336 vincitori con punti 12 vanno € 73
Ai 25 vincitori con punti 9 vanno € 3.931

TOTOGOL

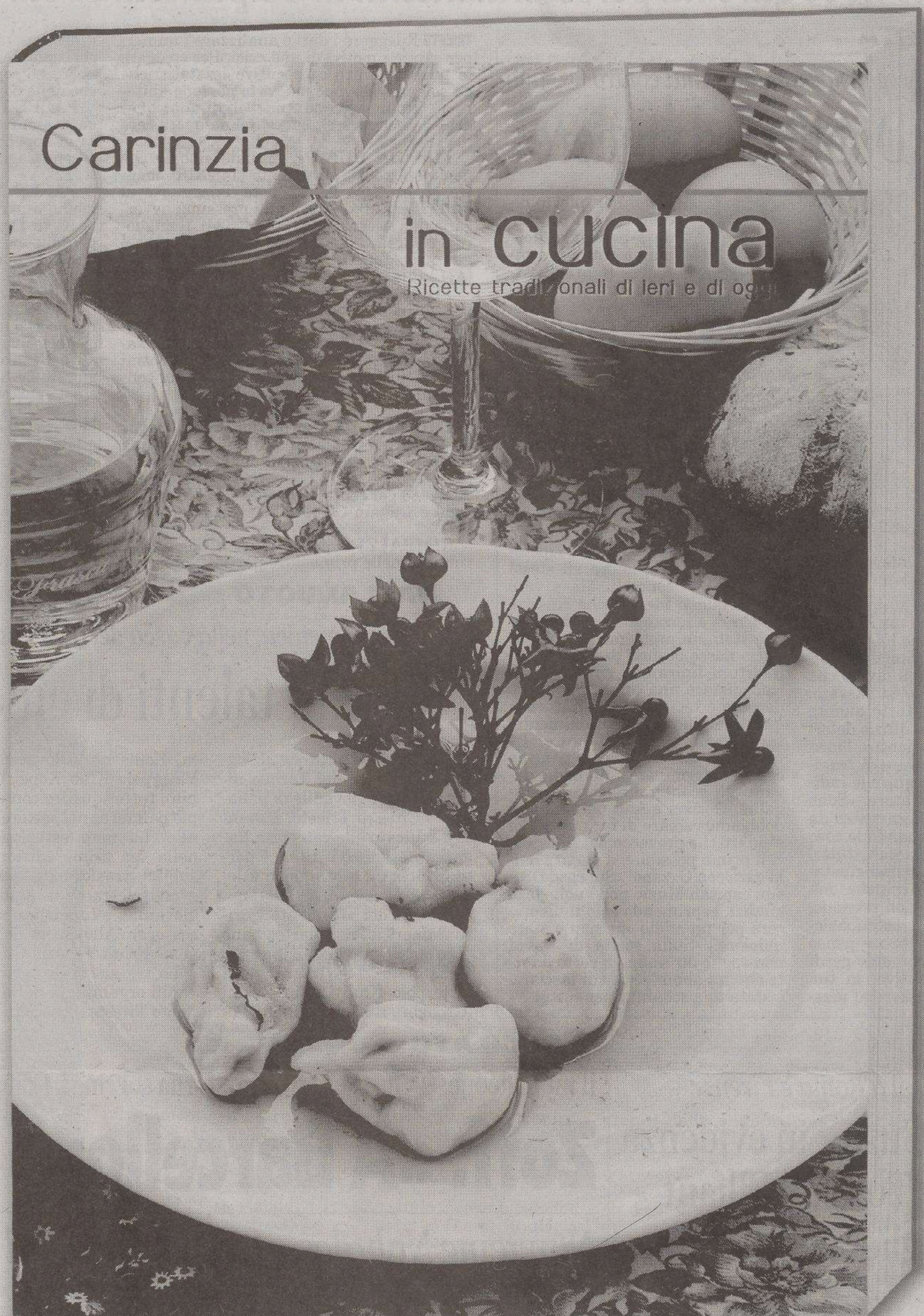
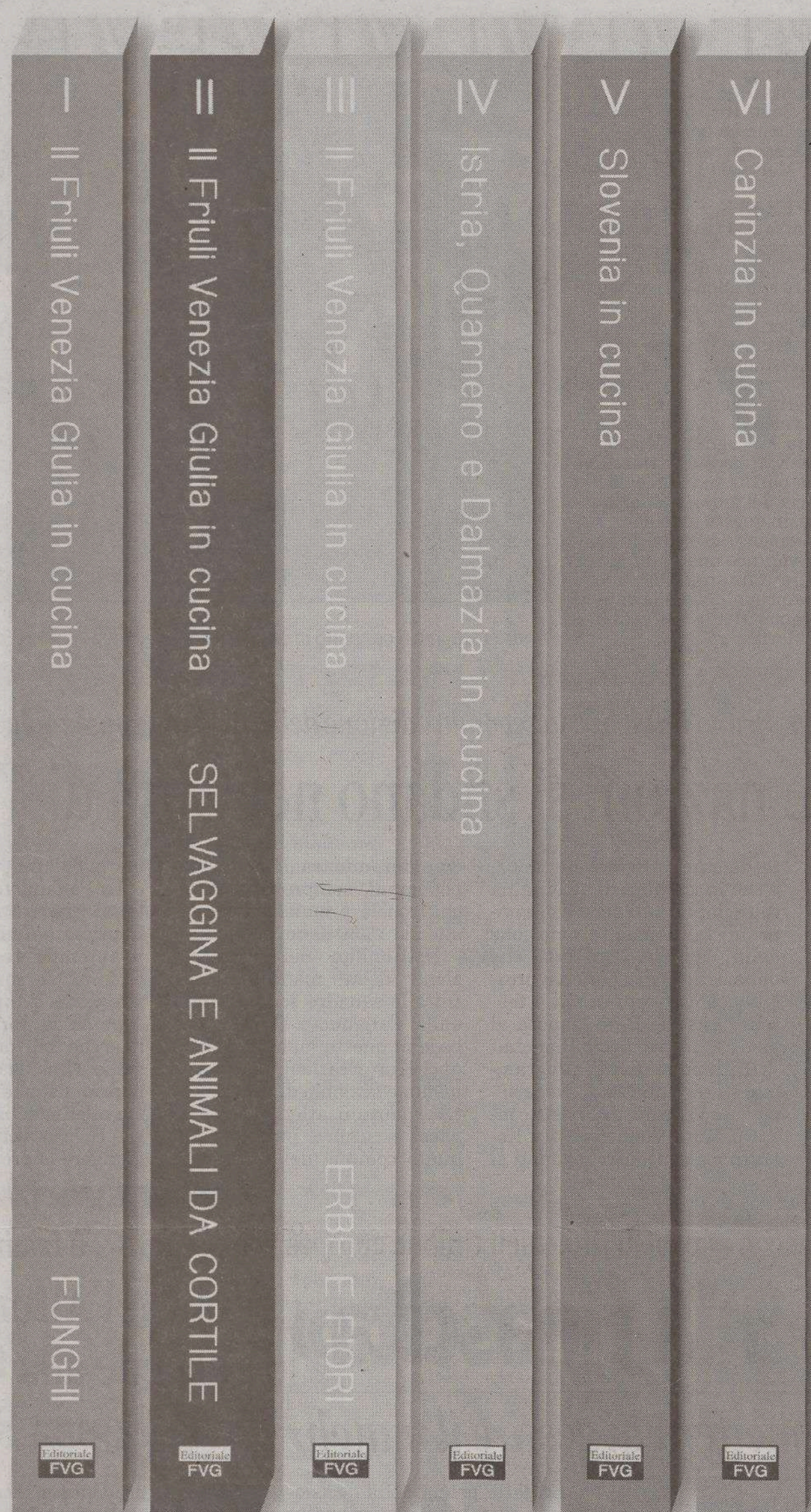
Concorso n. 88

1
4
4
2
4
1
4
1
2
1
2
2
4
1

Montepremi € 374.140,58
Nessun vincitore con p. 14
Jackpot € 317.549,18
Nessun vincitore con p. 13
Nessun vincitori con p. 12
Ai 6 vincitori con p. 11 vanno € 4.244,00
Ai 29 vincitori con p. 10 vanno € 585,00

BIG MATCH Scommessa n. 106

GRUPPO 1	
St. Bucarst-D. Kiev	X
Arsenal-Amburgo	1
Lilla-Anderlecht	X
L. Sofia-Barcellona	2
Inter-Sporting Lisbona	1
Shakhtar D.-Roma	1
GRUPPO 2	
Real Madrid-Lione	X
C. Glasgow-Manchester	1
Benfica-Copenaghen	1
Werder Brema-Chelsea	1
Liverpool-Psv Eindhoven	1
Bordeaux-Galatasaray	1
GRUPPO 3	
Aek Atene-Milan	1-0
Sp. Mosca-B. Monaco	2-2
Valencia-Olympiacos	2-0

Montepremi € 88.523,85
Ai 1.029 vincitori € 86,02

OGGI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare sul settore occidentale con piogge sparse su Liguria ed Emilia. Parzialmente nuvoloso altrove con possibili locali deboli piogge. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare sul settore tirrenico con rovesci sparsi su Toscana e Lazio. Parzialmente nuvoloso altrove, salvo velature del cielo. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sul settore tirrenico.

DOMANI IN ITALIA

NORD: nuvolosità irregolare a tratti intensa sul settore occidentale con piogge sparse. Parzialmente nuvoloso altrove con annuvolamenti più consistenti a ridosso dei rilievi alpini. **CENTRO E SARDEGNA:** nuvolosità irregolare sul settore tirrenico. Poco nuvoloso altrove salvo velature del cielo. **SUD E SICILIA:** generalmente poco nuvoloso con annuvolamenti più consistenti lungo il settore tirrenico.

TEMPERATURE

REGIONE

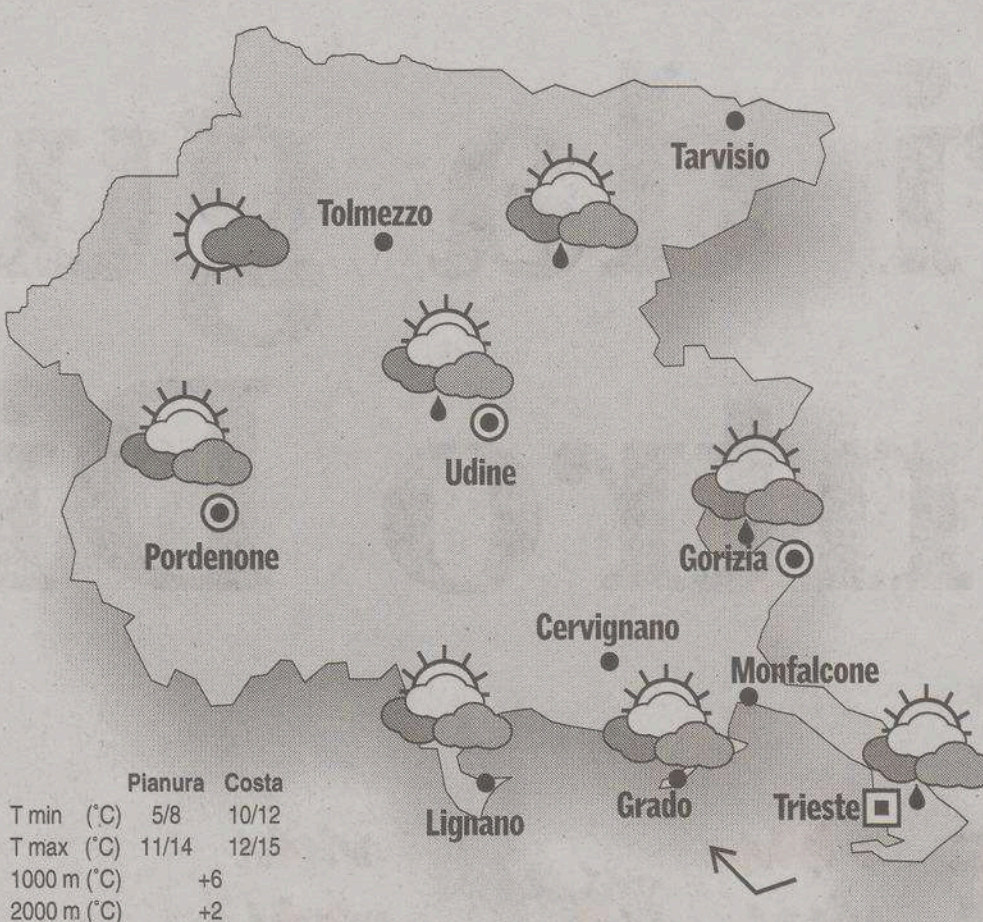
		min.	max.
TRIESTE	Temperatura	9,7	14,9
	Umidità		51%
	Vento		3 km/h da N-O
	Pressione	stazionaria	1006,6
MONFALCONE	Temperatura	5,9	14,9
	Umidità		41%
	Vento		1,3 km/h.da S-E
GORIZIA	Temperatura	4,4	15,2
	Umidità		47%
	Vento		3 km/h da N-O
GRADO	Temperatura	8,8	14,5
	Umidità		55%
	Vento		1,6 km/h da S-E
CERVIGNANO	Temperatura	5,3	15,3
	Umidità		49%
	Vento		1,6 km/h da N
UDINE	Temperatura	4,2	14,7
	Umidità		53%
	Vento		4 km/h da S
PORDENONE	Temperatura	3	14,2
	Umidità		45%
	Vento		7 km/h da E-N-E

ITALIA

Città	min.	max.
BOLZANO	0	9
VERONA	1	12
AOSTA	-1	8
VENEZIA	5	12
MILANO	4	12
TORINO	0	8
CUNEO	np	10
MONDOVÌ	6	9
GENOVA	9	16
BOLOGNA	4	13
IMPERIA	np	16
FIRENZE	3	14
PISA	5	14
ANCONA	10	15
PERUGIA	3	12
L'AQUILA	3	11
PESCARA	8	16
ROMA	5	16
CAMPOBASSO	6	10
BARI	6	14
NAPOLI	8	17
POTENZA	7	11
S. MARIA DI L.	13	17
R. CALABRIA	13	18
PALERMO	15	19
MESSINA	14	17
CATANIA	10	20
CAGLIARI	13	18
ALGHERO	14	19

OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	5/8	10/12
T max (°C)	11/14	12/15
1000 m (°C)	+6	
2000 m (°C)	+2	

OGGI. Cielo generalmente nuvoloso.
Dal pomeriggio possibili deboli piogge, specie sulle zone orientali.
Temperature minime in aumento.

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	6/9	9/11
T max (°C)	11/14	11/14
1000 m (°C)	+7	
2000 m (°C)	+3	

DOMANI. Cielo generalmente nuvoloso. Non si escludono deboli piogge sulle zone orientali.
TENDENZA. Cielo da variabile a nuvoloso con bassa probabilità di pioggia.

OGGI IN EUROPA

Un esteso e complesso sistema frontale interessa gran parte del continente, dalla Scandinavia alla penisola iberica attraversando i Paesi Baltici e l'Europa centrale. Anche l'Italia risente degli effetti della perturbazione, che darà luogo a venti umidi meridionali che porteranno nubi venerdì al Centronord e piogge sulle zone tirreniche e al Nordovest. Proseguono le temperature miti.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	poco mosso	15,5	5 nodi S-E	10.12 +40	4.31 -2
MONFALCONE	quasi calmo	15,7	3 nodi S-E	10.17 +40	4.36 -2
GRADO	quasi calmo	15,9	3 nodi E-S-E	10.17 +40	4.36 -2
CAPODISTRIA	poco mosso	15,2	6 nodi S-E	10.07 +40	4.26 -2

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

ESTERO

Città	MIN.	MAX.	Città	MIN.	MAX.
ZAGABRIA	1	10	ZURIGO	1	7
LUBIANA	1	11	BELGRADO	9	16
SALISBURGO	3	10	NIZZA	9	19
KLAGENFURT	-2	8	BARCELLONA	13	19
HELSINKI	4	7	ISTANBUL	11	15
OSLO	4	4	MADRID	11	18
STOCCOLMA	4	8	LISBONA	14	18
COPENHAGEN	6	8	ATENE	np	19
MOSCA	-1	4	TUNISI	15	18
BERLINO	2	8	ALGERI	12	22
VARSAVIA	7	10	MALTA	15	20
LONDRA	10	12	GERUSALEMME	np	np
BRUXELLES	7	9	IL CAIRO	13	22
BONN	5	9	BUCAREST	5	12
FRANCOFORTE	5	8	AMSTERDAM	7	11
PARIGI	8	8	PRAGA	-1	8
VIENNA	5	7	SOFIA	6	9
MONACO	1	5	NEW YORK	5	7

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Le prospettive della giornata sono discrete, ma non potete pretendere di ottenere molto da una situazione che non ha sbocco. Comunque otterrete il massimo.

TORO 21/4 - 20/5

Sfruttate al meglio l'odierna posizione degli astri. Per prima cosa preoccupatevi di risolvere un delicato problema familiare e poi pensate a tutto il resto. Incontri in serata.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Vi attende una giornata piacevole e movimentata. La situazione tende a migliorare, c'è maggiore disponibilità e affiatamento, un dialogo più immediato e sincero.

CANCRO 21/6 - 22/7

Vi renderete conto fin dalle prime ore del mattino che la giornata si trova sotto buoni auspici. Approfittatene con moderazione, perché dovrete seguire le cose con attenzione.

LEONE 23/7 - 22/8

Vi sarà data la possibilità di fare un'esperienza per voi nuova, ma agite in modo da potervi esimere qualora sorgessero delle perplessità all'ultimo momento. Non parlatene.

VERGINE 23/8 - 22/9

Non ascoltate i consigli che qualcuno vorrà darvi per forza oggi. Potrebbe anche essere in buona fede, ma non ha tutti gli elementi per giudicare concretamente la situazione.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi stessi e per questo sarete disposti ad impegnarvi in un progetto dalle scarse possibilità di successo. Molte soddisfazioni in amore.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

La capacità di guadagnare non vi mancherà, ma con altrettanta facilità sarete portati a spendere. In amore un comportamento esitante potrebbe disorientare il partner. Più slancio.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

Un'opportunità inaspettata vi si presenterà quando già stavate cominciando a dubitare delle vostre capacità. L'amore è un sentimento che va conquistato piano piano.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Se vorrete mantenere con i vostri colleghi un rapporto disinvolto e piacevole, dovrete essere disposti a scendere a qualche compromesso. Maggiore attenzione alla salute.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Affrontate con molta calma i diversi impegni della giornata. L'impazienza infatti potrà causare stress ed errori, che con una maggiore concentrazione potreste evitare.

PESCI 19/2 - 20/3

Riuscirete a realizzare un guadagno extra collaborando al progetto di un amico. In amore riuscirete a riconquistare chi a causa di pettegolezzi si era allontanato da voi.

IL CRUCIVERBA

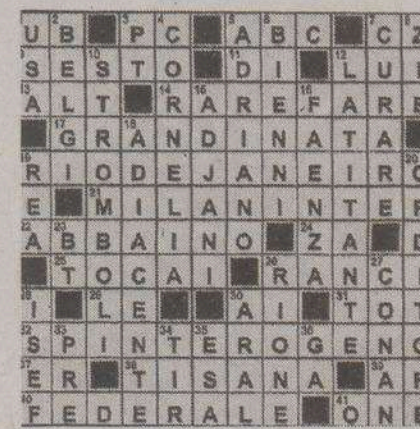
ORIZZONTALI: 2 Abito da danzatrice - **5** Insenature spagnole - **9** Accanito bevitore - **11** Augurio a chi beve - **13** Lettera sibilante - **14** Contingente armato - **15** Drammatico appello - **16** Non malato - **17** Lo scrittore Fleming - **18** Il cuore del sisma - **21** Nel torneo - **22** Gustoso pesce - **23** Cade sul medio - **26** La culla del Sole - **27** Un ballo brasiliano - **29** Consonanti di Raf - **31** Sprezza il pericolo - **34** Una dea greca - **36** Passano rapidamente - **37** Oppure... per i latini - **38** Famosissimo - **40** Cerimoniali - **41** Creatore - **42** Un famoso ippodromo - **43** Quantità prescritta - **44** Albero d'alto fusto.

VERTICALI: 1 Panciute - **2** Verbo del costipato - **3** Citate prima di altre - **4** Un biondo infuso - **5** Riferire - **6** La nota Balin - **7** Molto aspri - **8** Chitarra asiatica - **10** Antico favolista - **11** Frazioni di dollaro - **12** Parente anziano - **14** Gracida e saltella - **16** Il nono mese - **19** Un elenco artistico - **20** Si lascia passando - **24** Lingua del Talmud - **25** Un motivo a zigzag - **27** Residenza fissa - **28** Soccorso, ausilio - **30** Studiò il «profondo» - **32** Frutti tra i rovi - **33** Malattia auricolare - **35** Di elevata statura - **39** Dea che amò Orione - **40** Sigla di San Marino - **42** In calo.

INDOVINELLO
Il tonno in scatola
È un fatto, dicon che non fa ingrassare
come qualcun con esso ha dimostrato.
Per quanto duri, c'è quello perfino
che rompere si può con un grissino.
Pindaro

ANAGRAMMA (4/6=2,4,4)
Un fantino di classe
Quando monta è brillante al punto che
sa offuscar tutti quanti ed è sua norma,
essendo sempre in mezzo ai nuovi arrivi,
come fantino di trovarsi in forma.
Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Sciarada a cambio di consonante:
CANTO, MARTE = CARTOMANTE

Zeppa:
PARA, PARIA

Torri da gustare Incontro Divino®

Italia *Croazia* *Slovenia* *Austria*

Sabato 25 novembre, dalle 15.30

Al terzo livello del Centro Commerciale, potrai assaggiare squisiti prodotti tipici di Veneto, Friuli Venezia Giulia, Austria, Slovenia e Croazia.

Orari negozi
Lunedì dalle 12.00 alle 21.00 da Martedì a Sabato dalle 9.00 alle 21.00
Domenica dalle 10.00 alle 21.00

Area divertimento e ristorazione
tutti i giorni aperto fino alle 24.00. Venerdì e Sabato aperto fino alle 1.00

Baby Area
da Lunedì a Venerdì dalle 15.30 alle 20.00. Sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20.00. Domenica 15.30 alle 20.00

Cinema Multisala

www.torrideuropa.com

Trieste: via Svevo e via D'Alviano